

KEGLEVICH
L'unica, vera
VODKA
GLACIALE

IL PICCOLO

KEGLEVICH
L'unica, vera
VODKA
GLACIALE

Anno 113 / numero 143 / L. 1300

Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di Trieste

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-3665

Sabato 18 giugno 1994

CHICAGO: DA CLINTON IL VIA ALLE FINALI DELLA 15.A EDIZIONE DEI CAMPIONATI

Il mondo nel pallone

Oggi l'esordio azzurro con l'Eire (Raiuno dalle 21.45): Sacchi cambia ancora formazione

CHICAGO — In una cerimonia inquadrata dalla inequivocabile cornice di stile hollywoodiano il presidente statunitense Clinton ha inaugurato ieri la fase finale dei 15.1 campionati mondiali di calcio. I campioni uscenti della Germania opposti alla Bolivia hanno quindi aperto la lunga serie delle partite che si concluderà tra un mese con la finalissima di Los Angeles.

E anche per l'Italia finalmente è giunto il giorno dell'esordio. Nel clan azzurro sembra essere tornato il sereno dopo le polemiche dei giorni scorsi sul modulo adottato da Sacchi. Il c.t. ha di nuovo stupito tutti annunciando per la partita di esordio con l'Eire l'ennesima inedita formazione. Chi si aspettava infatti una staffetta tra Berti Massaro dovrà invece accontentarsi di Evani.

Né Berti, né Massaro:

si torna all'antico con Evani.

Nell'incontro inaugurale

Germania-Bolivia 1-0

Sacchi, negli ultimi tempi, non sicuro del modulo con cui gli azzurri hanno guadagnato Usa, ha voluto cambiare il 4-4-2 in 4-3-3. Non convinto ancora ha rispolverato il 4-4-2. Che cosa è successo? Il tecnico, negli uomini e nel

gioco, ha voluto ricostruire il Milan di Capello con i migliori a disposizione delle altre società. Una soluzione felice, chiesta innanzitutto dai rossoneri-azzurri che sono sette. La festa, la nostra festa, comincia incontrando l'Eire che, tra l'altro, possiede una difesa di giganti. L'allenatore Jackie Charlton da mesi va ripetendo di «aver capito come mettere nei guai la squadra azzurra». Sacchi agli irlandesi opporrà: Pagliuca, Tassotti, Costacurta, Baresi, Maldini, Donadoni, Albertini, Dino Baggio, Signori, Roberto Baggio, Evani. Rai 1 dalle 21.45.

In Sport



LA VORAGINE NEI CONTI INPS CREATA DALLA SENTENZA DELLA CONSULTA

Stangata a orologeria

Sarà inevitabile se l'esecutivo in 6 mesi non troverà le contromisure per disinnescare la bomba

Maroni striglia i leghisti al governo

SI SPACCA LA COMMISSIONE DI VIGILANZA

Rai: guerra aperta governo-opposizioni

ROMA — Non c'è tregua sulla Rai tra maggioranza e opposizioni. Il giorno dopo l'altolà del ministro delle Poste Giuseppe Tatarella ai vertici dell'azienda per ogni decisione sui programmi, si è spaccata la Commissione parlamentare di vigilanza ed è saltato l'accordo per un documento unitario. Progressisti, popolari, Rifondazione comunista e gruppo misto hanno deciso di abbandonare la seduta e quindi, per mancanza del numero legale, la riunione è stata rinviata.

I capigruppo, nell'ultimo ufficio di presidenza, avevano raggiunto un'intesa di massima su un documento che fissava regole cui si dovevano at-

tenere i giornalisti del servizio pubblico, dava il via al monitoraggio di alcuni programmi Rai e Fininvest, istituiva una sottocommissione sulle nomine e le assunzioni dall'agosto '90 ad oggi.

Ma alcuni criticoch inseriti dopo due minivertici dei parlamentari della maggioranza hanno scatenato la bagarre. Ancora una volta si trattava del nodo del Consiglio di amministrazione di viale Mazzini, quei «professori» che Forza Italia, An e Lega vogliono mandare via. Secondo l'opposizione le frasi aggiunte trasformavano una risoluzione propositiva in censura.

A pagina 2

CON QUESTO TELECOMANDO
NON RIESCO A PRENDERE
TUTTE LE RETI!



NUOVA SEGNALEZIONE DEI SERVIZI SEGRETI AL MINISTRO DELL'INTERNO

Carceri, è allarme evasioni

Caccia all'uomo per Felice Maniero. E una pista fa scattare l'allerta nell'Isontino

ROMA — Allarme evasioni: un nuovo clamoroso tentativo di fuga potrebbe essere attuato in un importante carcere italiano. Le misure per impedire una possibile nuova evasione sono già scattate dopo che il ministro dell'Interno, sulla base di una segnalazione pervenuta dai nostri servizi segreti, ha avvertito il ministero della Giustizia.

Il quale ha precisato che l'allarme è già scattato.

Il pericolo evasioni è stato confermato anche dal sottosegretario alla Giustizia Mario Borghese (Lega) che ha proposto al ministro Biondi di impiegare reparti dell'esercito nella sorveglianza esterna delle carceri. «Vi sono segnali pericolosissimi» ha affer-

mato - e gli ultimi allarmi confermano le preoccupazioni.

Intanto, mentre va avanti l'inchiesta per appurare le responsabilità sulla fuga-beffa di Padova, prosegue pure la caccia all'uomo sulle piste di Felice Maniero; in Istria, nel Veneto e nell'Isontino, dove ieri è scattato un allarme.

A pagina 4

ITALIA - SLOVENIA

Martino incontrerà Peterle a Lubiana. Intanto Drnovsek torna ad accusare l'Italia

A PAGINA 6

ROMA — Il Governo prende tempo. Per appurare il maxi buco della sentenza della Consulta sui conti dell'Inps per adesso il Governo non prenderà provvedimenti. Sfrutterà i sei mesi di tempo che la legge gli concede per studiare una scappatoia legislativa della sentenza. Passati i quali se sarà invece costretto ad applicarla, metterà a punto manovre correttive da prendersi al di fuori delle normali Finanziarie, cioè un'apposita maxi-stangata. Il Governo cercherà comunque di scagionare nel tempo le restituzioni.

Mentre tenta di disinnescare la mina Inps il Governo è al lavoro per inventare l'andamento dei conti pubblici e stabilire le grandezze da inserire nel prossimo documento di programmazione sulla cui base si darà corpo alla Finanziaria 95. E qui il ministro del Tesoro Dini si lascia sfuggire che «di fronte alla crescente consistenza del fabbisogno la manovra non potrà che essere sostanziosa». E già si parla di interventi dell'ordine dei 100-120 mila miliardi.

Intanto, il vicepresidente del Consiglio Maroni, richiama gli onorevoli del Carroccio: basta con gli sgambetti, ci vuole più coordinamento. La critica, aspra, arriva sul tavolo dei presidenti dei gruppi di Camera e Senato sotto forma di missiva il giorno dopo la modifica al provvedimento sull'Ina, presentata dal suo partito in commissione al Senato. Emendamento che ieri è stato ritirato, ricompattando la maggioranza.

A pagina 2

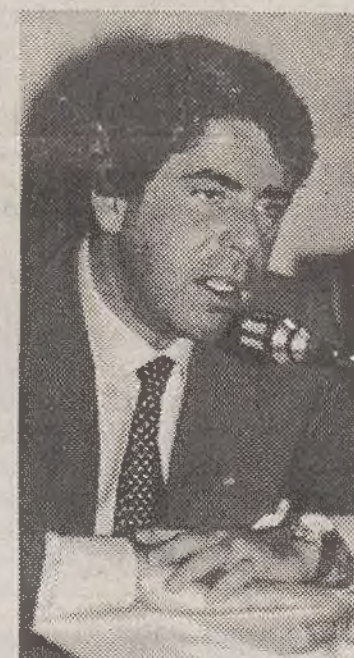
LA NUOVA SOCIETA' AVRA' SEDE A TRIESTE

Tripovich, prende forma il piano di salvataggio

Giornata nera in borsa

TRIESTE — Avrà sede a Trieste la sede della Gta (Generale trasporti e armamento), la società costituita il 15 giugno scorso a Genova da una cordata guidata dal gruppo Serra per rilevare le attività del gruppo Tripovich sommerso da un debito di 600 miliardi.

Lo ha annunciato ieri a Trieste il presidente del gruppo Serra e amministratore delegato della Tripovich Sebastiano Gattorno (foto) insieme all'altro amministratore, rappresentante della famiglia de Banfield, Gilberto Arrivabene. La situazione del gruppo triestino è grave ma non impossibile da risanare. Non sono però escluse nel vicino futuro azioni di responsabilità. La Gta intende agire per il salvataggio del gruppo Tripovich assumendo la



gestione in affitto delle società sane e dovrebbe portare il proprio capitale a 10 miliardi. «Garantiamo il massimo impegno» ha detto Gattorno - ad entrare subito e al meglio nella gestione delle società, perché il lavoro non subisca interruzioni.

Confermato che la Tripovich non è più azionista delle Generali, avendo ceduto l'intera quota in suo possesso.

Intanto l'ex amministratore delegato Agostino della Zonca, ha voluto precisare in una nota che la sua quota nella società triestina «è stata ceduta su decisione autonoma e non coattiva da parte degli istituti di credito».

Giornata nera per i titoli del gruppo sospesi dal 20 maggio e riannunciati ieri dalla Consob limitatamente alla seduta del venerdì di ogni settimana. I valori delle tre società quotate del gruppo triestino si sono piazzati tra i peggiori della giornata quanto a performance negative: le Tripovich ordinarie hanno lasciato sul terreno il 79,45 per cento a 400 (da 1.946).

In Economia

UNA «PUBLIC COMPANY» PER LA FLOTTA

Porto, torna in alto mare la nomina del presidente

ROMA — La decisione era nell'aria e ieri sera, al termine del consiglio dei ministri, è giunta la conferma: tutti gli enti portuali potranno essere commissariati. Lo ha dichiarato il ministro dei trasporti, Publio Fiori, che ha evidenziato le fondamentali modifiche apportate al decreto legge sul lavoro portuale. Modifiche che incidono in modo significativo sugli assetti direttivi delle amministrazioni portuali: infatti le terne di nomi, all'interno delle quali il ministro

avrebbe dovuto scegliere i presidenti degli enti come previsto dalla riforma, vengono di fatto «cassate». Trieste, dove il porto è commissariato da un anno e mezzo, dovrà ancora attendere gli organismi ordinari.

A Venezia convengono della Filt Cgil: il sindacato propone una grande «public company» Iri-Eni-Fs che gestisca la flotta pubblica; alle Ferrovie la regia dell'operazione; l'idea di un «polo» Lloyd-Adriatica.

In Economia

L'ASSASSINIO DI SIMONETTA CESARONI NON HA ANCORA UN COLPEVOLE

Via Poma, delitto senza castigo

Prosciolti dall'accusa anche in appello Federico Valle e Pietrino Vanacore

ROMA — Prosciolti. Federico Valle e Pietrino Vanacore non saranno processati per l'omicidio di Simonetta Cesaroni. A meno di improbabili colpi di scena il caso di Via Poma è chiuso. E senza un colpevole, per colpa di indagini affrettate e arruffone.

La Corte d'appello di Roma ha dato ragione alla prima sentenza, favore-

vole al ragazzo accusato di omicidio e al portiere di via Poma accusato di favoreggiamento, respingendo le richieste dell'accusa. E non ha concesso l'incidente probatorio: l'analisi della cicatrice di Valle, per scoprire se è una smagliatura o una stiletta mascherata da una plastica e l'esame del sangue trovato sulla porta dell'uffi-

cio, per accertare che non sia una miscela di quello della ragazza e di quello di Valle.

Il ragazzo si mostra commosso: «Mi sono tolto un bel macigno». Dice di non aver mai avuto paura e di voler riprendere gli studi. Ma aggiunge: «Qualcuno pagherà per quello che ho patito ingiustamente».

A pagina 5

SPECIALE NAUTICA

Meno tasse da pagare ma non per tutti. E niente rimborsi.

A PAGINA 8



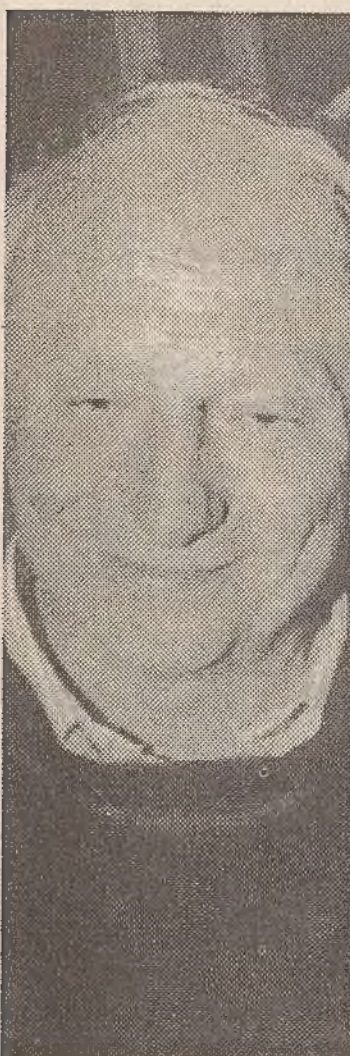
Assaggiare la Perla Nera, il nostro insuperabile prosciutto arrostito al forno, senza polifosfati. Attenzione, si taglia a macchina, ma non è un pressato. E' un prodotto della linea "IL COTTO DI TRIESTE"

ALIMENTARI ITALIANA S.P.A.
TRIESTE - VIA ERRERA, 16 - TEL. 040/810231

Grandi
PER CHI SCEGLIE TIPO
CHE TIPO!
1,5 MILIONI
IN PIÙ DI
QUATTORRUOTE
L'INTEGRAZIONE È VALIDA FINO AL 30 GIUGNO
dal 1921
CONCESSIONARIA
FIAT
SOLO IN VIA FLAVIA 120 TEL. 281166
antonio grandi

IL GOVERNO AL LAVORO S' BUCO PENSIONI (DA 16 A 30 MILA MILIARDI) E SUI CONTI PUBBLICI (FUORI CONTROLLO DI 5-6 MILA MILIARDI)

Inps, «stangaton» a rate



Giancarlo Pagliarini

ROMA — Il governo prende tempo. Per tappare il maxi buco della sentenza della Consulta sui conti dell'Inps per adesso il governo non prenderà provvedimenti. Sfrutterà i sei mesi di tempo che la legge gli concede per studiare una scappatoia legislativa alla tabella della sentenza. Passati i quali se sarà invece costretto ad applicarla, metterà a punto manovre correttive da prendersi al di fuori delle normali Finanziarie.

Il governo cercherà comunque di scagionare nel tempo le restituzioni, una soluzione consigliata anche dalla stessa Corte Costituzionale. Ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, è tornato pure a circoscrivere l'entità del buco. «Ci sono tre interpretazioni. La prima parla di 16 mila miliardi, la seconda di 22, la terza di 30 mila. Proprio per questa incertezza il Governo deve studiare bene la questione non interverrà subito. Era però importante dare un segnale subito». Soprattutto per tranquillizzare mercati finanziari assai nervosi.

Mentre tenta di disinnescare la mina Inps il governo è al lavoro per inventare l'andamento dei conti pubblici e stabilire le grandezze da inserire nel prossimo documento di programmazione sulla cui base si darà corpo alla Finanziaria '95.

La strada appare in salita e anche se i ministri economici, riuniti ieri a Palazzo Chigi per un Consiglio dei ministri dedicato ai problemi finanziari, dicono che è presto per fare cifre, il ministro del Tesoro, Lamberto Dini, si lascia sfuggire che «di fronte alla crescente consistenza del fabbisogno la manovra non potrà che essere sostanziosa».

E già si parla di interventi dell'ordine dei 100-120 mila miliardi per la finanziaria '95.

A fare il punto sui temi economici più spinosi sono stati ieri, al termine di un laborioso Consiglio dei ministri, occupato per più di due ore da una lunga relazione del ministro del Tesoro, Lamberto Dini e del Bilancio, Giancarlo Pagliarini. Il buco Inps verrà fronteggiato anno per anno (si sta pensando di dilazionare i pagamenti in un arco di cinque-sei anni) con analoghe entrate straordinarie. Che, insiste Pagliarini, nulla avranno a vedere con l'ordinaria amministrazione.

«Sono un regalo che abbiamo ereditato da fuori e che lasceremo fuori dai nostri conti. Voglio solo far notare che questa disgrazia costa più del tunnel sotto la Manica. Ma siate certi che ogni sovrattassa avrà un nome e un cognome: sovrattassa Corte Costituzionale. Questo tanto per far capire, a giudizio del governo, di chi sarà la responsabilità delle lacrime e del sangue che dovranno versare gli italiani».

Sul piano della finanza pubblica, a quanto emerge dalla relazione di Dini, i conti sono attualmente fuori controllo di circa 5-6 mila miliardi. Rispetto ai 154 mila previsti si viaggia intorno ai 160 mila. Si tratta ora di vedere come evolverà la situazione e solo in base a andamenti più precisi il governo deciderà se e come intervenire già prima dell'estate.

«Ci riserviamo di decidere — ha spiegato Dini — se intervenire con una manovra correttiva, o se inserire i provvedimenti nella prossima Finanziaria».

Gli altri indicatori del documento di programmazione saranno una crescita del prodotto interno lordo del 2,5% da ottenere oltre che da una ripresa dell'economia da adeguate misure di sostegno, che potrebbero però avere effetti sulla finanza pubblica. Resta confermato anche il progetto di arrivare a una sostanziale stabilizzazione del rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo entro il 1995. Sul fronte inflazione il governo è ottimista. «Per l'immediato non ci sono preoccupazioni», ha tagliato corto il ministro del Tesoro.

Paolo Tavella

ROMA — Ordine, leghisti. Il vicepresidente del Consiglio, Roberto Maroni, richiama gli onorevoli del Carroccio: basta con gli sgambetti, ci vuole più coordinamento.

La critica, aspra, arriva sul tavolo dei presidenti dei gruppi di Camera e Senato sotto forma di missiva il giorno dopo la modifica al provvedimento sull'Ina, presentata dal suo partito in commissione Industria a palazzo Madama.

Emendamento che ieri è stato ritirato, ricompattando la maggioranza.

«Cari amici — scrive Maroni — la vicenda sul decreto dell'Ina pone un problema di metodo che è opportuno affrontare e risolvere senza ritardi».

Ogni parlamentare deve mantenere il pieno diritto di presentare proposte di legge e proporre emendamenti: tuttavia, aggiunge, «nel caso di

CONTRASTI NELLA MAGGIORANZA

«Gabbie salariali», in arrivo altri guai

iniziative legislative del governo è essenziale che ogni proposta di modifica, al di là del contenuto, venga preventivamente concordata con il ministro competente o con il sottosegretario delegato». Certo, conclude Maroni, «questo richiede un impegno ulteriore e introduce una certa rigidità nel processo legislativo».

Proprio quello che chiede un altro leghista, il ministro delle Riforme Istituzionali, France-

sco Speroni ieri ha minacciato le dimissioni. Furibondo ha spiegato che il governo (meglio: Alleanza nazionale) vuole boicottare il progetto federalista. La prova? «Al Consiglio dei ministri la riforma della legge elettorale delle regioni non è stata inserita all'ordine del giorno». Ma dopo le proteste, in serata, da Palazzo Chigi esce il «contentino»: l'esecutivo concede la costituzione di un comitato interministeriale incaricato di sviluppare la sua proposta di riforma. E così «sono stati appianati tutti i contrasti — informa Speroni — da lunedì ci metteremo a lavorare. E la presenza di autorevoli ministri di An nel comitato sta ad indicare che non si vuole lo scontro, ma il dialogo».

E il dialogo ci sarà tra la maggioranza. Quello dell'Ina, dice Speroni, «è stato un incidente, rimedieremo». Nemmeno Gianfranco Fini, leader di Alleanza nazionale, teme turbolenze («non

sono preoccupato»), ma non ci sta a incassare senza reagire le accuse del ministro delle Riforme: «Si rilegge il programma, scoprirà che nessuno vuole disattendere gli impegni presi. La nostra opposizione al disegno di legge da lui predisposto deriva dal fatto che è proprio il progetto di Speroni a essere ampiamente al di fuori del programma di governo».

Tutti plaudono all'iniziativa di Maroni. Del resto il ministro del Lavoro, Mastella, in mattinata aveva detto che «la maggioranza ha bisogno di una registrata». Alleanza nazionale parla di richiamo «positivo e opportuno», d'accordo è Forza Italia. Ma all'orizzonte si profilano nuovi guai: An dice non alla proposta leghista di «gabbie salariali» «ingiuste e obbrosciose».

Chiara Raiola

LEGA NORD

La vendita dell'Ina: ritirata la modifica

ROMA — La Lega fa marcia indietro e ritira l'emendamento al decreto sulla vendita dell'Ina, approvato giovedì al Senato tra le proteste del Governo. Valentino Perrin, relatore del provvedimento e autore delle modifiche contestate, ha infatti annunciato ieri di «aver intenzione di ritirare quella parte dell'emendamento che riserva ai piccoli azionisti il 60% della quota minoritaria del pacchetto azionario dell'Istituto».

Sembra così rientrare la clamorosa spaccatura nella maggioranza, anche se Perrin aggiunge che manterrà la parte di emendamento che con-

gela le dimissioni del consiglio di amministrazione fino a privatizzazione completamente avvenuta e conferma i poteri di Lorenzo Pallesi. Resta da vedere se il governo giudicherà sufficiente la parziale inversione di rotta o se insisterà per presentare al Senato il testo originario del decreto. La tempesta che ieri aveva fatto infuriare Berlusconi sembra però ridimensionarsi. Anche l'uso del termine «inaccettabile» con cui la presidenza del Consiglio aveva definito la decisione parlamentare è stata in qualche modo precisata dal ministro del Lavoro, Clemente Mastella: «Va verificata la coerenza di forze politiche come Lega e An sull'impostazione programmatica del governo».

Dopo la decisione della Lega di prendere atto del richiamo del governo si tratta ora di trovare una soluzione per annullare una decisione già presa con un voto di commissione.

PER PROTESTA L'OPPOSIZIONE HA ABBANDONATO LA RIUNIONE

Rai, è guerra in commissione

Mercoledì l'audizione del presidente Demattè, giovedì quella di Locatelli

ROMA — Non c'è tregua sulla Rai tra maggioranza e opposizioni. Il giorno dopo l'altolà del ministro delle Poste, Giuseppe Tatarella, ai vertici dell'azienda per ogni decisione sui programmi, si è spaccata la Commissione parlamentare di vigilanza ed è saltato l'accordo per un documento unitario. Progressisti, popolari, Rifondazione comunista e gruppo misto hanno deciso di abbandonare la seduta e quindi, per mancanza del numero legale, la riunione è stata rinviata.

I capigruppo, nell'ultimo ufficio di presidenza, avevano raggiunto un'intesa di massima su un documento che fissava regole cui si dovevano atten-

zio pubblico, dava il via al monitoraggio di alcuni programmi Rai e Fininvest, istituiva una sottocommissione sulle nomine e le assunzioni dall'agosto '90 ad oggi.

Ma alcuni «criticisti» inseriti dopo due minivertici dei parlamentari della maggioranza hanno scatenato la bagarre. Ancora una volta si trattava del nodo del consiglio di amministrazione di viale Mazzini, quei «professori» che Forza Italia, An e Lega vogliono mandare via. Secondo l'opposizione le frasi aggiunte trasformavano una risoluzione propositiva in censura.

Spaccatura anche sulle trasmissioni da esaminare (in particolare su alcune della Fininvest), e sul periodo che l'inchiesta

**Il 28 scade
il decreto
che salverà
l'azienda**

sulle nomine deve prendere in considerazione. La maggioranza vuole che parta dall'entrata in vigore della riforma del '93 che ha affidato la designazione del Cda ai presidenti di Camera e Senato. Gli altri un periodo assai più lungo. Era uno «stravolgimento del testo concordato», ha protestato la popolare Rosy Bindi

perché «si anticipava un giudizio negativo sul vertice Rai prima dell'inizio dell'indagine». «Se si usa questa commissione — ha detto il progressista Fabio Mussi — come una clava per confermare i giudizi e le posizioni del presidente del Consiglio, allora si stravolgono ruolo, mandato e funzioni della commissione».

Grandi accuse, da entrambi i fronti, di arroganza e di provocazione. Il vicepresidente della commissione, Francesco Storace, di An, ha accusato la minoranza di voler boicottare con l'ostruzionismo i lavori dell'organismo parlamentare. «Il Pds — ha affermato il collega di partito Mario Landolfi — difende il Cda, mentre noi vogliamo difendere il servizio publi-

co». Secondo il leghista Luca Orsenigo il documento non era «ufficiale» e «nessuno di noi l'aveva sottoscritto». All'unanimità la commissione ha invece deciso di avviare l'indagine su Rai e sistema radiotelevisivo, che, ha detto il presidente Marco Tardash «serve per fare una precisa fotografia della situazione».

Si comincerà mercoledì con l'audizione del presidente della Rai, Claudio Demattè, e giovedì sarà la volta del direttore generale, Gianni Locatelli.

Ma si avvicina la scadenza, il 28 giugno, del decreto salva-Rai che garantisce, con oltre 500 miliardi, la sopravvivenza dell'azienda pubblica.

Marina Maresca

«MERAVIGLIA E AMMIRAZIONE» DEL DALAI LAMA PER L'ACCOGLIENZA

In tunica gialla dal Cavaliere

Il capo religioso buddista ha ribadito le aspirazioni del popolo tibetano

ROMA — Il quattordicesimo Dalai Lama del Tibet, Tenzin Gyatso, ha espresso «meraviglia e ammirazione» per l'accoglienza «senza precedenti» che gli è stata riservata a Roma dal Presidente della Repubblica, dal presidente del Consiglio, dal sindaco di Roma e dalle altre personalità che lo hanno avuto a colloquio ieri nella capitale. In una splendida giornata di sole il monaco che nella tradizione religiosa tibetana è la reincarnazione del Buddha è entrato nei «palazzi» romani del potere indossando l'ampio mantello cremisi sulla tunica gialla.

«Sono consapevole del fatto che l'Italia ha buone relazioni e notevoli scambi commerciali con

la Cina — ha detto il Dalai Lama nella conferenza stampa conclusiva — e che, nonostante questo, il governo italiano sia riuscito a mantenere fedele a una questione di principio quale è quella tibetana. E' una cosa che mi ha riempito di meraviglia e ammirazione. Credo che si possa dire che è un evento senza precedenti».

Il capo religioso buddista, nei colloqui avuti con il Presidente Scalfaro, con Silvio Berlusconi e il presidente della Camera, Irene Pivetti, ha ribadito che il popolo tibetano non aspira a diventare uno stato indipendente ma intende ottenere una vasta autonomia amministrativa: «Un solo Paese, due sistemi». E'

Tenzin Gyatso precisa che il suo rientro nel Paese himalaiano non è un problema: gli interessa il rispetto dei diritti civili da parte dei cinesi

noto che il governo di Pechino pone come condizione per il suo rientro in patria una dichiarazione nella quale il Dalai Lama affermi che il Tibet non è occupato militarmente. Il capo religioso obietta che non è il suo rientro il problema ma il rispetto dei diritti civili dei tibetani, auspica per il suo Paese una «transizione democratica non

violenta».

In una nota diffusa da Palazzo Chigi al termine dell'incontro, durato un'ora, tra il Dalai Lama e il presidente del Consiglio, il capo del governo ha definito «motivo di soddisfazione» aver avuto l'occasione di incontrare il capo spirituale di una grande e antica comunità religiosa. Il colloquio con il Dalai Lama, riferisce il comunicato, «ha consentito un ampio scambio di vedute e valutazioni sui problemi di natura etica e umanitaria che la comunità internazionale è chiamata a difendere». La nota tiene tuttavia conto della prudenza con la quale il governo conferma il «grande impegno dell'Italia sul terreno della difesa

dei diritti umani, della tolleranza e del dialogo costruttivo nella cornice dei principi che regolano i rapporti fra gli stati».

Secondo indiscrezioni filtrate al termine del colloquio, Silvio Berlusconi ha sottolineato la necessità che il dialogo e la tolleranza siano incoraggiati da parte italiana, d'intesa con i partner europei, conciliandola con l'esigenza di salvaguardare le importanti relazioni con la Cina.

«Nei diversi incontri — ha dichiarato il Dalai Lama — mi ha soprattutto colpito l'atteggiamento di massimo sostegno per la verità e la giustizia da parte del Presidente Scalfaro che mi ha dato una grande ispirazione».

Salvatore Arcella

PDS / SOSTITUIRE OCCHETTO

Al referendum D'Alema preferisce un congresso

ROMA — Il Pds verso il congresso? Dopo il susseguirsi di critiche alla decisione del coordinamento politico delle Botteghe Oscure di affidare al Consiglio nazionale l'elezione del nuovo segretario, sta prevalendo la tesi che debba invece essere il congresso a scegliere il nuovo leader: Massimo D'Alema o Walter Veltroni? Sul tappeto è sempre però la proposta di eleggere il segretario con un referendum tra gli iscritti. A decidere sarà il coordinamento politico che si riunirà lunedì.

Per Massimo D'Alema (che secondo un sondaggio Cirm-Espresso il 37% dei pidessini vorrebbe come segretario) l'unica via democratica per scegliere il successore di Occhetto è proprio il congresso. «Cambiare le regole del gioco a partita iniziata — ha avvertito — è contrario alla democrazia, la democrazia è la regola». Un congresso quindi, in settembre od ottobre, «con le sue procedure certe, con il voto segreto». Nel frattempo il partito dovrebbe essere affidato a un comitato, «a un gruppo di compagni autorevoli». Prima del

congresso, però, secondo D'Alema, dovrebbe essere indetta una «convenzione dei progressisti» perché, ha spiegato, il Pds «deve certo decidere autonomamente, ma non può discutere della qualità della sua opposizione prescindendo dai suoi interlocutori». Ha invece respinto la proposta di indire un referendum tra gli iscritti: «Nulla è più inaccettabile — ha affermato — che essere in tutto o in parte eterodiretti. E il rischio più grave di un referendum sul segretario è proprio questo».

Anche ieri molte voci nel Pds hanno chiesto la convocazione del congresso. Secondo il responsabile organizzativo, Mauro Zani, non sarebbe possibile convocarlo prima di novembre. Aldo Tortorella, dei comunisti democratici, si è detto a favore della regola statutaria che impone l'elezione del segretario del Pds da parte del Consiglio nazionale. Ma, ha precisato, se questa regola viene messa in dubbio, a decidere possono essere soltanto gli iscritti e quindi è necessaria la convocazione del congresso.

e. s.

TRIESTE — Willer Bordon

guadagna posti e si candida come nuovo leader progressista. E' un gioco, ma Bordon è pronto a prenderlo sul serio. Si tratta del referendum tra i lettori che il «Venerdì di Repubblica» sta realizzando con la pubblicazione, ogni settimana, della classifica dei personaggi più gettonati. E questa settimana Willer Bordon, che ha da poco abbandonato il Pds, si è piazzato al quarto posto, preceduto solo da Massimo Cacciari (primo in classifica), Walter Veltroni e Massimo D'Alema, e seguito da Occhetto, Rodotà, Di Pietro, Rutelli, Napolitano,

PDS / LEADER

Bordon è quarto per i lettori del «Venerdì»

Bertinotti. «E' incredibile soprattutto aver scalato Occhetto — sorride Bordon —, considerato il numero uno dei progressisti. Certo questo del «Venerdì» è un gioco: io non mi candido al ruolo del leader dei progressisti, però non metto limiti alla

provvidenza. Ciò che invece conta è che la gente comincia a capire che un leader della sinistra non può essere del Pds: è giunto il momento di lavorare su uno schieramento molto più ampio, la sinistra deve raccogliere anche una parte dei ceti medi produttivi; la mia idea è di arrivare a un nuovo soggetto politico che sia anche conflittuale nei riguardi del Pds». Insomma, per Bordon «assolutamente necessario non identificare il Pds con i progressisti: la finché rappresenterà la tradizione ex comunista il Pds non potrà aiutare la sinistra».

Pi. Spi.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna domiciliata per posta: annuo L. 298.000;

semestrale L. 160.000; trimestrale L. 82.000; R.P.L. L. 240.000; festivi L. 489.000;

Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000); Redazione L. 240.000 (fest. L. 288.000);

Manichette 1° pag. (a copia) L. 880.000 (fest. L. 1.055.000); Fianchella 1° pag. (a mod.)

L. 950.000 (fest. L. 1.140.000); Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000); Appalti/Aziende L. 350.000

(fest. L. 420.000); Necrologio L. 5.000 - 10.000 per parola (Ann. Ring L. 4.500 - 9.000 -

Partecip. L. 6.000 - 13.200 per parola); Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046

Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data

prestabilita) L. 275.000; Propaganda feriali L. 405.000; festivi L. 489.000;

Finanziaria L. 380.000 (fest. L. 432.000); R.P.L. L. 240.000 (fest. L. 288.000);

Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000); Redazione L. 240.000 (fest. L. 288.000);

Manichette 1° pag. (a copia) L. 880.000 (fest. L. 1.055.000); Fianchella 1° pag. (a mod.)

L. 950.000 (fest. L. 1.140.000); Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000); Appalti/Aziende L. 350.000

(fest. L. 420.000); Necrologio L. 5.000 - 10.000 per parola (Ann. Ring L. 4.500 - 9.000 -

Partecip. L. 6.000 - 13.200 per parola); Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 17 giugno 1994 è stata di 64.050 copie

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

OPINIONE

Santità, io dissento

Un laico risponde alle asserzioni di Papa Wojtyla sulla famiglia

Articolo di

Manlio Cecovini

Perché la Lettera di Papa Giovanni Paolo II, indirizzata alle famiglie il 2 febbraio 1994 e divulgata a stampa dalle Edizioni Paoline, supponga in decine, forse centinaia di migliaia di copie, se non addirittura milioni, sia un unicum, un caso senza precedenti. I Papi si esprimono di regola con atti più formali, le Encicliche, le Bolle, sia che si rivolgano ai vescovi, sia che intendano comunicare direttamente coi fedeli.

Ma questa «Lettera», che occupa ben 79 pagine di 39 righe, corpo dieci, se non vado errato, comincia proprio con le parole «Carissime famiglie» e si richiama, come occasione, all'Anno della famiglia, anche se prende l'avvio dall'Enciclica «Redemptor hominis», pubblicata dallo stesso Pontefice nei primi giorni del suo ministero.

Non credo che il Papa si attenda specifiche risposte da singole famiglie o da singoli fedeli. Il testo, nel suo complesso, è una specie di trattato sul significato dell'istituto familiare, sulla sua funzione, sui rapporti interni ed esterni, sui diritti e doveri che ne legano i componenti fra loro e col mondo esterno. In alcune parti è piano e può essere letto con immediata comprensione da ogni persona di qualche cultura, in altre attinge sfere più alte e sviluppa concetti, non solo teologici, che mi inducono a pensare che implicino l'assistenza interpretativa o quantomeno didattica di intermediari specialistici, sia religiosi, sia laici, ferrati in filologia morale.

E' un problema che non mi riguarda. Mi riguarda invece il confronto di alcune asserzioni, contenute nel testo, con la morale laica e perfino con il diritto positivo vigente nel nostro Paese e in gran parte dei Paesi più rappresentativi della civiltà occidentale, che non si esaurisce ovviamente nel cattolicesimo.

Non intendo in alcun modo entrare in polemiche o instaurare contraddittori di alcun genere, né mi riconosco la competenza a trattare in materia teologica. Preciso che la mia impostazione nell'affrontare problemi di ordine morale si basa su una concezione positivista e determinista che si potrebbe definire con una certa approssimazione neoluministica, che poco concede alle mode e correnti di pensiero oggi in voga. Non sono un «credente» nel senso cristiano, pure essendo stato educato e cresciuto nel mondo culturale della cristianità che condiziona tanta parte del mio pensiero e del mio gusto. Il mio senso morale è guidato dalla legge naturale, che non ho difficoltà a chiamare «coscienza»: legge naturale che spesso fa riferimento alla Lettera papale.

Questa legge, fuori da ogni dettame cattolico, impone l'osservanza di un codice severo, guidato dall'intelligenza, fornito dal mio codice genetico. Dopo questi chiarimenti non sembrerà incoerente ch'io dichiari di non credere nel libero arbitrio, a giustificare il quale la dottrina cristiana e questa stessa Lettera s'industrialano in dimostrazioni ostiche ai criteri di stretta logica. Per quanto mi riguarda, ritengo che l'uomo sia condizionato nelle sue scelte (sempre soltanto apparenti), appunto dal suo codice genetico.

Divergo poi dall'insegnamento della Lettera nel giudizio sulle colpe (peccati), che considero, come conseguenza del negato libero arbitrio, non suscettibili di punizione, ma solo di correzione e della legittima necessità della difesa sociale dagli individui che si rivelino per essa pericolosi. La legge naturale che l'individuo si ritrova impressa nella coscienza è come il programma generale di un computer: non si può prescindervi.

Queste premesse non mi fanno velo, tuttavia, nel giudizio sull'utilità della Chiesa: meglio, di tutte le chiese, ciascuna buona per il popolo cui si adatta. La chiesa (più propriamente la religione) è un eccellente strumento dell'ordine sociale; ma bisogna accettare che non è necessaria a tutti i membri della società. Non, per esempio, a coloro che posseggono una filosofia morale sufficiente a mantenerli «ordinati» indipendentemente dalle coercizioni esterne. Per questa ragione è giusto che la religione sia «in offerta», è sbagliato che sia imposta con la legge o con coazioni psicologiche.

Dice la Lettera che «l'uomo è la via alla chiesa»: sentenza perfettamente accettabile. Cosa cerca infatti la maggioranza degli uomini? La soddisfazione di bisogni molto diffusi, come il conforto nelle avversità, l'affidamento ad un'autorità superiore del maggior numero possibile delle responsabilità proprie, e infine, nei migliori, un bisogno d'ascesi. Tutte le religioni articolate offrono una risposta a queste istanze, secondo le capacità intellettuali e spirituali di coloro cui si rivolgono. Ma appare limitativa l'affermazione che sia stato Cristo a introdurre la chiesa «nei sentieri degli uomini». Non c'erano religioni nei quattromila anni che precedettero la cristianità? Un colpo di spugna sulla Cina, la Mesopotamia, l'Egitto, la Persia, la Grecia?

Anche l'argomento specifico della Lettera, la famiglia, sollecita qualche riflessione. Dice la Lettera che la famiglia è la «via della chiesa». Penso più corretto dire che è anche la via della chiesa. Ritengo che nessuno possa dubitare ch'essa sia nata prima di ogni forma di chiesa e di ogni religione. La famiglia appare come l'istituto naturale di base di ogni congregazione umana, nasce con l'uomo, intesa com'è anzitutto alla difesa del primo nucleo, e subito dopo alla tutela della procreazione e alla prima educazione della prole, onde assicurare la continuazione della specie. Per successivi perfezionamenti si passa all'orda, al clan, alla tribù, alla nazione, tutti strumenti di tutela, di una maggiore sicurezza. E ciò non vale solo per la specie umana, ma per tutte le organizzazioni viventi, del regno animale, vegetale e persino mi-

Né polemiche né contraddittori, solo un confronto delle tesi papali con la morale e il diritto positivo vigente in gran parte dell'Occidente



Credo che, all'ultima scelta, sia meglio un figlio non nato che un figlio indesiderato e tenuto in casa come un intruso. Meglio ancora, va da sé, la contraccezione. Ma la Lettera del Papa condanna anche questa.

Altro punto che la mia mente laica non può accettare è il dogma dell'uomo fatto da Dio a sua immagine e somiglianza. E' anzi, in questo assioma, la prova che fu l'uomo a inventare il dio, e che, un po' per mancanza di fantasia, un po' per semplicismo, ma soprattutto per la propria superba arroganza, lo immaginò uguale a sé, attribuendogli tutti quei poteri che lui stesso avrebbe voluto possedere, un uomo cioè che tutto può, ch'è al di sopra della legge umana, che non può essere criticato né giudicato.

Perché mai Dio dovrebbe avere uno stomaco, due braccia, due gambe e persino un cervello? Dio, per definizione, è tutto, può tutto, non ha bisogno di nessuno degli strumenti utilitari (membri, organi) necessari all'uomo per sopravvivere: l'uomo che, anche nella concezione cristiana, non è che una microscopica espressione del mondo in cui vive, che a sua volta è un'infima espressione dell'universo, sul quale tutto Dio impera.

Una domanda, per finire, che nella Lettera non trova risposta, ma che non per questo può essere ignorata. «Dio creò maschio e femmina»: e il laico, tentando di analizzare le cause e gli effetti anche dentro la concezione cristiana, si domanda: perché? Perché mai c'era bisogno dei due sessi se, prima del peccato originale, non si immaginava la continuazione della specie, e semmai, non con la «coniunzione», che costituendo anzi una violazione inammissibile, comportò la cacciata di Adamo ed Eva dal paradiso terrestre e la condanna a partorire con dolore? Perché non creare un compagno ad Adamo uguale a lui, se lo scopo era quello di non farlo annoiare? Perché non avvalersi della partenogenesi o della «divisione» come in altre specie viventi, se Dio intendeva continuare la specie umana, ma senza infliggerle l'umiliante condanna del peccato originale? Sembra proprio una «cattiveria» gratuita!

Un'ultima osservazione (o domanda, anche questa, ma veniale). Riguarda la strana inserzione del diritto di «proprietà» tra i diritti «sacri». La proprietà privata è una tipica invenzione delle civiltà evolute, non esiste oggi in molte popolazioni primitive e non esisteva nell'organizzazione paleocristiana, dove vigeva l'istituto della proprietà comune. Perché prenderne le difese in questo testo inteso a tutt'altri fini che a quello dell'economia sociale? A espungerlo, la Lettera ne guadagnerebbe.

Ma, per chiudere davvero: «L'amore di Dio non è un amore che punisce». Concetto ineccepibile, ma come la mettiamo con l'Inferno?...

SCRITTORI: ANNIVERSARIO

Il principino nero

Misteri e nuove interpretazioni per Saint-Exupéry

Saranno cinquant'anni, il prossimo 31 luglio, dalla «scomparsa» di Antoine de Saint-Exupéry. «Scomparsa», che (nonostante le ricerche, rilanciate con fervore in questi ultimi anni) il mare tra la Francia e la Corsica non ha mai restituito né il corpo del pilota-scrittore né il relitto dell'aereo con cui egli si inabissò, in quella che doveva essere la sua ultima missione di volo. Per Saint-Exupéry, nato da nobile famiglia nel 1900 a Lione, il volo era stata la grande, decisiva passione: un'enorme occasione di libertà dopo l'infanzia turbata e oppressa, un pungolo a una ricerca di identità in cui vita e letteratura si saldavano felicemente, ispirando all'autore opere narrative quali «l'aviatore», «Volo di notte», «Terra degli uomini», «Pilota di guerra». L'opera letteraria di Saint-Exupéry è dunque, quasi interamente, la trasposizione della sua esperienza umana, maturata anche attraverso il gravissimo incidente subito nel '35, durante un raid transamericano. Del resto, al volo è strettamente legato anche «Il piccolo principe» (1943), felicissima pausa d'abbandono fantastico, divenuta in mezzo secolo uno dei capisaldi della letteratura per l'infanzia.



Servizio di

G. Cacciavillani

In pieno deserto del Sahara, il narratore del «Piccolo principe» di Antoine Saint-Exupéry è costretto a un atterraggio di fortuna. Nell'infinita solitudine e in un silenzio che spaura, il pilota cerca di riparare il suo aereo, «più isolato che un marinaio abbandonato in mezzo all'oceano, su una zattera, dopo un naufragio». Poche righe prima, la voce narrante aveva fatto cenno a una desolazione, a un deserto interiore: «Ho trascorso la mia vita solo, senza nessuno a cui poter parlare...». Enell'inquietante notte sahariana prende corpo d'improvviso la «strana vocetta» del misterioso «piccolo principe»: «Mi disegni, per favore, una pecora?».

Saint-Exupéry resta, nella letteratura francese del Novecento, una figura leggendaria, un eroe, un mito. La Fondazione Roederer, dall'ottobre del 1992, ha organizzato e finanziato una missione per individuare e recuperare l'aereo da ricognizione Lightning P 38 con cui il quarantatreenne scrittore-pilota si era inabissato tra la Francia e la Corsica, il 31 luglio 1944. E mentre la sua favola ha preso posto fra i capolavori di ogni tempo e paese — il «principino» vive accanto a Peter Pan e Pinocchio, accanto ad Alice nel Paese delle Meraviglie e ai personaggi di Andersen e di Perrault —, Bompiani manda in libreria una edizione riccamente annotata e illustrata del capolavoro di Saint-Exupéry (pagg. 120, lire 38 mila).

Qualcuno ha affermato recentemente che, del Novecento europeo, si potrebbero ritenere anche solo due libri: «Il castello» di Kafka e il «Piccolo principe». Il primo, quale emblema altissimo della nostra condizione di uomini lacerati, derelitti, disorientati; il secondo, quasi un «anti-Castello», come brevissimo della speranza, vademecum dell'amore. Le cose sono un po' più complesse di così; tuttavia, l'apparizione e la sparizione del «piccolo principe» vagante per gli spazi stellari e a col-

loquio con Antoine onde mostrargli, contro l'egoismo e la grettezza degli «adulti», la poesia dell'amore di qualche angelo senza nome, sono anche sintomatici della parabola dello scrittore, che ha passato i tre quarti della sua vita fra i cieli, lontano dalla terra e dal mondo abitato, eclissandosi poi misteriosamente in una abbacinante alba di luglio.

Resta curioso un parallelo. Come il narratore non si rassegna alla scomparsa del piccolo principe — «Non lasciami così triste: scrivete subito che egli è ritornato» —, così la madre di Antoine non vorrà mai pronunciare la parola «morte» a proposito della «scomparsa» del figlio. E il figlio stesso aveva scritto, poco prima di morire: «Se un giorno mi daranno per disperso, non credete vi prego che sia morto».

C'è già in questo rifiuto della morte un non so che di magico e d'infantile; e la stessa, durissima contrapposizione fra i fanciulli e gli adulti, in tutta l'opera del Nostro, esibisce un conflitto che

non ha bisogno di commenti. «Di fronte al deserto trasfigurato, mi ricordo dei giochi d'infanzia, del parco scuro e dorato che avevamo popolato di dei...». «L'infanzia, il gran territorio da cui siamo tutti usciti! Di che paese sono? Io appartengo tutto all'infanzia...». E fra i suoi romanzi più celebri, almeno «Corriere del Sud» e «Volo di notte» sono i libri di un adolescente partito alla scoperta della vita che egli vuole meravigliosa ed eroica. «Il mondo dei ricordi d'infanzia mi parla sempre disperatamente più vero dell'altro. Che esilio essere esiliati dall'infanzia!».

Così, la scena capitale del «Piccolo principe» è quella in cui la volpe (strano interlocutore) rivela al divino fanciullo il segreto della vita. «Non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi. Gli uomini hanno dimenticato questa verità. Ma tu non la devi dimenticare. Tu diventi responsabile per sempre di quello che hai addomesticato. Tu sei respon-

sabile della tua rosa...». Anche la psicoanalisi ha cercato di scavare in questa lieve trama di simboli filanti. Ma l'enigma non è del tutto risolto. Se Eugene Drewermann, in un recente studio, «L'essenziale est invisibile» (Cerf, 1992; presto disponibile anche in italiano), s'interroga sul motivo della rosa (madre) e vede nel romanzo un «racconto dei ricordi in codice dell'infanzia di Saint-Exupéry», Marie-Louise von Franz, ne «L'eterno fanciullo» (Red, ed. or. 1987), vede in opera soprattutto l'archetipo del «Puer aeternus» — Dioniso, Eros, Tammuz, Attis, Adone —, il «giovinetto divino che, nei misteri del culto materno di Eleusi, nasce nella notte sacra per essere redente». Si rivela, in ultima analisi, il tipo dell'uomo che rimane troppo a lungo nei limiti di una psicologia adolescenziale, che si mantiene in una dipendenza troppo stretta dalla madre.

Per altro, come la figura della «volpe» non è un'immagine «pura» da poter discettare sull'amore (la volpe è universalmente simbolo di astuzia, inganno e rapacità), così i due citati psicoanalisti s'interrogano su aspetti «fascistici» di Saint-Exupéry. L'uno richiamando l'enfasi del volontarismo eroico, l'altra richiamando il sentimentalismo che non ha niente a che fare con il vero amore, finiscono per scoprire zone buie nel culto del volo e della madre, nel rifiuto dell'età d'uomo. La vena «dolciastra» del racconto «causa un senso di disagio», poiché dove c'è sentimentalismo, in genere c'è anche una zona segreta di brutalità. E la von Franz cita addirittura l'esempio di Hermann Göring...

Eccoci dunque lontani dalla favola bella del principino venuto dalle stelle. Se il racconto si apre sulla strana immagine di un serpente boa che divorava un elefante, come non vedere in questa scena terribile la voracità maligna del «piccolo» nel riguardi del «grande»? Le favole, come insegnava Bettelheim, sono in realtà racconti del terrore camuffati.



Antoine de Saint-Exupéry in tenuta di volo, in una famosa foto di John Phillips, del 1944. In alto, il «piccolo principe» disegnato dall'autore.

ARTE: LUTTO

E' morto Orfeo Tamburi

PARIGI — E' morto in una clinica di Parigi il pittore Orfeo Tamburi, uno degli artisti più noti collegati alla Scuola Romana. Aveva 84 anni. La morte è avvenuta mercoledì, ma è stata resa solo ieri.

Nato a Jesi, in provincia di Ancona, nel 1910, Tamburi viveva a Parigi dal 1947: è morto in una clinica di Erment, alla periferia della capitale, dove era stato ricoverato due settimane fa per un grave intervento chirurgico.

La sua carriera artistica era entrata nel vivo con il trasferimento a Roma, nel 1918, dalle native Marche. Nella capitale il giovanissimo Tamburi entrò in contatto con Scipio



ne e con Mario Mafai, partecipando alla Quadriennale romana nel '35 e nel '39, e alla Biennale di Venezia nel 1940. Fu appunto nella linea naturalistica della Scuola Romana, ma anche attingendo alle lezioni di Corot e, successivamente, di Cézanne, che Orfeo Tamburi si accostò (sia nella grafica sia nella pittura) alla poetica dei paesaggi urbani, trasferita poi con toni acutamente malinconici negli

«schizzi» parigini, le cose più rappresentative della sua produzione.

Di notevole importanza anche la sua attività di disegnatore e illustratore di tante, significative opere letterarie dell'Ottocento e del Novecento, tra cui i libri di Curzio Malaparte, suo caro amico, di Emily Dickinson, di Charles Baudelaire, di Eugenio Montale.

Tamburi, da quasi cinquant'anni lontano dall'Italia, vi era ritornato recentemente, per il restauro del suo «Carnevale romano» esposto all'Anagrafe di Roma. Il pittore verrà sepolto a Montparnasse, un desiderio da lui più volte espresso.

1. u.

ARTE: SCOPERTA

Riappare una Madonna firmata Giotto

ROMA — Un dipinto su tavola venduto nel 1990 a un'asta a Firenze come opera ottocentesca di un imitatore dell'antico è stato invece attribuito a Giotto. L'opera (una Madonna con bambino su fondo scuro, di circa 120 centimetri di altezza per 55 di larghezza) sarebbe addirittura firmata, «Giotto fecit», e data 1297.

La scoperta e l'attribuzione sono state fatte da Filippo Todini, docente di storia dell'ar-

te all'Università di Udine ed esperto di arte antica, il quale si dice «sicurissimo dell'attribuzione a Giotto». Secondo Todini, la Madonna «è una delle opere di Giotto menzionate dalle fonti e finora ritenute perdute». La tavola è di proprietà di una famiglia fiorentina che l'ha acquistata a un'asta di Sotheby's. L'opera era stimata tra i sei e i dieci milioni; fu venduta a duecento milioni. Su insistenza di Todini, che aveva visto l'opera in catalogo e dal vivo, e al quale i

proprietari avevano chiesto una consulenza, il dipinto fu restaurato. La Madonna fu scoperta sotto circa quattro strati di ridipinture, che erano state stese fra il 400 e l'800.

Secondo Todini si tratta di un'opera «dipinta da Giotto su commissione di un prelado francese della corte di papa Bonifacio VIII, legato alla antica casata nobiliare romana degli Altieri e collocata nella cappella che la famiglia possedeva a Roma, nella chie-

sa di santa Maria sopra Minerva». «La tavola è di altissima qualità pittorica e di particolare bellezza», afferma Todini, «e testimonia in maniera evidente l'importanza del soggiorno romano di Giotto alla fine del Duecento, e soprattutto dei rapporti con la pittura di Cavallini. L'iconografia è neo-bizantina, l'impostazione classica. E' un'opera di passaggio dalla prima fase delle storie francescane di Assisi alla seconda, di preparazione alla Cappella degli Scrovegni di Padova».

EDITORIA: MOSTRA-MERCATO

Il libro, questo straordinario compagno di gioco

PAVIA — Una mostra-mercato di libri per (e dei) bambini, con un'attenzione particolare rivolta all'infanzia delle zone di guerra. Si intitola «Amicolibro» e si svolge oggi e domani al Castello di Belgioio. Due giorni che nelle intenzioni degli organizzatori (gli stessi delle consolidate mostre-mercato librerie «Parole nel tempo» e «Parole in tasca») vogliono essere una grande festa che riesca ad avvicinare ancora di più i bambini al mondo dei libri. Lo dice Guido Spagni, promotore dell'iniziativa, che spiega come alla mostra abbiano «aderito i più importanti editori italiani di libri per l'infanzia, dalla E. Elle a Jaca Book, Mondadori, Mursia, Piemme, Einaudi Ragazzi, che si presentano a Belgioio non solo con i loro libri, ma soprattutto con la voglia di far capire ai giovani lettori che i libri possono essere straordinari compagni di gioco».

Pensata per i giovanissimi da zero a 15

anni, «Amicolibro» ospita una serie di iniziative speciali che vanno dalle letture alle feste, ai concorsi, ai laboratori di decorazione e stampa, alle esposizioni (come le tavole originali di Giovanni Grasso Fravega per «Alice nel paese delle meraviglie» edito da Publitalia). «Ma l'evento al quale teniamo di più», spiega Spagni, «è quello pensato per i bambini delle zone di guerra: i piccoli visitatori che verranno sabato avranno a disposizione una serie di computer con i quali potranno scrivere le loro favole e i loro pensieri; poi le composizioni più belle saranno impaginate e stampate sabato notte per essere messi in vendita domenica; e l'intero ricavato sarà devoluto ai loro fratelli meno fortunati».

Dello stesso segno è la presentazione del libro «E fu così che la guerra finì», pubblicato dal Comune di Muggia e distribuito dalla E. Elle. Il volume è il frutto di un lavoro di

gruppo condotto da Emanuela Uccello e Rosanna Nardon con trenta bambini tra i 9 e i 10 anni di una scuola elementare di Muggia, ed è nato all'interno del più ampio progetto che ha compreso il convegno «I bambini e la guerra: nuove vittime dell'informazione», svoltosi la scorsa estate a Muggia. Tra le altre novità in mostra a Belgioio, «Lettere dal Polo Nord» di Harry Horst, edito dalla Emme, e il giallo per ragazzi dagli 11 ai 14 anni «Sarti Antonio e il «diamante» insanguinato» di Lorian Macchiavelli (Edizioni Sonda), edito in una collana che propone ai più giovani il fortunato personaggio televisivo di Antonio Sarti. Il catalogo illustrato della mostra, inoltre, contiene anche un racconto della scrittrice triestina Susanna Tamaro. Si intitola «Papirifobia», ed è la storia di un ragazzino che i libri proprio non li poteva sopportare...

Pietro Spirito

SCOPERTO UN ALTRO PIANO: IL VIMINALE HA AVVERTITO BIONDI CHE HA PRESO LE SUE CONTROMISURE

C'è rischio di nuove evasioni

Dopo la fuga di Maniero, massima allerta nelle carceri italiane - Maroni non crede a un complotto degli 007

ROMA — Allarme evasioni: un nuovo clamoroso tentativo di fuga potrebbe essere attuato in un importante carcere italiano. Le misure per impedire una possibile nuova evasione sono già scattate dopo che il ministro dell'Interno, sulla base di una segnalazione pervenuta dai nostri servizi segreti, ha avvertito il ministero della Giustizia.

Sul nuovo allarme, che segue di pochi giorni la clamorosa evasione dal carcere di Padova del boss malavitoso Felice Maniero, è mantenuto il più stretto riserbo. Non si sa quale carcere italiano sia interessato dal progetto di fuga. Il ministro dell'Interno Roberto Maroni si è limitato a confermare di temere nuove evasioni.

Il ministro della Giustizia Biondi ha precisato che l'allarme è già scattato e che «sono state adottate tutte le misure necessarie per scongiurare il rischio di pavesate evasioni, come in tutti i casi nei quali il ministero sia stato preventivamente informato». In quest'ultima frase c'è forse un po' di polemica con quanti hanno rimproverato al ministero di non aver fatto tutto il possibile per evitare la fuga di Maniero. Maroni aveva mandato delle informative su una possibile fuga di Maniero proprio al ministero della Giustizia.

Ancora una volta i nostri servizi segreti sono riusciti a scoprire un progetto per far evadere dei detenuti. La precedente segnalazione, riguardante Felice Maniero, purtroppo non dette i suoi frutti perché non furono adottati i provvedimenti richiesti per sventare il piano.

Le polemiche su questo episodio non si sono ancora placate. L'on. Tiziana Parenti (Forza Italia), candidata alla presidenza della commissione antimafia, ha addirittura ipotizzato che dietro l'evasione di Maniero ci possa essere un complotto contro il go-

verno, a cui potrebbero non essere estranei alcuni esponenti dei servizi segreti legati al vecchio regime.

Ma il ministro dell'Interno Roberto Maroni esclude decisamente questa ipotesi. «A me non risulta», ha dichiarato all'Adn-Kronos. «Se quella della Parenti è un'opinione personale, posso dire solo che è legittima. Ma se ha delle prove, me le porti. Perché a me risulta il contrario - ha precisato il ministro - Dico di più: i servizi hanno svolto bene la loro attività informativa prima, ma anche dopo l'evasione di Padova».

«Abbiamo avuto segnalazioni di nuovi pericoli di evasione - ha confermato Maroni - e abbiamo subito informato le autorità competenti, come avevamo fatto per tempo nel caso di Maniero». Il ministro dell'Interno ha ribadito la convinzione che l'evasione di Padova sia «un caso di corruzione che riguarda le guardie carcerarie. Se non fosse così, sarebbe responsabile il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza: Prefetto, Questore, Comandanti di Carabinieri e Guardia di Finanza, gli altri che ne fanno parte. O sono tutti corrotti o, se non è così come io sono sicuro, allora la corruzione è stata altrove. Non fuori, ma dentro il carcere».

Il pericolo evasioni è stato confermato anche dal sottosegretario alla Giustizia Mario Borghezio (Lega) che ha proposto al ministro Biondi di impiegare reparti dell'esercito nella sorveglianza esterna delle carceri.

«Vi sono segnali pericolosissimi», ha affermato - e gli ultimi allarmi confermano le preoccupazioni. L'esercito italiano è già impiegato in funzione anticriminalità soprattutto in Sicilia dove la sorveglianza armata riguarda carceri, tribunali, abitazioni di magistrati, uffici pubblici ed altri probabili bersagli di attentati mafiosi.

Elvio Sarrocco

SECONDO GLI INQUIRENTI NEL COMMANDO DEL BLITZ C'ERANO ANCHE DEGLI USTASCIA

Traffickanti d'armi croati dietro la fuga-beffa

PADOVA — A quattro giorni dalla fuga annunciata di Felice Maniero, spunta ora la pista croata. L'evasione-beffa del capo della malavita della riviera del Brenta e di altri cinque detenuti dal carcere di Padova, sarebbe stata compiuta da un «commando» arrivato appositamente dalla Croazia e spalleggiato da malviviti locali. In particolare si sarebbe trattato di «ustascia» i cui capi, da tempo tengono rapporti d'affari (traffici di armi e di droga) con l'organizzazione di Maniero.

Si è appreso, inoltre, che da un paio d'anni i vertici della mafia del Brenta hanno spostato i loro interessi dall'Istria alla Croazia dove gestiscono tra l'altro una serie di attività economiche di copertura come riserve di caccia e pesca e import-export di legname. Lo stesso Felice Maniero, si è appreso, aveva chiesto tempo fa la



cittadinanza croata. A pagamento. E dalla Croazia gli interessi si sposterebbero alla vicina Bosnia. Traffici d'armi, nonostante l'embargo, che

«ustascia» e uomini di Maniero riescono a gestire. Armi in cambio di droga. Di fronte a interessi così grossi ecco scendere in campo dei

veri e propri specialisti croati che con appoggi locali compiono il blitz nel carcere padovano.

Gli inquirenti - che hanno fornito gli identikit dei quattro «liberatori» di Maniero - non dicono nulla sul numero complessivo dei partecipanti al blitz. Ma facendone un po' i conti (banditi, detenuti e guardie in ostaggio) ci si trova di fronte 11 persone che difficilmente hanno usato solo due auto (quelle con le quali il commando è giunto davanti al carcere) per la fuga. Certamente, oltre auto e altri complici aspettava la «comitiva». Ma a quattro giorni dalla fuga, non c'è traccia né degli evasi e né delle auto utilizzate.

L'Interpol ha allargato le ricerche all'estero, in Svizzera e in Austria, oltre che nell'ex Jugoslavia. «Ma quale estero dice un procuratore della repubblica di Padova Giovanni Cassano - per

me Maniero rimane nei paraggi, in un posto sicuro».

Ieri intanto è ripresa nell'aula bunker di Mestre il processo alla mafia del Brenta in cui il pubblico ministero aveva chiesto nei giorni scorsi 53 anni di reclusione per Maniero. Durante la sua arringa il difensore del boss evaso ha accusato i mass media di aver fatto di «fuga d'angelo» una sorta di «eroe negativo».

Resta, inoltre, il mistero sulla morte - ufficialmente per overdose - di Giancarlo Faggian, imputato nel processo e legittimo a Maniero, suo «complice d'anello».

Intanto dopo i provvedimenti di sospensione per il direttore del carcere e per nove suoi sottoposti i rappresentanti sindacali della polizia penitenziaria del carcere padovano hanno proclamato lo stato di agitazione: «non vogliamo che a pagare siano solo gli anelli più deboli».

POSTI DI BLOCCO E PATTUGLIAMENTI DA PARTE DELLE FORZE DELL'ORDINE

Trieste, Udine e Gorizia tengono il fucile puntato



Gli identikit di due componenti il commando che ha liberato Maniero.

GORIZIA — Una provincia passata al setaccio.

Numerosi sono i posti di blocco, il più imponente dei quali al casello autostradale del Lisert in uscita in direzione di Trieste con almeno una dozzina di uomini impegnati.

Decine le autovetture dei carabinieri e della polizia che pattugliano le strade che conducono ai viottoli a cavallo del confine (quelli già utilizzati anche dai trafficanti di auto rubate e di armi), mentre le foto segnaletiche di Felice Maniero e dei suoi compagni di fuga sono in bella evidenza all'ingresso di tutte le caserme.

Lungo la fascia di confine di tutta la regione, dopo la fuga del boss della mafia del Brenta i cui interessi hanno abbracciato anche il mondo che ruota attorno ai casinò sloveni, l'allarme da parte delle forze dell'ordine è massimo.

E sia a Gorizia che a Udine, ai centralini sia del 113 che del 112 sono già giunte numerose telefonate da parte di cittadini che segnalano la presenza di auto «sospette» con targa croata o veneta.

Per i militari e gli agenti, l'impegno è quindi moltiplicato in quanto ogni segnalazione deve poi essere verificata con attenzione - finora peraltro senza risultato alcuno - anche per l'estrema pericolosità di personaggi che anche in passato non hanno mai esitato a sparare e a uccidere per farsi strada nel mondo del crimine.

IN BREVE

Palermo: «avvisato» il sindaco Orlando per abuso d'ufficio

PALERMO — Un avviso di garanzia, che ipotizza il reato di abuso d'ufficio, è stato notificato al sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, nell'inchiesta sui ritardi nei lavori di restauro del teatro lirico Massimo, cominciati nel 1974 e ancora in corso. Orlando sarebbe accusato di abuso d'ufficio per non avere avviato, nel precedente periodo in cui era sindaco, procedure finalizzate a gestire l'appalto per i lavori di ristrutturazione del teatro, di proprietà del Comune di Palermo. Il sostituto procuratore Lorenzo Matassa, che conduce l'inchiesta, gli ha notificato l'avviso di garanzia con l'invito a nominare un difensore.

Milano: uccide per sbaglio il fratello maggiore in una rissa

MILANO — Un giovane ha ucciso per sbaglio il fratello maggiore con un colpo di pistola nel corso di una rissa avvenuta la scorsa notte davanti a un bar a Milano. L'ucciso è Francesco Siculo, di 27 anni, di Bitonto (Bari), con piccoli precedenti penali. L'omicida è il fratello Michele, 26 anni, che è stato arrestato: egli ha sparato tre colpi contro un avversario, Michele Diaferia, di 26 anni, che stava lottando a terra con Francesco Siculo. Uno dei proiettili ha però colpito proprio il fratello, ferendolo mortalmente al fianco sinistro. Gli altri due colpi hanno mancato il bersaglio. Francesco Siculo è morto durante il trasporto all'ospedale. Michele Siculo non avrebbe gradito una frase di Diaferia.

Rubano un quadro in tribunale e non si accorgono che è falso

MILANO — Hanno rubato un quadro dalla stanza di un giudice, al palazzo di giustizia, ma i ladri non ne trarranno alcun beneficio. Si tratta di un falso che lo stesso giudice Dario Purcaro, al quale era affidato, non ha mai appeso al muro per tenerlo nascosto in un angolo della stanza. Qualcuno lo ha estratto dalla cornice e lo ha portato via. Poi ha telefonato alla redazione de «Il Giornale» ed ha annunciato il «colpo». «Abbiamo preso, senza alcuna fatica, una tela di Lucio Fontana» ha detto l'ignoto interlocutore sottolineando la facilità con cui in un ambiente come il tribunale hanno potuto operare dei ladri. Poi l'amara rivelazione: il quadro è falso tanto che la scritta «falso» compare anche sulla cornice.

Cane accumula ossa umane davanti alla casa del padrone

CAGLIARI — Un pastore tedesco, «Keko», ha accumulato davanti alla porta di casa del padrone, il panettiere Angelo Carboni, di 26 anni, di Carbonia, uno scheletro umano. Le ossa, che sono state recuperate ad una ad una dal cane, appartengono inequivocabilmente a un essere umano. Sulla loro provenienza c'è un fitto mistero. I resti umani, comunque, sono stati presi in consegna dai carabinieri che li hanno inviati all'Istituto di medicina di Cagliari perché vengano esaminati dagli esperti e sia possibile datarli. Secondo una prima ipotesi potrebbero provenire da una necropoli prenuragica che esisterebbe (ma ancora sepolta) nella zona.

BLITZ DELLA DIREZIONE ANTIMAFIA CONTRO LE COSCHE PUGLIESI A MILANO

Spietati assassini «decapitati»

Sono 84 i destinatari di ordini di custodia cautelare incastrati dal pentito Annacondia

BARI — Per 5 anni avevano terrorizzato mezza Italia. Si erano resi responsabili di 40 omicidi, traffico di stupefacenti, contrabbando, estorsioni, usura, rapine la mente era a Milano, la manovalanza in Puglia, a Cerignola, a Foggia a Trani. Dove un pentito di mafia, Salvatore Annacondia, li ha incastrati, ora per la maggior parte sono in carcere, gli 84 destinatari di ordini di custodia cautelare firmate dal gip di Bari Ettore Cirillo.

Per sgominare la pericolosissima organizzazione criminale del Cerignolano che a Milano, attraverso i fratelli Fiarulli, Mario e Michele era direttamente collegata a Cosa nostra ed in parti-

colare alla famiglia Ciulla di Palermo, che controlla la zona di Rozzano nel capoluogo lombardo, c'è voluto un anno di indagini della Direzione investigativa antimafia, dieci anni di attività del clan del Cerignolano in tutta Italia, sono stati passati al setaccio, sono venute così alla luce una serie di crimini e di misfatti che andavano dall'omicidio al riciclaggio di danaro sporco portato a termine con la complicità di alcune agenzie bancarie.

Un'organizzazione senza capi, è stato detto nel corso della conferenza stampa tenutasi a Bari presso la Dia. Oltre al gruppo dei milanesi, c'erano i cosiddetti «grandi» di Cerignola che Gio-

vanni Ferraro, e intorno a una serie di piccole squadre che operavano sotto il loro controllo, possedevano catene di supermercati, macellerie e gestivano numerosi appalti. Beneficiavano anche degli aiuti comunitari in tutte le loro attività lecite, adoperando sempre le maniere forti con chi sgarrava. I criminali infatti commissionavano e commettevano effrazioni delitti giungendo anche ad uccidere in una corsia di ospedale gente ferita in agguati precedenti.

Tre membri di una famiglia rivale erano stati uccisi e gettati in un pozzo nel 1992.

L'inchiesta ancora in pieno svolgimento promette sviluppi clamorosi. I magistrati della direzione antimafia Maritati

e Lembo ed i due della Dda Carofoglio ed Emiliano, hanno fatto partire l'operazione «Cartagine» alle prime luci dell'alba di ieri. 400 uomini, tra Dia, carabinieri e polizia di Stato, sono riusciti ad arrestare finora 44 persone, 13 ordinanze sono state notificate in carcere.

Gli investigatori, sono stati aiutati e parecchio dal pentito di mafia, Salvatore Annacondia, che ha già messo nei guai giudici e politici in Puglia, era fino al 1989, uno dei migliori clienti del clan dei cerignolesi nello spaccio di droga. La sua piazza, Trani, almeno fino a quel momento non era stata toccata con l'arrivo dei Sezio. Gli equilibri si spezza-

no Annacondia, scappa ad una tentata e poi decide di collaborare. A distanza di anni la vendetta, sui suoi avversari, che nel frattempo avevano accumulato una fortuna e che potevano disporre di una notevole quantità di armi, dopo una serie di intercettazioni e di pedinamenti, sono caduti nella rete delle forze dell'ordine.

Ora gli investigatori puntano al sequestro di tutto il patrimonio immobiliare della banda ed a trovare eventuali complici nelle istituzioni. Un bel colpo, quello della direzione investigativa antimafia, uno dei clan più pericolosi della mafia italiana è stato sconfiggendo ed il tutto ancora una volta con la collaborazione dei pentiti.

IL GIUDICE IPOTIZZA IL REATO DI ABUSO D'UFFICIO

Diciotto inquisiti a Sondrio per due assunzioni sospette

BRESCIA

Enimont: Andreotti interrogato come teste

BRESCIA — Il sostituto procuratore di Brescia Guglielmo Ascione ha interrogato giovedì (ieri) in qualità di testimone l'ex presidente del consiglio Andreotti sull'affare Enimont. Ascione sta indagando sull'enimont in relazione alla corruzione del giudice Diego Curtò, il presidente vicario del tribunale di Milano che ricevette 400 milioni per bloccare le azioni Enimont con un sequestro cautelativo.

Diego Curtò nominato custode giudiziario all'ora vice presidente della Comit Palladino, anch'egli arrestato dai giudici di Milano. Il giudice Ascione ha voluto sentire Andreotti, che all'epoca dei fatti era presidente del consiglio dei ministri, sulle decisioni del governo e sui comportamenti degli uomini politici dell'epoca.

ROMA

Citaristi sereno prima di andare dai giudici

ROMA — Anche ieri, «Studio Aperto», il Tg di Italia 1, ha contattato telefonatamente, in diretta, Severino Citaristi. Il direttore Paolo Liguori ha chiesto all'ex tesoriere della Democrazia cristiana come avesse trascorso la giornata prima dell'interrogatorio e quale fosse il suo stato d'animo.

Citaristi ha risposto: «Ho passato più di metà della giornata a rispondere al telefono a amici conosciuti e sconosciuti che hanno voluto dimostrarmi la loro solidarietà. Ho letto i giornali e ora attendo visite di miei amici, avendo avuto il permesso dai giudici di ricevere visite».

«Sono dispiaciuto - ha aggiunto Citaristi - di quello che mi è capitato, sono molto sereno e ho molta fiducia nella serenità dei giudici che domani (oggi per chi legge ndr) mi interrogheranno».

SONDRIO — Un'altra inchiesta scuote la Valtellina. Dopo gli appalti sospetti della ricostruzione post-alluvione, che hanno provocato numerosi avvisi di garanzia, è la volta della Camera di Commercio di Sondrio a finire nel mirino. Per la verità, già circa un anno fa gli uffici di via Piazzini erano stati al centro di indagini, dopo un blitz di carabinieri.

Tra le carte portate a palazzo di giustizia anche quelle relative a due concorsi che hanno determinato l'assunzione di nuove impiegate. Patrizia Porra di Sondrio ed Elena Clerici, residenti ad Ardenno. Due assunzioni illegali, secondo l'inchiesta condotta dal magistrato di Sondrio, Francesco Saverio Cerracchio.

Nelle ultime ore il magistrato ha firmato 18 avvisi di garanzia nei quali si ipotizza l'abuso d'ufficio. Destinatari il presidente della Camera di Commercio, Alberto Dassetto, già indagato per lo stesso reato, per peculato e per truffa in un altro troncone dell'indagine, l'allora segretario generale Giorgio Micheli, da poco trasferito a Lodi; e l'intera giunta camerale, in carica all'epoca dei fatti contestati. Gaetano Quadrio, Pietro Belottini, Lino Cao, Renato Sozzani, Italo Maspes, Alberto Baiocchi, Francesco Bonazzi, Alberto Dritti, Augusto Porra, ossia il padre di una neo assunta, pure

lui membro della giunta Egidio Pedranzi e Paolo Luigi Zenoni. Più due impiegati: Maria Paola Fapani, ragioniere capo e Luciano Bonati, segretario del presidente.

Si tratta di tanti nomi illustri della vita economica e sociale della provincia di Sondrio. Pensare al direttore dell'Unione Commercianti Lino Cao, e a quello provinciale del Coni, Augusto Porra, o all'editore Francesco Bonazzi, è avere dato l'ok alle assunzioni sospette. I finiti nei guai anche i rappresentanti dei lavoratori: Mario Cecchini, che assicura che il suo coinvolgimento nell'inchiesta è frutto di un errore in quanto era dimissionario e non ha pertanto preso parte ai lavori, Pietro Cossi e Angela Giannotti. A dare una svolta all'inchiesta è stata la presentazione di un esposto di Cerracchio da parte di un ex dipendente che si era andato dopo i concorsi sospetti che, a sua dire, avevano favorito due ragazze senza i requisiti di legge per vincere le prove d'esame.

Le indagini fino ad oggi svolte avrebbero inoltre accertato altre irregolarità in relazione alla partecipazione ai concorsi e altri candidati non ammessi. Nei prossimi giorni gli indagati, che si dichiarano non convinti di avere operato in perfetta buona fede, verranno interrogati dal magistrato inquirente.

L'IMPRENDITORE DI ASCOLI PICENO, ATTACCATO DALLA CISNAL, SCRIVE A FINI

Padrone fa strappare le tessere del sindacato

ASCOLI PICENO — Tre soli iscritti al sindacato, la Cisl, su 1.300 operai che «non hanno mai avuto bisogno di una tessera sindacale in tasca perché l'azienda è come una famiglia: se qualcuno ha un problema ne parla con me». Germano Gironacci, 26 anni, condannato per comportamento antisindacale dal pretore per aver indotto alcuni dipendenti del calzaturificio «Gerna» di Offida (Ascoli Piceno) a strappare la tessera della Cisl, pena il licenziamento, respinge le ac-

cuse del sindacato e afferma che in tutti e nove i calzaturifici del gruppo «Melania» - di cui lui, figlio di imprenditori cretici - «insieme agli operai» è amministratore unico - «il contratto nazionale di lavoro viene applicato regolarmente, nessuno sa cosa sia la cassa integrazione e non c'è mai stata una vertenza».

Per Gironacci insomma il sindacato in quanto tale è un organismo superfluo e quelli della Cisl - che accusano l'industriale di aver viola-

to 136 articoli contrattuali riguardanti fra l'altro ferie, permessi e riconoscimento di livelli - «vanno contro gli interessi degli operai». Tanto che l'imprenditore si è sentito in dovere di «invitare i dipendenti a riflettere». Risultato: sui 35 iscritti iniziali, 32 hanno restituito la tessera alla Cisl.

Ma siccome il sindacato non demorde e ha avviato una durissima campagna di volantaggio a base di «insulti» nei confronti dell'imprenditore, Gironacci ha «sospeso» i tre rappresentanti

aziendali della Cisl. L'organizzazione sindacale sostiene che in realtà si è trattato di un licenziamento in tronco, poi trasformato in sospensione, e ha intentato un'altra causa civile contro l'imprenditore per il risarcimento dei danni.

Non sapendo più che fare Gironacci, che si definisce un simpatizzante di Forza Italia e del governo «non impegnato in politica», ha scritto una lettera a Gianfranco Fini perché riduca a più miti consigli i sindacalisti, «notoriamente», dice

lui, di area missina. Sono passati due mesi, conclude il giovane imprenditore, ma dal segretario di Alleanza Nazionale non è giunta risposta. Il padre di Germano Gironacci, Manfredi, presidente del gruppo «Melania» è citato nella sentenza del pretore Alessandro Centinaro a carico del figlio come colui che avrebbe «fermato la catena di montaggio rivolgendo alle maestranze l'invito a lasciar perdere il sindacato» perché «chi vi paga sono io», screditando così il sindacato.


**Accettazione
necrologie e adesioni**
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - venerdì 8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

EX JUGOSLAVIA / IL PREMIER DRNOVSEK CRITICO SUI RAPPORTI BILATERALI

La Slovenia riaccusa l'Italia

Ma viene annunciato un prossimo incontro a Lubiana fra i ministri degli Esteri Peterle e Martino

EX JUGOSLAVIA / BOSNIA

La tragedia di quattro amici



BELGRADO — Ottavo giorno di cessate il fuoco in Bosnia, non osservato nella sacca di Bihac. E la tensione sul campo resta forte, così come molto distanti le posizioni tra le parti, in particolare sulla divisione del Paese. Fra 20 giorni la tregua d'armi finirà. I timori sono legittimi, anche se da tutte le parti vengono appelli alla ragione: «Non c'è alternativa alla pace, se non si raggiungerà sarebbe la catastrofe», ha dichiarato ad esempio il generale Michael Rose, responsabile dei caschi blu per la Bosnia. Che peraltro ha ammesso che se è vero che la tregua in buona misura tiene, è anche vero che l'intesa politica che sola può cementarla appare di là da venire.

Il gruppo di contatto-rappresentanti di Usa, Russia, Ue e Onu - si è riunito a Londra per continuare la messa a punto della divisione della Bosnia. Nulla di ufficiale è trapelato dall'incontro, svoltosi a

porte chiuse ed in rigoroso riserbo, se non che i lavori continueranno edovrebbero concludersi fra breve, mentre ai primissimi di luglio si rivedranno i ministri degli Esteri dei 'Grandi' (Usa, Russia, Francia, Germania e Gran Bretagna) per cercare di tirare le somme ed imporre l'intesa.

Quello che è certo è che i serbo-bosniaci - mettendo sotto accusa soprattutto gli Usa - hanno detto che le proposte avanzate finora sono inaccettabili, e non portano alla fine della guerra, ma alla sua continuazione.

All'interno del gruppo di contatto, peraltro, esisterebbero - secondo fonti autorevoli - divisioni accentuate tra chi (Mosca e Londra soprattutto) chiede maggiore realismo ai musulmani, invitandoli a prendere atto della sconfitta militare, e chi (Washington e, in parte, Bonn) si oppone a tale approccio ritenendolo capitolatorio nei confronti dell'aggressore

serbo.

Intanto, si è chiusa in tragedia la «impatriata» di quattro amici, due croati e due musulmani della Bosnia erzegovina, colleghi di lavoro in una fabbrica prima dello scoppio delle ostilità, poi costretti dalla guerra a combattere su fronti opposti: due di loro sono morti, gli altri due sono rimasti gravemente feriti dallo scoppio di mine antiuomo. Per festeggiare la fine della guerra tra musulmani e croati, spiega il quotidiano di Sarajevo, «Oslobodjenje», i quattro amici avevano scelto un posto situato nella «terra di nessuno», vicino Krusica, nel centro della repubblica. In modo particolare era stato individuato un settore di quello che era stato un fronte di guerra già bonificato dalle mine dagli uomini dell'Onu. Ma per un caso, i quattro uomini hanno lasciato il terreno sicuro e si sono addentrati in un campo minato, dove è avvenuta la tragedia.

GRANS-MONTANA —

La Slovenia ha colto l'occasione di un convegno internazionale dedicato ai rapporti tra Europa dell'Est e dell'Ovest per accusare l'Italia di sabotare i rapporti di Lubiana con l'Unione europea ponendo una forma di ricatto per la questione degli italiani d'Istria e degli indennizzi rivendicati dai profughi del dopoguerra per i beni espropriati dalla Jugoslavia comunista.

Il primo ministro Janez Drnovsek, intervenendo al Forum di Grans-Montana, che si svolge annualmente nell'omonimo centro delle Alpi svizzere, ha dichiarato che la Slovenia incontra ostacoli di vario genere nello sviluppo dell'interscambio con i paesi dell'Unione europea, per essa essenziale per poter far decollare la propria economia. Gli ostacoli, ha detto, sono da imputare in primo luogo all'Italia.

Diplomazia italiana e slovena a confronto i primi di luglio a Lubiana. Annunciato come probabile, lo svolgersi dell'incontro tra il ministro degli Esteri italiano Antonio Martino e l'omologo sloveno Lojze Peterle è stato confermato dallo stesso Peterle nel corso di una conferenza stampa dedicata ai suoi recenti viaggi negli Emirati arabi e in Giordania.

E' stata l'occasione per

Attesa una rapida schiarita soprattutto in vista del vertice fra il primo ministro sloveno e quello italiano a Trieste

non felici relazioni con Roma e Zagabria vengono imputate anche a Peterle, duramente attaccato nei giorni scorsi dalla commissione esteri del parlamento sloveno. Lui si difende dicendo che sta lavorando intensamente per individuare le possibili soluzioni e annunciando, senza specificarne la data, l'incontro con Martino. Dovrebbe essere un incontro preparatorio al vertice dei primi ministri Silvio Berlusconi e Janez Drnovsek fissato per il 15 luglio a Trieste in occasione della riunione dell'Iniziativa centro-europea. Lo

scopo, come si è espresso Peterle, è quello di «portare alcune questioni più vicine alla soluzione». Fonti diplomatiche slovene avevano fatto capire che in occasione della prima riunione della commissione mista italo-slovena per le questioni giuridiche e patrimoniali, Roma avrebbe voluto la firma di un accordo specifico già in occasione dell'incontro bilaterale di Trieste. Alla fine è stata invece concordata la necessità di procedere ad un preciso censimento dei beni oggetto del contenzioso.

Il problema dei beni abbandonati

sarà senz'altro uno dei temi centrali che Peterle e Martino affronteranno e

comunque, dicono a Lubiana, sarà la prima occasione dopo le elezioni di domenica scorsa per un confronto ufficiale delle rispettive posizioni in merito al futuro dei rapporti tra Italia e Slovenia.

DAL MONDO

Ex giudice della Ddr condannato a Berlino per sentenze 'politiche'

BERLINO — La condanna finora più severa nei confronti di un giudice della ex Rdt è stata pronunciata ieri da un tribunale berlinese, che ha inflitto ad un imputato tre anni e nove mesi per applicazione volutamente erronea del diritto, duplice omicidio e tentativo omicidio. L'ex-magistrato tedesco orientale negli anni Cinquanta alla condanna a morte di «spie» accusate di «istigazione alla guerra». Quelle sentenze furono puri «arbitri finalizzati ad eliminare avversari politici», ha detto il presidente del tribunale berlinese motivando la sentenza. La pubblica accusa aveva chiesto per l'ex-giudice otto anni di reclusione, mentre la difesa aveva perorato l'assoluzione.

Danimarca, donatore di sperma citato in giudizio da una donna

COPENAGHEN — Una giovane donna svedese che voleva disperatamente diventare madre ha citato in giudizio lo sconosciuto danese che le ha consentito di coronare artificialmente il suo sogno, sostenendo che egli deve assumersi ora le sue responsabilità di «padre» e «offrire amore» al piccolo. La vicenda, unica nel suo genere, è di complessità tale da tenere impegnate le diplomazie di due Paesi.

«Non si è trattato di donatore in senso tradizionale», sostiene la giovane svedese di cui un quotidiano britannico narra le gesta - dato che mi ha personalmente consegnato il suo sperma in una camera d'albergo ben sapendo che lo avrei immediatamente usato per auto-inseminarmi, per divenire madre di suo figlio».

l. b.

Sud Africa, condanna a morte per due neonazisti bianchi

JOHANNESBURG — Un giudice della corte suprema africana ha condannato a morte due membri di un gruppo neonazista, colpevoli dell'uccisione di quattro neri ad un posto di blocco illegale. Una delle vittime venne ritrovata con le orecchie mozzate, mentre un ragazzo di 13 anni venne ucciso con un colpo di pistola in faccia, mentre cercava invano di riprendersi. Altri sei militanti del Movimento di Resistenza Afrikaner (Awb) sono già stati condannati a morte per l'assalto, che avvenne il 12 dicembre scorso sulla strada per Randfontein, 25 km ad ovest di Johannesburg. Gli ultimi due condannati sono i comandanti dell'Awb: Deon Martin, 31 anni, e Philippus Klopper, 40 anni. Alla pena capitale sono stati aggiunti 20 anni di reclusione per vari reati.

Birmania, il «re» dell'oppio diventa leader indipendentista

SINGAPORE — Khun Sa, il famigerato e inafferrabile re dell'oppio nel Triangolo d'Oro, il «paradiso della droga» ai confini tra Birmania, Laos e Thailandia, è diventato il principale leader dei quattro milioni di Shan che da decenni combattono contro il regime di Rangoon per ottenere l'indipendenza. La metamorfosi di Khun Sa da fuorilegge internazionale ricercato dalle polizie di tutto il mondo in leader indipendentista di una minoranza oppressa da un regime totalitario trae origine dalla lotta senza quartiere che l'esercito privato del trafficante di droga conduce contro le forze governative birmane. I recenti successi militari dei suoi soldati non hanno fatto che accreditare ancor più agli occhi degli Shan l'immagine di Khun Sa come combattente per la libertà.

ACCORDO PER LA PARTNERSHIP

Un asse Nato-Russia

La firma il 22 giugno nella sede dell'Alleanza atlantica

BRUXELLES — Tutti i problemi non sono ancora risolti ma ormai è certo, il 22 giugno i due ex grandi nemici, Nato e Russia, firmeranno un accordo di «partnership per la pace» che prevede cooperazione militare e iniziative comuni per mantenere la stabilità in Europa. Fonti della Nato danno la notizia hanno aggiunto che le due massime potenze europee stipuleranno anche intese per la consultazione politica basandosi sui principi di non ingerenza reciproca e impegnandosi a non prendere iniziative che colpino di sorpresa il partner. Il ministro degli Esteri russo Andrei Kozyrev sarà ricevuto alla Nato, dove avverrà la cerimonia della firma,

con il riguardo dovuto al rappresentante di una superpotenza e tra i colleghi dell'Alleanza atlantica che lo accoglieranno vi sarà anche il segretario di stato americano Warren Christopher. Resta ancora sul tappeto la questione della forma da dare alla cooperazione politica. Mosca annuncia che a Bruxelles Alleanza e Russia sottoscriveranno un protocollo comune mentre la Nato fa sapere che è disposta solo a pubblicare un «verbale» dell'intesa senza alcuna firma poiché non vuole darle i crismi dell'ufficialità e della formalità. Gli accordi consentiranno alla Russia di non rimanere isolata e quindi per la Nato potrebbe essere più facile aprire le porte ai paesi

dell'Europa centrale che hanno già aderito alla «partnership» considerandolo un passo verso l'Alleanza. La Nato, al Vertice di gennaio a Bruxelles, si è data l'obiettivo di accogliere nell'Alleanza atlantica i paesi dell'Europa centrale che lo hanno richiesto.

Questi paesi desiderosi di dare stabilità e sicurezza alla regione seguono con preoccupazione la situazione politica in Russia, timorosi di dover fare ancora una volta i conti con l'invasione del grande vicino. Le reazioni contrarie di Mosca e le incognite che sarebbero sorte da un suo isolamento hanno indotto i Sedici al Vertice a proporre accordi di partenariato ai paesi dell'ex

Patto di Varsavia senza rinunciare, a medio-lungo termine, ad accoglierli nella Nato.

L'adesione della Russia alla «partnership» per la pace, concepita dalla Nato proprio per dare un minimo di garanzia ai paesi dell'Europa centrale contro possibili invadenze di Mosca, osservano diplomatici a Bruxelles, suscita perplessità in questi paesi che temono, nonostante l'impegno alla trasparenza dell'Alleanza, un condominio di fatto delle due potenze sul continente. Uno dei due principi su cui è basata l'intesa per la consultazione politica tra Nato e Russia, ricordano però i diplomatici, è quello della non ingerenza reciproca sulle decisioni.

Siamo stati molto attenti all'innovazione.

E' già passato un secolo da quando la nostra storia è cominciata. Il tempo è volato, perché abbiamo sempre lavorato con entusiasmo per dare, a esigenze sempre nuove, delle risposte sempre nuove, fatte di efficienza, dinamismo, disponibilità. Risposte concrete, come vuole la gente della nostra terra. Abituati a rinnovarci, adesso siamo cambiati, per poter mettere a disposizione di tutti le opportunità del Credito Cooperativo. Dopo un secolo abbiamo la vivacità di chi è appena nato, e coinvolgeremo tutti in questo nostro modo di fare e di stare insieme, per il bene comune.

IERI, CASSA RURALE ED ARTIGIANA.



CREDITO COOPERATIVO

BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

SABOTAGGIO Antibiotico al cianuro in Francia: panico

PARIGI — La maggiore società farmaceutica francese, la Rhone-Poulenc, ha disposto il ritiro da farmacie e ospedali di tutte le confezioni di un antibiotico in polvere ampiamente utilizzato in pediatria dopo la morte di una bambina di 9 anni che aveva ingerito una dose del farmaco alla quale era stato aggiunto del cianuro.

La piccola, Emilie T., è spirata in una saletta del pronto soccorso di un ospedale della città di Le Havre sabato scorso, meno di un'ora dopo che le era stato somministrata una dose di antibiotico usato per la cura delle infezioni della gola e distribuito solo in Francia. La presenza di cianuro è stata riscontrata nel corpo della bambina, sottoposta ad autopsia, e nel medicinale rimasto nel flacone usato. La polvere viene assunta dopo essere stata diluita in acqua.

La Rhone-Poulenc ha annunciato il ritiro del medicinale nella preparazione in polvere anche se, ha precisato, tutto lascia pensare che si sia trattato di un atto di sabotaggio isolato. Gli altri flaconi della stessa partita di quello al cianuro sono stati controllati e sono risultati in ordine. «Ma preferiamo non prendere rischi per la tranquillità delle persone», ha detto la società.

La polizia ha aperto un'inchiesta sul caso ma per ora brancola nel buio: non è chiaro, tra l'altro, in quale passaggio sia stato introdotto il veleno nel flacone e quale motivo abbia spinto l'ignoto autore a un crimine del genere. Nel flacone che ha provocato la morte della bimba era stata introdotta una enorme quantità di cianuro, ha reso noto la Rhone-Poulenc.

L'antibiotico viene prodotto nel laboratorio Roger Bellon a Mont, nei pressi di Tour, con un processo altamente automatizzato, per cui la società ritiene improbabile che il cianuro sia finito nel flacone nella fase di produzione.

PIU' VICINA LA POSSIBILITA' D'UN INTERVENTO DIRETTO DELL'EUROPA

Il Ruanda in mano all'Ueo

Pronta la Francia, disponibile l'Italia - Violente accuse alla politica africana di Mitterrand

COREA NUCLEARE

La doccia fredda di Bill Clinton ha «gelato» Carter

WASHINGTON — Il presidente Bill Clinton ha rovesciato una doccia fredda sull'entusiasmo del suo predecessore Jimmy Carter, che dalla Corea del Nord aveva annunciato una prossima soluzione della crisi nucleare. «Non so - ha dichiarato Clinton - che cosa abbia detto Carter, ma so quello che ho detto io: la posizione degli Stati Uniti non è cambiata, continueremo la nostra iniziativa per ottenere dall'Onu sanzioni contro la Corea del Nord».

Qualche ora prima, da Pyongyang, era arrivata una notizia secondo cui Carter avrebbe assicurato al governo di Kim Il Sung che gli americani erano disposti a riprendere le trattative rotte nel luglio 1993 e a sospendere per il momento la richiesta di sanzioni.

In effetti Clinton si era detto favorevole al dialogo e aveva definito «promettenti» i primi risultati della visita di Carter in Corea. Ieri ha però chiarito che non gli bastano le belle parole. «Rinunciare alle sanzioni - ha fatto dire dalla portavoce Dee Dee Myers - sarebbe prematuro. Continueremo la nostra attività nel consiglio di sicurezza dell'Onu e intanto valuteremo la posizione della Corea del Nord».

L'obiettivo degli Stati Uniti è sottoporre tutti gli impianti nucleari della Corea del Nord a ispezioni regolari dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica. Il presidente nordcoreano Kim Il Sung aveva assicurato a Carter di essere disposto ad accettare gli ispettori in cambio di un impegno ad abolire le armi nucleari nell'intera penisola coreana, Corea del Sud compresa. «Se questo significa - aveva replicato il presidente Clinton - che la Corea del Nord è disposta a congelare il suo programma nucleare durante i colloqui, questo potrebbe essere uno sviluppo promettente».

Ieri il vicepresidente Al Gore ha chiarito le richieste di Washington. «I nordcoreani - ha detto - devono fermare gli impianti per la trasformazione dell'uranio, mantenere al loro posto tutti gli ispettori dell'Agenzia atomica e lasciare che facciamo il loro lavoro. In queste circostanze noi siamo disposti a iniziare una terza sessione di negoziati e ovviamente verrebbero a cadere i motivi per cui chiediamo le sanzioni. Ma non sappiamo ancora se l'offerta della Corea del Nord stia in questi termini».

Intanto il ministro della difesa William Perry ha convocato il capo di stato maggiore John Shalikashvili e i comandati della marina, dell'aviazione, delle forze di terra e dei marines. Ha chiesto ragguagli sullo schieramento di forze in Corea e ha giudicato «sufficiente» la presenza nella Corea del Sud di un contingente di 37 mila militari americani.

BRUXELLES — La possibilità concreta di un intervento umanitario nel Ruanda - con l'eventuale partecipazione dell'Italia - verrà esaminata martedì a Bruxelles dall'Ueo, l'unica organizzazione europea competente in materia di difesa, dopo un'intensa serie di consultazioni con le varie capitali cui hanno dato ieri il via gli ambasciatori dei paesi membri (tutti quelli dell'Unione europea meno la Danimarca e l'Irlanda).

Richiesta espressa dall'Italia e dalla Francia - che si è già detta pronta a mandare fino a 2000 propri soldati per proteggere la popolazione civile ruandese - la riunione del Consiglio dell'Ueo si è conclusa con la richiesta di copertura delle Nazioni Unite.

Mentre il Belgio (ex-potenza coloniale del Ruanda) è l'unico paese ad aver finora dato una risposta formale - che è

stata negativa e lo ha ribadito ieri il premier Jean-Luc Dehaene - fonti diplomatiche hanno fatto sapere che l'Italia non esclude una propria partecipazione all'operazione, se ve ne saranno le condizioni. I problemi derivano dal fatto che - che per quanto di carattere umanitario - l'intervento rischierebbe di trasformarsi in un'operazione militare in piena regola.

Sul fronte ruandese, si apprende intanto che un maggiore uruguayano delle forze Onu, Juan Sosa, è morto e un suo collega è rimasto ferito in un agguato da parte di ribelli tutsi del Fronte patriottico ruandese, mentre a Kigali si è conclusa senza un nulla di fatto la nuova tornata di colloqui. Nelle stesse ore miliziani hutu hanno assalito un albergo della capitale, l'«Hotel des Mille Collines», dove erano rifugiati 500 senzatetto e

69 ruandesi delle agenzie Onu, ma il loro attacco è stato fermato da carri armati dell'esercito ruandese e dalla gendarmeria.

L'agguato di cui è rimasto vittima il maggiore Juan Sosa (e in cui è rimasto ferito il maggiore del Bangladesh Munshi Ahsanur Rahman) è avvenuto 20 chilometri a nord di Kigali, mentre i due attraversavano con un fuoristrada una zona controllata dai ribelli tutsi. Uno di questi si sarebbe parato davanti alla vettura e avrebbe sparato una granata anticarro contro il parabrezza, gridando «Siete qui solo per morire!».

Da Parigi, infine, giunge notizia di nuove accuse al governo francese per l'innescare della miccia che ha portato all'ordine attuale. «Accuso il presidente Mitterrand di essere colpevole di associazione per delinquere», ha dichiarato al quo-

tidiano parigino «Le Figaro» Jean Carbonare, uno dei principali dirigenti della commissione d'inchiesta inviata nel 1993 in Ruanda dalla Federazione internazionale dei diritti umani per stendere un rapporto sugli «squadrone della morte» del defunto presidente Juvenal Habyarimana. Proprio in questo rapporto ufficiale era stata resa nota l'attività delle milizie estremiste hutu ed erano stati identificati tutti i loro capi.

Jean Carbonare rivela che, rientrato a Parigi, entrò in contatto con le autorità politiche francesi e soprattutto con la «cellula africana» dell'«Eliseo». «I responsabili della politica africana della Francia - dice Carbonare - sapevano cosa stava succedendo in Ruanda, ma ormai avevano scelto il loro campo. E così Mitterrand riceveva con tutti gli onori il generale Habyarimana».

LA TRAGEDIA DI SHAKESPEARE «RIVEDUTA»

Romeo un arabo, Giulietta un'ebrea Calorosi applausi a Gerusalemme

GERUSALEMME — Dieci minuti di applausi a scena aperta al termine del nuovo adattamento mediorientale dello shakespeariano «Romeo e Giulietta» in cui i due amanti sono un arabo e un'ebrea. Per una volta uniti, palestinesi e israeliani hanno ricoperto gli attori - i membri della compagnia teatrale israeliana «Khan» e della palestinese «al-Kassaba» - di complimenti e di lodi.

Ma la stampa tace. Sia i giornali israeliani, sia quelli palestinesi ignorano un evento che invece ha già avuto ampio risalto all'estero. Fra i mass media, solo la televisione ha dedicato un breve servizio a quest'opera di Shakespeare in cui Romeo dichiara il suo amo-

re in arabo e Giulietta gli si concede in ebraico.

Entusiasta della reazione del pubblico Yaron Sadan, direttore del teatro «Khan», nega che ci sia una «congiura del silenzio» verso la prima coproduzione israelo-palestinese dal riconoscimento fra Israele e Olp, nel settembre scorso. Sadan imputa l'assenza di commenti al fatto che quella dell'altra sera è stata solo un'anteprima e che i supplementi settimanali dei quotidiani sono stati chiusi già martedì.

Per dar vita al progetto, gli attori israeliani e palestinesi hanno dovuto superare non poche obiezioni e difficoltà. Durante le prove, sono avvenuti gravi fatti di san-

gue, in Cisgiordania e in Israele. Per alcuni palestinesi della Cisgiordania è stato difficile superare i posti di blocco dell'esercito alle entrate di Gerusalemme. Gli attori israeliani, a loro volta, esitavano ad avventurarsi nel quartiere arabo di Gerusalemme est, dove di solito gli artisti di «al-Kassaba» fanno le prove.

Nel pubblico che l'altro ieri affollava la «sala» (i magazzini della Compagnia della luce), sono stati notati due esponenti palestinesi che apparivano molto soddisfatti: Mamdukh al-Akr, un delegato ai negoziati di pace, e Ahmed Tibi, consigliere politico del leader dell'Olp Yasser Arafat.

Prima della rappresentazione si temeva che gli

spettatori sarebbero rimasti disorientati dal fatto che i Montecchi parlano in arabo, i Capuleti in ebraico e il Signore di Verona si esprime in entrambe le lingue, mentre oltre le teste degli attori vengono proiettati sottotitoli in inglese. «Il pubblico - secondo Sadan - ha invece apprezzato i nostri accorgimenti tecnici e non ha perso le battute».

Dopo un mese di spettacoli a Gerusalemme, «Romeo e Giulietta» sarà rappresentato in Francia, in Belgio, in Olanda, negli Stati Uniti e forse anche in Italia. «Poi, a mente fredda, ripenseremo l'intera esperienza - dice Sadan - e vedremo se realizzare altri lavori in comune».

DAL MONDO

Irrompe nella scuola col lanciafiamme: 6 ustionati a Belfast

BELFAST — Un uomo di circa 40 anni, armato di lanciafiamme, ha fatto irruzione in una scuola di Holywood, località poco fuori Belfast, mentre i ragazzi, tra i 17 e i 18 anni, stavano facendo una prova d'esame. L'uomo ha colpito i ragazzi con il lanciafiamme e sei di loro hanno riportato ustioni. Nella scuola è scoppiato il panico: ragazzi con gli abiti in fiamme hanno tentato di fuggire dalla classe per evitare la micidiale arma brandita dall'uomo. L'assaltatore non è stato identificato ed è riuscito a fuggire a bordo di una Skoda. Non si conoscono i motivi del suo gesto ma la polizia sembra escludere la matrice terroristica, sospettando che l'autore del folle gesto sia un ex allievo della scuola.

Asilo politico negli Stati Uniti agli omosessuali perseguitati

WASHINGTON — Gli omosessuali che riusciranno a provare di essere oggetto di persecuzione per via del loro orientamento sessuale potranno ottenere asilo politico negli Stati Uniti. Lo stabilisce un ordine esecutivo controfirmato ieri dal ministro della Giustizia Janet Reno. L'ordine sarà per qualche tempo applicabile soltanto a casi documentati di omosessuali stranieri sfuggiti a persecuzioni già negli Stati Uniti. Secondo quanto riporta il «New York Times», il provvedimento estende la base di una sentenza sul caso d'immigrazione di un cubano, Fidel Armando Toboso-Alfonso, che nel 1986 dimostrò di essere stato perseguitato per oltre dieci anni all'Avana per ragioni collegate esclusivamente alla sua omosessualità. Ottenne così asilo politico.

Chi ha rubato gli asciugamani sulla portaerei Usa del D-Day?

NEW YORK — Chi ha rubato gli asciugamani della Marina americana? La notte in cui la portaerei «George Washington» attraversava la Manica portando Clinton e il suo seguito alle celebrazioni per il D-Day sono spariti decine di asciugamani e accappatoi di proprietà dell'equipaggio. La Marina ha presentato un «report» in cui sono elencati gli oggetti scomparsi col relativo costo. Nel caso dovessero emergere prove contro i funzionari di Clinton, la Casa Bianca sarà tenuta al rimborso. Complessivamente sono scomparsi 13 asciugamani blu da 11 dollari ciascuno, 4 accappatoi da 35 dollari l'uno, 12 accappatoi privi di ricami (e quindi meno costosi) e 55 piccoli asciugamani, dal valore di un dollaro e 80 centesimi l'uno.

Il razzo Ariane «vola» dalla Guyana e mette in orbita tre satelliti

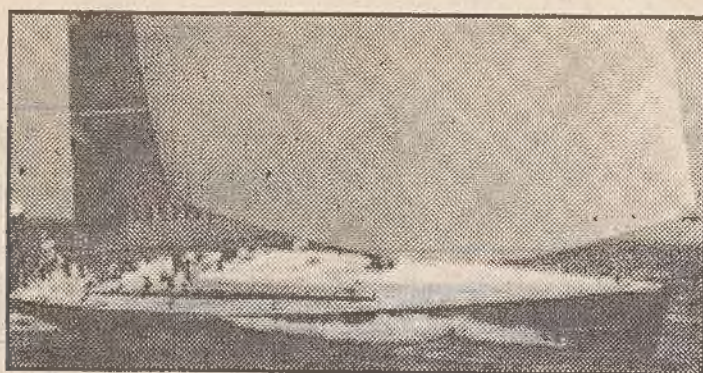
PARIGI — E' perfettamente riuscita la messa in orbita di tre satelliti da parte del 64.º razzo europeo Ariane, lanciato la scorsa notte dal Centro spaziale di Kourou, nella Guyana francese. Il razzo ha messo in orbita il satellite per telecomunicazioni Intelsat-702 e due satelliti sperimentali dell'esercito britannico: Strv-1a e Strv-1b. L'Intelsat assicurerà la trasmissione di programmi televisivi e comunicazioni telefoniche tra il Nord e il Sud America con l'Asia occidentale attraverso Europa e Africa. Come lanciatore è stato utilizzato un Ariane 4 dotato di due motori di spinta da nove tonnellate ciascuno, realizzati dall'italiana Bpd (gruppo Fiat) nello stabilimento di Colferro. La Bpd ha realizzato anche i 30 motori per la separazione tra gli stadi del lanciatore.

**Saremo molto
attenti
alla tradizione.**

D'ora in poi saremo ancora vicini alle esigenze della famiglia, dell'agricoltura e dell'artigianato. Ma saremo altrettanto vicini alle esigenze del commercio, dell'industria e di ogni altro settore della vita economica. Metteremo così a disposizione della Comunità locale tutte le risorse che deriveranno dalle nostre nuove attività, che gestiremo con lo stile di sempre, privilegiando le relazioni tra le persone. La vostra banca allarga la propria presenza nell'economia, come vuole il mercato. Come volete voi, nel rispetto della tradizione, per il bene comune.

OGGI, BANCA DI CREDITO COOPERATIVO.

La Banca di casa tua



Il Piccolo

speciale nautica

Sabato 18 giugno 1994

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



DECRETO / IL PROVVEDIMENTO DEL GOVERNO PER RILANCIARE LA NAUTICA (E SALVARE DECINE DI MIGLIAIA DI POSTI DI LAVORO)

Meno tasse, ma niente rimborsi

Servizio di

Roberto Carella

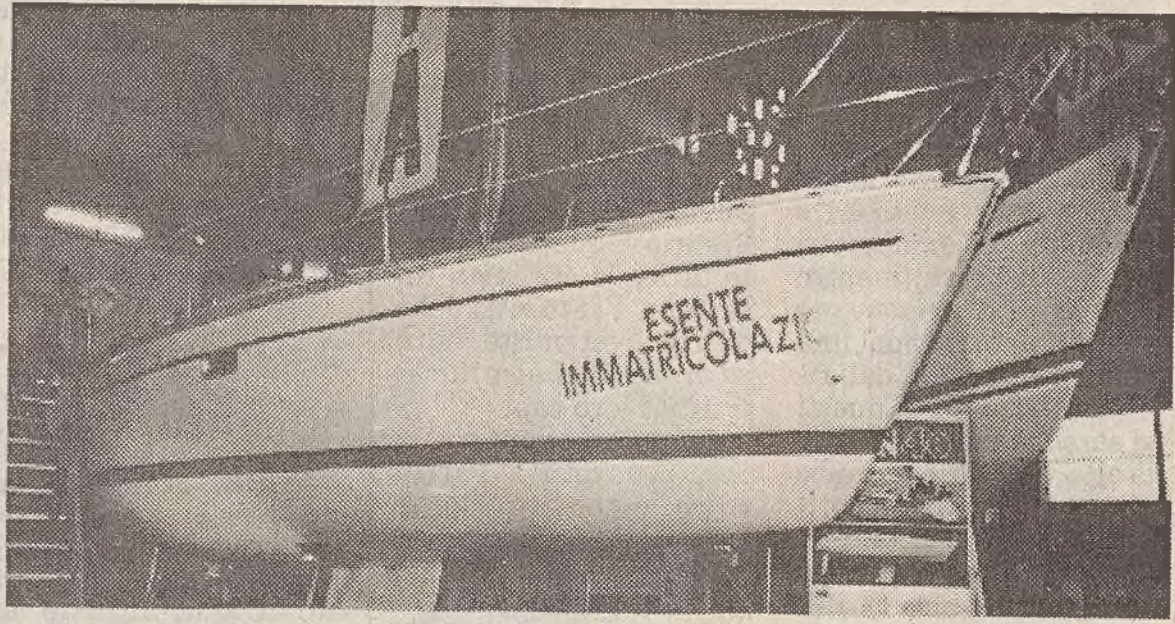
TRIESTE — La nautica cambia. Come abbiamo anticipato nei giorni scorsi, è stata decisa, con decreto legge, una tassazione più lieve; e si è fatto ordine nel settore dei motorsailer e delle patenti nautiche.

Il governo, si è reso finalmente conto del fatto che la nautica rappresenta per il nostro Paese un'importanza molto grande. Del resto, conti alla mano, l'esecutivo creato da Silvio Berlusconi ha visto che l'inasprimento fiscale di questi ultimi tre anni non solo ha messo in ginocchio un settore che fra diretto e indiretto dava lavoro a 150 mila persone, ma ha causato danni enormi allo Stato stesso. Infatti, è crollato il gettito garantito dall'Iva e anche quello delle imposte sul reddito. Ma non solo. Vi sono infatti migliaia di lavoratori in cassa integrazione e decine di migliaia hanno addirittura perso il posto (per l'esattezza 90 mila).

In un solo anno le vendite nautiche sono diminuite del 40 per cento e l'export è addirittura crollato al 50 per cento.

Le cifre sono disarmanti. Eppure erano prevedibili. Al punto che in queste stagioni i vari governi (Amato e Ciampi) avevano pensato di fare marcia indietro per raddrizzare il carrozzone che faceva acqua. Lo scorso anno, in occasione del Salone, l'allora ministro dei Trasporti, Costa annunciò a grandi linee quello che poi è stato approvato in questi giorni. Ma il precedente governo ha avuto il grave torto di «decidere di non decidere». E quindi ha di fatto compromesso anche la stagione '94.

Ma il governo Berlusconi tenta di porvi rimedio. Il ministro Pu-



Due foto emblematiche: una barca senza immatricolazione, e alcuni motori da 25 cavalli (ora bisogna guardare la cilindrata).

blio Fiori aveva presentato un disegno di legge, ma quando si è accorto che l'iter parlamentare sarebbe stato troppo lungo, ha scelto la via preferenziale di un decreto legge. Dunque, il provvedimento è subito operativo (è entrato in vigore ieri con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale).

Questo lungo pream-

bolo era necessario per comprendere lo spirito, la filosofia del provvedimento. Si tratta di un decreto semplice, anche se articolato. Come si vedrà, scompare quella che fino ad ora aveva grande importanza, e cioè la stazza: da adesso le barche vengono misurate solo in metri e non in tonnellate.

Ma entriamo nel dettaglio.

TASSE - I motorsailer, fino a 7,5 metri (con motori fino a 75 cavalli) e le barche a vela fino a 10 rientrano nella classe dei natanti. In pratica, ritornano in un alveo naturale e non sono gravati dalla super-tassa di stazionamento annuale (i cui termini, per il '94,

sono però scaduti il 31 maggio).

Non vengono, dunque, «targati» e non devono sottostare ai controlli quinquennali da parte del Registro navale italiano (Rina). Poiché diventano natanti, possono essere condotti senza la patente nautica (se però hanno una cilindrata «bassa», come spie-

gheremo più avanti). Naturalmente non rappresentano più un'entità fiscale per eventuali, futuri redditi.

Come natanti, però, dovrebbero essere abilitati a navigare entro le sei miglia dalla costa.

RESTITUZIONI - Purtroppo, per il '94 i soldi spesi non torneranno indietro. Ci spieghiamo: i

proprietari di barche a cui vogliono far togliere l'immatricolazione non possono chiedere la restituzione delle somme versate in eccedenza. C'è infatti da sottolineare che per i natanti si paga una tassa molto più bassa e comunque riguardante anche i soli mesi «propizi» (per esempio, da giugno a settembre). La legge, infatti, prevede che si possa pagare la tassa anche per soli quattro mesi.

Ma chi si trova ad avere una barca a vela lunga 10,20 metri, fino ad ora non immatricolata perché «stazzata», dovrà non solo passare alla categoria superiore, ma sarà costretto a pagare il robusto conguaglio a partire dal primo gennaio '95.

MOTOVEILERI - Scompare il motorsailer (e cioè una barca a vela con motori particolarmente potenti e quindi con caratteristiche che la avvicinano a un motoscafo) e nasce il motoveliero.

Ma non cambia solo il nome. Il motoveliero può essere condotto con una patente «per vela» (e non «per motoscafo») e la tassa di stazionamento viene ridotta a due terzi rispetto a quella di un motoscafo di pari dimensioni. In pratica, si ha uno sconto del 33 per cento.

Era importante che si arrivasse a questo sgravo per evitare che molti cantieri «truccassero» i motorsailer per farli rientrare nella categoria delle barche a vela. Bastava, per esempio, «strozzare» la potenza del motore, per poi liberarla dopo i controlli di legge. In effetti la categoria dei motorsailer si era via via assottigliata.

NAVI - L'imbarcazione regolarmente immatricolata diventa nave non se supera le 50 tonnellate di stazza lorda, ma se è più lunga di 24 metri.

NOVITA' / IN BARCA

Vedette in agguato? Niente controlli inutili se esponi il bollino blu



Il «bollino blu» da esporre per evitare i controlli.

ROMA — La «trovata» di alcune grandi città, quella di dotare le auto di un «bollino blu» che certifichi lo stato di salute del motore, ha fatto breccia anche nel mondo della nautica. Un bollino analogo verrà apposto sulle imbarcazioni che si sottoporranno volontariamente a un controllo preventivo delle capitanerie di porto, che verificheranno dotazioni di sicurezza e documenti di navigazione prima di concedere il nulla osta.

L'iniziativa, chiamata «Mare sicuro», è stata presentata giorni fa dal Ministero dei trasporti e della navigazione, Publio Fiori; si tratta di «un tentativo di semplificare la vita di chi va per mare in vacanza, magari per pochi giorni» e non gradisce passare le giornate a farsi controllare dalle vedette.

Il «bollino» ha anzitutto un valore sostanziale e non formale, avverte Fiori, e la sua funzione è di far sapere alle vedette in perlustrazione che l'imbarcazione vistata ha già superato altrove un controllo e non ha quindi «bisogno» di essere fermata ancora. Il problema più grande è però il fatto che a mare di polizze ce ne sono quattro: oltre alle capitanerie, i controlli vengono fatti anche da vedette dei carabinieri, della polizia e della finanza. «Su questo punto», ha detto Fiori, «abbiamo già in programma un incontro con i responsabili dei diversi corpi, per affrontare l'argomento». In futuro, ha affermato Fiori, verrà studiata una circolare comune proprio per disciplinare i controlli ed evitare la quadruplicazione. L'idea rientra in un quadro di generale «favore» che Fiori vuole inaugurare per la nautica da diporto: «Abbiamo trascurato il mare per troppo tempo», ha detto il ministro, «con il risultato di far scappare diportisti e imprenditori verso altri paesi. Dobbiamo recuperare questo spazio».

Senza patente sino a 500 cc

PATENTI - Come abbiamo detto, i natanti devono avere un motore con una potenza massima di 75 cavalli. Ma per poterli condurre senza patente il propulsore deve comunque avere un limite di 25 cavalli. C'è però una novità: c'è il limite dei 25 cavalli (e dei 18,4 Kw), ma è stato imposto anche un tetto alle cilindrata.

Vediamo nel dettaglio. Il «tetto» è di 500 cc per i motori a due tempi (e cioè i più diffusi), di 650 a quattro tempi, di 800 per gli entrobordo a quattro tempi, e infine di 1200 per i propulsori a ciclo diesel. Con questo decreto vengono di fatto «sviliti» nella loro importanza tutti i «depotenziati». Sino ad ora, infatti, la maggior parte dei «25» cavalli fuoribordo (e «25» cavalli fuoribordo) oppure cercheranno di prendersi la patente di guida.

che superiori al litro. Erano in realtà dei 60-70 cavalli a cui era stato tolto il fiato.

ETA' - Bastano 14 anni per condurre natanti a vela con superficie velica superiore ai quattro metri quadrati. Ci vogliono 16 anni, invece, se il natante a vela ha anche un motore ausiliario. Per le barche immatricolate, invece, servono i 18 anni e la patente.

DUE ANNI DI TEMPO - Il governo, però, non ha voluto penalizzare tutti i diportisti con il 25 cavalli depotenziato. E allora ha dato due anni di tempo per mettersi in regola. Entro la metà del giugno 1996 questi diportisti o faranno ridurre la cilindrata del motore (con conseguente riomologazione) o lo cambieranno del tutto oppure cercheranno di prendersi la patente di guida.

CANCELLAZIONE - I diportisti che posseggono imbarcazioni a vela o a motore che, in base al nuovo provvedimento, possono diventare natanti devono comunque attendere che il decreto venga convertito in legge, prima di chiedere la cancellazione dai pubblici registri. Dunque, devono attendere che i due rami del Parlamento approvino la legge in via definitiva. Ma il decreto vale subito per le barche nuove e quindi dà impulso e linfa vitale ai cantieri in crisi.

DUBBI - Qualche lettore ci ha scritto a proposito dei motori da 75 cavalli. Ebbene, un motoscafo con propulsore da 75 cavalli potrà navigare senza alcuna immatricolazione, ma per condurlo bisognerà comunque essere dotati di patente nautica.

MANCANZA - Nel decreto manca qualcosa. Non c'è per esempio il «patentino» che era stato promesso dall'allora ministro Costa. Doveva servire a condurre gommoni con propulsori oltre i 25 cavalli (sino a 75) senza dover sottostare alle forche caudine della patente «grande». E sinceramente noi giornalisti eravamo molto favorevoli a questa idea. I fuoribordo sotto i 25 cavalli e sotto i 500 cc potranno continuare a essere condotti da diportisti «della domenica» che non conoscono alcunché del codice di navigazione e della normale norme di sicurezza.

Comunque, il governo ha il merito d'aver smosso le acque e d'aver dato impulso alla nautica minore, soprattutto a vela. Nel segno dell'ecologia.

R. C.

RESTAURO / CAPOLAVORO DI PITACCO-LUKSICH-FERLUGA

Lunga vita a «Dyarchy»

Rimessa a nuovo la «più bella barca da crociera tuttora a galla»

Servizio di

Italo Soncini

TRIESTE — Il nostro golfo continua ad avere il privilegio di presentare in prima visione barche che i «tre re» del restauro, che rispondono ai nomi di Luigi Pitacco, Lorenzo Lüksich e Giorgio Ferluga, ci stanno sistematicamente abituando. Essi hanno finito in questi giorni di rimettere a nuovo, ma è più giusto dire di presentarla meglio di come è nata, quella favolosa Dyarchy che Carlo Sciarrelli ha solennemente definito «la più bella barca da crociera tuttora a galla».

I tre carpentieri navali triestini, già impareggiabili restauratori di Tirrenia II e di Moya, «legni» che hanno estasiato la sempre crescente schiera degli appassionati di barche d'epoca dei principali «marin» del Mediterraneo, trasferiti da Muggia a Monfalcone, hanno preso in forza nel loro cantiere lo scafo della ultrassessantenne imbarcazione disegnata dal celebre Laurent Giles a «personalissima misura» del raffinato mister Pickney di Bristol, commodoro del Royal Cruising Club. Barca realizzata in quercia da un cantiere svedese. Fantastico scafo di 14 metri che, per comodità del suo proprietario, fu dotato di soli 4 letti con immaginabili spazi per la vita a bordo.



«Dyarchy» e il suo proprietario. (Foto Sterle)

Naturalmente un vascello di legno, anche se costruito con ricca scelta di materiali e accudito con tutti gli scrupoli dal suo proprietario, coi decenni si deteriora. Il suo secondo fortunato padrone, Herr Peter Wieser di Salisburgo, lo ha fatto navigare per una dozzina d'anni in Adriatico, con base a San Giorgio di Nogaro. Nello scorso ottobre lo ha affidato al «trio» che, pochi giorni prima, dal Club della Costa Smeralda, aveva ricevuto, per Moya, il premio per il miglior restauro di na-

tanti antichi.

Da ottobre 1993 ai primi di questo giugno, Pitacco, Lüksich e Ferluga hanno lavorato sodo, mettendoci mani ed estro artistico, talvolta consultandosi con l'amico Sciarrelli, per ripristinare Dyarchy esattamente come 65 anni fa (o, se volete, meglio). Hanno rifatto la coperta in tek, la tuga in quercia massiccia, tutti gli interni in cedro canadese. Tuga, scafo e chiglia sono stati trattati con vernici d'alta classe. Bruno Ceschia di

Ronchi, tappezziere navale, ha provveduto ad arredare magnificamente gli interni.

A barca completata, Herr Wieser, bella figura di marinaio con folta barba, con moglie anch'essa di piglio marinaro e giovane e robusto figlio, sono venuti a Monfalcone per ammirare (non sono mancati i complimenti) l'opera del «trio» restauratore. Hanno messo la barca in mare; l'hanno portata all'ormeggio provvisorio del «marina» Hannibal. Da lì a San Giorgio di Nogaro per completare l'armamento con abnegazione, sartiame e ogni altro dettaglio.

Fra giorni Dyarchy, come già Tirrenia II e Moya, verrà a rendere omaggio al più antico club velico dell'Adriatico, l'Adriaco appunto, e sosterrà a Trieste un paio di giorni. Poi riprenderà le sue avventure in mare aperto partecipando a fine mese alla regata per barche d'epoca organizzata da Venezia.

Il programma della sportivissima famiglia Wieser è per una serie di tranquille crociere in Adriatico, Istria, Dalmazia e isole greche dello Jonio, con finale di stagione alla Barcolana e, una settimana dopo, alla regata di «vecchie dame del mare» dell'Adriaco e degli Amici del mare. Un'autentica stagione per buongustai dello yachting a misura d'uomo. Anzi, di famiglia.

REGATE / BILANCIO DELLA RIMINI-CORFU' - RIMINI

Pegaso sulle ali della vittoria

Lo scafo di Paolo Cori ha dominato - Parlano i triestini protagonisti

OGGI IL VIA Da Muggia a Portorose

TRIESTE — Partirà oggi, alle 13.30, la diciottesima edizione della regata Muggia-Portorose, organizzata dal circolo della vela di Muggia. Si tratta di una regata entrata nella tradizione, soprattutto grazie all'epilogo serale: tutti gli equipaggi verranno ospitati nella marina di Portorose, dove ci sarà l'occasione di stare in compagnia, anche se la maggior parte degli equipaggi si sono equipaggiati per seguire, anche dalla barca, l'esordio italiano ai mondiali di calcio.

TRIESTE — Meno di una settimana di navigazione: si è risolta così, come un'avventura tra le più belle da ricordare, con condizioni di mare e vento quasi «mordiche», l'undicesima edizione della Rimini-Corfu-Rimini. Partita un po' in sordina, a causa dell'assenza di un main sponsor, questa Rimini-Corfu è invece entrata nella storia e sarà ricordata come la più veloce. 121 ore, infatti, sono bastate a Pegaso di Paolo Cori per vincere: gli altri scafi ci hanno messo più tempo, ma comunque si sono comportati da leoni.

Primo fra tutti Sandro Chersi, immaneabile alla Rimini: «Era l'ottava volta — ci ha raccontato — e sicuramente è stata la più bella. Abbiamo navigato quattro giorni sotto spi, e abbiamo fatto una buona tattica». Chersi è il primo



triestino classificato: su Jakima, infatti, è arrivato nono assoluto, e primo di categoria. Undicesimo in assoluta e primo della classe anche Berti Bruss, al timone del lignese Tecnopiantini: «Una buona regata, impegnativa, vinta sul piano della tattica». 30 ore di bonaccia hanno invece rallentato la corsa dello Ielo con a bordo, tra gli altri, Massimo Tommasini e Fabio Ro-

chelli: l'equipaggio, nonostante il ventunesimo posto, ha tenuto alto il morale: record di velocità, con punte oltre i 17 nodi e mezzo, e il record di percorrenza della barca, ma anche un po' di amaro in bocca per qualche scelta sfortunata, e per uno spi scoppiato in una brutta strapioggia.

Esperienza straordinaria, infine, per Ulcigrai, che con il suo Capriccio

ha fatto una buona regata: «Abbiamo visto cose straordinarie, e abbiamo affrontato un mare difficile: augurerò a tutti di provare un'esperienza simile», ha commentato il presidente del Circolo della vela di Muggia. Al di là del risultato — come è giusto che sia — tutti quindi sono rientrati a Trieste più che soddisfatti.

Dall'altro versante, quello «tecnico» dei primi e professionisti, gongola Paolo Cori primo in assoluta, che ha piazzato al secondo posto un altro suo progetto, l'Osama Città di Bisceglie dei Di Terlizzi. E stata poi la regata del telefonini portatili, del radar, del Gps e del fax per le previsioni meteo dal satellite. Ma tutta questa tecnologia poco può fare, se mancano gli uomini di mare.

Francesca Capodanno

RECENSIONE / «QUADERNI DEI GLENANS»

Consigli per manovrare

TRIESTE — «La manovra della barca a vela», edizioni Mursia, pagg. 127, lire 18.000. La collana dei «Quaderni dei Glenans» si è arricchita ultimamente di questa nuova guida — chiara e ricchissima di disegni — che risulterà molto gradita dai velisti che desiderano perfezionarsi per trarre le maggiori soddisfazioni dalle loro imbarcazioni. Su una barca a vela tutte le regolazioni dipendono le une dalle altre; l'andamento della barca può essere migliorato a poco a poco, ma non si raggiungerà mai la perfezione. L'interesse a far sempre meglio sconfina quasi nella provocazione e il termine «diportista» acquista tutto il suo senso. In mare come altrove la libertà ha i suoi limiti. Due di questi sono fondamentali: la libertà degli altri e la sicurezza di tutti.

Una manovra ben assimilata è la prima delle sicurezze e il gesto più insignificante può rivelarsi della massima importanza. Il primo capitolo è dedicato alla condotta dell'imbarcazione sia di bolina sia in poppa e al lasco con vento debole e fresco e irregolare con venti e raffiche. Il secondo è dedicato alle manovre di virata in prua e in poppa con l'esame di errori e casi particolari. Fiocco, randa e spinnaker sono gli argomenti del terzo capitolo, dove si danno consigli per la scelta e il cambio delle vele, per prendere i terziaroli, per armare e ammainare lo spi. L'ultimo capitolo si sofferma su come affrontare una delle più gravi emergenze: l'uomo a mare.

p. b.

Giro d'Italia a vela: Duino al femminile

TRIESTE — Sponsor un settimanale femminile, Gioia, al timone Paola Porta, una carriera in 470, oltre che un marito — Flavio Favini — velista. E' questa l'ultima novità del Giro d'Italia a vela, che partirà da Trieste il 19 luglio. Una novità interessante, in primo luogo perché si tratta di un equipaggio totalmente femminile, che dovrà vedersela con altri quattordici team quasi esclusivamente composti da uomini. Interessante, poi, rilevare che il team ro-

sa correrà con il patrocinio e quindi il nome di Città di Duino: prevedibile, quindi, che buona parte di questo equipaggio provenga da Trieste. Per quanto riguarda invece gli altri equipaggi partecipanti, Trieste, che ha guadagnato anche Vasco Vascotto e Michele Paoletti (fino all'altra edizione correva per Friuli Albatros), nonché Roberto Bertocchi, si presenta come uno dei gruppi più agguerriti, sempre sponsorizzato dalle Generali.

Sabato 18 giugno 1994

NUOVA TENSIONE TRA SLOVENIA E CROAZIA PER I PAESINI SULLA DRAGOGNA

IL PARTITO NAZIONALDEMOCRATICO SLOVENO LASCIA

I villaggi «contesi»

Levata di scudi contro le affermazioni della commissione esteri di Lubiana

ZAGABRIA — Scoppia in Croazia la grana dei piccoli villaggi di Busini, Mulini, Scodlin e Skrij, visitati recentemente dalla Commissione esteri del Parlamento di Lubiana. La faccenda, destinata a inasprire ulteriormente i già tesi rapporti tra le due ex repubbliche jugoslave, è nota: i quattro abitati del comune di Busina hanno ricevuto la visita dei deputati sloveni, che, secondo voci in Croazia, avrebbero cercato di convincere la gente del posto a indire un referendum per staccarsi dalla Croazia. Secondo il quotidiano «Slobodna Dalmacija» di spallato, la mossa di Zoran Thaler, Dimitrij Rupel e Zmago Jelencic sarebbe un aperto invito alla secessione, il che determina gravi ripercussioni nelle relazioni bilaterali tra Lubiana e Zagabria.

Il giornale dalmata non nasconde che Scodlin, Skrijle, Mulini e Busi-

niano siano abitati interamente da sloveni, ma ribadisce l'appartenenza dei villaggi alla municipalità di Buie, che sino a prova contraria è una municipalità croata. In assenza di reazioni ufficiali da parte del governo croato, la «Slobodna» cita le dichiarazioni di un funzionario del Ministero degli Esteri croato che ha voluto restare anonimo. Stando a tale fonte, l'arrivo dei tre parlamentari sloveni non era stato annunciato, ragione per cui i competenti organi della Croazia sarebbero impegnati a verificare l'accaduto per poter poi assumere una presa di posizione ufficiale.

Comunque la sortita di Thaler, Rupel e Jelencic viene giudicata a priori come un incidente tra i due stati e sarebbe già pronta una nota di protesta da consegnare al governo di Lubiana. Intanto si è fatto vivo anche l'ambasciatore croato in

CIRCOLAZIONE A RISCHIO
Fallite le trattative governo-camionisti: lunedì il blocco

CAPODISTRIA — Fallite le trattative tra governo e autotrasportatori sloveni. Di conseguenza lunedì i camionisti impediranno l'accesso ai valichi internazionali con l'Italia. L'azione di protesta sarebbe dovuta svolgersi ieri ma poi, in segno di buona volontà, i sindacati di categoria avevano deciso di rinviare lo sciopero per consentire un nuovo incontro con una delegazione del governo. Ieri gli autotrasportatori hanno ottenuto solo parziali risposte e in assenza di un'intesa hanno deciso che lunedì bloccheranno dalle 7 alle 14 i valichi di Rabuiese, Ferneti, Pese, Sant'Andrea e Casa Rossa. Sarà consentito il passaggio solo agli autobus e ai mezzi pesanti che trasportano bestiame. Gli autotrasportatori protestano per tutta una serie di problemi ai quali si è aggiunto da una settimana quello riguardante il divieto di passaggio ai Tir attraverso Rabuiese. Lunedì comunque continuano le trattative anche se la prosecuzione è condizionata dai sindacati con la sostituzione del capo che guida il negoziato per la parte governativa.

LUBIANA — Dopo un anno e mezzo di attività comune, il Partito nazionaldemocratico sloveno lascia la Democrazia cristiana. In questi giorni si è svolto il congresso straordinario che ha sancito il divorzio dalla Dc slovena di cui era diventato alla primavera del '93. «Non vogliamo partecipare alla restaurazione del comunismo» la motivazione di fondo dei fautori «dell'indipendenza» del Nds ossia di quella componente fortemente critica dell'atteggiamento ritenuto eccessivamente morbido dei democristiani nei confronti degli altri due partner di governo, la Democrazia liberale e la Lista associata.

Alla formazione di destra, uscita malconca dalle elezioni del dicembre del '92 (non raggiunsero la soglia del 3 per cento e perciò non ottennero nessun seggio in parlamento), per sopravvivere non rimase che ac-

codarsi alla Dc. Il Partito nazionaldemocratico è una delle particelle in cui si è scomposta l'Unione democratica slovena, il partito che a cavallo tra gli anni '80 e '90 ha avuto un ruolo centrale nella primavera slovena e nella coalizione Demos vincitrice delle prime elezioni. La fusione con la Dc ha permesso ad alcuni suoi esponenti di inserirsi negli organismi parlamentari ma anche in quelli governativi, vedi il caso del nazionaldemocratico Andrej Ster, diventato ministro di recente durante le assise ci sono stati tentativi di rinviare una decisione al prossimo congresso della Dc, ma alla fine ha vinto l'ala dura.

Ora bisognerà vedere come riuscirà ad operare la piccola formazione senza alcuni suoi nomi di spicco rimasti nella Dc e senza la «protezione» di un grande partito.

L'OPINIONE
Democrazia cristiana in mezzo al guado e il segretario se ne va

Nei prossimi giorni si saprà quale sarà la linea politica che adotterà in futuro la Democrazia cristiana slovena, il secondo partito sloveno, certamente di importanza cardinale sia per quanto concerne la politica a lungo come quella a breve termine. Per ora essa fa parte della coalizione governativa, imperniata sul partito della liberal-democrazia del premier Drnovsek. Ma le cose potrebbero cambiare. Il segretario generale dei democristiani Edvard Stanic nei giorni scorsi ha dato le sue dimissioni, adducendo ragioni di salute che in realtà non esistono. Esse sono indice di cambiamento. Era certamente uno dei segretari di partiti più preparati in Slovenia. Il partito sinora ha funzionato a dovere: come politica e come organizzazione. Ma gli ostacoli, non solo all'orizzonte ma già alla porta del partito, sono sempre più constatabili. Uno degli ultimi è stato quello per cui il partito non è stato unanime nella votazione circa la decisione del premier Drnovsek di allontanare il ministro per il lavoro e la famiglia, la signora Jozica Puhar, dal governo. Alcuni sostengono che l'abbandono di Stanic (se verrà approvato dal comitato esecutivo, cosa più che probabile anche perché già accettato dal presidente Peterle che poi è il ministro degli Esteri) potrebbe significare la fine di un ciclo in fondo fruttuoso per la Democrazia cristiana slovena.

È più che chiaro, infatti, che la Democrazia cristiana è per così dire in mezzo al fiume. Da una sponda si cerca di rafforzare nella sua funzione attuale (praticamente di centro), dall'altra sono invece sempre più sostenute le voci, secondo cui dovrebbe cambiare ruolo e posizione; in altre parole, non più al centro, ma a destra. Stanic, invece, si considera un conservatore moderato e perciò non distrofilo. Da ciò, si dice, la sua decisione di andarsene.

La Democrazia cristiana slovena è già da tempo meta non solo di manifesto interesse ma anche di diretti attacchi da parte di una certa parte della socialdemocrazia (quella di Jansa), del partito nazionaldemocratico e di altri gruppi del settore «populista» che criticano Peterle per la sua «arrendevolezza». La partenza di Stanic potrebbe perciò essere non solo segno di debolezza ma anche una chiara dimostrazione che una certa parte del partito vorrebbe spostarsi a destra, Stanic è contrario a questo cambiamento di rotta. Secondo alcune informazioni il nuovo segretario generale potrebbe essere Ivo Bizjak che sino a pochi giorni fa era ministro degli Esteri, ma forse di tratta di voci infondate. Anche perché Bizjak (uno di Peterle) non è una personalità «forte», capace di resistere agli urti politici a cui è sottoposto il partito.

Siamo quindi sul crocevia. Non è da ieri la politica di costituire in Slovenia un vero blocco di destra. È quantomai interessante la somiglianza di questa situazione politica con quelle di altri paesi. Anche con quella italiana. La coalizione governativa slovena nel caso di un'autoesclusione della Democrazia cristiana, non sarebbe in pericolo, ma il suo futuro certamente non sarebbe più roseo. Ed è altrettanto chiaro che questo cambiamento (maggiore peso della destra) potrebbe in un certo modo influire anche sulla politica estera, rafforzamento le posizioni nazionalistiche.

Miro Kocjan

IN BREVE

Arrestato (e rilasciato) il direttore dell'Iskra per illeciti «ministeriali»

LUBIANA — Arrestato, ma liberato dopo i primi interrogatori il direttore dell'Iskra Holding, Dusan Sesok. Diverse e pesanti le accuse nei suoi confronti e di altri esponenti di spicco, tra cui l'ex ministro per il commercio Maks Bastil. Le accuse contro Sesok si riferiscono proprio al suo operato di ministro delle finanze nel primo governo Peterle. Le vicende risalgono al '90 e al '91, quando i due ministri, assieme a un dirigente della «Julon» e l'allora direttore del fondo per le riserve, avrebbero approfittato della propria posizione per realizzare un affare riguardante l'importazione di materie prime per la «Julon». In concreto Sesok è accusato di aver favorito in maniera illecita investimenti stranieri nella ditta slovena. Nell'elenco dei denunciati c'è infatti anche un imprenditore triestino proprietario di una impresa produttrice di filati. Dopo aver raccolto le prime deposizioni, Sesok è stato rilasciato. Il giudice per le indagini preliminari non ha ritenuto valida la richiesta di carcerazione preventiva.

Ancarano, coltellate reciproche tra profughi

ANCARANO — Tre coltellate a testa nell'area addominale. Se le sono procurate a vicenda i profughi bosniaci Stipe I. e Rifet A., entrambi quarantenni, in un bar di Ancarano. I due, che sono comunque fuori pericolo di vita, si sarebbero azzuffati verso l'una di notte, poco prima della chiusura del locale. Dopo un'accesa discussione, Stipe avrebbe assalito uno sloveno del luogo, al che Rifet sarebbe accorso a difendere quest'ultimo. Dalle mani sarebbero passati ai coltelli. Come detto sia Stipe che Rifet hanno subito tagli relativamente profondi da «arma da taglio» all'addome. Entrambi dovranno rispondere davanti ai giudici, mentre Stipe dovrebbe perdere lo status di profugo.

Capodistria, nuovi orari del patronato Inca (Cgil)

CAPODISTRIA — Da lunedì il patronato Inca (Cgil) - Sindacati costieri di Capodistria cambia l'orario di lavoro. Gli uffici del patronato di via Verdi saranno aperti ogni lunedì dalle 15 alle 18 e ogni mercoledì dalle 15 alle 19. Ricordiamo che l'ufficio è stato creato per agevolare coloro che ricevono le pensioni italiane e chi lavora o ha lavorato in Italia.

Gli «ottoni» di Visinada in concerto a Limbiate

VISINADA — I suonatori del complesso d'ottoni di Visinada, accompagnati da una delegazione del neocostituito Comune istriano, si recheranno nei prossimi giorni a Limbiate, nell'hinterland milanese, per partecipare a un incontro di complessi bandistici della Lombardia. Tra Limbiate e Visinada esiste un rapporto di collaborazione intensificato soprattutto dalla promozione di aiuti umanitari a favore delle popolazioni colpite dalla guerra, in special modo verso i profughi che si trovano nei centri d'accoglienza della regione. Il complesso di Visinada, che vanta una lunga tradizione, è diretto dal maestro Claudio Zigante, mentre la delegazione comunale è guidata dal sindaco Elio Pilat.

Iniziative per ricordare il pittore Bartolomeo Gianelli

CAPODISTRIA — Nella ricorrenza del centenario della morte del pittore capodistriano Bartolomeo Gianelli, definito un «fedele cronista della realtà cittadina della seconda metà del XIX secolo», la Comunità degli italiani «Santorio Santorio» e il Museo regionale di Capodistria organizzano una conferenza stampa per presentare le iniziative culturali (mostre, catalogo e altro) che verranno programmate, entro la fine del corrente anno, in collaborazione con enti e proprietari di collezioni private di Slovenia e Italia. La conferenza, moderata dallo storico d'arte Edi Gardina e aperta a tutti gli interessati, avrà luogo mercoledì alle 18 al piano nobile di Palazzo Gravisi - Buttorai.

SPORTELLO «PESANTE» DELLA A BANKA PRESSO IL CASINO' DI PORTOROSE

Commissioni da strozzini

Per le operazioni viene chiesto di pagare il cinque per cento dell'importo

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,07 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 269,90 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro 72,00 = 969 Lire/litro
CROAZIA	Kuna/litro 4,00 = 1.079 Lire/litro

(* Dato fornito dalla Spisena Banka Koper di Capodistria)

PORTOROSE — Quando si dice lo sportello... «pesante». In mezzo al fiorire quasi quotidiano di nuovi prodotti bancari nel nostro paese, nessuno era ancora arrivato a tanto.

A Portorose invece, all'interno del Casinò, opera uno sportello, aperto in concomitanza con la casa da gioco per quasi dodici ore al giorno, della «A Banka», istituto di credito sloveno (ma il capitale sembra provenire dall'estero, soprattutto dall'Austria).

Dall'esterno potrebbe apparire come un qualsiasi altro grigio ufficio di banca, ma a caratterizzarlo in maniera del tutto particolare (si fa per dire), sono le condizioni applicate. Siete stranieri

e volete aprire un conto corrente in Slovenia? Nessun problema, alla «A Banka» di può.

Volete tutelarvi dietro un codice cifrato? L'istituto sloveno vi agevolerà in tutto e per tutto. Ma la «perla» è rappresentata dalle «commissioni» che si debbono pagare per ottenere il cambio di un assegno: il 5% dell'importo da pagare.

Sì, proprio così. Avete finito i soldi e volete giocare ancora? Basta rivolgersi all'impeccabile operatore della «A Banka» e lui, per il vostro assegno di un milione vi restituirà la bellezza di novencinquantamila lire. Un bel guadagno per l'istituto, non c'è che dire.

E il bello è che non c'è rischio. L'importo in con-

tanti vi verrà consegnato soltanto dopo che l'operatore dell'istituto sloveno avrà ottenuto dalla vostra banca italiana il beneplacito (il classico «bene fondi»). Come dire che la «A Banka» opera sul «pagato» della banca italiana.

E se l'orario non coincide (le sale da gioco si riempiono di sera, quando le banche nostrane hanno chiuso i battenti da tempo) bisogna ritornare il giorno dopo, anche perché così c'è l'opportunità di giocare due volte...

In altre parole l'ufficio fidi di antica e ben gestito esaltante fama, troppo da veneti di cui si parla tanto male (alcune indagini condotte dalla polizia italiana avreb-

bero ricondotto i traffici di valuta che si svolgevano normalmente nelle case da gioco slovene e croate a organizzazioni malavitosi di casa nostra) avrebbe trovato un degno erede.

Certo, la differenza esiste ed è sostanziale, in quanto adesso tutte le operazioni sono «legalizzate», ma non sembra coerente con la filosofia dei buoni rapporti di vicinato e di futura integrazione della Slovenia e della Croazia all'interno del sistema europeo delle nazioni, che gli italiani, ottimi giocatori per fama consolidata, debbano, oltre che lasciare delle autentiche fortune sui tavoli verdi, anche pagare salate «commissioni» a una banca.

INCIDENTI DOPO LA PARTITA RIJEKA-CROATIA A Fiume

Linic accusa la polizia

Secondo il sindaco i tifosi quarnerini sarebbero stati «provocati»

Fiume — Otto tifosi fiumani e 21 poliziotti sono rimasti feriti negli incidenti scoppiati al termine dell'incontro di Coppa tra Rijeka e Croatia, disordini verificatisi nelle vicinanze dell'uscita occidentale dello stadio di Cantrida. Tra le forze dell'ordine tre i feriti gravi, due agenti zagabresi e uno di Karlovac. I dati sono stati resi noti ieri dal questore fiumano Zlatko Lenac.

Particolarmente duro, in altra sede, è stato invece l'attacco del sindaco fiumano Slavko Linic contro i poliziotti del ministero dell'Interno per l'atteggiamento esibito nei confronti dei sostenitori quarnerini. Nell'incontro di stamane a Cantrida con i rappresentan-

ti del Rijeka, il sindaco fiumano ha accusato la polizia di aver ordito un preciso piano con lo scopo di provocare i tifosi e per far sì che avvenissero incidenti. «A Cantrida era presente anche il vicesindaco dell'Interno, Josko Moric — ha detto Linic — e anche lui dovrebbe assumersi precise responsabilità». «Per quale motivo ci hanno mandato agenti da Karlovac e Zagabria?», si è chiesto Linic, aggiungendo che «il tutto ha fatto parte di un disegno atto a screditare Fiume e la sua cittadinanza». Anche l'assessore comunale allo sport, Gerhard Lempl, ha usato parole dure nei riguardi delle forze dell'ordine, tacciate di imparzialità e di violenze indiscriminate.

Pingente, «pistolero» semina il terrore

PINGENTE — Nonostante la reticenza della polizia, a Pingente si fa un gran parlare della sparatoria avvenuta mercoledì sera nella discoteca «Fontique» e che, per fortuna, non ha provocato feriti. Al centro della vicenda un doganiere croato del vicino valico con la Slovenia di Pozane: l'uomo, secondo alcuni testimoni, ha avuto un battibecco con la cameriera del locale, accusata di aver «gonfiato» il conto. Dopo lunghe spiegazioni, il doganiere ha perso la pazienza scagliando un bicchiere contro la donna. A difesa della cameriera sono intervenuti vari avventori, tra i quali il fratello e ne è seguito un parapiglia. Il funzionario è uscito dal locale, ha preso la pistola d'ordinanza, ed è tornato a cercare il fratello della cameriera, che nel frattempo se n'era andato. Irritato, l'uomo ha sparato due volte contro il soffitto, seminando il panico tra i presenti e minacciando di morte la cameriera.

OSPITE DEI CONNAZIONALI A PIRANO

Beni degli esuli, Peterle si riconferma disponibile

PIRANO — «Ci sono tante case e terreni che non sono stati ancora denazionalizzati. Il problema legato ai beni abbandonati dagli esuli è risolvibile, però vorremmo che a ciò corrispondesse un gesto di buona volontà da parte italiana nei confronti della nostra minoranza in Italia». Il ministro degli Esteri sloveno, Peterle, non si smentisce e continua a mettere sullo stesso piano il problema dei beni confiscati agli esuli e la questione della tutela delle minoranze. Ieri a Pirano, ospite della locale Comunità degli italiani in margine ad una serie di incontri con le sezioni locali del suo partito, la Dc, Peterle ha parlato sia in qualità di presidente dei cri-

stiano-democraticisloveni, sia in quella di ministro degli Esteri, valutando «...alquanto difficili» i rapporti con l'Italia del nuovo governo. Ospite, come detto, della Comunità piranese, Peterle ha incontrato i dirigenti del locale sodalizio, non invece i rappresentanti della Can costiera o dell'Unione italiana.

«Condizionare il nostro ingresso in Europa — ha detto Peterle — equivale ad un atto di pressione politica che nessun Paese ex comunista ha mai subito». «Con l'Italia vogliamo rapporti pacifici e stabili» ha aggiunto. Ma per raggiungerli...dobbiamo lasciar perdere le ingiustizie e i dolori provocati dai due totalitarismi che

hanno segnato la nostra storia recente, operare da Stati democratici e come tali assicurare tutti i diritti alle minoranze nazionali. Quanto all'Unione italiana, «continuaremo a finanziare le istituzioni comuni della comunità (in Slovenia e in Croazia, ndr) — ha detto Peterle — d'altro canto Peterle, giuridicamente, l'Ud dovrà regolarizzare lo status nel rispetto della legislazione slovena». «Immaginate gli sloveni d'Austria e quelli d'Italia uniti in un'unica organizzazione?», si è chiesto Peterle. «Tra una o due settimane incontrerò Martino — ha rilevato infine — avremo senz'altro occasione per chiarire molti argomenti».

a.c.

MANIFESTAZIONI PER CELEBRARE L'ANNIVERSARIO (E RIFLETTERE)

Unione italiana, cinquant'anni dopo

ROVIGNO — Tavole rotonde, simposi, accademie solenni; in luglio e in novembre tutta una serie di manifestazioni ricorderanno due anniversari di prima grandezza per la comunità nazionale italiana: i 50 anni della costituzione dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume e i 30 di collaborazione con l'Università popolare di Trieste.

La celebrazione del mezzo secolo di vita dell'Uifi, oggi diventata Unione italiana, è accompagnata da qualche perplessità sull'opportunità di ricordare questa data. In una conferenza stampa il presidente della commissione culturale dell'Uifi, Antonio Pellizzer ha spiegato le finalità e i contenuti dei due anniversari. Per quanto riguarda il cinquantesimo Pellizzer ha detto che sarà anche l'occasione per valutare l'Uifi anche in modo dialettico e critico per non dimenticare comunque delle esperienze storiche che non sono state solo positive o solo negative.

L'11 luglio ci sarà a Campanova un incontro degli ex combattenti per ricordare la nascita dell'Uifi, seguito, ad Albona, da una tavola rotonda dal titolo «Campanova, cinquant'anni dopo», nel corso della quale verranno ripercorse le esperienze della minoranza in questo mezzo secolo. Al centro di ricerche storiche di Rovigno è stata affidata una pubblicazione sul cinquantenario.

Più articolati i festeggiamenti del trentesimo anniversario della collaborazione con l'Università popolare di Trieste. Nella seconda metà di novembre ci dovrebbe essere la presentazione delle pubblicazioni «Casite» e «A ritroso nel tempo: trent'anni di collaborazione». La manifestazione centrale del trentennale avrà luogo al teatro «Ivan Zajc» di Fiume e si auspica nell'occasione la presenza dei ministri degli Esteri di Italia, Slovenia e Croazia. In programma inoltre una tavola rotonda sul tema «Trent'anni insieme: come fare meglio e costruire di più». Altre manifestazioni si protrarranno anche nel '95. Sempre per ricordare la collaborazione con l'Uifi, l'Unione spera che una sua delegazione possa essere ricevuta dal presidente Scalfaro entro la fine del '94.

l.b.



Palazzo Modello a Fiume, la prestigiosa sede dell'Unione italiana.

FISHER LASCIA FORZA ITALIA, CALIGARIS NUOVO COORDINATORE - CLUB DA «CERTIFICARE»

PDS REGIONALE: CHI DOPO OCCHETTO?

Generale pigliatutto

TRIESTE - Forza Italia Friuli-Venezia Giulia ha ormai una gran voglia di darsi una vera e propria struttura. Ma almeno per un po' dovrà ancora attendere.

Da ieri infatti il generale Luigi Caligaris, euro-parlamentare fresco di elezione (grazie ai voti ricevuti in regione, questo lo ha ammesso lui stesso, ringraziando caldamente tutti nel corso di una conferenza stampa), è il nuovo coordinatore regionale politico di Forza Italia, nominato dal comitato di presidenza nazionale ristretto (di cui lui stesso fa parte). Succede a Dario Fisher che ha così concluso il suo mandato a termine. Ma a termine, assicura Caligaris, sarà anche questa sua nuova missione.

L'organigramma di Forza Italia in regione, a parte qualche paletto fondamentale (come l'ex listaio Roberto Antonione, riconfermato vice-coordinatore regionale), è infatti ancora tutto da definire. «Quella che ho in mano - ha ammesso Caligaris - è ancora una scatola vuota, ma conto di riempirla al più presto». Non ci sono quindi ancora i nomi dei quattro responsabili provinciali.

Udinetemporaneamente sarà coegestita da Caligaris e Gianvito Battista. Quest'ultimo avrà pure Gorizia. Trieste per ora sarà retta da Antonione. Mentre Pordenone è stata affidata a Alberto Tranzocchi.

NOMINE, IDENTITÀ E TEMPI. Il 27 giugno la riunione del comitato che affianca il coordinatore regionale (Antonione, Battista, Tranzocchi, più i parlamentari) approverà definitivamente l'organigramma. Per quella data, anche se ieri Caligaris non l'ha potuto assicurare, potrebbero essere riempite anche tutte le caselle mancanti. Il requisito fondamentale pare essere l'assoluta disponibilità di tempo. L'aver già fatto politica non è invece considerato un demerito. Confermate anche altre cariche, «non

politiche», come quella di Diego Volpe Pasini, che continuerà a svolgere il ruolo di assistente del coordinatore politico (quindi di Caligaris) per la ricerca, la documentazione e l'organizzazione informatica.

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI. A livello provinciale e livello regionale, l'attività «politica» di Forza Italia, come ha spiegato ieri lo stesso Caligaris verterà principalmente su indagini, pressioni continue, tra la gente. Qualcosa di più di semplici sondaggi d'opinione, sui quali comunque si baserà poi l'organizzazione delle varie iniziative. «Il computer sarà il nostro principale strumento - ha precisato il generale - Per fare ciò ci baseremo sul volontariato. Non vogliamo infatti far circolare troppi soldi, che sono fonte soltanto di corruzione».

RUOLO DEI CLUB «CERTIFICATI». Caligaris ieri ha nuovamente smentito qualsiasi tipo di polemica con i club. E lo stesso Riccardo Benetti, coordinatore regionale dei club, ha glissato sull'argomento affermando solo che «all'inizio il verticismo sempre è a fin di bene». La verità dovrebbe comunque emergere lunedì prossimo al termine della riunione dei club organizzata a Udine. Entro sette mesi, comunque, i club eleggeranno i loro referenti: sette per ogni provincia, un coordinatore provinciale e uno regionale. Non tutti gli attuali club «forzisti» arriveranno però a questa fase. In questi sette mesi infatti gli attuali vertici dei club lavoreranno per verificare e certificare l'attività dei «veri» club Forza Italia.

INIZIATIVE. Caligaris vuole organizzare proprio a Trieste, in autunno, una conferenza internazionale alla quale dovrebbero partecipare i massimi esponenti politici delle realtà europee, dal titolo «Friuli-Venezia Giulia, regione cerniera tra Est e Ovest, tra Nord e Sud».

Federica Barella

LETTERA DI GIACOMELLI AL PRESIDENTE DELLA KRAJINA

Feeling tra serbi e Msi: «Vi aspettiamo a Trieste»

TRIESTE - Tutto iniziò con la visita di Fini a Belgrado nel 1991. Poi, con lo scoppio della guerra, il feeling fra missini e serbi si consolidò. Ora i rapporti sono destinati a diventare sempre più stretti, con conseguenze politiche imprevedibili.

E' quanto si evince da un comunicato spedito ieri via fax dal gruppo consiliare regionale di Alleanza nazionale alla Repubblica serba di Krajina, nel quale si in-

vieta ufficialmente il suo presidente Borislav Mikelic a visitare Trieste. Ecco il testo dell'invito firmato dal presidente del gruppo di An Sergio Giacomelli.

«A nome dei 5 consiglieri regionali di Alleanza nazionale della regione Friuli Venezia Giulia - si legge nella nota - formuliamo i migliori auguri di pace e benessere al vostro popolo. Abbiamo a lungo parlato di voi, delle vostre esperienze e dei comuni interessi. Anche i nostri

vertici nazionali seguono con interesse l'evoluzione della situazione nei Balcani». «In questo momento per noi è difficile venire a Knin - prosegue il comunicato - ma saremo lieti di incontrarvi a Trieste per esaminare assieme i problemi e per scambiare di persona i rispettivi punti di vista».

Il gesto di An avuto tuttavia un clamoroso precedente. Fra i filoserbi dichiarati fu inserito anche l'ex senatore tri-

estino Arduino Agnelli che nell'ottobre scorso intervenne ai lavori del Parlamento dell'enclave serba in Croazia. Fra gli invitati c'era pure il generale Gianfranco Lalli, zarino di nascita. L'ex comandante della piazza di Trieste non si recò a Knin ma inviò una lettera nella quale, dopo che da parte serba gli era stata manifestata l'intenzione di conquistare Zara, definiva l'operazione «un sogno irrealizzabile».

CONVEGNO PARI OPPORTUNITA'

Lavoro al femminile Le donne denunciano ancora discriminazioni

TRIESTE - Le donne del Friuli-Venezia Giulia si interrogano sul futuro guardando ad un presente che non ritengono soddisfacente: l'impostazione «Al maschile» della società, nei suoi molteplici aspetti, continua a discriminare la donna, relegandola nella stragrande maggioranza dei casi ad una marginalità sempre meno sopportabile.

Il tema è stato dibattuto ieri a Trieste con la partecipazione di esperte studiose di fenomeni sociali, durante il convegno «Risorsa donna: quale progettualità per gli anni 2000», promosso dalla Commissione regionale per le pari opportunità presieduta da Giovanna del Giudice.

Le donne sono discri-

minate in ordine all'accesso al lavoro, la formazione e la carriera - ha detto Del Giudice aprendo i lavori - e nelle fasi di recessione sono più a rischio di uscita dal mercato del lavoro. Secondo la presidente della commissione è necessario opporsi alle tendenze che vogliono ricacciare la donna nella famiglia per elaborare invece «una nuova cultura del lavoro, dell'autoimpiego, della creazione di imprese».

Il presidente della giunta Travant, intervenuto al convegno, ha detto che il problema non può essere risolto se non da una riflessione e da una convergenza di iniziative che comprenda sia gli operatori pubblici che privati.

MA I VERDI BLOCCANO IN GIUNTA LA NUOVA DARSENA DI LATISANA

Sì all'aucupio tra proteste

Unanimità, invece, sul provvedimento per le assunzioni straordinarie nel pubblico

L'ASCOM: «MANCA PROGRAMMAZIONE REGIONALE»

«Commercio trascurato»

TRIESTE - «L'amministrazione regionale trascura il settore commerciale fino al punto di omettere anche i più semplici interventi sulla programmazione della Grande Distribuzione che, senza costi per la Regione, potrebbero aiutare il comparto distributivo a superare la crisi congiunturale». Lo afferma il presidente della Concommercio regionale, Adalberto Donaggio, in un comunicato in cui fa il punto sulla situazione del settore terziario, dopo aver incontrato i vicepresidenti Claudio Ferri di Udine, Alberto Marchiori di Pordenone e Giovanni Bise- si di Gorizia.

Donaggio rimprovera all'Amministrazione regionale «di non aver adattato il Piano Regionale della Grande Distribuzione (scaduto a maggio) alla mutata situazione di

mercato e di continuare a mantenere in vita una programmazione di sviluppo delle grandi aziende basata su indagini economiche risalenti a diversi anni fa. Di conseguenza si continua a dare spazio ad una espansione della rete di vendita che danneggia le aziende già operanti e impoverisce l'offerta di nuovi posti di lavoro riducendo la produttività complessiva del settore».

Analoghe critiche vanno mosse - secondo Donaggio - agli indugi dell'amministrazione regionale nell'interpretare norme controverse come quelle che riguardano l'assoggeramento al nulla-aosta regionale della concentrazione di più «dicerie» in un unico punto di vendita di grandi dimensioni e quelle che disciplinano le aperture domenicali dei negozi in deroga ai principi generali.

TRIESTE - Erano oltre 150 le delibere all'ordine del giorno della seduta di giunta regionale svoltasi ieri pomeriggio. Ma la vera battaglia «politica» si è scatenata in particolare modo durante la discussione di due particolari delibere.

La prima riguardava il parere che la giunta doveva esprimere in merito al progetto per la realizzazione di una darsena a Latisana, progetto messo a punto da una società danese. Alla fine hanno vinto i «no», grazie soprattutto all'opposizione esercitata dai due assessori Verdi, Puiatti e Ghersina.

Ma gli stessi assessori Verdi si sono dovuti arrendere invece di fronte all'approvazione del regolamento della legge

sull'aucupio, che diventa in tal modo effettiva. Sulla possibile approvazione di questa delibera (passata in sede di dipartimento con un vero «colpo di mano», essendo in quel momento assenti gli assessori contrari, già annunciati battaglie, affermando che con questa legge «si reintroduce di fatto e si legalizza l'uccellazione, contravvenendo così le stesse norme Cee». La polemica quindi non finisce qui.

Una delibera approvata all'unanimità è invece quella sulle assunzioni straordinarie negli enti pubblici, in applicazione al recente decreto legge del governo Berlusconi.

fe. ba

L'INCIDENTE A CAPRIVA DOPO UNA SERATA TRASCORSA A BALLARE - ANCHE CINQUE FERITI, DI CUI UNO IN GRAVI CONDIZIONI

Schianto nella notte, muore una ragazza

GORIZIA - Una giovane di 17 anni è morta ed altre quattro persone sono rimaste ferite, di cui una versa in pericolo di vita, in un tragico incidente della strada accaduto l'altra notte sulla statale «56» all'altezza di Capriva del Friuli.

La vittima si chiamava Martina Misigoi e abitava a Cormons, in località Plessiva. Era a bordo dell'auto condotta dal fratello Loris, 21, e dove si trovavano anche la sorella Francesca, 16 anni, ed un amico, Gabriele Laurencig, 20 anni, di Mernico, una frazione di Dolegna. Quest'ultimo, politraumatizzato, versa in gravissime condizioni all'ospedale del capoluogo isontino. Se la caveranno in

15 giorni Loris e in 10 la sorella Francesca.

I quattro giovani avevano trascorso la serata a Mossa, ad una festa danzante, e poco dopo la mezzanotte stavano rientrando a casa. L'auto condotta da Loris Misigoi, una Lancia Delta, nell'uscire da una secca curva a sinistra che immette nell'abitato di Capriva è impazzita e dopo un testa a coda è schizzata sulla corsia opposta mentre sorraggiungeva in senso contrario una Lancia Prisma con alla guida il goriziano Mario Clancis, 64 anni, che aveva a suo fianco la moglie Maria Marangon, 63 anni.

Lo schianto è stato terribile. Le lamiere delle due auto hanno tenuto prigionieri gli occupanti

fino all'arrivo dei soccorsi. I vigili del fuoco hanno lavorato duramente per estrarre i corpi dei feriti, mentre tre ambulanze del «118» erano giunte sul posto. Martina Misigoi è spirata poco dopo il ricovero all'ospedale per le diverse fratture riportate ed un'emorragia interna.

Nello scontro sono rimasti feriti anche i coniugi Clancis, ricoverati all'ospedale di Monfalcone. Mario guarirà in cinque giorni, mentre la moglie Maria ha riportato la frattura dell'anca e del setto nasale e ne avrà per un mese.

La statale «56» è rimasta chiusa al traffico per oltre un'ora per permettere l'opera di soccorso e i rilievi eseguiti dalla polizia stradale di Gorizia.



Le auto coinvolte nell'incidente

QUATTRO ORE DI DIBATTIMENTO PER NIENTE E POI IL RINVIO A OTTOBRE - L'ACCUSA E' DI TRUFFA

Un «errore» annulla l'udienza d'appello Cogolo

TRIESTE - Quattro ore di discussione. Quattro ore ininterrotte di fatica per gli avvocati e i giudici. Poi la doccia fredda. La Corte d'appello di Trieste non ha potuto pronunciare la sentenza di secondo grado sul crac delle concerie «Cogolo». Appena in Camera di consiglio i magistrati si sono resi conto che un errore nelle notifiche aveva reso nullo tutto il dibattimento. Si ricomincia d'accapo il prossimo 27 ottobre. L'udienza di ieri di fatto non è mai esistita.

I vertici della società in questo procedimento erano accusati di una truffa di 13 miliardi ai danni della Regione e di false comunicazioni in bilancio. Nel processo di primo grado svoltosi nel luglio scorso a Udine erano stati assolti perché il fatto non costituiva reato Alessandro Cogolo e Carlo Bartoletti, allora al vertice della Compagnia finanziaria veneta. Condannati invece gli ex dirigenti della società conciaria Mario Marino, Carlo Angeli e Giovanni Pasqualini. I primi due a 2 anni di carcere, il terzo a un anno e sei mesi. Tutti hanno beneficiato della condizionale.

INGANNATI PICCOLI RISPARMIATORI - DUE IN CARCERE

Scoperta truffa miliardaria

PORDENONE - Una truffa per alcuni miliardi di lire ai danni di piccoli e medi risparmiatori è stata scoperta dai carabinieri di Sile, Aviano e Maniago, che hanno anche arrestato l'avveniente Alfredo Dati e il sacilese Giancarlo Biason, entrambi referenti della società «Agaf e Caf», con sedi

in alcuni comuni pedemontani.

Per entrambi l'accusa è di truffa aggravata e continuata e violazione alla legge che disciplina i fondi comuni d'investimento.

Secondo quanto hanno spiegato in una conferenza stampa gli inquirenti, i due avrebbero invitato piccoli e medi risparmiatori ad

investire denaro dietro la promessa di interessi particolarmente invitanti.

Dopo alcuni mesi di pagamenti regolari, però, la corresponsione degli interessi veniva sospesa. Da qui la denuncia di quanti avevano affidato i loro risparmi ai due uomini e l'intervento seguente delle forze dell'ordine.

SI CONCLUDE OGGI IL CONVEGNO SUGLI INVIATI IN GUERRA

Una «Convenzione di Ginevra» per i giornalisti in prima linea

TRIESTE - Sarà presentata pubblicamente (e i cittadini sono invitati a intervenire) questa mattina alle 10.30 nell'auditorium del Civico museo Revoltella la «carta dei diritti e dei doveri degli inviati di guerra», il documento conclusivo del seminario sui «Giornalisti in guerra» che si è svolto all'Università di Trieste. Il documento è stato messo a punto da Maria Rita Saulle, presidente del Comitato comunicazione della commissione nazionale italiana per l'Unesco, e discusso nel corso del seminario. La «carta» contiene una serie di «suggerimenti», primo fra tutti che l'Unesco si faccia promotrice, con l'Onu, dell'adozione di apposite risoluzioni standard a livello mondiale. Tra queste ci sono il diritto «ad informare e ad essere informati» tramite l'accesso a fonti di informazione veritiere provenienti da tutte le parti in conflitto; l'obbligo per il giornalista di essere autonomo rispetto al potere politico di qualsiasi Stato, incluso il proprio; e il dovere «di ricorrere all'uso di immagini in modo da non creare as-

suefazione da parte dell'opinione pubblica» evitando di «colpevolizzare strumentalmente alcuna delle parti in conflitto». Il documento prevede anche una serie di obblighi per gli Stati cui appartiene il giornalista (obbligo di «prepararlo» e di equipaggiarlo nonché di garantirgli protezione) e per quelli coinvolti nei conflitti (garantire al giornalista la possibilità di svolgere il suo lavoro ecc.). Infine l'Unesco con le Nazioni Unite dovrà creare «un sistema di controllo a livello internazionale per l'osservanza» di queste risoluzioni.

«Si tratta di regole comportamentali, di modelli cui adeguare la propria condotta coinvolgendo le imprese (gli editori)», ha commentato Giorgio Conetti, che ieri ha tenuto la relazione introduttiva sugli aspetti legali della protezione dei corrispondenti. «Non esistono leggi internazionali a tutela dei giornalisti in guerra - ha osservato Conetti - e del resto qualsivoglia regime giuridico non può eliminare la pericolosità né sopprimere lo spirito di iniziativa dei giornalisti».



Il pubblico presente al convegno. (Foto Italtel)

«Lady golpe» a giudizio accusata di diffamazione

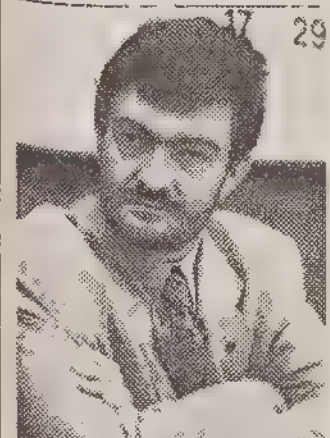
ROMA - Il rinvio a giudizio, con l'accusa di diffamazione, per Donatella De Rosa, la donna che mesi fa denunciò l'esistenza di un piano golpista è stato chiesto al giudice dell'indagine preliminare dal pm Settembrino Nebbioso. Secondo le conclusioni del magistrato, con alcune dichiarazioni pubblicate da un quotidiano romano, la De

Rosa ha offeso la reputazione del generale Francesco Monticone. L'intervista della De Rosa, la quale sostiene che l'estremista Nardi è vivo, fu pubblicata il 29 gennaio scorso. La donna, tra l'altro, disse che Monticone era implicato in un traffico di armi e stupefacenti. Indagato dal pm Nebbioso, la De Rosa non smentì niente.

INAUGURATA IERI UFFICIALMENTE LA QUARANTASEIESIMA EDIZIONE DELLA CAMPIONARIA

La città che produce in Fiera

FIERA
Asquini:
«Politiche
commerciali
di apertura»



Non chiamatelo laburista, please. E' vero, Bossi ha annunciato la decisione di portare il Carroccio alla guida dei laburisti italiani entro il prossimo anno. Ma Roberto Asquini, sottosegretario leghista alle Finanze ancora fresco di nomina, risponde alla battuta con un sorriso. E al cronista che lo stuzzica rilancia rimarcando la sua stima per l'Umberto, uomo «grazie al quale sta nascendo la seconda Repubblica». A insistere con le beghe interne agli alleati di governo, si trincerava dietro i nefasti effetti della libertà di stampa: già, perché «i giornali a volte non sanno cosa scrivere». D'accordo: allora passiamo a commentare quanto ha detto all'inaugurazione di questa Fiera. Si agli scambi commerciali, senza cadere in nazionalismi e contrapposizioni con gli stati vicini. Eppure appena qualche settimana fa il ministro Martino ha sollevato un polverone mettendo un freno all'ingresso della Slovenia nell'Unione europea... Non c'è odore di contraddizione? «Ma quale contraddizione... E' vero, ho parlato di apertura, ma ho anche detto che non dobbiamo svenarci. Insomma, con la Slovenia, e con gli altri paesi, si può trattare senza per questo compromettere le politiche commerciali. Se poi qualcuno ha interpretato le dichiarazioni di Martino come un segnale di chiusura, beh, allora...» Insomma, strumentalizzazioni. Un'ultima battuta prima che il segretario Tamaro lo sottragga alle chiacchiere per tagliare il nastro inaugurale della Fiera: onorevole, ma lei sta con Bossi o con Berlusconi? Risposta a doppio senso: «Mi sento un buon leghista, ma sono anche membro di governo...»

Servizio di
Paola Bolle

Fiera campionaria internazionale di Trieste: 46.a edizione, prima della seconda Repubblica. Alle 11, puntualissimi, sono tutti lì: molti abituati, molti approdati al Centro congressi in forza al nuovo corso berlusconiano. Atmosfera da conventionpolitico-mondana: ecco il presidente della Camera di commercio Tombesi, cravatta regimental su completo grigio fumo, con l'ex sindaco Richetti. Ecco l'assessore comunale Damiani, in rappresentanza del sindaco Illy. E gli assessori regionali Gherisina, Larise e de Gioia. Poco prima del suo compagno di partito onorevole Menia, arriva anche il consigliere regionale Dresti: look stile senatur, giacca informale a quadretti e vistosa cravatta a righe. E ancora il presidente del Consiglio regionale Degano, il prefetto Cannarozzo, la verdevestita onorevole Vasson. A fare gli onori di casa il presidente facente funzioni dell'Ente fiera Carlo Pribaz e il segretario generale Giorgio Tamaro.

Grande atteso per la sua prima visita ufficiale in rappresentanza del governo, il sottosegretario alle Finanze Roberto Asquini. Che arriva dopo il quarto d'ora accademico: qualche stretta di mano e via, al primo piano del palazzo per i (lunghi) discorsi d'apertura. Cerimoniere Tamaro, a Pribaz il compito di leggere dieci cartelle dattiloscritte. Le prime tre se ne vanno per saluti e ringraziamenti. Poi si arriva al nocciolo: tema (che tutti riprenderanno), l'importanza della Fiera per lo sviluppo di una città pressata dalla crisi. La manifestazione che si apre, sottolinea Pribaz, con «adversus optimismo», è il contributo che l'Ente Fiera offre a Trieste per dare concretezza agli obiettivi indicati dal sindaco: ovvero, il contributo di un preciso lavoro di programmazione promozionale mirata là dove si può e si deve lavorare



Centro congressi: la cerimonia inaugurale della 46.a edizione della Fiera campionaria. (Foto Sterle)

perché Trieste mantenga e arricchisca il proprio respiro internazionale. La crisi, si diceva: ed ecco il presidente annottare il «particolare travaglio» che l'Ente sta vivendo, anche «per una certa difficoltà a dare corpo in ambito regionale, ma soprattutto cittadino, a un disegno armonico di sviluppo che ri-

spetti competenze istituzionali, capacità imprenditoriali, riferimenti emporiali, potenzialità di espressione». Traduzione (dello stesso Pribaz): la Fiera, crocevia di culture e sistemi economici, di tutta la città, per vivere. E viceversa.

Un appunto sul quale si comincia a giocare a rimpiattino. Tombesi

punzecchia Regione e Comune: la prima giustamente punta da tanti anni a una razionalizzazione delle Fiere, senza mai aver avuto risultati. Eppure, la razionalizzazione «si può fare senza creare "super-enti" inutili. Ma c'è bisogno dell'iniziativa congiunta e dei mezzi finanziari anche della Regione e del Comune», incalza Tombesi,

per muoversi e uscire dalle secche. Non è più il tempo dei ritardi e dei tentennamenti: «una decisione va presa» sia per la nuova sistemazione della Fiera sia per la creazione della sede triestina della World Trade Center Association. Le parole di Damiani, concede Tombesi, «fanno piacere». L'assessore infatti tiene a far notare

che il Comune dà grande importanza alla Fiera: la variante al piano regolatore ne vuole la sede affacciata sul mare, in base a una scelta «strategica» per lo scambio «di prodotti e idee».

Larise e Degano, dopo i doverosi plausi a un Ente che «ha dimostrato di saperci fare» (parole di Larise) non perdono l'occasione per rilanciare. La razionalizzazione delle Fiere? Sono già all'esame delle commissioni alcuni progetti di legge regionale. Si punta «quantomeno a un maggior coordinamento», garantisce il presidente del Consiglio tranquillizzando Tombesi sul fatto che «le scelte vanno fatte».

A chiudere, dopo quello dell'ambasciatore dello Sri Lanka, il discorso di Asquini. Che comincia col far piazza pulita delle polemiche che l'hanno coinvolto (vedi buoni benzina): lui contrario agli «strumenti particolari» per Trieste? «Chi lo sostiene non ha capito quello che dicevo». Poi la risposta a Damiani, che in merito al rilancio economico annuncia la fiducia del Comune nella bontà dei programmi del governo e dà carta bianca a Berlusconi aspettando di giudicare «in base ai risultati raggiunti».

Pieno sostegno alla Fiera, ribatte Asquini, «che può dare risultati in grado di rilanciare l'economia di un Paese e di una città che deve sfruttare l'unica prospettiva: la centralità». Dunque si a «una politica di scambi commerciali, che faccia valere la nostra posizione ma senza cadere in quei nazionalismi e in quegli scontri con gli stati vicini che potrebbero avere ricadute disastrose». E piena difesa, naturalmente, del decreto fiscale che agevolerà un tessuto industriale e artigianale «drammaticamente minato dai governi precedenti». Dopo il taglio del nastro - l'onore spetta ad Asquini - comincia la visita guidata ai padiglioni. Fuori, già l'aria si profuma di mandorlato, piadine «vere romagnole», pizze siciliane. Che la Fiera cominci.

IL PROGRAMMA

Stand per tutti i gusti e gastronomia fino a tarda sera



Venticinque paesi presenti in forma ufficiale, 16 mila metri quadri di esposizione per i settori più diversi: dall'abbigliamento ai pannelli solari, dall'edilizia ai servizi. La Fiera campionaria internazionale si è aperta ieri per chiudere i battenti mercoledì 29 giugno. Fittissimo il programma della manifestazione, con le tradizionali «giornate» dedicate ai paesi espositori e ad alcuni settori rappresentati alla Fiera: il caffè, il pane, il legno, i prodotti alimentari triestini, il turismo. Nel dettaglio, il programma di oggi prevede la prima delle Giornate internazionali del caffè e la Giornata dell'Austria (alle 18, la fanfara dei bersaglieri); domani invece è la volta del pane, con un convegno sul tema «Pane artigiano, punto di incontro fra Unione europea e paesi dell'est». Molte le associazioni che parteciperanno alle iniziative organizzate nel comprensorio: lunedì, per esempio, si terrà un incontro con l'associazione di amicizia Italo-rumena. Altre delegazioni presenti, la bielorussa, l'ucraina, la rumena... Fra le tavole rotonde, «Investimenti esteri e privatizzazioni in Slovenia», «L'incidenza della manifestazione sportiva sul turismo», «La Risiera 50 anni dopo». E ancora il workshop «L'area di confine come vantaggio competitivo: opportunità e servizi per le piccole imprese» (a cura del Cna) e «Gli sviluppi del codice di autogoverno della categoria odontotecnici in sintonia con le direttive dell'Unione europea», (curato dalla Confortigianato). Non mancano, naturalmente, gli stand enogastronomici che offrono molte specialità. L'orario di apertura della Fiera: dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 23, il sabato dalle 16 alle 24 e la domenica dalle 10 alle 24.

FIERA: SLOCOVICH E MARTONE LASCIANO PER PROTESTA

Dimissioni dal direttivo: «Autorità grandi assenti»

Si tagliano i nastri e alla Fiera è subito crisi. Francesco Slocovich ed Ezio Martone si sono dimessi ieri in segno di protesta dal Consiglio generale e dalla Giunta esecutiva dell'Ente. Il governo della Campionaria adesso è quasi dimezzato. Le dimissioni sono state date per rimarcare l'assenza dalla cerimonia inaugurale del sindaco di Trieste Riccardo Illy e del presidente della Giunta regionale Renzo Travun. Slocovich è presidente del Comitato utenti portuali; Martone oltreché dello stato maggiore del Partito democratico della sinistra fa parte del Consiglio di amministrazione della Crt Banca spa.

«L'assenza del sindaco e del presidente della Giunta regionale dall'inaugurazione rappresenta un fatto di tale rilevanza che non può passare sotto silenzio».

Così si legge nelle prime righe della lettera firmata dai due consiglieri dimissionari. «Mai infatti nella lunga storia della Campionaria si era verificata una concomitanza di assenze che impone un riesame critico del nostro impegno personale verso la città e la Fiera. La nostra valutazione prescinde nel modo più assoluto dall'impegno profuso dai sostituti professor Roberto Damiani e signor Larise. Non può neppure passare inosservato il fatto che in rappresentanza del governo sia intervenuto un sottosegretario anziché un ministro come nelle tradizioni della Fiera».

Nella lettera Martone e Slocovich scrivono di «colpevole disinteresse delle istituzioni verso la Fiera» e di «insensibilità nei confronti delle 27 delegazioni estere e dei tanti espositori».

Sud Africa chiama Trieste: «Intensificare i rapporti»



L'ambasciatore del Sud Africa Glenn Babb. (foto Sterle)

Cita Trilussa e Machiavelli, parla fluentemente l'italiano con un leggerissimo accento africano e la sua simpatia per il nostro paese non è solo formale. L'ambasciatore della Repubblica del Sud Africa, Glenn Babb, ha voluto essere presente all'inaugurazione della Fiera di Trieste per testimoniare ancora una volta l'attenzione con cui il suo paese guarda alla nostra città. Le potenzialità del Sud Africa (30 milioni di abitanti con un intreccio di lingue ed etnie diverse), dopo la svolta democratica e le elezioni multirazziali, sono enormemente cresciute, ed «è intenzione del nuovo Sud Africa - ha detto l'ambasciatore Babb nell'intervista rilasciata al nostro giornale - intensificare al massimo i rap-

porti economici con l'Europa e in particolare con l'Italia, che è il nostro principale partner economico grazie alle importazioni di oro e metalli preziosi».

Ambasciatore Babb, lei dimostra grande simpatia per l'Italia e per Trieste, eppure negli ultimi anni c'è stata una sensibile riduzione dei traffici che utilizzavano il nostro porto: a cosa è dovuta questa contrazione?

«Utilizzavamo Trieste per raggiungere i mercati centro-europei, soprattutto con spremute, frutta e prodotti agroalimentari, ma il periodo tra l'arrivo e la consegna del prodotto era troppo lungo. Per questo abbiamo dovuto rivolgerci ad Amburgo, nonostante i tre giorni di viag-

L'ambasciatore Babb intravede nuove opportunità di utilizzo del porto cittadino per i trasporti della merce del suo paese

gio in più». A suo avviso c'è qualche speranza che questa situazione migliori e che Trieste possa rientrare sulle rotte delle merci sudafricane?

«Nuove opportunità possono aprirsi con l'entrata dell'Austria nell'Unione Europea, oltre che con contatti sempre più intensi con la Baviera e la Repubblica Ceca. Ora

è importante avere rapidi mezzi di comunicazione, autostrade e ferrovie, che ci mettano in contatto in modo rapido con i mercati ai cui puntiamo...»

E poi? «In realtà avevamo chiesto qualche tempo fa al commissario del porto di venire in Sud Africa per mettersi in contatto con i nostri imprenditori, ma questi incontri non sono

mai avvenuti. Noi, invece, abbiamo portato alcuni imprenditori a Trieste per cogliere varie opportunità».

Cosa si aspetta da questi contatti? «Soprattutto la possibilità di scambiare esperienze, di imparare l'uno dall'altro».

Può fare qualche esempio? «Negli anni passati abbiamo realizzato una radicale riconversione del porto di Cape Town a finalità turistiche con un successo formidabile. Da quello che ho visto anche voi potreste avere delle ottime opportunità».

Fino a qualche anno fa il Sud Africa era un Paese a rischio di guerra civile. Invece c'è stato un processo pacifico di abolizione dell'apar-

theid. Come è successo e quali opportunità si aprono adesso?

«Il nostro sogno si è avverato perché dietro il razzismo c'era convivenza e tra i bianchi il sentimento di essere africani con la negazione di una soluzione di appartenimento etnico. Possiamo essere un modello anche per voi in Europa».

E le opportunità? «Le opportunità vengono dalla prossima unificazione economica dell'Africa australe e anche dalla presenza di 80 mila italiani, di cui il 40% originari della vostra regione e di Trieste. Potrebbero diventare un importante elemento di contatto economico, culturale e turistico».

Franco Del Campo

HI-FI COMPUTER FOTOGRAFIA IN-SIP TELEFONI PICCOLO
Via Carducci 4:
ogni sabato orario non-stop 8-20
UNIVERSALTECNICA
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

INGLESE in fretta
7 livelli di corsi intensivi brevi
a partire dal 20 giugno
British School Trieste, via Torrebianca 18, tel. 369.369
Orario di segreteria: da lunedì a venerdì 8.30 - 20.00 orario continuato Sabato 10.00-12.30
UDINE Vicolo Pulci 4 - Tel. 0432/50171 GORIZIA Corso Italia 17 - Tel. 0483/3330 MONFALCONE Via Duca d'Aosta 16 - Tel. 0481/411868

CLIMATIZZATORI PER AMBIENTI, NEGOZI, UFFICI, ALBERGHI E STUDI PROFESSIONALI
climabello
I centri del comfort
Per informazioni sul centro più vicino:
CHIAMATA GRATUITA
167-015294
GRADO LIGNANO UDINE TRIESTE

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO COSTRUTTORI RISPONDE ALLE ACCUSE DI CECOVINI

LEGA NORD: TANFANI INTERVIENE

«Porto, niente speculazioni»

Le aree del vecchio scalo sono demaniali e non si prestano a questi interventi

Come un cerino gettato in un bidone di benzina. L'intervento di Manlio Cecovini sull'utilizzo del Porto vecchio (pubblicato mercoledì scorso assieme a quello di Anzellotti, ndr) ha provocato la pronta e vivace reazione del presidente del Collegio costruttori, Sergio Venuti. In particolare, Cecovini accusava «coloro che vorrebbero dismettere il Porto franco vecchio per ottenerne a prezzi di stralcio un immenso sedime sul quale costruire una gigantesca speculazione immobiliare, che arricchirebbe spropositatamente i costruttori».

Colpito nel vivo, Venuti va giù piuttosto pesante. «Mi sorprende e profondamente mi amareggia - afferma - che un eminente esponente della cultura triestina e della migliore tradizione liberale si esprima, nei confronti della classe imprenditoriale dei costruttori, con argomentazioni così care al più retrivo linguaggio della sinistra marxista. In ogni dibattito - prosegue Venuti - qualsiasi valutazione politica è accettabile, ma non l'insulto gratuito, soprattutto da chi si è sempre distinto per equilibrio, moderazione e forma».

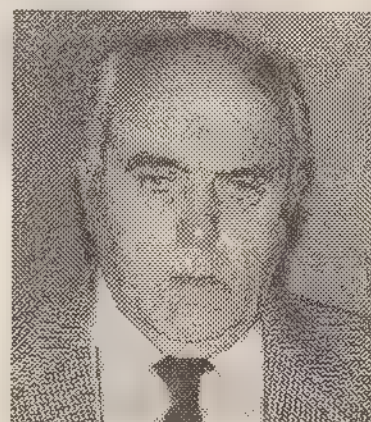
Sergio Venuti

(nella foto):

«Sono sorpreso e amareggiato»

Il presidente dei costruttori replica quindi a Cecovini sul piano tecnico-giuridico. «Al di là degli aspetti tecnici e urbanistici della zona, che possono anche non essere a sua conoscenza - sostiene - resta il fatto che professionalmente, quale ex avvocato dello Stato, non può non aver valutato che il

sedime portuale di proprietà demaniale non si presta in alcun modo a speculazioni immobiliari per arricchire chicchessia. Pertanto le affermazioni di Cecovini sono pretestuose e del tutto prive di fondamento».



«Altrettanto privi di fondamento - continua Venuti - sono i presunti interventi esterni in quanto, come categoria economica, non pensiamo di aver alcun titolo per decidere sul problema del porto, se non per esprimere pareri tecnici dal punto di vista urbanistico. A tal fine, in un documento, ci era va-

mo così espressi: 'In merito al Porto vecchio e al terrapieno di Barcola è arrivato il momento in cui l'Ente porto, che ha potestà su un'area così strategica per lo sviluppo della viabilità e della qualità urbana della città, prenda delle decisioni razionali e conformi alle sue esigenze, ma in sintonia con le esigenze più generali di tutta la città'. Era un invito - precisa il presidente del Collegio costruttori - alla chiarezza e alla necessità di scelte pragmatiche, che spettano certamente all'Ente porto e al Comune».

«A ciò si aggiunge - conclude Venuti - per vanificare le fantasie edificatorie dei presunti speculatori, che il Porto vecchio, come più volte dichiarato, ha qualità urbanistiche, architettoniche e di vincolo artistico-ambientale tali da dover essere conservato, restaurato e valorizzato, qualunque sia la scelta gestionale e operativa futura».

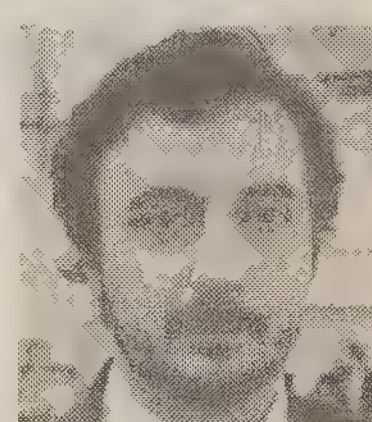


«Il calo elettorale non è colpa nostra»

Continua la «soap opera» che vede protagonisti esponenti, e non, della Lega Nord Trieste. Dopo la petizione da inviare a Bossi per chiedere la testa di Tanfani, promossa dai tre espulsi (Marchesich, Tamburini e Varin), è lo stesso segretario della sezione triestina del Carroccio a scendere in campo, con una nota firmata «La segreteria politica».

«Se la Lega Nord Trieste è scesa dal 25 al 5 per cento - si legge - non è sicuramente colpa dell'apparato dirigente e del suo segretario Roberto Tanfani, apprezzato da tutti, ma della situazione nazionale e soprattutto delle vergognose pubblicazioni dei tre espulsi. Quando la Lega si è accorta chi erano le persone a cui aveva dato fiducia, ha ritenuto giusto e opportuno correre ai ripari».

Qualche riga dopo, ec-



co trovato il capo espatriatore, a conferma (se ce ne fosse bisogno) del profondo dissidio fra i tre consiglieri e la segreteria. «Sicuramente se la precedente gestione della Lega - continua il comunicato - non avesse commesso l'imperdonabile errore di candidare come capolista al Comune un uomo dal passato così nebuloso come Marchesich, il tanto citato 25 per cento non sarebbe stato facilmente superato».

E la Tamburini e Varin? «Le ruote di scorta -

come le definisce la nota della segreteria leghista - pronti a ricevere i resti del pasto consumato dal signor Marchesich». Sulla Tamburini, altro quesito inteso nel veleno: «E' vero che la giunta le avrebbe promesso un assessore in cambio di un appoggio esterno?».

Ma è principalmente su Marchesich che si abbattano gli strali della dirigenza della Lega Nord triestina. «E' vero che Marchesich avrebbe garantito al sindaco quelle governabilità messe ogni giorno in discussione dal Pds? E ancora: «E' vero che Marchesich avrebbe anche garantito a Illy un appoggio incondizionato in cambio della permanenza alla presidenza del consiglio e del relativo stipendio? Cosa farà Illy - conclude la nota della segreteria - quando, a statuto approvato, si dovrà eleggere il nuovo presidente del consiglio comunale?»

CANCIANI (RIFONDAZIONE) REPLICA

«Le affermazioni di Illy impongono una verifica»

Botta e risposta fra il sindaco Illy e il segretario della federazione triestina di Rifondazione comunista, Giorgio Canciani. Ripetendo indirettamente all'invito dello Canciani al Pds, affinché uscisse dalla coalizione che regge il Comune, Illy aveva affermato: «Se Canciani vuole un sindaco di destra, questo è il sistema più efficace per ottenerlo».

Pronta la replica: «No, Canciani e tutta quanta Rifondazione comunista con lui non vogliono un sindaco di destra. Chiediamo semplicemente che un sindaco, eletto con i voti della sinistra triestina, compresi quelli di Rifondazione che sono stati determinanti nel ballottaggio da cui è uscito eletto, non faccia poi una politica di destra. Ma non basta. «Ci basta ribadire - rileva Canciani - che l'affermazione di Illy, secondo cui la sua linea programmatica combacia con quella del governo, imponga e stimoli una verifica dei



rapporti tra sindaco e maggioranza. Questa esigenza di chiarimento non può essere evitata agitando il pericolo del ritorno della destra alla guida della città».

«La politica di destra - prosegue Canciani - mi sembra essere la caratteristica delle posizioni del sindaco sulle questioni sociali, malgrado la sua proclamata «equidistanza» dalle forze politiche presenti in Comune. Questa sua affermazione anzi stupisce, dato che è stato sostenuto ed eletto da una coalizione che ha motivato la propria scelta con l'esigenza di cambiare me-

todi e soprattutto contenuti rispetto alla politica che aveva caratterizzato la giunta Staffieri».

Ma Canciani non punta l'indice solo contro le posizioni di Illy sulle questioni sociali. «E' cambiato lo stile - sostiene - e non sempre in meglio, viste le ripetute dichiarazioni, improvvisate e superficiali, che il sindaco periodicamente rilascia e poi è costretto a modificare e a ri-precisare, o che i suoi sostenitori sono costretti a minimizzare».

«Ma di cambiamenti di contenuto reale - rincara la dose Canciani - finora non ne abbiamo trovati. Se Staffieri si limitava a parlare di difesa del patrimonio produttivo a partecipazione statale, Illy non fa mistero della sua propensione a liquidarlo, utilizzando le aree dismesse per imprecisate altre attività. E' stata determinata la «spallata» dello sciopero generale per richiamare almeno l'attenzione del governo sulla crisi di Trieste».

BOSCHIERO, SEGRETARIO DEL MOVIMENTO NAZIONALE

«Federale, ma monarchia»



La manifestazione del Movimento monarchico al Circolo della stampa. (Italfoto)

Monarchia, repubblica, repubblica monarchica, monarchia repubblicana. Nel «nuovo» che avanza c'è spazio anche per prospettive istituzionali che soltanto pochi mesi fa sembravano sepolte dalla storia. Ma la nuova Italia è veramente già nata? Ne hanno parlato ieri al Circolo della stampa Sergio Boschiero, segretario del Movimento monarchico italiano e Fabio Torriero, giornalista de «L'Italia settimanale», che nell'occasione ha presentato il suo libro «Repubblica monarchica».

Introdotta dal presidente provinciale del Movimento monarchico, Enzo Barbarino, e moderata da Elisabetta Zava-

gna, del movimento monarchico giovanile del Friuli-Venezia Giulia, il dibattito ha messo in luce un quadro politico istituzionale in pieno rinnovamento. Boschiero ha ipotizzato in questo panorama l'affermazione di una monarchia costituzionale federale «pur nel rispetto dell'unità nazionale». Richiamandosi al modello monarchico latino, in particolare a quello spagnolo, il segretario del movimento, nonché portavoce in Italia di Vittorio Emanuele di Savoia, ha aggiunto che con il ritorno del re e con l'ereditarietà della sua carica, verrebbero eliminate tutte le conseguenze legate alla nomina di un presi-

dente della repubblica per via elettiva. Torriero ha messo in guardia dal rischio dell'«aricciolati», uomini della vecchia repubblica pronti a saltare sul carro del vincitore, e ha rilevato che ora il governo deve procedere con fermezza sulla strada delle grandi riforme, alla luce dei valori dell'idea nazionale e della solidarietà, senza ricalcare modelli stranieri che nulla hanno a che fare con la nostra tradizione e con la nostra cultura.

Sempre ieri, nel corso dell'incontro, è stato presentato il primo «Club reale Trieste Istria e Dalmazia» di cui fa parte, tra gli altri, l'avvocato Paolo Sardos Albertini. g. l.

E S T A T E ATTENTI AI PREZZI

Prima qualità e totale garanzia su oltre mille pneumatici Pirelli Klèber Bridgestone Michelin con prezzi esposti imbattibili. Ecco alcuni esempi:

PNEUMATICI AUTO PICCOLA CILINDRATA

PIRELLI			
155/70 R13	P2000T	Lit.	79.000
165/70R13	P2000T	Lit.	88.000
165/65R13	P200 CHRONO	Lit.	103.000

KLEBER			
135/80 R13	C801T	Lit.	62.000
155/80R13	C801T	Lit.	80.000

PNEUMATICI AUTO MEDIA CILINDRATA

PIRELLI			
165/65 R14	P200 CHRONO	Lit.	109.000
185/60HR14	P4000	Lit.	140.000

KLEBER			
175/70 R13	C2T	Lit.	90.000
185/65R14	C4T	Lit.	118.000

BRIDGESTONE			
185/60R14	RE71	Lit.	180.000

PNEUMATICI AUTO GROSSA CILINDRATA

PIRELLI			
195/60HR15	P4000E	Lit.	175.000

KLEBER			
195/50 VR15	C501V	Lit.	136.000
205/55VR15	C551V	Lit.	241.200

BRIDGESTONE			
185/55ZR15	SO1 EXPEDIA	Lit.	273.700
195/50ZR15	RE71	Lit.	220.000

PNEUMATICI PER FUORISTRADA

BRIDGESTONE			
205 R16 D604		Lit.	180.000

B F GOODRICH			
205/70 R15	TOURING T/A	Lit.	190.400
215/75 R15	TRAIL T/A	Lit.	236.000
225/70 R15	RADIAL T/A	Lit.	265.000
10 R15	ALL TERRAIN	Lit.	250.000

PNEUMATICI MOTO RADIALI/STRADA

PIRELLI			
180/55 ZR17	DRAGON MTRO2	Lit.	306.000
120/70 ZR17	DRAGON MTRO1	Lit.	212.000
160/60 ZR17	DRAGON MTRO2	Lit.	280.000

PNEUMATICI MOTO RADIALI/ENDURO

PIRELLI			
140/80 R17	MT60	Lit.	164.800
130/80 R17	MT60	Lit.	158.600
90/90-21	MT60	Lit.	114.900

CERCHI LEGA LEGGERA

MILLEMIGLIA			
5,5x13	novità	da Lit.	128.000
6x14	novità	da Lit.	142.000
7x15	novità	da Lit.	178.500

SPEEDLINE			
5x13	mod. ZEFIRO	da Lit.	135.000
6x14	mod. ALISEO	da Lit.	160.000

● Montaggio, equilibratura, valvola Tbl a Lire 10.000. (Auto / per pneumatico). Prezzi Iva compresa

Servizio rapido e professionalità di un'organizzazione commerciale tanto grande quanto il vostro risparmio.

Linea diretta assistenza clienti
NUMEROVERDE
1670-16341

gommepiù

Gommepiù - Autoporto di Gorizia - Direzione Tecnica 0481/20095

A P E R T O T U T T O I L S A B A T O

AVEVANO DICHIARATO REGOLARE UNA FOGNA CHE SCARICAVA A CIELO APERTO

Tecnici comunali nei guai

Per causa loro Staffieri, Richetti, Vattovani e Cernitz erano finiti sotto inchiesta: prosciolti

Gli ex sindaci Franco Richetti e Giulio Staffieri sono usciti a testa alta dall'inchiesta nata dalle fogne irregolari di cinque palazzine di via Baiardi. I liquami venivano versati nel sottostante torrente Orsenigo. Assieme ai due ex primi cittadini sono stati prosciolti in istruttoria due ex assessori ai lavori pubblici e una decina di funzionari municipali. La responsabilità del mancato collegamento delle cinque case alla rete fognaria non era loro. Erano stati indotti in errore, secondo il sostituto procuratore Emanuele Bigattin, da due tecnici del Comune che hanno dichiarato il falso ai superiori. Questi a loro volta hanno inconsapevolmente coinvolto dirigenti e politici. L'identificazione dei due non è completa. Si conoscono solo i cognomi: Pellizzari e Bruni.

La pubblica accusa procederà anche, contro

il costruttore Bruno Pianura. Secondo il giudice per le indagini preliminari ha costruito le palazzine di via Baiardi senza dotarle di collegamenti fognari. Gli scarichi finivano direttamente nel sottostante torrente Orsenigo. Il Comune aveva comunque rilasciato i certificati di abitabilità e le palazzine erano state occupate da decine di famiglie ignare.

In un primo tempo gli investigatori avevano ritenuto che i sindaci, gli assessori e tecnici comunali fossero a conoscenza dell'irregolarità. Invece le indagini hanno dimostrato che "gli amministratori pubblici sono stati tratti in inganno dalle false dichiarazioni dei dipendenti Pellizzari e Bruni, che dichiaravano di aver accertato il regolare collegamento con la pubblica fognatura, anche se il progetto non era preciso nel punto di collegamento".

26 e 28 di via Orsenigo e ai 93/4, 93/3 e 93/2 di via Baiardi scaricavano direttamente nel sottostante torrente le acque bianche e nere. Il collettore fognario era stato realizzato dalla ditta di Bruno Pianura in difformità dal progetto. Il Comune aveva comunque rilasciato i certificati di abitabilità e le palazzine erano state occupate da decine di famiglie ignare.

In un primo tempo gli investigatori avevano ritenuto che i sindaci, gli assessori e tecnici comunali fossero a conoscenza dell'irregolarità. Invece le indagini hanno dimostrato che "gli amministratori pubblici sono stati tratti in inganno dalle false dichiarazioni dei dipendenti Pellizzari e Bruni, che dichiaravano di aver accertato il regolare collegamento con la pubblica fognatura, anche se il progetto non era preciso nel punto di collegamento".

SCOMPARSO Il fuggitivo era a casa

Era tranquillamente a casa sua, in via San Marco 20, Giuseppe Celin, 45 anni, che aveva lasciato l'ospedale Maggiore martedì scorso senza lasciare tracce. Il giorno dopo la polizia lo aveva cercato a casa, e dai parenti ma non c'era. Ieri, invece, era a tranquillamente a casa sua. Ha raccontato di essersi allontanato dal «Maggiore», dove era stato ricoverato martedì verso le 13 per disturbi dovuti all'etilismo, perché aveva «subito un trattamento non gradito». Se me era andato senza firmare l'apposita dichiarazione.

INDAGATO Serata «accesa»

E' stato indagato per danneggiamento Roberto Gaspard, 41 anni, abitante in via Macigli, che l'altra sera in preda a una certa euforia avrebbe danneggiato lo specchio del bagno nel Bar Pindemonte. Il fatto è avvenuto verso le 22.30.

Da una prima sommaria ricostruzione dei fatti sembra che l'uomo abbia conciato a dare in escandescenze. Quando il titolare del bar ha visto cosa stava accadendo, non ha perso tempo e ha avvisato la polizia che arrivava sul posto ha ricondotto Gaspard a più miti consigli.

FURTI Automobili scassinate

Due furti in momenti diversi ma sempre da auto in sosta ieri tra le 12 e le 15 in via Caboto. Da un'Alfa Romeo 164 è sparita una borsetta contenente documenti e un telefono cellulare. Poi da una Fiat Regata sono spariti dei documenti e un borsellino contenente documenti. Una battuta di zona per trovare il responsabile non ha dato esito. Magro bottino per il ladro - si sospetta che sia la stessa mano ad aver forzato le auto - che non potrà nemmeno usare il telefonino del quale non conosce il numero.

RIUNIONE DELLA CAMERA PENALE

Verso lo sciopero degli avvocati

Solidarietà ai colleghi in sciopero, adesione a tutte le iniziative dei rappresentanti degli avvocati penalisti, critiche ai provvedimenti adottati da alcune Procure. Sono questi i punti principali del documento diffuso ieri dal neo presidente della Camera penale di Trieste, l'avvocato Luciano Sampietro. Per venerdì prossimo alle 11.30 è stata convocata un'assemblea di tutti gli avvocati triestini per prendere posizione nella grave crisi di rapporti con gli uffici della pubblica accusa.

Le astensioni dalle udienze e le proteste si stanno diffondendo in tutto il Paese. Da Napoli a Venezia, Bologna, Milano, Catania, Palermo. I penalisti dopo anni di vana attesa di riforme a una Codice che doveva essere garantista, presentano il conto. A Trieste finora si è molto parlato nei corridoi ma nessuno ha scioperato. L'iniziativa della Camera penale potrebbe dare slancio a un'azione che molti reclamano. Ieri sono stati nominati i nuovi dirigenti. Il presidente uscente, l'avvocato Sergio Kostoris, è stato nominato presidente onorario in considerazione dell'impegno profuso. L'avvocato Giuliano Carretti, è stato eletto vicepresidente, Giovanni Borgna segretario, Andrea Frassinetti tesoriere. Lucio Calligaris curerà i rapporti con le altre Camere penali italiane.

Sempre ieri l'Unione triestina dei Consigli degli avvocati ha diffuso un documento in cui invita tutti gli ordini a farsi promotori di una generalizzata astensione dalle udienze, in segno di solidarietà con i colleghi di Napoli, per sottolineare l'indipendenza e autonomia degli avvocati rispetto a ogni forma di arbitrarietà e illegittima interferenza, per riequilibrare all'interno del processo accusa e difesa, per ridare al difensore il ruolo e la dignità che gli competono per dettato costituzionale.

VISITA L'on. Menia in posta

Alleanza nazionale scende in campo contro i "disservizi" della Posta. Cronica carenza di personale, assenteismo, inadeguatezza rispetto alle moderne esigenze tecnologiche: l'elenco compilato dall'onorevole Roberto Menia è decisamente corposo. Accompagnato dal segretario regionale della Cislal Poste Roberto D'Abbraccio, il parlamentare ha visitato ieri il Centro operativo postale di via Brigata Casale, incontrandosi con il direttore. Con la promessa di interessare il ministro delle Poste Tatarrella sulle diverse problematiche.

IN PRETURA

Quattro mesi al croato che usava il furgone come un autoscontro

E' stata una folle impresa quella del croato Timor Mestrovic, 44 anni, che puntando il suo furgone in corsa contro la Peugeot del finanziere Simone Sbrana ha rischiato di ridurlo a malapartito. Arrestato, lo straniero ha chiesto il patteggiamento, e il pretore Arturo Picciotto gli ha applicato per resistenza, lesioni, omissione di soccorso e rifiuto di indicazioni sulla propria identità quattro mesi di reclusione e 200 mila lire di multa con remissione in libertà, come pattuito da p.m. Emanuele Bigattin e il difensore Jan Godic.

Il convulso episodio risale alle 17.30 di mercoledì scorso quando, sbucato da una laterale sulla statale 58, il furgone di Mestrovic, carico di mobili da cucina, urtò la fiancata dell'auto di Sbrana, facendolo finire contro un muretto. Ripresosi, il finanziere lo inseguì intimandogli inutilmente di fermarsi, lo superò sbandierandogli il tesserino di riconoscimento, l'altro gli rise in faccia e continuò a urtarlo. Giunsero, infine, dalle parti di Ferneti e la calca davanti al valico consentì la cattura del croato.

Paga cara la «Vespa» comperata dal ladro

Le incognite della Motorizzazione. Nell'agosto del '92, Romano Tonchella, 28 anni, via Capofonte 41, acquistò da uno sconosciuto una «Vespa 50», rubata giorni prima a Michele Cavezzana, via Timeus 14. Dopo un paio di giorni offrì un passaggio a un'amica ma per sua sfortuna in via Donatello incrociò il sovrintendente della stradale Collari che la fermò per l'arbitrario trasporto della passeggera e scoprì anche il resto. Imputata di ricettazione, la Tonchella è stata processata a condannata a quattro mesi di reclusione e 400 mila lire di multa con i benefici.

Patente albanese fasulla: un milione di multa

«Pizzicotti» in largo Santos dall'agente della stradale Carrettin con una patente internazionale albanese fasulla, il profugo Bulir Shagja, 21 anni, residente a Belluno, fu imputato di falso. Contrariamente a quanto fanno molti, si è presentato al processo e ha scelto il patteggiamento. Il pretore gli ha applicato pertanto 40 giorni di arresto, convertiti in un milione di multa con i benefici, come pattuito dal p.m. Nicola Di Plotti e il difensore Claudio Petariny.

Patteggiò il furto della sella rubata

Munito di una chiave inglese, Luca Balbi, 21 anni, via Udine 22, smontò nella serata dell'8 ottobre del '92 la sella del «Giao» di Gianluca Lanza, via Montebello 13, ma poco dopo fu sorpreso dal brigadiere del carabinieri Maine. Ha optato per il patteggiamento, e il pretore gli ha applicato per furto un mese di reclusione, convertito in 750 mila lire di sanzione pecuniaria e 100 mila di multa pagabili a rate, come concordato dal p.m. Nicola Di Plotti e il difensore Giovanni Di Lullo.

Due mesi di reclusione al giovane manolesta

Fu un ottobre piuttosto vivace quello del '92 per Sereino Vaimo, 20 anni, via Fabio Severo 80: dal registratore di cassa della latteria «Riordilatte» di Olga Paolin riuscì ad arraffare 350 mila lire, e due giorni dopo, con uno sconosciuto, sfilò dal cassetto del banco della lavanderia «Romina» 4 milioni e 800 mila lire. Anche Vaimo ha scelto il patteggiamento, e per furto continuato il pretore gli ha applicato due mesi di reclusione e 400 mila lire di multa, come pattuito dal p.m. Nicola Di Plotti e il difensore Maria Pia Maier.

Miranda Rotteri

AL VIA IL PROGETTO PREDISPOSTO DAL COMUNE

I ricreatori preparano l'estate

Una cooperativa fornirà gli educatori - In programma anche soggiorni in montagna

Sta per decollare il «Progetto-estate '94 dei ricreatori comunali». Ieri la Giunta ha approvato il programma sperimentale elaborato dal settore XVI del Comune: si tratta di una serie di attività che coinvolgono numerosi ricreatori ma prevedono anche centri estivi e soggiorni montani in rifugi e in strutture alberghiere.

Con questa gamma di iniziative il Comune si propone di occupare il tempo libero dei ragazzi triestini. «L'estate è una buona occasione per offrire esperienze diverse e complementari a quelle vissute in ambito scolastico o familiare e nelle strutture del ricreatorio», osserva Gabriella Beuc, dirigente del servizio dei ricreatori. Per questo motivo, e per dare continuità alle proposte fatte durante l'anno scolastico, si è pensato a un progetto per l'estate che sia logica conseguenza di quanto già attuato.

Il periodo di servizio dei centri estivi quest'anno va dal 4 al 29 luglio e dal 1.º al 26 agosto. Nel primo turno sono previsti 225 posti, nel secondo 195. Per gli educatori si ricorgerà a una cooperativa privata con preparazione finalizzata alla gestione dello spazio-vacanze. Il costo per turno sarà di 210 mila lire a bambino. Le strutture utilizzate sono le scuole elementari di Cologna, la «Sergio Laghi», la «Colodi» e per la prima volta la «Lonas» di Villa Carsia.

Come sempre si opererà identificando un programma specifico che susciti interessi e preveda l'organizzazione di uscite e possibilità di utilizzo di strutture esterne. Il progetto sperimentale dei ricreatori «Pitteri», «De Amicis» e «Toti» partirà il 4 luglio per concludersi il



13 settembre. Esso prevede l'ampio utilizzo dell'orario di apertura del «Pitteri», struttura di riferimento, che funzionerà da lunedì a venerdì dalle 7.30 alle 19.30 e il sabato dalle 14.30 alle 19.30. Potranno iscriversi fino a 90 ragazzi dai 6 ai 15 anni; le attività prevedono numerose uscite che verranno programmate settimanalmente. Il servizio antimeridiano verrà attuato con formula di adesione preventiva ma in base ai posti disponibili sarà possibile anche l'insediamento a metà settimana. Il servizio pomeridiano sarà a partecipazione libera, tenuto conto di un programma di attività in sede incentrato su laboratori di vario genere nell'ambito creativo, gare, tornei sportivi e musica.

Altre attività saranno realizzate all'esterno; ci sarà tempo per andare al mare, fare gite, escursioni cittadine, visite a mostre e musei. Non mancheranno feste all'aperto a cadenza mensile aperte alle famiglie. Da segnalare che l'iscrizione è gratuita e comporta il ritiro, presso le tre direzioni interessate, della scheda di adesione. Le spese per le attività esterne a tutti i ri-

creatori restano invece a carico delle famiglie. Anche il ricreatorio «Cobolli» ha un suo progetto estivo che ricalca quello di gran successo dell'anno scorso e viene adottato anche dal ricreatorio «Ricceri».

Dal 20 giugno al 3 settembre 60 ragazzi, mattina e pomeriggio, vivranno nel ricreatorio e con il ricreatorio, compiendo con gli educatori gite extraurbane, laboratori artistici e gare sportive. Il «Gentili» parteciperà ad alcune iniziative del «Cobolli» e organizzerà due uscite settimanali ogni martedì e venerdì dal 20 giugno al 19 agosto sul tema «Conoscenza di Trieste e dei suoi dintorni». Il «Padovani», il «Lucchini» e il ricreatorio di Melara propongono programmi di conoscenza ambientale della città e dintorni, gite e feste. Infine, a pagamento, sono stati organizzati due soggiorni montani: per 16 allievi dei ricreatori e due educatori al rifugio «Fordenone» di Val Cimoliana dal 26 giugno al 2 luglio (costo: 340 mila lire); per 48 allievi e 6 educatori all'albergo «Raut» (Frisanco) dal 2 al 9 luglio (costo: 352 mila lire).

Anna Maria Naveri

Ilona Staller ora vive un incubo



Sta diventando un incubo il soggiorno di Ilona Staller a Trieste. L'ex pornodiva, fuggita da New York assieme al suo bambino Ludwig per non lasciare il piccolo al padre, lo scultore Jeff Koons, si nasconde a Trieste in casa di amici fidati, ma giorno dopo giorno aumentano i suoi timori. «Stanotte» ha raccontato con un filo di voce - ho avuto un incubo: ho sognato che mio marito arrivava qui e mi portava via il bambino; mi sono svegliata di soprassalto e Ludwig invece dormiva

vicino a me; me lo sono stretta con un tale sollievo...».

E poi si lascia andare a uno sfogo: «Ho paura, non avrei mai immaginato - dice - che un giorno avrei vissuto un'esperienza simile; tutto potevo pensare, tranne che di finire braccata e piena di paura; ho avuto una vita molto libera, e mai avrei immaginato di finire così prigioniera...».

Intanto i giorni passano in attesa che il tribunale dei minori di Roma si pronunci per un'affidamento del bambino. Come hanno spiegato i lega-

li dell'ex Cicciolina, mentre è in discussione la causa di separazione e di divorzio, al tribunale dei minori è stato chiesto l'affidamento di Ludwig ai servizi sociali con convivenza continua. Significa che pur essendo affidato al Comune di Roma il bambino può continuare a stare con la madre. Ma in questo modo se il padre tentasse di portarlo via (cosa che adesso può fare in qualsiasi momento senza infrangere la legge) sarebbe un vero e proprio rapimento, con tutto ciò che ne consegue. D'altro canto se Ilona Staller

dovesse andare negli Stati Uniti, per le norme là in vigore perderebbe definitivamente il figlio, come ha fatto notare ieri dai microfoni di Teleroma 56 il penalista Nino Marazzita, il quale ha anche aggiunto che «la signora Staller dovrebbe rivolgersi al ministro dell'Interno Maroni e segnalare la situazione di pericolo i cui si trovano lei e il piccolo». Vista la situazione, l'ex pornstar ha assunto guardie del corpo armate per prevenire eventuali «colpi di mano».

"affari nel periodo fiera"

AIKO
AXIL
B & B
CADEL
MARAC
MOLTENI
PAF
SIRRAH
ed altre

l'ambiente
ELEMENTI & SOLUZIONI D'ARREDO

in esposizione tante idee con

sconti dal 20 al 50%
TRIESTE
V. CRISPI 30

Com. eff.

GIACAZ (WITZ ORCHESTRA) VIVE PRATICAMENTE IN UN CANTIERE E PROTESTA

«Non mi piace quella gru sulla mia testa»



«Vi pare giusto che uno debba vivere con l'incubo che gli cada un gru sulla testa?». Con questo interrogativo ieri mattina Mario Giacaz, 53 anni, fondatore della «Witz Orchestra», ha continuato a protestare con vigili urbani e geometri (nella foto di Balbi). Ultimo oggetto del contendere: una gru della ditta Riccesi che sollevava pesanti carichi facendoli passare sopra il tetto della casa di Giacaz: «Un carico ha anche toccato l'antenna delle televisioni», ripeteva ai vigili urbani per-

pleggi. Il fatto è che la casa di Giacaz si trova in via del Poniziano, dove è allestito un vasto cantiere per la costruzione di nuovi alloggi per l'edilizia popolare. Anche la casetta di Giacaz destinata a essere rasa al suolo: «Ma non è questo il problema - spiega - anche se non mi hanno ancora assegnato una nuova casa, questa dove abito è destinata ad andare giù». Il problema invece, deriva dal continuare ad abitare praticamente all'interno di un cantiere. Anzi due, perché la gru

di Riccesi appartiene a un cantiere che dà su via Molino a Vento. Per motivi di spazio la «Riccesi» ha chiesto momentanea ospitalità per depositare grosse strutture metalliche. Così quando le strutture devono tornare al legittimo cantiere la gru (che è in via Molino a Vento), dopo averle imbragate, compie un giro di 180° sfiorando il tetto di Giacaz. Il quale si è rivolto per delucidazioni ai vigili urbani. Ma questi non hanno saputo cosa rispondere all'allibito Giacaz.

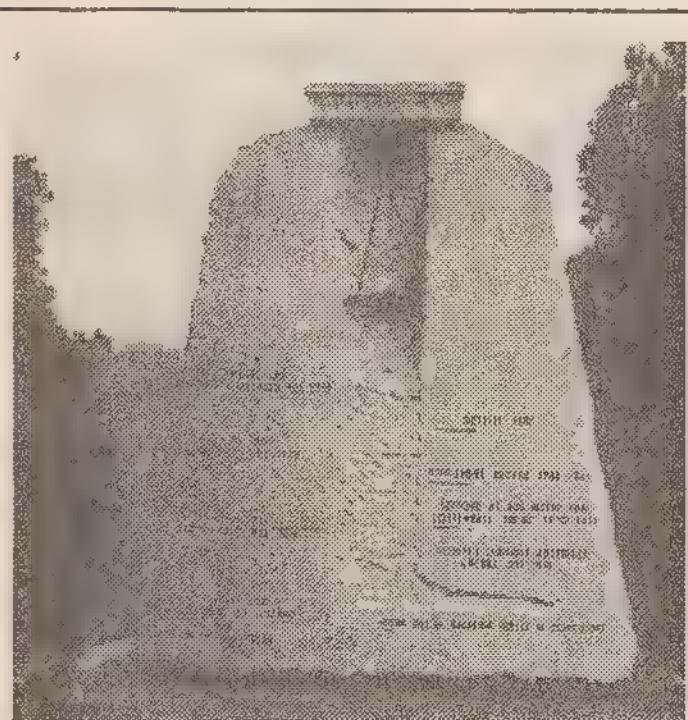
HI-FI COMPUTER FOTOGRAFIA IN SIP TELEFONIPICCO
ELETTRICODOMESTICI
Via Carducci 4:
ogni sabato orario
non-stop 8-20
UNIVERSALTECNICA
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

Pi. Spl.

INCONTRO FRA L'ASSESSORE ALL'EDILIZIA DE GIOIA E IL PRESIDENTE DELL'ENTE ZIGRINO

IACP, aumenti «intelligenti»

Allo studio anche una nuova normativa che permetta di anticipare i riscatti e le rivendite delle abitazioni



Foibe, 49 anni dopo

Promosso dal Comune di Trieste e dal Comitato per le onoranze ai Caduti delle foibe, sarà ricordato domani il 49° anniversario della prima liberazione di Trieste, con una cerimonia che avrà luogo al Sacrario della Foiba di Basovizza, dove saranno commemorate le vittime dei «40 giorni», delle foibe dell'Istria e di tutti i luoghi del martirio. La commemorazione, che inizierà a partire dalle 10, prevede l'alzabandiera, una santa messa di suffragio, celebrata da don Furio Gauss e la «preghiera per le vittime delle foibe». La cerimonia proseguirà con un indirizzo di saluto dell'Amministrazione comunale, il discorso commemorativo del presidente del Comitato per le onoranze, la lettura della motivazione della medaglia d'oro al valor militare concessa alla città di Trieste e, infine, con gli onori ai Caduti e la deposizione di corone.

La revisione dei canoni (riservando particolare attenzione ai percettori di redditi più deboli), la pianificazione delle nuove costruzioni, la modifica della normativa che attualmente regola i riscatti e le vendite.

Sono stati questi gli argomenti di maggior rilevanza trattati ieri nel corso di un incontro fra l'assessore regionale all'edilizia Roberto De Gioia e il presidente dell'IACP Franco Zigrino, al quale hanno partecipato anche il consigliere anziano dell'ente Bruno Lovero e il direttore generale Pietro Zandegiacomo Rizio.

L'assessore De Gioia ha esordito ponendo in evidenza «l'estrema importanza del settore dell'edilizia per la realtà di Trieste», sottolineando «la necessità di riequilibrare la situazione dell'edilizia agevolata nel territorio regionale», specie in relazione alla concessione dei finanziamenti relativamente a nuove costruzioni.

Zigrino ha ribadito la forte domanda presente

a Trieste nell'ambito abitativo, accanto alla necessità di sempre crescente di attuare manutenzioni straordinarie degli edifici pertinenti al patrimonio dell'IACP.

È quindi emersa la concordanza tra l'assessore e gli esponenti dell'Istituto sulla volontà di privilegiare le classi meno abbienti nella determinazione dei canoni («il cui meccanismo — è stato detto — andrà comunque rivisto»), così come il consiglio d'amministrazione dell'IACP giuliano ha già fatto anche di recente.

L'amministratore regionale ha poi posto il problema di studiare la possibilità di prevedere un calo del numero degli anni di residenza nell'alloggio IACP (da 10 a 8?), fissati per poter richiedere il riscatto dell'abitazione e di quello successivo (da 10 a 5?) per l'eventuale rivendita dell'alloggio da parte di chi lo ha acquistato dall'Istituto.

Zigrino si è detto concorde con l'impostazione generale di De Gioia, sug-

gerendo di «collegare la cessione degli alloggi alla predisposizione di specifici piani di vendite, applicando i principi della legge 560 ed evitando così successive difficoltà nell'attuazione di interventi manutentivi negli stabili».

Il presidente dell'IACP ha poi chiesto la modifica della struttura della Commissione tecnica regionale, assegnando le competenze della stessa direttamente agli stessi Istituti con il fine di ridurre i tempi relativi al controllo dei progetti. Nel corso dell'incontro è stata proposta anche l'istituzione di un tavolo comune o addirittura di una Conferenza servizi tra Regione, IACP e Amministrazione comunale, per la determinazione della localizzazione delle aree dei nuovi interventi edilizi anche alla luce del nuovo piano regolatore di Trieste.

Da ultimo Zigrino e Lovero hanno trattato i nodi relativi all'ex Opera profughi e del personale dell'ente.

LE NUOVE TABELLE			
FASCE DI REDDITO (per migliaia di lire)	Coefficienti proposti dalla Regione	Variazioni proposte dall'IACP	Coefficienti definitivi
0	1963	10,50	8,50
1964	2945	10,60	8,60
2946	3928	10,70	8,70
3929	4909	10,80	10,80
4910	5892	10,90	10,90
5893	6874	11,00	11,00
6875	7855	11,25	11,25
7856	8838	11,50	11,50
8839	9820	11,75	11,75
9821	10802	12,00	12,00
10803	11783	12,25	12,25
11784	12765	12,50	12,50
12766	13749	12,75	12,75
13750	14730	13,00	13,00
14731	15712	13,25	13,25
15713	16693	13,50	13,50
16694	17676	13,75	13,75
17677	18657	14,00	14,00
18658	19638	14,25	14,25
19639	20619	14,50	14,50
20620	21600	14,75	14,75
21601	22581	15,00	15,00
22582	23562	15,25	15,25
23563	24543	15,50	15,50
24544	25524	15,75	15,75
25525	26505	16,00	16,00

Applicando i coefficienti definitivi (quelli dell'ultima colonna) al reddito complessivo prodotto, si ottiene l'importo annuo del canone di affitto, che dovrà essere pagato per il 1994 e il 1995, salvo rettifiche decise nei prossimi giorni.

IN POCHE RIGHE

Gli 850 anni di Lubiana: presente il Comune di Trieste, città «amica»

Anche il Comune di Trieste è stato presente ieri a Lubiana alle celebrazioni per gli 850 anni della città che continueranno oggi.

Ieri sera alla seduta solenne del Consiglio comunale della capitale slovena e al successivo concerto a gala al Cankarjev Dom, è stato presente l'assessore alla Cultura Roberto Damiani, in rappresentanza del sindaco Ily.

Nell'occasione Damiani ha letto un messaggio in cui si sottolinea come «le due città abbiano in comune secoli di vicende storico-politiche, attaccamenti agli stessi valori inclusi quelli religiosi».

«Medesima è stata la fede nella dignità dell'individuo — ha detto ancora Damiani —, nel diritto di ognuno a esprimersi nella lingua dei suoi padri, nella volontà di ricercare ciò che unisce».

«Dopo la parentesi di un amaro conflitto — ha sottolineato l'assessore triestino — oggi finalmente Trieste ha riconquistato la dimensione che le è propria, guardare ai vasti orizzonti della cooperazione economica e culturale tra le nazioni, ed è essenziale che soprattutto tra le popolazioni di lingua italiana e di lingua slovena di questa parte d'Europa, si sia ritrovata la capacità e il gusto del dialogo, del confronto, della collaborazione, dell'amicizia».

«La comune futura appartenenza all'Unione europea — ha concluso — non potrà che facilitare la soluzione di ogni residuo problema ed egoismo».

Oggi sarà inaugurato il nuovo Parco dell'Amicizia (Tivoli), alla cui ristrutturazione anche Trieste ha contribuito, con una sua aiuola, curata dal Servizio del Verde pubblico, accanto a quelle delle maggiori città europee.

Iniziativa Centro europea:

rappresentanti di 10 paesi alla Ccica

I presidenti delle Camere di commercio dei dieci paesi membri dell'Iniziativa Centro europea parteciperanno oggi a Trieste, su invito dell'onorevole Tomba, alla prima Conferenza degli Enti camerali nazionali della Cei.

L'iniziativa nasce dalla collaborazione avviata nei mesi scorsi, in stretta intesa con l'Unicamerale italiana di Roma, dopo il consenso riscontrato nella precedente riunione preparatoria del 24 marzo.

Ora le ipotesi di avviare progetti comuni a supporto delle imprese, con particolare riguardo all'informazione economica e alla formazione, saranno discussi a livello di vertice dagli amministratori delle Camere di commercio, anche nell'ottica di favorire un reciproco livellamento verso gli standard più elevati, come ad esempio quello italiano e quello austriaco, per tutte le strutture camerali dell'area che comprende, oltre ai due paesi citati, la Polonia, la Repubblica Ceca e Slovacca, l'Ungheria, la Slovenia, la Croazia, la Bosnia-Erzegovina e la Macedonia.

Gli esiti dei lavori, cui parteciperà in veste di osservatore il responsabile del nostro ministero degli Esteri per la Cei e un delegato della Cei, saranno poi portati all'attenzione dei capi di governo dei dieci paesi, nella riunione prevista come è noto per il 15 e 16 luglio a Trieste.

«Bicicletta per la pace» domani lungo le vie della città

Il Comitato Lucchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin, in collaborazione con i movimenti internazionali giovanili per un Mondo Unito e Ragazzi per l'Unità, allo scopo di continuare l'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica ai valori della pace e della solidarietà tra i popoli, invita la città a una pedalata non competitiva attraverso le vie di Trieste, programmata per domani.

«Pedalando verso un mondo unito» — slogan della manifestazione — vuole essere un momento di riflessione e un'opportunità di impegno concreto. Per questo motivo si intende devolvere l'intero ricavato della pedalata alla realizzazione di un centro di accoglienza per i bambini vittime della guerra ancora in atto nei Balcani e ci sarà la possibilità di sottoscrivere l'«Appello per una strategia di pace» che si sta diffondendo in tutta Europa e che verrà inviato alle massime autorità mondiali per chiedere un impegno reale e fattivo nella soluzione di tutti i conflitti in corso.

Il percorso, di 13 km circa, si snoderà lungo le principali vie cittadine, con partenza e arrivo in piazza della Borsa, dove al termine della manifestazione avverranno le premiazioni.

In caso di maltempo, la bicicletata sarà rinviata a domenica 26 giugno con lo stesso programma.

PARCHEGGI: INIZIATIVA «TRASPARENZA»

La commissione esamina le convenzioni: «Il "caso" Segepark deve restare isolato»

Un esame serio, approfondito e severo di tutti i contratti stipulati fra il Comune e le società concessionarie dei parcheggi in costruzione in città, fatto nell'interesse dei cittadini, per evitare che si ripetano casi come quello di via Locchi.

È questo il compito che si è prefissa la commissione consiliare per la trasparenza presieduta da Laura Tamburini e composta dai consiglieri Drabeni, Iapoe, Marini, Moccini, Paolinelli, Sulli e Venier.

«Il nostro obiettivo — ha spiegato la Tamburini — è quello di prevenire ulteriori situazioni di conflitto fra cittadini e amministrazione comunale, che hanno raggiunto livelli parossistici nel corso della vicenda lega-

ta al parcheggio Segepark».

Come si ricorderà, quando il Comune costellò via Locchi di cartelli per i divieti di sosta per rispettare la convenzione a suo tempo stipulata fra l'amministrazione comunale e la società costruttrice del parcheggio, il comitato di protesta, sorto fra i cittadini, individuò nel contratto originale (firmato dal sindaco Richetti e successivamente integrato con atti aggiuntivi sottoscritti dal sindaco Staffieri e dal commissario Ravalli) la fonte del conflitto.

«Vogliamo verificare tutte le caratteristiche dei contratti analoghi, stipulati con le società costruttrici dei parcheggi che stanno sorgendo

in altre aree della città — ha aggiunto la Tamburini, riferendosi soprattutto a piazza del Perugino e a foro Ulpiano — perché i cittadini vengano avvertiti prima, vengano consultati, e in ogni caso tutelati».

Tutti i contratti relativi ai nuovi parcheggi infatti prevedono che siano istituiti divieti di sosta che potrebbero riproporre, anche se con modalità diverse e forse con toni meno accesi, le polemiche originatesi nel rione di San Vito.

«Tutto ciò va evitato — ha concluso la Tamburini — proprio in nome di quella trasparenza che deve caratterizzare tutti i rapporti fra amministrazione comunale e cittadini».

U. Sa.

Smog, i commercianti «diffidano» il sindaco

E adesso per il sindaco Ily c'è pure la diffida.

Marina Vlach, presidente del Consorzio Trieste centro, quello che aveva scatenato la battaglia contro il Comune, perché fosse ridimensionato in qualche modo il provvedimento di chiusura del centro al traffico nell'ambito della guerra allo smog, non demorde.

Dopo avere presentato, assieme a numerosi colleghi commercianti e attraverso il legale del consorzio, l'avvocato Armando Fast, un ricorso al Tar perché fosse sospesa l'ordinanza anti smog (nel frattempo erano venuti meno i presupposti giuridici e normativi di tale provvedimento), ha proseguito per la sua strada.

Costatato il perdurare delle misure anti smog, ha fatto notificare a Riccardo Ily la diffida affinché «sia revocata, con effetto immediato, l'ordinanza sindacale in oggetto che limita il traffico».

U. Sa.

Vigili: il problema è l'autodifesa

A mani nude (alla stregua dei «bobbies» inglesi) ma esperti in arti marziali, oppure armati, come i poliziotti americani. Fra questi due estremi le possibilità sono tante, ma il dubbio rimane: qual è la soluzione ideale per i vigili urbani della nostra città, in vista di una inesorabile recrudescenza di violenza?

Dopo le parole pronunciate dal sindaco Ily lunedì scorso, in occasione della festa del Corpo della polizia municipale («Li addestreremo nelle arti marziali — aveva detto il sindaco — cercando di evitare l'utilizzo delle pistole»), la polemica sta montando, in seno ai sindacati di categoria, ma anche nelle chiacchiere da caffè.

La vigilanza urbana costituisce infatti un elemento della vita quotidiana della città che interessa tutti, e l'armamento dei vigili, in questo contesto, rappresenta un fatto fondamentale, e le scelte che saranno adottate andranno a incidere nel costume e nel modo di vivere stesso di Trieste.

«La nostra richiesta specifica è quella di effettua-

re il servizio in coppia — si legge in un comunicato emesso dalla Cgil-funzione pubblica — con l'ausilio della radiotrasmissione e l'eventuale utilizzo di uno sfollagente».

Il classico manganello in altre parole sembra poter diventare il «giusto» mezzo fra i due estremi, ma il problema, se visto da un'altra angolatura, potrebbe addirittura peggiorare nel caso di adozione dello sfollagente.

La pistola infatti, a differenza del manganello, può diventare uno straordinario deterrente (talvolta può essere sufficiente minacciare con le armi in pugno per risolvere una situazione), mentre il manganello rischia di diventare un mezzo dall'uso «troppo» facile.

In ogni caso il problema è di difficile soluzione e, al riguardo, le organizzazioni sindacali dei vigili hanno già fissato per i prossimi giorni un incontro con l'assessore competente, Gironi, per definire la questione.

U. Sa.



SCUOLA INTERPRETI

Lascia il preside Crevatin: «Compito ormai concluso»

Il preside della Scuola superiore per interpreti e traduttori passa il testimone.

Le dimissioni ufficiali di Franco Crevatin sono state annunciate proprio giovedì, con un anno di anticipo sulla scadenza regolare del suo mandato.

Una decisione questa che, a quanto pare, non ammette ripensamenti. Diversamente da altri suoi colleghi, Crevatin considera il proprio incarico «un servizio da rendere alla comunità e non uno strumento di potere da tenersi stretto il più possibile».

«Ritengo di aver portato a termine i miei compiti — ha dichiarato l'ex preside — e credo sia giunto il momento adatto per una redistribuzione

ne delle responsabilità, nell'ambito di un lavoro che ho sempre ritenuto frutto di uno sforzo collettivo e non particolarmente

Crevatin, nei suoi otto anni di mandato ufficiale, ha sempre mantenuto il proprio incarico di docente di linguistica generale. Attività alla quale ritornerà, dopo tanti anni trascorsi alle prese con i molteplici e gravosi problemi della Scuola per interpreti.

Le elezioni del nuovo preside sono previste entro l'inizio del prossimo anno accademico. Luciano Crevatin, se ne va senza rimpianti. Probabilmente, tra una lezione e l'altra, potrà scrivere qualche suo famoso libro che non ha avuto il tempo di completare quando era alla guida della scuola.

«Continuerò a insegnare come del resto ho sempre fatto — ha ricordato — occupando il tempo che mi rimarrà a dispo-

CALZATURE SUPER
VENDITA TOTALE PER CESSIONE
CALZATURE ESTIVE E INVERNALI
UOMO DONNA BAMBINO
PANTOFOLERIA
SCONTI REALI FINO ALL'80%

Domus Felix
CASA DI RIPOSO
VIA TORREBIANCA 25
ASSISTENZA COMPLETA
24 ORE SU 24
RETTE MENSILI PERSONALIZZATE

Diavia
AUTO AIR CONDITIONER
climatizzatore ecologico
più qualità maggiore comfort
VENDITA E SERVIZIO
SERGIO
Via Ghirlandolo 7/B - Tel. 947000

LOREDANA
Studio di Estetica
TRATTAMENTO
► Piedi mani podologia
► Pressoterapia (cellulite)
► Fanghi enzimatici
► Collagene (rughe)
► Energie marine
Via Stuparich n. 4, tel. 662077

AUTOMASTRO
DI MASTROMARINO ROBERTO
VIA S. VINCENZO - TRIESTE - TEL. (040) 63777
RICAMBI ORIGINALI E ALTRE MARCHE
CUSCINETTI A SFERE SKF
PRODOTTI AREXONS
AUTORADIO - LAMIERATI - LUBRIFICANTI
VASTO ASSORTIMENTO
AUTOACCESSORI...
MARMITTE 18 mesi garanzia
SCONTI dal 10 al 30%

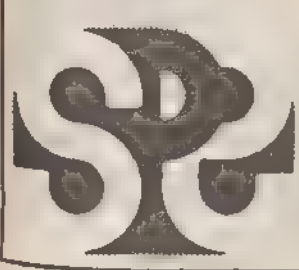
PREZIOSI ORIGINALI?
GIOIELLERIA ESPOSITO
Concessionari gioielli
SALVINI - ASAYO
LEGI - ITTOLI
IVO SPINA
Via delle Sette Fontane 36
Tel. 040/946486 - 34141 Trieste

Soluzioni
FRONTE RIPARAZIONI A DOMICILIO
040/662.266
interventi urgenti da
IDALDI • RADIOFONICI
FABRI • SOLUZIONI
Soluzioni dispone di altri servizi.

PITTURAZIONI
La casa si rinnova
E' consuetudine, con l'arrivo della bella stagione, restaurare la casa. SOLUZIONI dispone di personale qualificato per qualsiasi tipo d'intervento telefonando al 662.266.

ALFA 33 E SPORT WAGON
IL MOMENTO PIU' OPPORTUNO.
FINO AL 30 GIUGNO, grandi opportunità per acquistare Alfa 33 e Sport Wagon, comprese le versioni delle Serie Speciali '94: potete approfittare di una concreta agevolazione economica rispetto al prezzo di listino.
Esempio: **ALFA 33 HIT - PREZZO DI LISTINO L. 18.750.000**
PREZZO SPECIALE L. 16.500.000
Alfa 33 HIT. Pratica, briosa, razionale. A bordo una ricca e completa dotazione per una guida piacevole e sicura • Motore Boxer da 1351 cc e 90 CV • Iniezione elettronica IAW Multipoint • Chiusura centralizzata • Alzacristalli elettrici anteriori • Sedile posteriore sdoppiato • Volante regolabile in altezza • Cinture di sicurezza regolabili • Rinfiniti rivestimenti interni
* Prezzo chiavi in mano al netto delle tasse regionali. L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida per le vetture disponibili presso i Concessionari
E' UN'INIZIATIVA DELLA CONCESSIONARIA ALFA ROMEO
CARUST
TRIESTE - Via Caboto, 22 - Tel. (040) 820484

SCUOLA INTERPRETI
Lascia il preside Crevatin: «Compito ormai concluso»
Il preside della Scuola superiore per interpreti e traduttori passa il testimone. Le dimissioni ufficiali di Franco Crevatin sono state annunciate proprio giovedì, con un anno di anticipo sulla scadenza regolare del suo mandato. Una decisione questa che, a quanto pare, non ammette ripensamenti. Diversamente da altri suoi colleghi, Crevatin considera il proprio incarico «un servizio da rendere alla comunità e non uno strumento di potere da tenersi stretto il più possibile». «Ritengo di aver portato a termine i miei compiti — ha dichiarato l'ex preside — e credo sia giunto il momento adatto per una redistribuzione

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

FIERA DI TRIESTE / 17-29 GIUGNO

46.a edizione della Campionaria Internazionale

FIERA

Premiata ieri la collaborazione

Come è ormai tradizione, in occasione dell'apertura della Campionaria internazionale, anche quest'anno l'Ente ha voluto premiare vari personaggi per la loro sempre fattiva collaborazione nei confronti della Fiera. Tra gli altri sono stati premiati:

Elena Favale - Direttore Ice: per la competenza professionale, il grintoso entusiasmo, la capacità operativa di sintesi con cui ha impostato il suo lavoro e la proficua e attiva collaborazione con l'Ente Fiera cercando di trasferire tale carica all'intera nostra città.

Nadia Kucic - Camera per l'Economia di Fiume: per la disponibilità con cui ha seguito in questi ultimi anni l'attività del comitato Transadria contribuendo a consolidare i legami di collaborazione da esso creati.

Borut Jerse - Direttore generale della Fiera di Lubiana: per il pronto spirito collaborativo sempre dimostrato nei rapporti bilaterali nel presidium dell'associazione delle Fiere di Alpe Adria, nella disponibilità ad ospitare a Lubiana il prossimo gennaio l'iniziativa «L'Italia si presenta in Slovenia» promossa dall'Ente Fiera di Trieste.

Peter Nickl - Camera per l'artigianato di Monaco e Alta Baviera: per la pronta attenzione dimostrata per ogni presenza ufficiale della Baviera alla Fiera di Trieste che ha arricchito con splendide iniziative espositive-congressuali dedicate all'artigianato artistico.

Glenn Babb - Ambasciatore del Sud Africa: per lo spirito di amicizia e per la simpatia trascinante con cui ha accolto anni fa il nostro invito, trasformandosi in uno dei più entusiasti e convinti promotori di uno sviluppo dei rapporti del Sud Africa con Trieste e attraverso Trieste.

Helmut Lerch - Direttore dell'Istituto per la promozione economica della Camera di commercio della Carinzia: per la profonda conoscenza della nostra regione e della nostra città dal punto di vista economico che ha consentito alla Carinzia di assumersi con successo il ruolo di organizzatrice e coordinatrice della partecipazione ufficiale austriaca alla Fiera di Trieste.

Dario Samer - Console di Turchia: per la sensibilità collaborativa sempre dimostrata nei confronti dell'Ente Fiera e specificamente sulle iniziative concernenti il settore dei trasporti e le relazioni con la Turchia.

FIERA

L'Immaginario Scientifico

Il prodotto tecnologico o high-tech è presente in un modo o nell'altro in una grande parte delle nostre attività. Basti pensare alla moderna informatica con i calcolatori e alle comunicazioni telefoniche in fibra ottica.

La tecnologia moderna progredisce rapidamente insieme allo sviluppo della ricerca scientifica: essa è infatti basata sulla scienza. Fra i campi scientifici che maggiormente influenzano la moderna tecnologia vi è quella parte della Fisica che tratta i fenomeni luminosi ed elettromagnetici e che va sotto il nome di Ottica.

L'Ottica è la disciplina che dà le basi scientifiche a un grande numero di prodotti industriali, quali i sistemi che usano il laser, le fibre ottiche e materiali ottici come cristalli speciali, specchi, filtri...

Nella nostra vita quotidiana vediamo o usiamo spesso sistemi di alta tecnologia ottica, talvolta senza soffermarci a considerare qual è il loro contenuto scientifico. E il caso del compact disk o dei lettori di codici a barre, in cui il cuore dello strumento è un laser, oppure è il caso dei collegamenti telefonici che sono realizzati con le fibre ottiche e gli esempi potrebbero formare una lunga lista.

Sulla base di queste considerazioni, il Laboratorio dell'Immaginario Scientifico vuole offrire un piccolo scorcio di visione su questo vasto panorama organizzando un padiglione della Fiera di Trieste dedicato alle tecnologie innovative dell'Ottica, con la collaborazione e l'intervento di laboratori e industrie italiane e di alcune regioni di Alpe Adria.

Si vuole così raccogliere in questo padiglione alcuni prodotti industriali o sistemi usati in diverse attività che abbiano in comune il fatto di essere applicazioni dell'Ottica. Lo strumento dominante in questo campo è il laser, che costituisce la sorgente di luce, ovvero di radiazione elettromagnetica, più usata e le cui applicazioni sono di una varietà grandissima.

Un criterio che si è cercato di adottare per l'allestimento della mostra è quello di raggruppare gli oggetti per argomenti e con una logica interna. Il visitatore parte da sistemi semplici per arrivare a quelli più sofisticati, che, però, si basano tutti sui medesimi principi fisici. Perciò, insieme al prodotto industriale finale, si vuol mostrare anche — ove possibile — semplici dimostrazioni pratiche delle problematiche scientifiche che sono alla base della tecnologia, caso per caso. Dunque, si mostrerà così non tanto la con-

FIERA

Una riflessione sui diritti umani

L'ACCRI è una Organizzazione non governativa (ONG) riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri italiano ed opera nel campo della cooperazione con i Paesi poveri del Sud del mondo nel quadro della legge 49/87.

Da sei anni è presente alla Fiera Campionaria di Trieste per sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo i grandi temi della Cooperazione attraverso la presenza del volontariato internazionale. Tema quanto mai attuale nel periodo storico in cui viviamo e certamente rispondente alla crescente domanda di valori da parte di molti, soprattutto giovani, alla ricerca di un orientamento significativo della loro vita.

Dopo aver proposto nelle edizioni precedenti alcune stimolanti riflessioni sulla disparità tra Paesi del Nord e Paesi del Sud, l'ACCRI punta l'attenzione, in questa edizione 1994, sul problema dei fondamentali diritti umani, troppo spesso negati in molti Paesi, non solo del Sud del mondo: i diritti dell'infanzia e quelli della donna — soggetti deboli nella catena della tutela — il diritto alla pace, il diritto allo sviluppo, il diritto ad un ambiente sano... diritti elementari per ritrovare una qualità di vita degna di essere vissuta.

Esistono molte dichiarazioni e documenti, ufficialmente approvati, che riconoscono i diritti umani. Spesso però questi documenti sono conosciuti so-

lo in modo approssimativo e confuso e quindi non si è in grado di orientare scelte politiche e sociali coinvolgendo anche i governi per una loro applicazione.

L'iniziativa si articola in tre momenti:

a) uno spazio espositivo, allestito nella sala della palazzina uffici della Fiera nell'ambito del quale alcuni operatori presenteranno il volontariato internazionale e i vari progetti di sviluppo in cui è impegnata attualmente l'ACCRI e guideranno i visitatori attraverso un percorso di «immagini-provocazione» sui diritti umani negati;

b) un cineforum animato da un operatore del COE (Centro Orientamento Educativo) di Milano durante il quale verranno proiettati tre lungometraggi diretti e interpretati da artisti appartenenti all'area culturale del Sud del mondo (17, 20 e 24 giugno);

c) l'incontro-dibattito presso il Centro Congressi della Fiera, il 28 giugno alle ore 18, nell'ambito della Giornata del Volontariato internazionale sul tema «Diritti promossi - diritti negati: la difesa dei diritti umani per una cultura di solidarietà tra i popoli».

Ai visitatori sarà inoltre possibile acquistare alcuni prodotti provenienti da piccole cooperative di coltivatori e artigiani dei Paesi del Sud del mondo, presentati dall'associazione «Mosaico» quale promozione del commercio equo e solidale.

Sabato 18/6
GIORNATE INTERNAZIONALI DEL CAFFÈ
ore 10.00 Presentazione ufficiale degli Atti del Forum CEE/ACP sul commercio internazionale del caffè (giugno 1993) (Centro Congressi)
ore 11.00 Presentazione del "Progetto Qualità Caffè" (Centro Congressi)

GIORNATA DELL'AUSTRIA

ore 10.00 Conferenza stampa e visita allo stand
ore 17.00 Visita della Pro Senectute
ore 18.00 Fanfara dei Bersaglieri

Domenica 19/6

GIORNATA DEL PANE

ore 09.30 Convegno: "Pane artigiano, punto di incontro tra Unione Europea e Paesi dell'Est" (Centro Congressi)

Lunedì 20/6

GIORNATA DELLA ROMANIA

ore 10.00 Visita al BIC
ore 12.00 Conferenza stampa e visita allo stand
ore 15.30 Visita al Porto di Trieste
ore 17.00 Incontri economici organizzati d'intesa con l'ICE (Centro Congressi)
ore 18.00 Incontro con l'Associazione di Amicizia Italo-Rumena "Decebal" (Centro Congressi)
ore 15.00 Incontro interregionale dell'Unione Panificatori (Centro Congressi - Sala "B")

GIORNATA DELLA BIELORUSSIA

ore 09.00 Incontri economici organizzati d'intesa con l'ICE (Centro Congressi)
ore 11.00 Conferenza stampa e visita allo stand
pomeriggio: visite politiche, economiche e tecniche

GIORNATA DI CUBA

ore 09.30 Visita alla Camera di Commercio
ore 10.45 Visita al Sincrotrone
ore 12.15 Visita alla Illycaffè
ore 18.30 Assemblea dei soci dell'Associazione di Amicizia Italia-Cuba (Centro Congressi - Sala "B")
ore 20.00 Incontro presso lo stand

Martedì 21/6

GIORNATA DELLA SLOVENIA

ore 11.00 Tavola Rotonda: "Investimenti esteri e privatizzazioni in Slovenia" (Centro Congressi)

GIORNATA DELL'UCRAINA

ore 12.00 Conferenza stampa e visita allo stand
ore 16.00 Visita al Porto di Trieste
ore 17.00 Visita alla FriuliGiulia
ore 18.00 Visita alla Camera di Commercio
ore 20.00 Conferenza: "Obiettivo sulla Mongolia" a cura del dott. Roberto Ivo e proiezione di diapositive (Centro Congressi)

Mercoledì 22/6

GIORNATA DELLA CINA

ore 10.00 Incontri economici organizzati d'intesa con l'ICE
ore 12.00 Conferenza stampa e visita allo stand
pomeriggio: visita alla Camera di Commercio
ore 15.30 Presentazione dello "Sportello Giappone" organizzata d'intesa con l'ICE (Centro Congressi)

Giovedì 23/6

GIORNATA DELL'ALBANIA

GIORNATA DELLA CROAZIA

ore 10.00 Incontro fra operatori economici della Croazia e del Friuli-Venezia Giulia per un'analisi delle principali potenzialità di collaborazione nel settore turistico (Centro Congressi)

GIORNATE INTERNAZIONALI DEL LEGNO

ore 14.30 Riunione del Comitato misto italo-croato (Centro Congressi - Sala "C")
ore 15.30 Riunione del Comitato misto italo-austriaco presso la sede dell'Ascomlegno

Venerdì 24/6

GIORNATA DELLA REPUBBLICA SLOVACCA

ore 09.00 Visita al Porto di Trieste
ore 09.45 Visita all'Associazione Artigiani
ore 11.00 Visita al BIC
ore 12.00 Conferenza stampa e visita allo stand
ore 17.00 Incontri economici

GIORNATA DEI PRODOTTI ALIMENTARI TRIESTINI

ore 16.00 Trieste da gustare (Centro Congressi)

GIORNATE INTERNAZIONALI DEL LEGNO

ore 09.00 25a Giornata del Commercio italo-austriaco del legno. "I limiti dei prezzi dei segati in Italia - Dopo anni dalla grande catastrofe naturale del 1990 e dopo le forti svalutazioni di alcune valute europee (autunno 1992), grazie alla ripresa della congiuntura in Europa, i mercati tendono a riprendersi. Quali fattori influiscono sui livelli dei prezzi dei segati?" (Centro Congressi)
Proiezione a cura della Pro Holz di Vienna: "Legno e vita" (Centro Congressi)
ore 18.30 Visita dell'Associazione Elettrotecnica Italiana

Sabato 25/6

GIORNATA DEL TURISMO

ore 10.00 Convegno: "L'incidenza delle manifestazioni sportive sul turismo di massa" (Centro Congressi)

GIORNATA DELLA COREA

ore 16.30 Incontro con operatori e visita allo stand. Presentazione mostra fotografica
ore 17.00 Convegno a cura dell'AVIS-ASIT (Centro Congressi)
ore 18.00 Visita dei Maestri del Lavoro
ore 17.00 Visita Scienziati Centro di Fisica
GIORNATA DELL'EUROPA
ore 18.00 Tavola Rotonda: "La risiera 50 anni dopo" (Centro Congressi - Sala "B")
ore 20.30 Presentazione "Coppa d'Autunno" (Centro Congressi)

Domenica 26/6

ore 09.30 Secondo torneo internazionale di scacchi a squadre (Piazzale P3)
ore 18.00 Incontro con il "Bonsai" con dimostrazione dal vivo (Centro Congressi - Sala "B")

Lunedì 27/6

GIORNATA DELL'ARTIGIANATO

ore 10.00 Workshop: "L'area di confine come vantaggio competitivo: opportunità e servizi per le piccole imprese - Spunti dall'intervento di animazione economica Renaval" a cura del CNA (Centro Congressi)
ore 17.00 Tavola Rotonda: "Artigianato e tutela ambientale" organizzato d'intesa con l'ESA (Centro Congressi)
ore 18.30 Tavola Rotonda: "Le imprese della Confindustria nelle strategie operative verso l'Est: risultati e prospettive dell'incontro tra le realtà imprenditoriali" organizzata dall'Associazione Artigiani di Trieste (Centro Congressi)
ore 19.30 Tavola Rotonda: "Gli sviluppi del codice di autogoverno della categoria odontotecnici in sintonia con le direttive dell'Unione Europea" organizzata dalla Confindustria (Centro Congressi - Sala "B")

GIORNATA DELLA TURCHIA

ore 12.00 Conferenza stampa e visita allo stand

Martedì 28/6

GIORNATA DELL'ACCRI

ore 17.00 Incontro-dibattito: "Diritti promossi, diritti negati: la difesa dei diritti umani per una cultura di solidarietà fra i popoli" (Centro Congressi)

Mercoledì 29/6

GIORNATA DI HONG KONG

ore 16.00 Tavola Rotonda: "Situazione delle relazioni economiche e prospettive di sviluppo a medio e lungo termine" (Centro Congressi)
ore 19.30 Premiazione "Amici del Caffè" presso lo stand (Pad. "A")

ORARI INGRESSO

- Da lunedì a venerdì 17 - 23
- Sabato 16-24
- Domenica 10 - 24

Prezzi: Interi 8.000 - Ridotti 6.000

COOPERATIVA LA NOVA



PULIZIE DI PRIMAVERA?
PENSIAMO A TUTTO NOI!
PULIZIE APPARTAMENTI,
MOQUETTES, TENDE,
IMBOTTITI...!!!

**Consultateci!
Preventivi gratuiti!**

COOPERATIVA LA NOVA:
TRIESTE - Via Pascoli 29/a Tel. 040/636459

ARIA LIBERA



- Tende, verande, tutto per il campeggio
- Accessori, ricambi, articoli per la manutenzione del caravan
- Abbigliamento sportivo e per il tempo libero

ARIA LIBERA

Trieste - Via Settefontane 14/b - Tel. 632600

È NATO A TRIESTE:

LADY LINEA



Grazie alle modernissime apparecchiature di cui disponiamo siamo in grado di risolvere

OGNI VOSTRO PROBLEMA DI LINEA

IN TEMPI BREVISSIMI
E... SENZA NESSUNA FATICA!
Consultateci!!!

LADY LINEA TRIESTE - VIA ARIOSTO, 2 - ☎ 040/422024

SINGER

MACCHINE PER CUCIRE

Viale XX Settembre, 1
Trieste - Tel. 744643



A&B

COSTRUZIONI

★ Progettazione, costruzione, ristrutturazione e complementari edili

★ Interior designer

★ Progettazione e installazione impianti elettrici automatizzati per la gestione degli edifici

★ Progettazione e installazione quadri elettrici con applicazione apparecchiature elettriche di ogni genere anche a uso domestico (relè di massimo consumo, impianti messa a terra Legge 46/90)

★ Progettazione e installazione sistemi per videocitofonia, centralini e allarmi

★ Fornitura e montaggio porte, porte blindate, serramenti, accessori per bagno, maioliche e ceramiche per pavimentazioni, parquet, moquette e pvc

**Mostra permanente
presso i nostri uffici di via del Veltro, 15
dal 30 giugno 1994**

Pagamenti personalizzati

Consultateci per ogni chiarimento ed esigenza

A & B. Costruzioni - Trieste - Via del Veltro 15 - ☎ 040/366749

CONTINUA LA PUBBLICAZIONE DEI NOMI DEGLI STUDENTI AMMESSI ALLE CLASSI SUCCESSIVE

Medie, promossi a valanga

SCUOLA MEDIA STATALE

«GIUSEPPE CAPRIN»

I A: Balzano Massimiliano; Busletta Mattia; Fabiani Cristian; Ferneti Emanuele; Fragiaco Giada; Furian Roberto; Lenerduzzi Elisa; Matera Alan; Pinzin Diego; Pipp Federico; Porcelli Diego; Rodella Federica; Sala Alessandro; Sorgo Daniele; Veronesi Francesca.

I B: Cociancich Patrizio; Contento Francesca; Ghezzi Tiziano; Ivanich Valentina; Musizza Walter; Pauluzzi Michele; Pilati Eva; Pizzarello Silvio; Privileggi Samantha; Ressani Diana; Sassi Stefano; Sbriz Stefano; Schender Giovanna; Slama Piero; Stefani Alessandro; Urbas Alessandro; Zlatich Valentina.

I D: Callegaris Elisabetta; Candias Simone; Cassetti Silvia; Di Nuzzo Angela; Geroni Manuel; Kovac Manuella; Luis Alan; Lunardis Luca; Miclaucich Davide; Noto Fabiano; Petretti Ilana; Pieri Fabrizio; Savarin Simone; Simich Sydney.

I E: Amadei Elisabetta; Ambrosini Stefano; Bonazza Cristina; Buffa Doriana; Detela Daniela; Fatorusso Katja; Ferencich Roberta; Ferluga Doriana; Ferneti Elena; Flego Patrizia; Grattagliano Alessandro; Mantese Luigi; Miceli Anna; Prisco Lara; Sajn Simone; Stoico Gianluca; Tamara Cristina; Vascotto Cristian.

I F: Argenio Daniele; Asseleti Francesca; Azzano Michele; Call Deborah; Cardile Chiara; Costantini Lorenzo; Donato Lorenzo; Esposito Nadia; Filippini Marco; Frato Isabella; Martinuzzi Linda; Masiello Sara; Matiazzi Francesca; Pesaro Giulia; Pohlen Alessio; Scriveri Yari; Sulich Lara; Tavano Federica; Toffano Alessio; Voneki Francesco Matyas.

I G: Antonante Alice; Bauc Marco; Calmo Salvatore Simone; Camporeale Luisa; Ciccioli Teresa; Crosilla Alessio; Ferluga Mauro; Giugovaz Emanuela; Lanzanova Laura; Lusetti Cristina; Macor Alessia; Martini Veronica; Penco Deborah; Perossa Stefano; Scurachio Luca; Suffer Larry William; Tonich Maria Chiara; Zonta Flora.

I H: Bertani Nazareno; Bonelli Valentina; Brice Corrado; Carini Ivan; Cicognetti Manuela; Cociani Alessandro; Delise Massimo; Deticek Francesca; Di Sciacca Angelo; Lanotte Martina; Lombardi Barbara; Nider Federica; Ridolfo Lara; Setanni Laura; Spera Luca; Suffer Larry William; Tonich Maria Chiara; Zonta Flora.

I I: Bertani Nazareno; Bonelli Valentina; Brice Corrado; Carini Ivan; Cicognetti Manuela; Cociani Alessandro; Delise Massimo; Deticek Francesca; Di Sciacca Angelo; Lanotte Martina; Lombardi Barbara; Nider Federica; Ridolfo Lara; Setanni Laura; Spera Luca; Suffer Larry William; Tonich Maria Chiara; Zonta Flora.

I J: Bertani Nazareno; Bonelli Valentina; Brice Corrado; Carini Ivan; Cicognetti Manuela; Cociani Alessandro; Delise Massimo; Deticek Francesca; Di Sciacca Angelo; Lanotte Martina; Lombardi Barbara; Nider Federica; Ridolfo Lara; Setanni Laura; Spera Luca; Suffer Larry William; Tonich Maria Chiara; Zonta Flora.

I K: Bertani Nazareno; Bonelli Valentina; Brice Corrado; Carini Ivan; Cicognetti Manuela; Cociani Alessandro; Delise Massimo; Deticek Francesca; Di Sciacca Angelo; Lanotte Martina; Lombardi Barbara; Nider Federica; Ridolfo Lara; Setanni Laura; Spera Luca; Suffer Larry William; Tonich Maria Chiara; Zonta Flora.

I L: Bertani Nazareno; Bonelli Valentina; Brice Corrado; Carini Ivan; Cicognetti Manuela; Cociani Alessandro; Delise Massimo; Deticek Francesca; Di Sciacca Angelo; Lanotte Martina; Lombardi Barbara; Nider Federica; Ridolfo Lara; Setanni Laura; Spera Luca; Suffer Larry William; Tonich Maria Chiara; Zonta Flora.

I M: Bertani Nazareno; Bonelli Valentina; Brice Corrado; Carini Ivan; Cicognetti Manuela; Cociani Alessandro; Delise Massimo; Deticek Francesca; Di Sciacca Angelo; Lanotte Martina; Lombardi Barbara; Nider Federica; Ridolfo Lara; Setanni Laura; Spera Luca; Suffer Larry William; Tonich Maria Chiara; Zonta Flora.

I N: Bertani Nazareno; Bonelli Valentina; Brice Corrado; Carini Ivan; Cicognetti Manuela; Cociani Alessandro; Delise Massimo; Deticek Francesca; Di Sciacca Angelo; Lanotte Martina; Lombardi Barbara; Nider Federica; Ridolfo Lara; Setanni Laura; Spera Luca; Suffer Larry William; Tonich Maria Chiara; Zonta Flora.

I O: Bertani Nazareno; Bonelli Valentina; Brice Corrado; Carini Ivan; Cicognetti Manuela; Cociani Alessandro; Delise Massimo; Deticek Francesca; Di Sciacca Angelo; Lanotte Martina; Lombardi Barbara; Nider Federica; Ridolfo Lara; Setanni Laura; Spera Luca; Suffer Larry William; Tonich Maria Chiara; Zonta Flora.

I P: Bertani Nazareno; Bonelli Valentina; Brice Corrado; Carini Ivan; Cicognetti Manuela; Cociani Alessandro; Delise Massimo; Deticek Francesca; Di Sciacca Angelo; Lanotte Martina; Lombardi Barbara; Nider Federica; Ridolfo Lara; Setanni Laura; Spera Luca; Suffer Larry William; Tonich Maria Chiara; Zonta Flora.

I Q: Bertani Nazareno; Bonelli Valentina; Brice Corrado; Carini Ivan; Cicognetti Manuela; Cociani Alessandro; Delise Massimo; Deticek Francesca; Di Sciacca Angelo; Lanotte Martina; Lombardi Barbara; Nider Federica; Ridolfo Lara; Setanni Laura; Spera Luca; Suffer Larry William; Tonich Maria Chiara; Zonta Flora.

I R: Bertani Nazareno; Bonelli Valentina; Brice Corrado; Carini Ivan; Cicognetti Manuela; Cociani Alessandro; Delise Massimo; Deticek Francesca; Di Sciacca Angelo; Lanotte Martina; Lombardi Barbara; Nider Federica; Ridolfo Lara; Setanni Laura; Spera Luca; Suffer Larry William; Tonich Maria Chiara; Zonta Flora.

I S: Bertani Nazareno; Bonelli Valentina; Brice Corrado; Carini Ivan; Cicognetti Manuela; Cociani Alessandro; Delise Massimo; Deticek Francesca; Di Sciacca Angelo; Lanotte Martina; Lombardi Barbara; Nider Federica; Ridolfo Lara; Setanni Laura; Spera Luca; Suffer Larry William; Tonich Maria Chiara; Zonta Flora.

I T: Bertani Nazareno; Bonelli Valentina; Brice Corrado; Carini Ivan; Cicognetti Manuela; Cociani Alessandro; Delise Massimo; Deticek Francesca; Di Sciacca Angelo; Lanotte Martina; Lombardi Barbara; Nider Federica; Ridolfo Lara; Setanni Laura; Spera Luca; Suffer Larry William; Tonich Maria Chiara; Zonta Flora.

I U: Bertani Nazareno; Bonelli Valentina; Brice Corrado; Carini Ivan; Cicognetti Manuela; Cociani Alessandro; Delise Massimo; Deticek Francesca; Di Sciacca Angelo; Lanotte Martina; Lombardi Barbara; Nider Federica; Ridolfo Lara; Setanni Laura; Spera Luca; Suffer Larry William; Tonich Maria Chiara; Zonta Flora.

I V: Bertani Nazareno; Bonelli Valentina; Brice Corrado; Carini Ivan; Cicognetti Manuela; Cociani Alessandro; Delise Massimo; Deticek Francesca; Di Sciacca Angelo; Lanotte Martina; Lombardi Barbara; Nider Federica; Ridolfo Lara; Setanni Laura; Spera Luca; Suffer Larry William; Tonich Maria Chiara; Zonta Flora.

I W: Bertani Nazareno; Bonelli Valentina; Brice Corrado; Carini Ivan; Cicognetti Manuela; Cociani Alessandro; Delise Massimo; Deticek Francesca; Di Sciacca Angelo; Lanotte Martina; Lombardi Barbara; Nider Federica; Ridolfo Lara; Setanni Laura; Spera Luca; Suffer Larry William; Tonich Maria Chiara; Zonta Flora.

I X: Bertani Nazareno; Bonelli Valentina; Brice Corrado; Carini Ivan; Cicognetti Manuela; Cociani Alessandro; Delise Massimo; Deticek Francesca; Di Sciacca Angelo; Lanotte Martina; Lombardi Barbara; Nider Federica; Ridolfo Lara; Setanni Laura; Spera Luca; Suffer Larry William; Tonich Maria Chiara; Zonta Flora.

I Y: Bertani Nazareno; Bonelli Valentina; Brice Corrado; Carini Ivan; Cicognetti Manuela; Cociani Alessandro; Delise Massimo; Deticek Francesca; Di Sciacca Angelo; Lanotte Martina; Lombardi Barbara; Nider Federica; Ridolfo Lara; Setanni Laura; Spera Luca; Suffer Larry William; Tonich Maria Chiara; Zonta Flora.

I Z: Bertani Nazareno; Bonelli Valentina; Brice Corrado; Carini Ivan; Cicognetti Manuela; Cociani Alessandro; Delise Massimo; Deticek Francesca; Di Sciacca Angelo; Lanotte Martina; Lombardi Barbara; Nider Federica; Ridolfo Lara; Setanni Laura; Spera Luca; Suffer Larry William; Tonich Maria Chiara; Zonta Flora.

li Diego; De Oliveira Carolina; Donato Elena; Flego Federica; Forzale Luca; German Alessandro; Ivanovic Lisa; Melina Tiziana; Palmisano Francesco; Pauluzzi Diego; Radin Luca; Saule Rick; Segalla Monica; Sulich Irene; Zancola Davide.

II H: Albrizio Silvia; Appe Katja; Corte Francesca; Coslovich Gianluca; Cozzi Elena; De Pellegrin Andrea; Fava Alberto; Milan Michela; Pasutto Consuelo; Polesello Riccardo; Prelz Elisa; Puggiotto Kerry; Quarogni Sara; Spinelli Roberto; Sterza Francesca; Stocco Alessandro; Tassari Luigi; Zadnich Paolo.

II I: Albrizio Silvia; Appe Katja; Corte Francesca; Coslovich Gianluca; Cozzi Elena; De Pellegrin Andrea; Fava Alberto; Milan Michela; Pasutto Consuelo; Polesello Riccardo; Prelz Elisa; Puggiotto Kerry; Quarogni Sara; Spinelli Roberto; Sterza Francesca; Stocco Alessandro; Tassari Luigi; Zadnich Paolo.

II J: Albrizio Silvia; Appe Katja; Corte Francesca; Coslovich Gianluca; Cozzi Elena; De Pellegrin Andrea; Fava Alberto; Milan Michela; Pasutto Consuelo; Polesello Riccardo; Prelz Elisa; Puggiotto Kerry; Quarogni Sara; Spinelli Roberto; Sterza Francesca; Stocco Alessandro; Tassari Luigi; Zadnich Paolo.

II K: Albrizio Silvia; Appe Katja; Corte Francesca; Coslovich Gianluca; Cozzi Elena; De Pellegrin Andrea; Fava Alberto; Milan Michela; Pasutto Consuelo; Polesello Riccardo; Prelz Elisa; Puggiotto Kerry; Quarogni Sara; Spinelli Roberto; Sterza Francesca; Stocco Alessandro; Tassari Luigi; Zadnich Paolo.

II L: Albrizio Silvia; Appe Katja; Corte Francesca; Coslovich Gianluca; Cozzi Elena; De Pellegrin Andrea; Fava Alberto; Milan Michela; Pasutto Consuelo; Polesello Riccardo; Prelz Elisa; Puggiotto Kerry; Quarogni Sara; Spinelli Roberto; Sterza Francesca; Stocco Alessandro; Tassari Luigi; Zadnich Paolo.

II M: Albrizio Silvia; Appe Katja; Corte Francesca; Coslovich Gianluca; Cozzi Elena; De Pellegrin Andrea; Fava Alberto; Milan Michela; Pasutto Consuelo; Polesello Riccardo; Prelz Elisa; Puggiotto Kerry; Quarogni Sara; Spinelli Roberto; Sterza Francesca; Stocco Alessandro; Tassari Luigi; Zadnich Paolo.

II N: Albrizio Silvia; Appe Katja; Corte Francesca; Coslovich Gianluca; Cozzi Elena; De Pellegrin Andrea; Fava Alberto; Milan Michela; Pasutto Consuelo; Polesello Riccardo; Prelz Elisa; Puggiotto Kerry; Quarogni Sara; Spinelli Roberto; Sterza Francesca; Stocco Alessandro; Tassari Luigi; Zadnich Paolo.

II O: Albrizio Silvia; Appe Katja; Corte Francesca; Coslovich Gianluca; Cozzi Elena; De Pellegrin Andrea; Fava Alberto; Milan Michela; Pasutto Consuelo; Polesello Riccardo; Prelz Elisa; Puggiotto Kerry; Quarogni Sara; Spinelli Roberto; Sterza Francesca; Stocco Alessandro; Tassari Luigi; Zadnich Paolo.

II P: Albrizio Silvia; Appe Katja; Corte Francesca; Coslovich Gianluca; Cozzi Elena; De Pellegrin Andrea; Fava Alberto; Milan Michela; Pasutto Consuelo; Polesello Riccardo; Prelz Elisa; Puggiotto Kerry; Quarogni Sara; Spinelli Roberto; Sterza Francesca; Stocco Alessandro; Tassari Luigi; Zadnich Paolo.

II Q: Albrizio Silvia; Appe Katja; Corte Francesca; Coslovich Gianluca; Cozzi Elena; De Pellegrin Andrea; Fava Alberto; Milan Michela; Pasutto Consuelo; Polesello Riccardo; Prelz Elisa; Puggiotto Kerry; Quarogni Sara; Spinelli Roberto; Sterza Francesca; Stocco Alessandro; Tassari Luigi; Zadnich Paolo.

II R: Albrizio Silvia; Appe Katja; Corte Francesca; Coslovich Gianluca; Cozzi Elena; De Pellegrin Andrea; Fava Alberto; Milan Michela; Pasutto Consuelo; Polesello Riccardo; Prelz Elisa; Puggiotto Kerry; Quarogni Sara; Spinelli Roberto; Sterza Francesca; Stocco Alessandro; Tassari Luigi; Zadnich Paolo.

II S: Albrizio Silvia; Appe Katja; Corte Francesca; Coslovich Gianluca; Cozzi Elena; De Pellegrin Andrea; Fava Alberto; Milan Michela; Pasutto Consuelo; Polesello Riccardo; Prelz Elisa; Puggiotto Kerry; Quarogni Sara; Spinelli Roberto; Sterza Francesca; Stocco Alessandro; Tassari Luigi; Zadnich Paolo.

II T: Albrizio Silvia; Appe Katja; Corte Francesca; Coslovich Gianluca; Cozzi Elena; De Pellegrin Andrea; Fava Alberto; Milan Michela; Pasutto Consuelo; Polesello Riccardo; Prelz Elisa; Puggiotto Kerry; Quarogni Sara; Spinelli Roberto; Sterza Francesca; Stocco Alessandro; Tassari Luigi; Zadnich Paolo.

II U: Albrizio Silvia; Appe Katja; Corte Francesca; Coslovich Gianluca; Cozzi Elena; De Pellegrin Andrea; Fava Alberto; Milan Michela; Pasutto Consuelo; Polesello Riccardo; Prelz Elisa; Puggiotto Kerry; Quarogni Sara; Spinelli Roberto; Sterza Francesca; Stocco Alessandro; Tassari Luigi; Zadnich Paolo.

II V: Albrizio Silvia; Appe Katja; Corte Francesca; Coslovich Gianluca; Cozzi Elena; De Pellegrin Andrea; Fava Alberto; Milan Michela; Pasutto Consuelo; Polesello Riccardo; Prelz Elisa; Puggiotto Kerry; Quarogni Sara; Spinelli Roberto; Sterza Francesca; Stocco Alessandro; Tassari Luigi; Zadnich Paolo.

II W: Albrizio Silvia; Appe Katja; Corte Francesca; Coslovich Gianluca; Cozzi Elena; De Pellegrin Andrea; Fava Alberto; Milan Michela; Pasutto Consuelo; Polesello Riccardo; Prelz Elisa; Puggiotto Kerry; Quarogni Sara; Spinelli Roberto; Sterza Francesca; Stocco Alessandro; Tassari Luigi; Zadnich Paolo.

II X: Albrizio Silvia; Appe Katja; Corte Francesca; Coslovich Gianluca; Cozzi Elena; De Pellegrin Andrea; Fava Alberto; Milan Michela; Pasutto Consuelo; Polesello Riccardo; Prelz Elisa; Puggiotto Kerry; Quarogni Sara; Spinelli Roberto; Sterza Francesca; Stocco Alessandro; Tassari Luigi; Zadnich Paolo.

II Y: Albrizio Silvia; Appe Katja; Corte Francesca; Coslovich Gianluca; Cozzi Elena; De Pellegrin Andrea; Fava Alberto; Milan Michela; Pasutto Consuelo; Polesello Riccardo; Prelz Elisa; Puggiotto Kerry; Quarogni Sara; Spinelli Roberto; Sterza Francesca; Stocco Alessandro; Tassari Luigi; Zadnich Paolo.

II Z: Albrizio Silvia; Appe Katja; Corte Francesca; Coslovich Gianluca; Cozzi Elena; De Pellegrin Andrea; Fava Alberto; Milan Michela; Pasutto Consuelo; Polesello Riccardo; Prelz Elisa; Puggiotto Kerry; Quarogni Sara; Spinelli Roberto; Sterza Francesca; Stocco Alessandro; Tassari Luigi; Zadnich Paolo.

II AA: Albrizio Silvia; Appe Katja; Corte Francesca; Coslovich Gianluca; Cozzi Elena; De Pellegrin Andrea; Fava Alberto; Milan Michela; Pasutto Consuelo; Polesello Riccardo; Prelz Elisa; Puggiotto Kerry; Quarogni Sara; Spinelli Roberto; Sterza Francesca; Stocco Alessandro; Tassari Luigi; Zadnich Paolo.

II AB: Albrizio Silvia; Appe Katja; Corte Francesca; Coslovich Gianluca; Cozzi Elena; De Pellegrin Andrea; Fava Alberto; Milan Michela; Pasutto Consuelo; Polesello Riccardo; Prelz Elisa; Puggiotto Kerry; Quarogni Sara; Spinelli Roberto; Sterza Francesca; Stocco Alessandro; Tassari Luigi; Zadnich Paolo.

II AC: Albrizio Silvia; Appe Katja; Corte Francesca; Coslovich Gianluca; Cozzi Elena; De Pellegrin Andrea; Fava Alberto; Milan Michela; Pasutto Consuelo; Polesello Riccardo; Prelz Elisa; Puggiotto Kerry; Quarogni Sara; Spinelli Roberto; Sterza Francesca; Stocco Alessandro; Tassari Luigi; Zadnich Paolo.

II AD: Albrizio Silvia; Appe Katja; Corte Francesca; Coslovich Gianluca; Cozzi Elena; De Pellegrin Andrea; Fava Alberto; Milan Michela; Pasutto Consuelo; Polesello Riccardo; Prelz Elisa; Puggiotto Kerry; Quarogni Sara; Spinelli Roberto; Sterza Francesca; Stocco Alessandro; Tassari Luigi; Zadnich Paolo.

II AE: Albrizio Silvia; Appe Katja; Corte Francesca; Coslovich Gianluca; Cozzi Elena; De Pellegrin Andrea; Fava Alberto; Milan Michela; Pasutto Consuelo; Polesello Riccardo; Prelz Elisa; Puggiotto Kerry; Quarogni Sara; Spinelli Roberto; Sterza Francesca; Stocco Alessandro; Tassari Luigi; Zadnich Paolo.

II AF: Albrizio Silvia; Appe Katja; Corte Francesca; Coslovich Gianluca; Cozzi Elena; De Pellegrin Andrea; Fava Alberto; Milan Michela; Pasutto Consuelo; Polesello Riccardo; Prelz Elisa; Puggiotto Kerry; Quarogni Sara; Spinelli Roberto; Sterza Francesca; Stocco Alessandro; Tassari Luigi; Zadnich Paolo.

L'ANNUNCIO DATO DAL MINISTRO D'ONOFRIO

Tartini, salva la scuola annessa

Ormai è certo: la prima classe della scuola media annessa al conservatorio Tartini si farà. Venerdì prossimo, 24 giugno, cominceranno gli esami di ammissione per i ragazzi che hanno concluso le elementari. E che dunque potranno iscriversi entro il 3 luglio alla scuola media.

Ma non è tutto: nel corso di un incontro che il ministro D'Onofrio ha avuto con lo Sna, il titolare della Pubblica Istruzione ha annunciato che le scuole medie annesse ai conservatori sono destinate a rimanere tali. E che pertanto gli uffici romani cancelleranno

tutti gli eventuali accorpamenti predisposti nell'ambito dei piani di razionalizzazione delle reti scolastiche cittadine. La decisione riguarda direttamente anche il Tartini, destinato, stando al progetto del provveditorato Campo, a essere aggregato alla Corsi a partire dal prossimo anno.

Con l'annuncio di D'Onofrio si chiude una grandiosa di decreti e "controdecreti" all'italiana che per mesi ha minacciato l'esistenza stessa della scuola. In un primo momento, infatti, l'allora ministro Jervolino aveva ripristinato per gli esami di

ammissione al conservatorio il termine di ottobre (le lezioni dell'istituto musicale, infatti, iniziano solo a novembre). Ma per frequentare la media annessa, che si apre come tutte le altre a metà settembre, occorre essere già iscritti al conservatorio: dunque, di fatto, il decreto precludeva la possibilità ai ragazzi di iscriversi.

Poi, un mese fa, ecco il contrordine: gli esami di ammissione al conservatorio si dovevano espletare in tempo utile per consentire l'iscrizione. Adesso, finalmente, una nuova conferma. E la scuola media è salva.



ma; Ulivi Bryan. I B: Barnobi Virginia; Bertuzzi Matteo; Borgobello Erik; Brancaccio Giuseppe; Celihar Marco; Chiappetta Rocco; Cisternino Marco; Colussi Cristina; Corsi Manuela; Dressi Donatella; Gazzea Daniela; Giassi Daniele; Lo Terzo Linda; Mervich Linda; Pastrovichio Elena; Pinna Raffaele; Pitacco Luca; Primosi Davide; Sacchetti Leyna; Sahar Francesca; Strajn Samantha.

I C: Colomban Simona; Drago Davide; Elstner Astrid; Furlani Pier Paolo; Gant Lorenzo; Marusi Roberto; Mistero Stefano; Pasulo Marco; Perko Sonia; Piccinelli Anna; Scaria Sara; Schiozzi Emanuele; Segulia Julio Cesar; Selva Chiara; Turelli Massimo; Valentini Nicholas; Vessaver Alessandra.

I D: Al-Achkar Jvonne; Babic Elena; Brogno Valeria; Colautti Sasha; Correlli Daniela; Curridori Daniele; Gabas Loriana; Giannella Jessica; Giraldo Andrea; Guidone Anna; Jara Maldonado Jessica; Jurekovic; Mihich Fabio; Serli Francesca; Sirico Alessandro; Sovran Lorely; Statileo Alessandra; Tarantino Filomena; Vidoni Micol; Vignini Sharon; Zinutti Fabio.

II A: De Cassan Lara; Del Rio Eric; Gaspari Daniele; Grassi Aureliano; Hualich Federico; Ingenito Sara; Lo Presti Alessia; Mannello Anna; Mborja Sandro; Pisani Fabio; Quarta Vincenzo; Salvi Roberto; Tozon Apoliciano; Tripodi Ornella; Venica Martina; Viola Alessandra.

II B: Carluzzi Sara; Chitro Daniele; Coslovich Fabrizio; Cosolo Anna; Della Schiava Paolo; Giurici Giancarlo; Gorjan Luca; Macovez Michele; Maraspin Anna; Miele Angela; Milic Kristjan; Pravisano Paola; Riezzo Luca; Rigoni Alessandra; Rubieri Margherita; Saule Francesca Romana; Savron Giacomo; Sclaris Monica; Sforzina Gino; Vucas Francesca; Vulcani Maddalena; Zocchi Federico.

II C: Bevilacqua Sara; Busan Corinne; Candot Fabio; Cominotto Gigliola; Dapretto Corinna; Ferrari Francesca; Fonda Davide; Gherbaz Marco; Iurisevic Raul; Janjetovic Angelo; Marzari Fabio; Monaro Cristina; Moze Alessandra; Piemontese Claudio; Sisti Barbara; Tondato Piero.

II D: Barut Romina; Codiglia Patrizia; Colavecchia Gabriele; De Luca Nicoletta; Deyme Alessandro; Fantina Nicole; Iurada Sara; Juvovac Christian; Lizzardi Lorenzo; Mistretta Massimiliano; Mollo Anna; Morana Giovanni; Mura Andrea; Persia Michele; Piazza Stefano; Sarti Giancarlo; Storaci Gilberto; Tuccio Stefano.

II E: Antonello Valentina; Benich Fabrizio; Carsillo Gianluca; Coletta Matteo; Coloni Elena; Cortazzo Tania; Crozzoli Luca; De Giorgi Alessandra; Facco Erica; Gherlani Eliana; Lakoseljac Luke; Medos Luisa; Monaro Antonella; Pettener Ga-

briele; Piemontese Marco; Rizzian Luca; Stipanovic Emanuele; Tartaglia Sara; Vecchiet Daniele. Corso per lavoratori corso A: Braico Roberto (buono); De Santis Patrizia (buono); Lanza Gabriele (buono); Pahor Paride (sufficiente); Seitta Mauro (sufficiente); Segalla Claudia (distinto); Steiner Stefano (sufficiente); Suppanich Marianives (distinto); Udovici Edoardo (sufficiente); Vidak Francesca (sufficiente); Visintin Luca (sufficiente).

Corso B: Ambrosi Alessandro (sufficiente); Borchia Alessandro (sufficiente); Bloskar Lorenzo (sufficiente); Bozzi Daniela (buono); Cordova Guerrero Hilda America (distinto); Muscas Peppino (sufficiente); Runza Gaetano (buono); Saccisa Adriano (sufficiente); Scalici Lorenzo (buono); Todesco Agnese (buono); Vispo Cristina (distinto); Volsig Lidia (buono).

SCUOLA MEDIA STATALE «M. CODERMATZ» I A: Arena Ottavia; Buzanca Simone; Folla Raffaele; Iacovoni Gabriele; Lentini Linda; Luce Daniele; Maslo Ervin; Maslo Sabrina; Montagna Emilio; Palusa Narzisi Stefano; Polli Valentina; Surz Adriano; Vargano Alice.

I B: Bandelli Daniela; Bassanesi Valentina; Bici Alessandro; Colino Elisa; Dal Grande Valentina; Dolce Sara; Ficini Martina; Giannone Giuseppe; Gonano Marco; Negro Antonella; Negro Enrico; Roggi Diana; Romano Giulia; Spangaro Lavinia; Vanyis Jan; Zupin Donato.

I C: Benacchi Ilaria; Braico Andrea; Del Prete Addolorata; Kossis Alessandra; Heidebrunn William; Mazzeo Adriano; Misson Massimiliano; Parisi Eric; Pernice Pasquale; Pujas Christian; Radoslovich Marzia; Randazzo Davide; Salpi-

st Nazareno. II A: Avanzi Demmi; Bon Eugenio; Cesaria Sabina; Conte Joseph Michael; Dellostio Claudia; Frau Emanuele; Gabrielli Barbara; Gaio Andrea; de Gioia Maurangelo; Luisa Daniele; Nuvoletti Luca; Pernice Mattia; Roitero Sara; Ruan Graziano; Sauro Raffaele; Sisti Daniele; Tolar Martina; Vok Davide.

II B: Barini Alice; Bersan Jessica; Bieker Fiorella; Catapano Maurizio; Contino Alessio; De Risola Claudio; Dedic Sara; Florio Angela; Gianni Jessica; Gonano Andrea; Mirco Guido; Montagna Alessandro; Monrich Daniela; Patrono Federico; Pertot Andrea; Priback Lorena; Rossone Alessia; Stojmenov Silvester.

SCUOLA MEDIA STATALE «G. ROLL» I A: Cardile Maxmilliam; Cergol Davide; Cian Jennifer; Frausin Enrico; Frezzolini Stefano; Jugovac Lenia; Glavina Elisabetta; Lauro Massimiliano; Mattiello Anna; Pulin Cristina; Sale Igor.

I B: Barnabè Stefano; Colasuonno Eugenia; Degrasse Serena; Fontanello Romina; Genzo Lara; Hill Charlie; Magliana Annamaria; Malusa Ylenia; Padovani Daniela; Pignatario Sabina; Radoslovich Romina; Riontino Ivan; Ulivi Andrea; Verani Michele; Vigniani Marco; Zanolla Omar.

I D: Colonnello Micaela; Demeglio Valentina; Ferneti Michele; Govi Maria Grazia; Hudorovich Darbo; Juvovac Michele; Luthi Jeffrey; Piselli Paolo; Ritossa Lorenza; Rizzetto Laura; Russigian Erica; Talatin David; Vatta Daniele.

II A: Bianchi Monica; Bocciali Ivan; Bubbini Maurizio; Buzzerio Fabio; Chmet Cristina; Ciochi Massimo; Davia Lorenzo; Frezzolini Francesca; Genzo Giada; Lofino Maria; Maiolino An-

drea; Mietto Fabiana; Milani Giovanni; Miljevic Maja; Miljevic Zoja; Pollanz Giada; Sodomaco Sara; Terzon Valentina; Volo Stefano; Zornada Antares.

II B: Bertocchi Andrea; Casertano Cristina; Comelli Davide; De Robertis Dario; Fontanot Sara; Gellini Silvio; Gregoretta Mauro; Lonzari Elisa; Murenu Sara; Poteca Stefano; Scoddeggio Elisa; Smilovich Manuel; Vasta Alessia; Vichi Elisabetta.

II C: Campagnaro Antonella; Cernigoi Matteo; Colino Fabrizio; Crivici Enrico; Di Vito Katia; Fabrichi Barbara; Genzo Giada; Marchio Alessandro; Mariola Valentina; Molinaro Alessandro; Moroni Cristina; Murador Sara; Pettarosso Alessandra; Sain Elisa; Varin Daniele; Zudin Furio.

II D: Batic Roberta; Bestiaco Michele; Bigotto Martina; Boschin Deborah; Cavressi Amanda; De Tullio Rossella; Di Biase Luca; Krmac Consuelo; Muha Paola; Natolini Paola; Paljar Petra; Romano Francesco Luigi; Stallone Serena.

SEZIONE STAGGACCIA DI DOMO I E: Apollonio Kerassia; Barone Denis; Belleli Gianluca; Cipressi Daniele; Contento Alberto; Degano Francesco; Ligia Alessandra; Luciani Simone; Pellegrini Alessandra; Rota Martina; Rota Matteo; Saracino Pamela; Stefani Ivana; Vescovo Lara.

I F: Albanese Moreno; Berni Luca; Bevilacqua Daiana; Ciesera Jessica; Furlan Claudio; Gaburro Riccardo; Giassi Alberto; Glavina Liliana; Lovriha Emanuel; Luucas Evelyn; Melon Davide; Parisi Stefano; Tausani Atovic; Tremul Elena; Vatozac Andrea; Vertuani Lara.

II E: Bacci Daniele; Ceschia Andrea; Cociani Lorenzo; Iuricic Marilena; Liciniani Paola; Micheli Romina; Mudri Erika; Orlando Maria Teresa; Pribaz Federico; Rotter Nicoletta; Umer Rocco; Valentini Martina; Visintin Daniele.

II F: Abbondanza Luca; Cociancich Francesca; Gandusio Jessica; Grizon Roberta; Jarc Manuel; Polesello Lisa; Pregare Stefano; Schettino Gianpaolo; Sparagna Paolo; Valentinuzzo Elisa; Vrtlar Mauro.

SCUOLA MEDIA STATALE «GUIDO CORSI» I A: Abatangelo Marco; Cari Massimiliano; D'Agostino Elena; De Biase Lorena; Favretto Daniele; Jovanovic Jelena; Lanzillotti Luca; Marchioro Alessio; Marchioro Alessio; Martin Luana; Mohamed Abdalla Osman; Pace Ilaria; Poglietti Roberta; Schnabi Alessandra; Veneta Antonella; Zanetta Cristina.

I B: Barbo Linda; Bertoli Erinda; Bertoli Ezmir; Cari Mauro; Fragiaco Alessia; Gelletti Bruno; Glionna Gianluca; Gripon Alessio; Lorenzi Alessandra; Maxia Roberta; Mohamed Abdalla Awes; Paoli Andrea; Pe-

drea; Mietto Fabiana; Milani Giovanni; Miljevic Maja; Miljevic Zoja; Pollanz Giada; Sodomaco Sara; Terzon Valentina; Volo Stefano; Zornada Antares.

II B: Bertocchi Andrea; Casertano Cristina; Comelli Davide; De Robertis Dario; Fontanot Sara; Gellini Silvio; Gregoretta Mauro; Lonzari Elisa; Murenu Sara; Poteca Stefano; Scoddeggio Elisa; Smilovich Manuel; Vasta Alessia; Vichi Elisabetta.

II C: Campagnaro Antonella; Cernigoi Matteo; Colino Fabrizio; Crivici Enrico; Di Vito Katia; Fabrichi Barbara; Genzo Giada; Marchio Alessandro; Mariola Valentina; Molinaro Alessandro; Moroni Cristina; Murador Sara; Pettarosso Alessandra; Sain Elisa; Varin Daniele; Zudin Furio.

II D: Batic Roberta; Bestiaco Michele; Bigotto Martina; Boschin Deborah; Cavressi Amanda; De Tullio Rossella; Di Biase Luca; Krmac Consuelo; Muha Paola; Natolini Paola; Paljar Petra; Romano Francesco Luigi; Stallone Serena.

SEZIONE STAGGACCIA DI DOMO I E: Apollonio Kerassia; Barone Denis; Belleli Gianluca; Cipressi Daniele; Contento Alberto; Degano Francesco; Ligia Alessandra; Luciani Simone; Pellegrini Alessandra; Rota Martina; Rota Matteo; Saracino Pamela; Stefani Ivana; Vescovo Lara.

I F: Albanese Moreno; Berni Luca; Bevilacqua Daiana; Ciesera Jessica; Furlan Claudio; Gaburro Riccardo; Giassi Alberto; Glavina Liliana; Lovriha Emanuel; Luucas Evelyn; Melon Davide; Parisi Stefano; Tausani Atovic; Tremul Elena; Vatozac Andrea; Vertuani Lara.

II E: Bacci Daniele; Ceschia Andrea; Cociani Lorenzo; Iuricic Marilena; Liciniani Paola; Micheli Romina; Mudri Erika; Orlando Maria Teresa; Pribaz Federico; Rotter Nicoletta; Umer Rocco; Valentini Martina; Visintin Daniele.

II F: Abbondanza Luca; Cociancich Francesca; Gandusio Jessica; Grizon Roberta; Jarc Manuel; Polesello Lisa; Pregare Stefano; Schettino Gianpaolo; Sparagna Paolo; Valentinuzzo Elisa; Vrtlar Mauro.

SCUOLA MEDIA STATALE «GUIDO CORSI» I A: Abatangelo Marco; Cari Massimiliano; D'Agostino Elena; De Biase Lorena; Favretto Daniele; Jovanovic Jelena; Lanzillotti Luca; Marchioro Alessio; Marchioro Alessio; Martin Luana; Mohamed Abdalla Osman; Pace Ilaria; Poglietti Roberta; Schnabi Alessandra; Veneta Antonella; Zanetta Cristina.

I B: Barbo Linda; Bertoli Erinda; Bertoli Ezmir; Cari Mauro; Fragiaco Alessia; Gelletti Bruno; Glionna Gianluca; Gripon Alessio; Lorenzi Alessandra; Maxia Roberta; Mohamed Abdalla Awes; Paoli Andrea; Pe-

drea; Mietto Fabiana; Milani Giovanni; Miljevic Maja; Miljevic Zoja; Pollanz Giada; Sodomaco Sara; Terzon Valentina; Volo Stefano; Zornada Antares.

II B: Bertocchi Andrea; Casertano Cristina; Comelli Davide; De Robertis Dario; Fontanot Sara; Gellini Silvio; Gregoretta Mauro; Lonzari Elisa; Murenu Sara; Poteca Stefano; Scoddeggio Elisa; Smilovich Manuel; Vasta Alessia; Vichi Elisabetta.

II C: Campagnaro Antonella; Cernigoi Matteo; Colino Fabrizio; Crivici Enrico; Di Vito Katia; Fabrichi Barbara; Genzo Giada; Marchio Alessandro; Mariola Valentina; Molinaro Alessandro; Moroni Cristina; Murador Sara; Pettarosso Alessandra; Sain Elisa; Varin Daniele; Zudin Furio.

II D: Batic Roberta; Bestiaco Michele; Bigotto Martina; Boschin Deborah; Cavressi Amanda; De Tullio Rossella; Di Biase Luca; Krmac Consuelo; Muha Paola; Natolini Paola; Paljar Petra; Romano Francesco Luigi; Stallone Serena.

SEZIONE STAGGACCIA DI DOMO I E: Apollonio Kerassia; Barone Denis; Belleli Gianluca; Cipressi Daniele; Contento Alberto; Degano Francesco; Ligia Alessandra; Luciani Simone; Pellegrini Alessandra; Rota Martina; Rota Matteo; Saracino Pamela; Stefani Ivana; Vescovo Lara.

I F: Albanese Moreno; Berni Luca; Bevilacqua Daiana; Ciesera Jessica; Furlan Claudio; Gaburro Riccardo; Giassi Alberto; Glavina Liliana; Lovriha Emanuel; Luucas Evelyn; Melon Davide; Parisi Stefano; Tausani Atovic; Tremul Elena; Vatozac Andrea; Vertuani Lara.

II E: Bacci Daniele; Ceschia Andrea; Cociani Lorenzo; Iuricic Marilena; Liciniani Paola; Micheli Romina; Mudri Erika; Orlando Maria Teresa; Pribaz Federico; Rotter Nicoletta; Umer Rocco; Valentini Martina; Visintin Daniele.

II F: Abbondanza Luca; Cociancich

Sabato 18 giugno 1994

GRADUATORIA SUI CONTRIBUTI CASA: DATA LA GRANDE RICHIESTA DI CHIARIMENTO E' OPPORTUNO ISTITUIRE UN NUMERO VERDE

Mutui, «assalto» alla Regione

CATEGORIA D

1820) Lorenzetto Fiorenza (Muggia) 4.020; 1821) Corsi Euro (Muggia) 4.020; 1822) Contento Rita (Duino-Aurisina) 4.020; 1823) Glessi Gianfranco, De Mattia Maria in Glessi (Trieste) 5.025; 1824) Sanzin Sabrina (Trieste) 4.020; 1825) Castro Sabrina (Trieste) 5.025; 1826) Barbagallo Alfio, Bartoli Cristiana (Trieste) 4.020; 1827) Negovetich John (Trieste) 2.412; 1828) Benich Dario, Martissa Clara in Benich (Trieste) 5.025; 1829) Santoro Federica (Trieste) 4.020; 1830) Catturini Antonia (Trieste) 2.680; 1831) Purpora Noella (Trieste) 4.690; 1832) Pierangeli Carla (Trieste) 5.025; 1833) Garau Giulio (Duino-Aurisina) 5.025; 1834) Susa Nadia (Trieste) 5.025; 1835) Melatini Alessandro, Citta Rita in Melatini (Trieste) 5.025; 1836) Candotti Giancarlo (Trieste) 5.025; 1837) Pecchiari Diego, Vattovaz Nebriana in Pecchiari (Trieste) 5.025; 1838) Bray Oretta (Trieste) 2.010; 1839) Palaglia Maurizio (Trieste) 5.025; 1840) Poteca Rita (Trieste) 5.025; 1841) Drioli Bruna (Trieste) 3.500; 1842) Donvito Pierpaolo (Trieste) 5.025; 1843) Capogna Giuseppe, Cittadini Tina Ida (Trieste) 5.025; 1844) Bernini Mauro, Tamplenizza Giuliana in Bernini (Trieste) 5.025; 1845) Zambon Olivia (Trieste) 5.025; 1846) Zocchi Giuliano (Trieste) 4.020; 1847) Filipaz Alessandro (Muggia) 5.025; 1848) Giacomini Maurizio (Trieste) 4.690; 1849) Vescovo Pietro, Rivano Patrizia in Vescovo (Trieste) 5.025; 1850) Zadro Nicoletta (Trieste) 5.025; 1851) Calossi Raffaele (Trieste) 2.680; 1852) Vetere Grazia (Trieste) 5.025; 1853) Brana Igor, Veggia Erika in Brana (Trieste) 5.025; 1854) Magnani Patrizia (Trieste) 5.025; 1855) Pamparini Grazia (Trieste) 3.417; 1856) Marangi Marina (Trieste) 5.025; 1857) Attina Giovanni (Trieste) 5.025; 1858) Crozzoli Paolo (Trieste) 5.025; 1859) Del

Conte Antonio (Trieste) 5.025; 1860) Calcich Alessandro (Trieste) 5.025; 1861) Frausin Gian Paolo, Andrejasic Cristina (Trieste) 5.025; 1862) Fano Gabriele, Zanon Maurizio (Trieste) 5.025; 1863) Saitta Monica (Trieste) 2.345; 1864) Fabris Lucia (Trieste) 3.015; 1865) Bulich Alessandra (Trieste) 4.355; 1866) Spongia Bruno, Zanetti Vittoria in Spongia (Trieste) 3.350; 1867) Milanese Massimo (Trieste) 4.355; 1868) Rosani Simone (Trieste) 4.690; 1869) Pizziga Alessandro (Trieste) 5.025; 1870) Bruschina Erna in Rizzo (Trieste) 3.350; 1871) Capozza Carlo (Trieste) 5.025; 1872) Giacaz Giorgio (Trieste) 2.680; 1873) Azzarelli Fulvio (Trieste) 4.020; 1874) Piemonte Paola (Trieste) 5.025; 1875) Stefani Maria Graziella in Turco (Muggia) 3.350; 1876) Chimera Fabiola (Trieste) 2.680; 1877) Crevatin Alessandro (Trieste) 3.685; 1878) Vatta Guido, Caffero Franca (Trieste) 5.025; 1879) Ellero Rino (Trieste) 5.025; 1880) Ladice Roberto, Bevilacqua Grace (Trieste) 5.025; 1881) Favretti Gianni, Chermaz Gioliola (Trieste) 5.025; 1882) Rubino Giovanna (Trieste) 1.340; 1883) Valente Carlo (San Dorligo della Valle) 5.025; 1884) Torrisi Fabio (San Dorligo della Valle) 5.025; 1885) Visintini Mauro (Trieste) 2.345; 1886) Pastori Giulio (Trieste) 5.025; 1887) Cozzes Giuberto (Trieste) 1.675; 1888) Zadicich Fabrizio (Trieste) 5.025; 1889) Bartow Eva Joan (Trieste) 3.350; 1890) Odoni Tamara (Trieste) 5.025; 1891) Gollob Fabia (Trieste) 4.020; 1892) Petrucci Mauro, Kovacic Smilja in Petrucci (Trieste) 5.025; 1893) Pule Marco, Aicardi Francesca (Duino-Aurisina) 5.025; 1894) Taccione Alfonso (Trieste) 5.025; 1895) Cutruffo Michela (Trieste) 5.025; 1896) De Stasio Laura Maria (Trieste) 5.025; 1897) Barbarino Susanna (Trieste) 3.350; 1898) Pucer Antonio (Trieste) 2.881; 1899) Tosi Luigi (Trieste) 2.680; 1900) Vinoni Stefano (Trieste) 3.350; 1901) Albane Laura (Trieste) 2.680; 1902) Vatta Marinella

Prosegue la pubblicazione degli elenchi della graduatoria definitiva dei beneficiari del contributo regionale sui mutui per l'edilizia agevolata. In questi giorni sono arrivate in redazione molte telefonate di lettori che chiedevano chiarimenti. Lettori che si lamentavano anche di aver fatto la stessa cosa con la Regione, ottenendo solo una brusca interruzione della telefonata.

Il "Piccolo", per ovviare a questi spiacevoli inconvenienti, propone alla Regione di istituire un numero verde a disposizione dei 12.055 beneficiari dei contributi. L'assessore all'edilizia Roberto De Gioia è d'accordo, anzi ha promesso di reperire, eventualmente, altro personale per soddisfare le richieste della gente. De Gioia comunque ricorda che partiranno in questi giorni le lettere per confermare l'ottenimento del contributo regionale. La lettera conterrà anche la richiesta della definitiva documentazione necessaria.

(Ts) 4.020; 1903) Starace Aldo (Ts) 5.025; 1904) Strano Sergio (Ts) 5.025; 1905) Rovelli Fabrizio (Ts) 3.015; 1906) Dagri Elena (Ts) 2.680; 1907) Mercuri Michelina (Ts) 5.025; 1908) Mandola Giuseppe (Ts) 5.025; 1909) Demarchi Massimo, Guadagnin Nicoletta (Muggia) 4.690; 1910) Sussan Renato (Ts) 2.680; 1911) Manazzone Lorenzo (Ts) 5.025; 1912) Ridolfi Roberto (Ts) 5.025; 1913) Castellana Silvana (Ts) 2.680; 1914) Azzano Ferruccio, Laurenti Luciana (Ts) 3.015; 1915) Bussetti Livio, Bandal Dora (Ts) 5.025; 1916) Bidoli Franco (Ts) 5.025; 1917) Giacomini Stelvio, Macchi Elisabetta in Giacomini (Ts) 5.025; 1918) Canova Gianvito (Ts) 5.025; 1919) Rak Ferdinand, Poropat Vanda (Ts) 5.025; 1920) Buonanno Fabio (Ts) 5.025; 1921) Modugno Guido (Ts) 5.025; 1922) Puri Giulio (Ts) 2.680; 1923) Zerial Sergio, Doz Annamaria (Ts) 5.025; 1924) Papazzoni Daniela (Ts) 4.221; 1925) Bianchi Adriano (Ts) 5.025; 1926) Sbrojavacca Marino (Ts) 2.010; 1927) Manzan Mario (Ts) 5.025; 1928) Rovinelli Vincenzo, Krutej Luia in Rovinelli (Ts) 5.025; 1929) Grimaldi Dorligo della Valle) 5.025; 1930) Verin Federica (Ts) 2.680; 1931) Maietta Paolo, Ciriello Gabriella (Ts) 4.690; 1932) Sergas Dario, Azzano Cristina in Sergas (Ts) 3.350; 1933) Russian Susanna



(Ts) 2.680; 1967) Cechet Franca (Ts) 2.680; 1968) Viola Alessandra (Ts) 5.025; 1969) Busata Stefano (Ts) 3.015; 1970) Bertetti Daniela (Ts) 5.025; 1971) Miraglia Cristian, Zeriali Claudia (Ts) 3.350; 1972) Coppola Elena (Ts) 5.025; 1973) Lapaine Gianni, Alessio Marzia in Lapaine (San Dorligo della Valle) 5.025; 1974) Steffa Silvio (Ts) 3.350; 1975) Sterni Mario (Ts) 5.025; 1976) Bratasvez Donatella (Ts) 3.015; 1977) Collari Patrizia (Ts) 5.025; 1978) Irvanich Alessandro (Ts) 5.025; 1979) Angeli Andy (Ts) 5.025; 1980) Zulian Fulvio (Ts) 2.345; 1981) Pusini Gianfranco, Stanojevic Biserka (Ts) 3.685; 1982) Venturin Rosalba (Ts) 5.025; 1983) Paolietich Alida (Ts) 5.025; 1984) Benvenuto Fabio (Ts) 1.340; 1985) Cau Giannina (Ts) 3.350; 1986) Birti Roberto (Ts) 5.025; 1987) Cattarini Moreno (Ts) 5.025; 1988) Kliner Gabriele (Ts) 3.350; 1989) Polvi Stefano (Ts) 5.025; 1990) Maio Stefano, Andreuzzi Melita (Ts) 3.350; 1991) Marchesan Eliano, Biancolillo Gabriella (Ts) 5.025; 1992) Debatisti Sanja (Ts) 4.288; 1993) Fonda Tiziana (Ts) 5.025; 1994) Tomasi Raul (Ts) 2.680; 1995) Teteo Loredana (Ts) 2.345; 1996) Tamaro Paolo (Ts) 4.690; 1997) Rorai Linda (Ts) 5.025; 1998) Stanchich Pierina (Ts) 4.690; 1999) Nigris Sergio (Ts) 5.025; 2000) Cugno Simona (Ts)

5.025; 2001) Sain Edi, Scordia Barbara (Ts) 4.690; 2002) Giuliani Maurizio (Ts) 4.020; 2003) Canazza Giorgio (Ts) 5.025; 2004) Sciarro-ne Roberto, Delbello Raffaele (Ts) 3.283; 2005) Cringoli Gerardo (Ts) 5.025; 2006) Ferrari Roberto (Ts) 5.025; 2007) Persoglia Sergio (Sgonico) 5.025; 2008) Buccafurni Lidia (Ts) 4.690; 2009) Parovel Antonio (Ts) 4.020; 2010) Weber Alex (Ts) 3.015; 2011) Gasperini Jean Pierre (Ts) 1.340; 2012) Facchini Alessandro (Ts) 5.025; 2013) Tirello Ennio (Ts) 3.015; 2014) Pilotto Stefano (Ts) 5.025; 2015) Smerkar Paolo (Ts) 5.025; 2016) Fiorot Luciana (Ts) 1.675; 2017) Andiloro Roberto, Korse Claudia (Ts) 5.025; 2018) Vesnaver Aldo (Ts) 5.025; 2019) Giannini Vito (Ts) 4.020; 2020) Banderi Elena (Ts) 5.025; 2021) Perhauz Franco (Ts) 4.020; 2022) Sumberezi Stefano, Bernardi Aura (Ts) 5.025; 2023) Bria Mario (Ts) 2.680; 2024) Aquilante Elio (Ts) 5.025; 2025) Cusma Roberto, Carniel Rosanna (Ts) 5.025; 2026) Sartoretto Fabrizio (Ts) 2.010; 2027) Jez Paolo, Mihich Patrizia (Ts) 4.690; 2028) Mallardi Lucia (San Dorligo della Valle) 4.020; 2029) Mallardi Riccardo (San Dorligo della Valle) 4.020; 2030) Evangelisti Silvia (Ts) 4.020; 2031) Perini Chiara (Ts) 5.025; 2032) Lagouvardos Myron, Mestriass Paola in Lagouvardos (Ts) 3.350; 2033) Go-

glia Gabriella (Ts) 4.154; 2034) De Lorenzis Ariella (Muggia) 5.025; 2035) Menneri Riccardo (Ts) 3.283; 2036) Pelariz Annalisa (Ts) 4.020; 2037) Pelaschiar Laura (Ts) 3.015; 2038) Berdon Nicoletta (Ts) 5.025; 2039) De Luisa Alessandro (Ts) 3.350; 2040) Di Roma Francesco, Siciliano Cosima (Ts) 2.278; 2041) Di Grazia Antonella (Ts) 5.025; 2042) Viola Silvana (Ts) 4.355; 2043) Crippa Piero, Manfreda Marina in Crippa (Ts) 5.025; 2044) Cervatti Alessandro (Ts) 4.690; 2045) Marchesan Massimo (Duino-Aurisina) 5.025; 2046) Del Vecchio Gianni (Ts) 5.025; 2047) Relli Silvia (Ts) 5.025; 2048) Benedetti Franco (Ts) 5.025; 2049) Pescatori Giuliano, Bernich Maria Carmen (Ts) 5.025; 2050) Paganini Giuliana (Ts) 5.025; 2051) Bianco Dania (Ts) 1.809; 2052) Zennaro Fulvio (Ts) 5.025; 2053) Alessio Giovanni (Ts) 5.025; 2054) Tomizza Piero (Ts) 5.025; 2055) Fronda Maurizio, Benussi Giorgia in Fronda (Ts) 5.025; 2056) De Candia Giovanni, Chermaz Pierina in De Candia (Ts) 4.020; 2057) Crisman Nevla in Forza (Muggia) 5.025; 2058) Broili Sandro, Furlani Alessandra (Ts) 3.283; 2059) Castellano Claudio (Ts) 5.025; 2060) Bertok Laura (Ts) 2.010; 2061) Messori Giorgio, Bradascchia Rossana in Messori (Ts) 3.685; 2062) Chermaz Patrizia (Ts) 5.025; 2063) Mestroni Massimo, Vanella Leonarda

Maria (Ts) 5.025; 2064) Dose Elena (Ts) 3.350; 2065) Madonia Stefano (Ts) 5.025; 2066) Cecada Maurizio, Stanimirovic Mila in Cecada (Ts) 3.484; 2067) Di Maria Giuseppe, Cazzolato Alessandra in Di Maria (Ts) 2.948; 2068) Peressoni, Giorgia (Ts) 5.025; 2069) Sarto Anna (Ts) 3.350; 2070) Smilovich Marinella (Ts) 5.025; 2071) Perossa Roberta (Ts) 3.216; 2072) Desse-nibus Clara (Ts) 3.350; 2073) Turco Adriano (Ts) 2.010; 2074) Moro Tullio, Possega Sandra (Ts) 3.350; 2075) Semolich Luisa (Ts) 5.025; 2076) Sabadin Igor (Ts) 5.025; 2077) Soranno Lucia (Ts) 2.546; 2078) Stefanetti Fabrizio (Ts) 4.690; 2079) Cermelj Fulvio, Zulla Silvana in Cermelj (Ts) 4.020; 2080) Boschetti William, Barbo Alessandra (Ts) 5.025; 2081) Adamic Valentina (Ts) 4.355; 2082) Battista Renata (Ts) 5.025; 2083) Berkovich Aldo, Mondo Sabrina (Ts) 5.025; 2084) Schileo Moreno (Ts) 5.025; 2085) Mularoni Adriano (Ts) 5.025; 2086) Lenzari Ermengildo, Sgubin Iva (Ts) 3.350; 2087) Lonzari Bruno, Cergol Liliana in Lonzari (Ts) 2.680; 2088) Sturm Luciano (Ts) 5.025; 2089) Tenerelli Salvatore, Carpentieri Santa in Tenerelli (Ts) 5.025; 2090) Cigliani Giuliano, Favero Annamaria (San Dorligo della Valle) 5.025; 2091) Godina Nadia (Ts) 4.690; 2092) Serschen Adriano, Jurinich Daniela (Ts) 5.025; 2093) Sirza Elvio, Vattovani Nori (Ts) 4.020; 2094) Amoroso Maria Pia (Ts) 4.020; 2095) Tomazic Aldo (Ts) 2.680; 2096) Mis Massimo (Ts) 5.025; 2097) Vintini Silvia (Ts) 5.025; 2098) Giuliani Linda (Ts) 3.350; 2099) Cola Paolo, Siega Marzia (Ts) 5.025; 2100) Fattori Patrizia (Ts) 5.025; 2101) Cunsolo Giuseppe (Ts) 3.015; 2102) Tedeschi Sabrina (Muggia) 3.685; 2103) Ceccotti Andrea, Bon-tempi di Roccapada Sere-na, in Ceccotti (Ts) 5.025; 2104) Musenga Giulio, Pastore Gemma in Musenga (Ts) 5.025;

2105) Lubisco Duilio, Fiore Rosanna (Ts) 5.025; 2106) Grasso Rosaria (Ts) 2.010; 2107) Nappi Sergio, Surace Maria Luisa (Ts) 2.345; 2108) Samassa Paola (Ts) 2.948; 2109) Bauzon Walter, Sudic Sonia in Bauzon (Ts) 5.025; 2110) Moruzzi Giovanni, Corva Giuliana (Ts) 5.025; 2112) Onorati Salvatore, Colechia Antonietta in Onorati (Ts) 1.340; 2113) Sulini Diego, Parentin Maria Cristina in Sulini (Duino-Aurisina) 5.025; 2114) Rossit Alessandro, Isernia Susanna (Duino-Aurisina) 5.025; 2115) Vato-vani Savino, Zorac Vilma (Duino-Aurisina) 5.025; 2116) Urban Flavia (Ts) 5.025; 2117) Danuzzo Marco (Ts) 3.350; 2118) Radman Giuseppe (Ts) 5.025; 2119) Orlich Paolo (Ts) 2.680; 2120) Filippi Giorgio (Ts) 5.025; 2121) Miccoli Paolo, De Manzini Maria Antonietta (Ts) 4.690; 2122) Serantoni Ada (Ts) 5.025; 2123) Leoni Cecilia (Ts) 2.010; 2124) Garano Nicola (Ts) 5.025; 2125) Cioch Sergio (Muggia) 2.680; 2126) Fontana Susanna (Ts) 5.025; 2127) Castellani Cristina (Ts) 3.350; 2128) Valente Giorgio, Giraldo Luisa (Ts) 3.015; 2129) Zaccaria Daniela (Ts) 1.675; 2130) Totis Paolo, Violin Rossella (Ts) 5.025; 2131) Antoniani Amedeo (Ts) 2.512; 2132) Lucchesi Franca (Ts) 5.025; 2133) Deste Ermano (Ts) 5.025; 2134) Zudich Roberto, Pieri Fulvia (San Dorligo della Valle) 5.025; 2135) Novelli Raffaele (Ts) 5.025; 2136) Tessaris Mauro, Rossi Luciana in Tessaris (Ts) 5.025; 2137) Babini Diego (Muggia) 5.025; 2138) Giacoz Tiziana (Ts) 4.020; 2139) La Diana Grazia (Ts) 1.608; 2140) Percich Mario, Taucer Elviana in Percich (Ts) 5.025; 2141) Bergamo Marco (Ts) 5.025; 2142) Emiliani Cvetko, Jankovic Nevica (Ts) 5.025; 2143) Mervich Mario (Ts) 3.350; 2144) Rissolo Raffaella in Marino (Ts) 5.025.

(5 - continua)

LE MODALITA' PER IL VERSAMENTO E IL CALCOLO DELL'IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI

Ici, pagamento entro la fine di giugno

Il Comune di Trieste rende noto che entro il 30 giugno i contribuenti all'imposta comunale sugli immobili Ici dovranno provvedere al versamento del tributo relativo al 1.º semestre del corrente anno 1994.

Il pagamento va effettuato presso il Concessionario della riscossione di via Nordio 11, presso tutti gli Uffici postali e presso tutti sportelli bancari.

Si sottolinea che per quanto concerne le modalità di pagamento e il calcolo dell'imposta medesima non vi sono modifiche rispetto all'anno precedente e cioè: a) l'aliquota è del 4 per mille; b) la detrazione per la prima casa è di L. 180.000; c) non sono variati gli estimi catastali; d) il bollettino di conto corrente è quello stesso del 1993 e ne è rimasto invariato il numero cioè 183343.

A tutti i contribuenti che hanno versato l'Ici nel 1993, il Concessionario della riscossione provvederà a far pervenire al domicilio i bollettini di conto corrente. In caso contrario i conti ritenuti possono essere presentati presso gli Uffici del Concessionario; e) i contribuenti sono tenuti a versare entro il termine del 30.6.1994 il 90% dell'imposta dovuta per il primo semestre, mentre il saldo dovrà avvenire dall'1 al 20 dicembre.

Chiaramente, quest'ultimo comprenderà quanto dovuto per il secondo semestre più il residuo

10% relativo al primo. È consentito il pagamento in un'unica soluzione. In tale ipotesi sul bollettino di versamento dovranno essere barrate entrambe le caselle: «acconto» - «saldo». Si ricorda che l'imposta minima da versare ammonta a Lire 5.000.

Il termine del 30 giugno coincide con la presentazione al Comune dell'eventuale dichiarazione Ici 1993 e va compilata in caso di intervenute variazioni nel corso di quell'anno. La modulistica è in distribuzione presso il Comune di Trieste, nel prefabbricato sito in piazza Vecchia.

Alla dichiarazione Ici è allegato un fascicolo di istruzioni molto dettagliate di cui i contribuenti possono avvalersi prendendo tutte le delucidazioni necessarie, determinando anche l'obbligatorietà o meno alla presentazione della dichiarazione stessa.

Per maggiore chiarezza si precisa ancora che le variazioni che inter-

verranno nel corso del 1994 formeranno oggetto di denuncia nel prossimo 1995.

Si ritiene inoltre di far cosa gradita riportando qui di seguito quattro casi esemplificativi scelti fra quelli più frequenti per il calcolo dell'acconto.

1) Contribuente in possesso al 100% per l'intero anno di abitazione direttamente utilizzata (abitazione principale) con rendita catastale di L. 1.080.000. Il contegno dell'acconto è il seguente: L. 1.080.000 x 100 x 4 per mille = L. 432.000 - L. 180.000 = L. 252.000 - L. 126.000 = L. 126.000 (da versare arrotondate L. 113.000) per abitazione principale, la detrazione da indicare è di L. 81.000.

2) Contribuente in possesso al 50% con il coniuge, per l'intero anno, dell'abitazione principale e coabitante con il coniuge possessore del restante 50% - rendita cata-

le L. 1.080.000. Il contegno per i coniugi è analogo al precedente diviso però della metà e il versamento sarà pertanto il seguente: L. 56.700 (da versare L. 57.000) nel rigo: «abitazione principale»; la detrazione da indicare è di L. 40.500 per ciascuno.

3) Contribuente unico proprietario dal 15.3.1994 di abitazione principale e box-auto (rend. catastale L. 720.000 e L. 145.500). In questo caso il calcolo è il seguente: a) abitazione principale (in possesso al 30 giugno per 4 mesi): L. 720.000 x 100 x 4 per mille = L. 288.000 - L. 108.000 = L. 180.000 (imposta per l'intero anno da ridurre a L. 36.000 per i quattro mesi di possesso e ulteriormente ridotta al 90% = L. 32.400 - detrazione da indicare L. 54.000; b) box-auto: il calcolo va effettuato in modo analogo e l'imposta è pari a L. 17.460 totale da versare L. 49.860 arrotondando a L. 50.000.

4) Contribuente possessore al 66,6% di abitazione principale coabitante con altri due proprietari al 16,7% ciascuno (intero anno - rendita catastale L. 1.080.000) e unico proprietario di un'area fabbricabile del valore di L. 52.000.000. La detrazione per l'abitazione principale compete in misura uguale a tutti e tre i comproprietari perché ivi dimoranti.

A) l'acconto dovuto va calcolato come segue: come si evince dall'esempio n. 1 l'imposta totale annua per un'abitazione con la stessa rendita catastale è di L. 432.000; il 66,6% delle quali ammonta a L. 287.712; tolta la detrazione, pari in questo caso a L. 60.000, si hanno L. 227.712, cifra che va divisa per le 2 semestralità. Ne risulta quindi L. 113.856. Pertanto, l'acconto dovuto, che è del 90% di quest'ultimo importo ammonta a L. 102.470 mentre la detrazione da riportare sul conto corrente sarà di L. 27.000.

B) Per l'area fabbricabile invece sul valore di L. 52.000.000 va calcolato il 4 per mille. Ne risulta L. 2.080.000 di imposta annua. Indi detto importo andrà diviso per i due semestri si avranno così L. 1.040.000 il 90% delle quali sarà di L. 93.600.

C) Dalla somma delle due cifre di cui ai punti A) e B), rispettivamente L. 102.470 e L. 93.600, per un totale di L. 196.070 (arrotondato a L. 196.000) deriva l'ammontare del versamento da effettuare quale accordo d'imposta per il I semestre 1994.

Il Comune di Trieste ricorda ai contribuenti soggetti all'Iciap 1994 che entro il 30 giugno c.a. dovranno provvedere al versamento del tributo, nonché alla presentazione della relativa dichiarazione.

Tutti gli stampati necessari sono a disposizione presso il Settore 14.º - Tributarie ed entrate del Comune in L.go dei Granatieri n. 2 - III piano dove avverrà anche la presentazione delle dichiarazioni.

Si fa rilevare che la tabella delle misure annue per il 1994 è quella di base, prevista dal D.L. 30.9.1989, n. 332, converti-

IL TRIBUTO E LA DICHIARAZIONE ENTRO QUESTO MESE

Iciap, le tariffe sono variate

Il Comune di Trieste ricorda ai contribuenti soggetti all'Iciap 1994 che entro il 30 giugno c.a. dovranno provvedere al versamento del tributo, nonché alla presentazione della relativa dichiarazione.

Tutti gli stampati necessari sono a disposizione presso il Settore 14.º - Tributarie ed entrate del Comune in L.go dei Granatieri n. 2 - III piano dove avverrà anche la presentazione delle dichiarazioni.

Si fa rilevare che la tabella delle misure annue per il 1994 è quella di base, prevista dal D.L. 30.9.1989, n. 332, converti-

Tabella delle misure annue di base dell'imposta comunale per l'esercizio di imprese e di arti e professioni

SETTORI DI ATTIVITA'	CLASSI DI SUPERFICIE						oltre 10.000 mq per ogni 10.000 mq si aggiungono per ciascuna unità di attività
	fino a 25 mq	fino a 50 mq	fino a 100 mq	fino a 200 mq	fino a 500 mq	fino a 1.000 mq	
I) Di agricoltura, foreste, caccia e pesca; di produzioni di beni da parte di imprese artigiane iscritte nel relativo albo	135.000	210.000	345.000	480.000	675.000	1.050.000	750.000
II) Di produzione di servizi da parte di imprese artigiane iscritte nel relativo albo	150.000	225.000	345.000	510.000	765.000	1.170.000	750.000
III) Industriali	165.000	240.000	390.000	570.000	825.000	1.275.000	750.000
IV) Di commercio all'ingrosso, di intermediazione del commercio con deposito, di trasporti e comunicazioni	195.000	285.000	435.000	645.000	915.000	1.380.000	750.000
V) Di commercio al minuto di alimentari e bevande, libri, giornali, articoli sportivi, oggetti d'arte e culturali, tabacchi e altri generi di monopolio, di carburanti e lubrificanti; di intermediazione del commercio, di bar	210.000	315.000	510.000	780.000	990.000	1.485.000	750.000
VI) Di commercio al minuto di articoli tessili ed abbigliamento	225.000	345.000	555.000	840.000	1.065.000	1.605.000	750.000
VII) Di altro commercio al minuto	255.000	390.000	630.000	930.000	1.140.000	1.725.000	750.000
VIII) Alberghiere, turistiche, di pubblico esercizio e altre attività di commercio	270.000	435.000	675.000	1.020.000	1.185.000	1.845.000	750.000
IX) Professionali e artistiche, di servizi vari	300.000	510.000	795.000	1.095.000	1.290.000	1.965.000	750.000
X) Di credito e servizi finanziari, di assicurazione	315.000	555.000	855.000	1.185.000	1.395.000	2.130.000	750.000

MUGGIA / DOPO L'OFFERTA DELLA MONTESHELL RIGUARDANTE IL TRASPORTO SU ROTAIA

Gpl, si comincia daccapo

Il sindacato si dimostra ottimista: spiragli positivi per i settanta cassintegrati

MUGGIA
Stazione
delle corriere,
Grizon
all'attacco

Stazione delle corriere ancora alla ribalta. Un vicenda estremamente complessa, sulla quale, secondo l'esponente dell'Unione Claudio Grizon, la giunta Milo avrebbe peccato di "superficialità e di pressapochismo". Nel mirino del consigliere, in particolare, le dichiarazioni del primo cittadino a proposito di una "convenzione che dovrebbe essere in ragioneria". Un atto con cui l'ente municipale avrebbe legittimato, secondo Grizon, la deliberata relativa all'avvio di una gara d'appalto per la ristrutturazione del terminal degli autobus (con una spesa di 280 milioni per il primo lotto). In realtà, come ha chiarito il Comune a seguito della richiesta del consigliere, tale convenzione non esiste. Ma a questo punto è necessario fare un passo indietro nel tempo. La costruzione dello stabile prende la via alla fine del 1953 su terreni acquistati dal Genio Civile (tranne una piccola parte di circa 180 metri quadri di pertinenza comunale). Edificata con finanziamenti del Governo Militare Alleato e in seguito con fondi del Comune, la stazione è rimasta a lungo in condizione giuridica non chiaramente definita dal punto di vista della proprietà (sotto negli anni '80 sono sorte rivendicazioni in tal senso da parte dello Stato). Da parte sua, l'ente cittadino si è dovuto accollare un canone molto basso per l'uso dell'edificio, nonché la sua manutenzione ordinaria, in cui rientra, appunto, la prevista ristrutturazione.

MUGGIA
Bulli e pupe:
caccia
al tesoro
in bicicletta

Gaccia al tesoro in bicicletta per le calli e le piazze di Muggia. Giunta alla sua quarta edizione, l'iniziativa è targata "Bulli e Pupe" ed acquista quest'anno particolare rilievo, inserendosi nel quadro delle manifestazioni per il quarantennale di attività dell'associazione. Il ritrovo dei partecipanti è previsto per domani alle 8.30 nel campo di pattinaggio vicino ai "Giardini Europa", ma le iscrizioni sono ancora aperte (nella sede di Chiampore dopo le 20, o presso il bar "Verdi" dalle 19.30 alle 21). Fermo restando il tassativo divieto di utilizzare qualsiasi veicolo a motore, anche se a motore spento, la caccia "ecologica" si concluderà con il rinvenimento dell'ambito "tesoro". Vale a dire, un soggiorno di quattro giorni a Vienna, corredato da tanti altri premi per i partecipanti. Conclusasi da poco la mostra di fotografie e documenti sul Carnevale (che ha visto un'affluenza di oltre 600 persone), il calendario delle attività ha in serbo ancora una lunga serie di appuntamenti di genere sportivo, ricreativo e culturale da sviluppare nei prossimi mesi, in attesa della presentazione pubblica del libro sui quarant'anni di vita di "Bulli e Pupe". Un testo che, come si ricorderà, è già in fase avanzata di elaborazione, e che si profila come frutto di un lavoro di ricerca durato oltre due anni. Articolandosi in diverse sezioni, il libro spazierà dalla storia alla raccolta di testimonianze dirette e di articoli di stampa, senza dimenticare fotografie e bozzetti.

La Monteshell ha modificato il progetto sul Gpl prevedendo il trasporto via treno fino al deposito veneto di Domgela-

«Rimossa l'ostacolo della movimentazione su strada — commenta a caldo Paolo Petrini, segretario della Cisl — a questo punto non c'è nulla che dovrebbe impedire l'avvio dei depositi. Sempre che ci sia la volontà dei politici e non emerga qualche altro pretesto per bloccare la cosa».

Ma se per il sindacalista la notizia lascia senz'altro intravedere uno spiraglio positivo anche per il futuro dei 70 cassintegrati ex Aquila, da altre parti giungono voci più caute. «La proposta potrebbe anche essere positiva», dice Claudio Mutton, del comitato muggesano per la sicurezza di Aquilina e del golfo, «il problema è però un altro: bisogna chiu-

Regione e comitato cittadino
per la sicurezza la pensano diversamente, e c'è anche chi vuole risentire i cittadini

dere una volta per tutte la vicenda Monteshell nel suo complesso — rimarca — alla luce dei nuovi elementi».

Secondo Mutton risulterà infatti irrinunciabile aprire un tavolo tra la società e le pubbliche amministrazioni per definire la questione sui vari fronti, dal trasporto all'occupazione, alla bonifica degli impianti di smessi. «E poi, devono essere sentiti i cittadini — aggiunge — non escludendo una nuova consultazione». Tempi biblici, allora? «Sono iniziative che si possono mettere

in piedi in brevissime tappe — ribatte Mutton — purché lo si voglia».

A buttare acqua sul fuoco ci pensa anche l'assessore regionale alla pianificazione territoriale Paolo Gherisina. «Osservo come sia curioso che la Monteshell citi i contenuti del parere contrario della Commissione per la valutazione di impatto ambientale del Ministero dell'Ambiente — si legge in una nota — prima ancora che questo venga ufficialmente inviato per iscritto alla Regione Friuli-Venezia Giulia».

Altrettanto curioso, a suo avviso, come tale ipotesi «arrivi dopo sette anni dall'inizio dell'iter ed alla vigilia della conclusione negativa dell'esame del progetto stesso». Conclusione: «È legittimo, in considerazione dei notevoli quantitativi da movimentare — ricorda Gherisina — valutarla con prudente scetticismo».

Anche perché non bisogna dimenticare, a suo avviso, altre importanti problematiche, quali la gestione del traffico via mare, dei limiti quantitativi del traffico stesso o la vicinanza dei centri abitati. «Siamo di fronte — conclude — all'estremo tentativo del management di un grande gruppo industriale di sparare le ultime cartucce in favore di un progetto che evidentemente si ritiene possa trovare oggi in sede governativa maggior favore del passato».

Barbara Muslin

ALTIPIANO / COMUNITA' MONTANA

Esercizio finanziario chiuso con 270 milioni di attivo

L'assemblea
ha approvato
il conto
consuntivo

Si è svolta al Centro sportivo di Visogliano l'assemblea generale della Comunità montana del Carso. Tra i vari punti all'ordine del giorno, è stato approvato il conto consuntivo per l'esercizio finanziario del 1993, con un avanzo di amministrazione ammontante a circa 270 milioni. Tale cifra verrà successivamente attribuita quale contributo alle varie amministrazioni della Comunità montana per investimenti da effettuarsi sul territorio. Ratificata una deliberazione con la quale si concedono contributi per gli acquedotti del Consorzio Friuli orientale di Gradisca d'Isonzo, 80 milioni, e per quello di Monfalcone, 42 milioni. Approvato pure il regolamento

per l'attuazione della legge regionale 62 del 1983, con la quale vengono erogati contributi alle associazioni sportive e culturali locali, quali contropartita per i lavori effettuati nella zona dove si è approntata la grande viabilità.

La legge, va puntualizzato, prevede contribuzioni a vantaggio del solo Comune di Trieste. So-

no circa 300 milioni assegnati alla società culturale Raute-Colonovec, alla società Mladina di Santa Croce, e utili a predisporre la copertura integrale del campo di basket di Contovello.

In attesa delle prossime verifiche di appartenenza ai vari gruppi consiliari e alle conseguenti elezioni per il nuovo presidente e il consiglio direttivo, l'assemblea generale ha rimandato alla prossima riunione la sostituzione dei componenti della commissione consultiva per l'agricoltura. Si è provveduto, invece, per quel che concerne il comitato tecnico-consuntivo, a sostituire il consigliere Gobbo con l'entrante consigliere Federica Seganti.

m. lo.

RIONI / SERVOLA-VALMAURA

Vianello, via dalla Lega

Anche Medizza (Ccd) è passato al gruppo indipendente

Per il parcheggio di Foro Ulpiano
si prospetta intanto la possibilità di una grana «via Locchi bis» se saranno soppressi i parcheggi liberi

Sono ancora in alto mare i lavori per il parcheggio sotterraneo del Foro Ulpiano, ma rischia già da ora di innescarsi una nuova polemica: una sorta di «via Locchi-bis», in pieno centro cittadino.

L'allarme viene dal consiglio circoscrizionale di Città Nuova, Barriera Nuova, San Vito e Catteducchia, che proprio nella sede di via Locchi si è riunito l'altra sera. A preoccupare i membri del consiglio rionale sono le condizioni della convenzione stipulata tra il Comune e l'imprenditore: nel caso in cui si riproducesse la situazione di via Locchi, con la soppressione dei parcheggi liberi in tutta l'area circostante, non è difficile prevedere una nuova ondata di proteste.

Per scongiurare que-

sta eventualità, la consultazione ha chiesto al Comune di «prestare la massima attenzione», di garantire l'accesso e il parcheggio in superficie ai residenti della zona, e di fornire alla circoscrizione gli approfondimenti necessari in merito alla convenzione.

Chiuso per il momento questo argomento, il consiglio ha poi presentato una lista di inter-

venti urgenti sul verde pubblico del proprio territorio.

Tra questi il reimpiego degli alberi malati o mancanti lungo le rive, la potatura degli alberi in passeggio Sant'Andrea e in via San Marco. E stata proposta anche l'istituzione di due nuovi viali alberati: uno in via Negrelli e uno in via Carli, tra passeggio Sant'Andrea e via Locchi. In

generale, il consiglio ha chiesto al settore verde pubblico del Comune di avviare la risistemazione di tutte le aree verdi del centro cittadino.

Riunione molto tecnica, invece, quella del consiglio rionale di Servola e Borgo San Sergio. All'ordine del giorno vari interventi amministrativi, tra i quali alcune concessioni edilizie. Da segnalare le dimissioni della vicepresidente del consiglio rionale, il consigliere Sara Vianello, passata dal gruppo della Lega Nord a quello indipendente, sotto il segno del Polo della libertà. Allo stesso gruppo indipendente si è iscritto anche il consigliere Fulvio Medizza, proveniente dal Centro cristiano-democratico.

Ma. Lau.

DUINO AURISINA / CENTRIESTIVI

Meno della colonia ma più dell'asilo

Più dell'asilo, meno della classica colonia. Completamente diversi dal solito «parcheggio infantile» per genitori troppo indaffarati. Anche quest'anno, come da tempo ormai, nel Comune di Duino-Aurisina verranno attivati due centri estivi riservati ai bimbi e ragazzi dai 3 ai 12 anni. I genitori costretti a restare in città potranno così garantire ugualmente un periodo di vacanza ai propri figli.

A partire dal 18 luglio, infatti, il Comune organizzerà due centri estivi della durata di due settimane. Quello riservato ai bambini italiani avrà come sede la scuola materna di Duino, mentre i bimbi delle scuole slovene potranno usufruire del campo Sokol di Aurisina e, in caso di maltempo, della scuola materna di Aurisina.

Per quanto riguarda l'orario del servizio, l'amministrazione ha messo a disposizione dell'utenza due possibilità di scelta. I genitori potranno optare

per la sola mattinata, dalle 8 alle 13, oppure per il tempo pieno, che prevede un orario prolungato fino alle 16.

Come sempre sarà a disposizione dei bambini il servizio di scuolabus, essenziale in un territorio comunale ampio e poco servito dai mezzi pubblici come quello di Duino-Aurisina. Naturalmente per i bambini che si fermeranno anche nel pomeriggio è stato predisposto un servizio di mensa. I costi per le due settimane sono rispettivamente di 200 mila lire per il tempo pieno e di 100 mila per quello ridotto.

«Come sempre — assicura l'assessore all'istruzione Vera Tuta Ban — le animatrici che si occuperanno dei bambini fanno parte di un personale preparato e competente. Questo genere di centri estivi, che da anni riscuotono molto successo tra la popolazione, vanno visti infatti come luoghi dove i bambini si divertono im-

parando. Non solo. Lo stare assieme diviene momento di crescita, di conoscenza reciproca e di confronto anche per i più piccoli che sperimentano la vita in comune».

Il programma delle due settimane verrà definito all'inizio del mese, nell'ambito di una settimana di preparazione. Ad ogni modo sono previste, oltre agli immancabili momenti di svago e di gioco collettivo, anche gite al mare ed escursioni nel territorio comunale.

Per il centro estivo di Aurisina la gestione è stata affidata al circolo culturale «Igo Gruden» con un contributo comunale. Per ora non è stato fissato un numero limite alle iscrizioni, ma le prenotazioni verranno chiuse alla fine di questo mese. Gli interessati possono rivolgersi all'ufficio del Comune ogni mattina dalle 9 alle 11.

Erica Orsini

DUINO AURISINA / RILANCIO TURISTICO

Un paese, una barca a vela

Sponsorizzata un'imbarcazione del Giro d'Italia marino

Duino cambia faccia: dal tranquillo paesetto carsico, conosciuto soprattutto per il castello e per essere sede di uno dei Collegi del Mondo Unito, diventa una cittadina dinamica, pronta ad accogliere il turismo delle prossime stagioni estive.

Il salto di qualità è notevole e il primo passo consiste nel far conoscere questa nuova vocazione turistica.

Niente di meglio, per ottenere pubblicità e risalto in tutta Italia, di un progetto di sponsorizzazione.

Duino parteciperà con un'imbarcazione «sua» alla prossima edizione del Giro d'Italia a vela, organizzato da Cino Ricci,

ci, che partirà da Trieste il 19 luglio.

Già di per sé la notizia risulta importante per il mondo sportivo locale, aggiungiamo ancora che il successo, dal punto di vista della sponsorizzazione, è già assicurato, anche senza attendere i risultati: insieme con il settimanale «Gioia», infatti, Duino sponsorizzerà un equipaggio femminile, l'unico in gara in questa lunga maratona della vela che non potrà che attirare l'attenzione di tutti.

Certo lo sforzo economico e organizzativo che Duino dovrà sostenere non è di poco conto; per questo motivo, per fare in modo che questa esperienza risulti il più utile

e positiva possibile, è nato pochi giorni fa, ed è stato ufficializzato solo ieri pomeriggio in una riunione proprio con Cino Ricci, il progetto «Duino e il turismo».

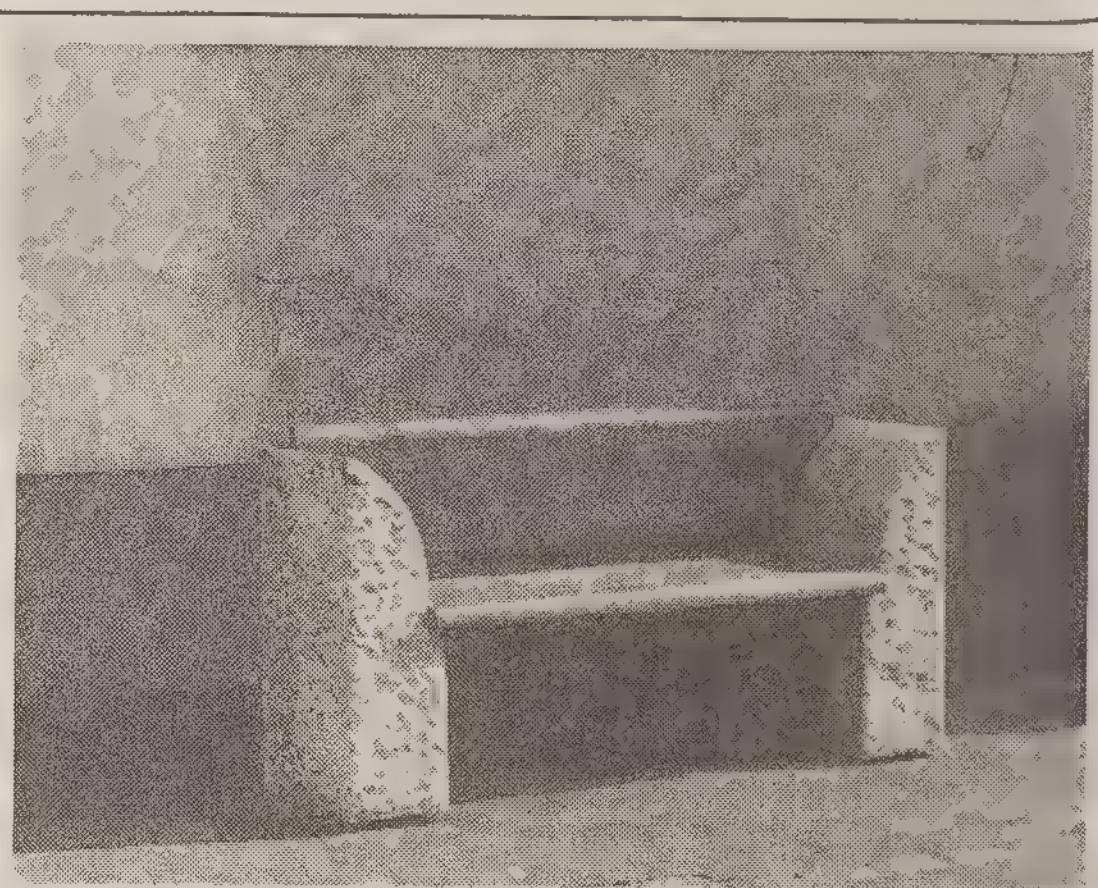
A occuparsene, al di là del ruolo delle istituzioni locali, gli operatori turistici della zona, i ristoranti, gli albergatori e i negozianti, che hanno composto un «pool» di 12 contribuenti. «Ci siamo resi conto che il nostro paese ha tutte le caratteristiche necessarie per diventare una perla dell'alto Adriatico — ha commentato il responsabile delle pubbliche relazioni, Paolo Alberi — e con questa iniziativa del Giro d'Italia a vela, che

sarà solo la prima delle nostre proposte, puntiamo a farci conoscere a livello nazionale».

E l'investimento, visto come è andata nelle precedenti edizioni, non escluderà: è collegata al Giro d'Italia a vela, infatti, una fitta rete di mass-media. Ogni giorno una pagina sulla «Gazzetta dello Sport», nonché una serie di trasmissioni televisive, anche queste giornaliere, sulla Rai e su Telemontecarlo.

Nell'anno «Barcolana» (lotteria europea), insomma, Duino si mette subito all'avanguardia, puntando sul binomio velaturismo, in cui parecchi in Italia hanno già deciso di investire.

Francesca Capodanno



Pietra carsica a Budapest

Le panchine del principale parco di Budapest sono state realizzate con pietra carsica triestina. L'opera, che è stata conclusa in questi giorni, è stata inserita anche nell'annuario dei disegnatori e architetti magiari. L'idea nacque nel novembre del '92, quando il Consorzio marmi del Carso promosse un incontro nella capitale magiara per la valorizzazione della pietra carsica.

SUI SENTIERI DEL VINO

Sotto la frasca, come ai tempi dell'impero austroungarico

Quando si parla di frasca, il pensiero corre subito a quelle osmizze (così chiamate nel comprensorio triestino) o «private» (nel Friuli e Isontino), autentiche istituzioni dal punto di vista della ristorazione, appartenenti a una cultura che affonda le proprie radici nel vecchio impero austroungarico.

Nella provincia di Trieste le procedure a cui i produttori debbono sottostare per aprire una «frasca» variano da comune a comune, pur coincidendo nella sostan-

za. Rispetto delle norme sanitarie e igieniche, ottenimento del nullaosta sanitario, presa d'atto della vendita di vino ai sensi della legge di pubblica sicurezza, rispetto dell'orario di esercizio (solitamente ore 10-23), denuncia del quantitativo di vino posto in vendita con allegata dichiarazione vitivinicola.

Se nel Friuli e nell'Isontino le «private» possono offrire alla clientela esclusivamente il proprio vino, nelle osmizze triestine vengono proposti uova sode,

affettati, salsicce. Specialmente in questo periodo le frasche spuntano un po' ovunque, proponendo in buona parte quei vini corposi, torbidi, carichi a una clientela che si esige.

Accanto al vino di botte, infatti, alcuni viticoltori propongono nuove bottiglie, cercando di valorizzare al meglio le caratteristiche dei vari refoschi, terrani e via dicendo. Molte osmizze vengono aperte specialmente su quell'altipiano carsico dove pure l'agriturismo comincia ad affermarsi. Osmizze quin-

di non solo come spaccio di vino, ma come aziende che consentono di mantenere il fondo, un'ulteriore integrazione del reddito familiare, la valorizzazione di quegli spazi rurali (che stanno scomparendo sotto i colpi della speculazione edilizia), assolutamente unici in un comprensorio triestino da riscoprire e conservare.

Nel giro di trent'anni molte osmizze del comune triestino hanno chiuso i battenti, un'inversione di tendenza rispetto alla crescita ragguar-

vole delle frasche carsiche. I vini offerti dalle ormai scomparse osmizze di Barcola e Grotta, Scala Santa e Pischianzi, Colonovec e Servola erano molto apprezzati dai consumatori. Frasca quindi come fenomeno, tipico del comune di Trieste, facilmente raggiungibile a piedi, non distanti dal centro.

Tra vecchie tavole di legno e oscure cantine pavimentate in arenaria, utensili d'epoca e botti panciute, il bicchiere di vino era comunque un'occasione per rifla-

re, osservando i panorami meravigliosi di una città dalle mille prospettive. Sul territorio rimangono ancora le tracce di queste «frasche» purtroppo scomparse. Gli alberi rovi hanno conquistato i vecchi terrazzi dove la vite prosperava. Resiste ancora alcune marstoni, qualche vecchia cantina, che aiutano a leggere una campagna profondamente e irrimediabilmente mutata. Qui è possibile girare ancora possibile girare per capire, vedere, alla ricerca del vino perduto. (I - segue)

Maurizio Lozei

HI-FI COMPUTER FOTOGRAFIA IN-SIP TELEFONICO PICCOLO ELETTRONOMEISTICO

Via Carducci 4:
ogni sabato orario
non-stop 8-20

UNIVERSALTECNICA
Sceglie Per Voi Soltanto il Meglio

Malika
LA VOSTRA CARTOMANTE!
ELIMINA MALOCCHI
E FATTURE
UNISCE AMORI IN 48 ORE.
ESQUE PHANTOMATERIA.
☎ 040 / 55406

Centro Estetico del Cane
SEMPRE DISPONIBILI CUCCIOLI
DITUTTE LE RAZZE

by Renata

Bagni • Tosatura per cani e gatti
Stripping • Taglio a forbici
Bagni medicinali disinfestanti
Preparazioni particolari
per esposizioni • Diete
Consulenza articoli ed accessori
per i vostri piccoli amici

TRIESTE - Via Foschiatti 13 - ☎ 767189

O.M.I.
Targhe, incisioni a panto-
grafo tridimensionali su
tutti i metalli
PLASTICA • PIETRA
LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

OFFICINA AUTOPIU'
di Massimo Sanzani

► Riparazioni su tutte le
marche
► Messa a punto vetture
con computeraggio di
gas di scarico

Via Piccardi 49/A - Tel. 391707

ELETTROCENTRO
Via Crispi 40 - Trieste
Tel. 040/768691

MATERIALI ELETTRICI

★ Vendita ★
★ Installazione ★
★ Progettazione ★

Il buon gelato artigiano
il gelatiere

TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE

Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

INTERGRANMAR SRL
MARMI PIETRE GRANITI
TRIESTE VIA G. MANO 16
TEL. 040/947014
FAX 040/394606
PER LA TUA CASA I
COLORI E I DISEGNI
FIRMATI DALLA NATURA

I mondiali americani
sui teleschermi del

CAFFÈ DEGLI SPECCHI

LA «GRANA»

Girandola di docenti che certo non giova all'insegnamento

Care Segnalazioni,

noi genitori della classe 1B della scuola media Caprin, venuti a conoscenza che con il prossimo anno scolastico il corpo insegnante cambierebbe, in quanto uno posto in quiescenza e altri due comandati ad altre classi, desideriamo comunicare il nostro disagio provocato da tali notizie.

Riteniamo che ciò non rispecchierebbe le necessità di continuità nei metodi d'insegnamento e nei rapporti instauratisi, elementi questi fondamentali nella scuola dell'obbligo. Se per l'insegnante che va in pensione si può ricorrere unicamente alla sostituzione, crediamo che si possa e si debba provvedere che altri due insegnanti non vengano cambiati.

I genitori,
seguono 15 firme

«Non fu errore professionale né storia di malasanità»

In relazione alla notizia comparso il 7 giugno, secondo la quale avrei fallito un intervento al piede della sig.ra Causi, credo che sia mio diritto far conoscere anche il mio punto di vista sul caso, perché altrimenti l'informazione fornita ai lettori rimane incompleta e di parte.

Innanzi tutto la sig.ra Causi non aveva semplicemente un «fastidioso dolore al piede», era affetta invece da un'involuzione artrosica al piede con metatarsalgia localizzata al 3.º raggio (si tratta di una deformazione artrosica, cioè un'artrosi localizzata al 3.º raggio, essendo rimasti d'accordo che avremmo proceduto ad un'ulteriore intervento correttivo nel caso di incompleta efficacia del trattamento iniziale).

La sig.ra Causi, però, per motivi personali, preferiva rinunciare al completamento chirurgico della terapia, nonostante il mio preciso parere.

Non è pertanto assolutamente vero che si è trattato di un errore chirurgico. Né tanto meno di una «cattiva storia di malasanità». Tanto è vero che il consulente medico legale al quale la sig.ra Causi si è rivolta, non individuava alcun danno permanente.

C'è stata poi una perizia di ufficio disposta dal tribunale, nella quale il perito, prof. Altamura, ha ritenuto di attribuire quella che è la normale involuzione peggiorativa di un piede artrosico a mio errore professionale. A peggiorare invece la situazione locale è stato il ritardo con cui è avvenuto il mio intervento che io avevo consigliato immediatamente, ma la sig.ra Causi ha preferito spreca- re molto tempo nella vertenza risarcitoria.

La situazione attuale era del tutto prevedibile, e corrispondeva al miglior risultato possibile tenendo conto appunto della evoluzione della malattia, come ha avuto modo di sottolineare ripetutamente ma inutilmente al perito il mio consulente medico legale dott. Omelio. In questo tipo di patologia non è ipotizzabile mai una guarigione completa, nel senso che l'intervento chirurgico può solo attenuare e parzialmente correggere il danno artrosico, permettendo ad una paziente, prima camminava con grandi dolori di tornare a camminare normalmente, non certo di ballare.

Alla resa dei conti comunque il danno che il piede ha ritenuto di indurre nella misura del 4% di riduzione dell'integrità psicofisica. Per chi non è scienziato a tale problema si tratta per unanime decisione e conferma giurisprudenziale, di una

«microinvalidità», che molti tribunali ormai liquidano a stralcio, cioè mediante la corresponsione di una modesta somma di denaro.

Come ben si vede, la realtà è del tutto diversa dalle affermazioni incaute della sig.ra Causi, che non riceverà mai un miliardo di risarcimento perché tuttal più il tribunale le potrà concedere alcuni milioni di lire, già troppi comunque a mio avviso, visto che non risulta dimostrata un mio effettivo errore.

Si tranquillizzi tuttavia la sig.ra Causi, perché il lamento danno è più che abbondantemente coperto dalle mie polizze assicurative, pienamente vigenti a tutti gli effetti in quell'epoca.

Dott. Antonio Pistan

Cronisti in erba

Pochi giorni fa c'è stata grande festa al Politeama Rossetti in occasione della premiazione ai piccoli cronisti in erba. Un folto pubblico e autorità cittadine, tra cui il nostro sindaco, hanno partecipato all'avvenimento. Personalmente ho provato grande emozione e un certo nervosismo anche perché risultavo tra i vincitori. Per questo mi rivolgo a questa rubrica per esprimere ciò che non sono riuscito a dire in quel momento.

Desidero ringraziare tutti coloro che hanno lavorato per noi ragazzi, ringrazio la Cassa di Risparmio, grazie al Piccolo che ci dedica ogni settimana una pagina del giornale. Un ringraziamento particolare alla professoressa Pasutto che sempre ci sprona a fare meglio. Un grazie ai miei compagni che così calorosamente mi hanno applaudito.

Sara Tartaglia

Il grazie dell'Aib

La delegazione provinciale dell'Aib ringrazia l'associazione per la gestione della scuola superiore sociale di Trieste per aver gentilmente concesso l'aula magna in occasione dello svolgimento del seminario sulla «Comunicazione tra bibliotecario e utente», tenuto dal dott. G. Spadetto sabato 4 giugno.

Arrivederci suor Alba

Vogliamo esprimere il nostro grazie a suor Alba per quello che ci ha insegnato, per la dedizione, l'amore e la pazienza dimostrata nei nostri confronti in questi anni passati assieme. È stato un periodo meraviglioso e spensierato, e ora ci accingiamo ad affrontare la prima classe elementare con la stessa trepidazione, curiosità e stupore che avevamo all'inizio della scuola materna, e che lei ci ha fatto superare. Ancora grazie.

I «grandi» della scuola materna «Anche della Carità» anno sc. 1993/94



Piazza Unità, si smonta la fontana

Vengono «abbassati» i geni fluviani della fontana dei «Quattro Continenti» (1751), opera dello scultore bergamasco Giovanni Mazzoleni, che sarà allontanata dalla piazza per rendere più «oceánica» l'accoglienza a Mussolini che arriverà a Trieste il giorno 18 settembre 1938. Dopo più di 30 anni sarà deliberato che la restaurata fontana ritorni nella sua naturale sede di piazza Unità.

Ferruccio Zoldan

UNIONE DEGLI ISTRIANI / INTERVENTO

«Dalla Storia non si può prescindere»

Ho fondati motivi per pensare che questa mia lettera subirà lo stesso destino delle sei o sette su dieci che ho spedito al giornale nell'ultimo anno. Le rubriche «interventi», «Tribuna aperta», o altre, escluse quella delle «segnalazioni» a cui ho avuto accesso un paio di volte, non mi hanno mai aperto i loro spazi. Questo lo dico non per sottolineare una lesa maestà nei miei confronti, ma per denunciare l'ostracismo verso l'associazione che rappresento. Mentre, invece, ben altre realtà culturali e politiche, soggettive o di gruppo, di minor portata rispetto all'Unione degli istriani, hanno goduto dei favori di detti spazi. Ricordo che l'Unione, di cui mi onoro di essere presidente, si calcola abbia intorno ai dodicimila aderenti a Trieste, in Italia e oltre, e che a livello di attività e presenza sociale e politica è, oggi, la maggiore delle associazioni ad essa omogenee. Ricordo, ancora, che nel 1992 abbiamo conferito a questa testata il «Premio solidarietà istriana» e che, ultimamente, da più parti, in virtù dell'operato del giornale contro gli esuli istriani, fiumani e dalmati e la loro idealità e principi, è giunta la richiesta di revocare ufficialmente quel premio.

Lei, signor direttore, è stato catapultato dalla nuova proprietà del «Piccolo» in una realtà cittadina che non è facile capire, il suo bagaglio culturale, da cui deriva ovviamente una specifica sensibilità, ha cozzato contro questa realtà non comprendendola o assumendo un atteggiamento che, in molte occasioni, ha avuto sembianze e toni partigiani. Forse era proprio questo che le chiedeva il suo editore, ma faccio presente che quello precedente, che non era di diversa estrazione politica, e i suoi direttori, pur premendo certi tasti piuttosto che altri, mai hanno confezionato un prodotto che usciva in maniera smaccata dai limiti dettati dalla doverosa pluralità dell'informazione. Lei ha creato un clima nei rapporti con l'amato «Bugiardello» che è, questo sì, un autentico stacco divisorio. Lei ha imposto alla città «pensator» monocordi e in linea con le sue esigenze (cito, ad esempio, Segatti e Migliai che, lungi dall'essere espressione di un comune sentire, sono prodotti e fautori di un atteggiamento crepuscolare che nulla ha a che fare con la pacificazione, lo sviluppo, il futuro).

Immagino che, arrivato a questo punto della lettura, stia pensando tutto il male possibile delle mie affermazioni e che, forse, bisognerebbe divulgarle per sottoporle alla condanna della gente,

perché è proprio la gente che sancisce la bontà del giornale comprandolo. Se così è, credo lei stia sbagliando ancora. Per due ordini di motivi mutabili, nel tempo lungo, ma mutabili. In primo luogo lei opera in un regime di sostanziale monopolio (faccio gli auguri al «panino» con la «Stampa» di Torino), secondariamente, ma non per importanza, il rapporto dei triestini con il «Piccolo» è antico, affonda le sue radici in epoche e situazioni chiare e conosciute anche se a lei non piacciono e le vorrebbe superare per le esigenze culturali che più sopra ho citato. Il primo aspetto della questione dà origine a un senso di infinita frustrazione a chi, come noi esuli istriani, fiumani e dalmati, ha bisogno della divulgazione delle idee come del pane e, nello stesso tempo, induce a reazioni da parte di chi supporta tali frustrazioni rafforzando, mi creda, gli steccati che lei vorrebbe abbattere. Per quanto riguarda l'altro elemento che caratterizza il rapporto della cittadinanza con il suo foglio, dirò solo delle battaglie per l'italianità della nostra terra giuliana e quelle che ci videro fieri oppositori del Trattato di Osimo. Questo è il Dna di Trieste, geni che la formano, che a lei piaccia o non piaccia, così come la realtà del pordenonese che non sindaciamo, sarà presente nella struttura profonda del suo essere.

Questo sfogo ha tratto origine dal fondo da lei scritto sabato 11 giugno, cioè alla vigilia del 49.º anniversario della cacciata dei titini da Trieste, che si è guardato bene dal ricordare, e alla vigilia del voto europeo del 12 giugno. Le prime righe del fondo celebrano Peterle che tende la mano, le ultime osannano a una società, quella slovena, che si presenta aperta e in cerca di sviluppo, in mezzo un lungo monito alle genti e agli odierni governanti che evitino di creare nuove tensioni sulla porta orientale d'Italia. Voglio dirle che, forse inconsapevolmente, è proprio lei che surriscalda gli animi e «... i confini in un'area da sempre esposta alla turbolenza della politica estera» perché lei e chi pensa e agisce allo stesso suo modo mette un tappo alla possibilità della ferita purulenta di essere pulita e chiusa con il farmaco della giustizia. Perché lei esce dal solco della verità quando, citando i tedeschi della Slesia, nomina e accomuna Waleša e Stalin, che sono personaggi diversi per storia, nazionalità e ricadute storiche, non come la Jugoslavia e la Slovenia che hanno in comune uomini e vicende. Per-

ché lei, citando la Ostpolitik e sostenendo che i tedeschi non hanno fatto rivendicazioni essenziali in loro il rifiuto del nazi-fascismo un saldo valore costitutivo, ci viene a dire, di conseguenza, che se noi le rivendicazioni le facciamo siamo mossi da esigenze nazi-fasciste. Perché, infine, lei induce il lettore, che spero non l'ascolti, a temere le reazioni europee al nostro nuovo atteggiamento che porterebbe all'isolamento, ben sapendo che la paura dei nostri partner è solo quella di trovarsi di fronte a un'Italia non più disposta a partecipare ai business vantaggiosi solo per i potentati economici e per la classe politica.

Grazie a Dio, un piccolo ma significativo passo del suo fondo lo divide, anche se mi rendo conto che non l'ha usato nel suo vero significato letterale: è quello dove viene detto che la cultura italiana non finisce con Trieste. Così come noi abbiamo sempre detto.

In conclusione dirò che ho capito perché lei si fa paladino degli steccati da abbattere. Lei vuole scavare al loro posto delle fosse, dove gettare ciò che la sua sensibilità parziale e, mi consenta, disinformata, rifiuta. Noi però le fosse le conosciamo bene, storicamente, e non ci cadremo senza lottare. Le ricordiamo solamente che è sbagliata anche quella sua frase fatta secondo cui «... un mese di tensioni e botta e risposta hanno riportato indietro gli orologi della storia». Gli orologi sono strumenti meccanici, possono andare avanti e indietro, la Storia c'è e basta, con i suoi monti e con i suoi significati. Nulla si può ripetere, e tantomeno, nessuno può tornare indietro, ma da ciò che è stato non si può prescindere e da questo si può trarre i modelli omogenei o contrari, oppure ancora, totalmente nuovi, ma mai si può cancellare la memoria del come e del perché siamo stati.

Denis Zigante
Presidente
dell'Unione
degli Istriani

Come vede non abbiamo difficoltà a pubblicare questa lettera, nonostante il suo tono e la sua lunghezza siano entrambi improponibili per qualsiasi quotidiano. Al di là dei dissensi, legittimi, che essa esprime, quel che non si comprende è il complesso di persecuzione che occupa tre quarti del testo. Le rispondiamo con i fatti. Fatti importanti, che lei ignora, o forse la infastidiscono. Ecco: 1) Il Piccolo da due anni e mezzo, nonostante gli alti costi, ha aperto una reda-

STEFANEL / L'AMAREZZA DEI TIFOSI

«Se ne vanno i nostri sogni»

Vogliamo far conoscere la nostra più disgustata indignazione per il modo in cui Stefanel ha preso la sua assurda decisione. Tale decisione, a nostro modesto parere, si è rivelata priva di buon senso e di intelligenza, lasciandoci assolutamente costernati e, purtroppo, nella più completa impotenza. Stefanel se ne va, portando con sé Boscia e alcuni dei nostri amatissimi ragazzi, i nostri campioni, lasciandosi alle spalle i cocci di ben 9 anni di sogni, favole e di fantastiche illusioni. Stefanel ha distrutto in un batter d'occhio ciò che egli stesso in tanti anni con tanto amore (?) e con le sue stesse mani ha creato, senza peraltro mai interessarsi a quanto noi tifosi, con tutto il cuore, alla nostra squadra abbiamo dato.

Purtroppo, come si sa, per gli imprenditori-affaristi, lo sport — il basket, in questo caso, è solo uno sporco gioco di mercato, e a noi tifosi non rimane che constatare amaramente il fatto di non essere stati mai considerati. Stefanel ha

sempre sostenuto che i triestini non lo hanno mai aiutato e che della squadra se ne sono totalmente fregati. Che ci creda o no, sono i nostri cosiddetti imprenditori quelli che con lui non hanno mai collaborato e non noi, veri tifosi, che se li avessimo avuti tutti quei quattrini, per fare restare a Trieste la nostra squadra, li avremmo certamente sborsati.

Questa nostra deve essere letta da tutti, anche dai tifosi di Milano, che non ci ringrazieranno di certo per la squadra, bella, forte e pronta e tantomeno ci daranno una mano.

Il nostro vuole essere un semplice segno di protesta affinché voi imprenditori-affaristi, nell'interesse dello sport, usiate un po' meno la politica e pensiate un po' di più a noi tifosi, che del corteo per la squadra sempre siamo la testa. Molto probabilmente la nostra protesta a nulla servirà, ma solo così possiamo ancora sperare che il basket non debba morire ancora nella nostra città.

Trieste all'Italia ha sempre regalato grandi

campioni e ancor di più ne vuole dare. Ci rivolgiamo a chi di dovere affinché nuovi «gioielli» possano arrivare. Speriamo solamente che per i nostri «muli», il nuovo corso sia positivo, perché non ci è ancora stato tolto dalla mente il loro ricordo che rimarrà sempre vivo!

Seguono 166 firme

Parlamentari europei

Il 12 giugno, si sono svolte le votazioni per eleggere i nostri candidati al Parlamento europeo. Le notizie circa l'indennità parlamentare relativa sono però alquanto discordanti: giorni fa la televisione di Stato ha annunciato un importo di 45 milioni di lire, l'altra sera «Telegiornale» ha invece indicato un importo di 37 milioni di lire e l'europarlamentare Rossetti ha dichiarato sul «Piccolo» di sabato, 11 giugno, un'indennità di 10 milioni e mezzo di lire. Quindi alcune di tali notizie sono false, il che mi fa sorgere indignazione, sia come cittadino che come contribuente.

Mario Detoni

Camera da letto, prezzo da sogno.



Tisettanta

6.870.000!

Concreta nelle soluzioni, squisita nel design, essenziale nel prezzo. Letto a 2 piazze, 2 comodini in noce, armadio a 6 ante completo di cassettiera, firmati Tisettanta. Fino al 30 giugno, da Zinelli & Perizzi, a Trieste.

In via Mazzini 31 e via San Nicolò 32, a Trieste

Problemi di udito?

Per risolverli in modo estetico e tecnologicamente all'avanguardia rivolgetevi a:

OTOMEDICAL
CENTRO SORDITA'
Via D. Rossetti 51 - TRIESTE
Tel. 660599

PROVE PARTICOLARI
E PREZZI SPECIALI
DAL 10 AL 20 GIUGNO

Inoltre troverete pile e assistenza tecnica per ogni modello di apparecchio acustico

ILFICOMPUTERFOTOGRAFIAINSIP TELEFONIPICCOLO

Via Carducci 4:
ogni sabato orario
non-stop 8-20

UNIVERSALTECNICA
Scoprite Per Voi Soltanto il Meglio

radio in
AUTORADIO
Vendita e installazione
Via Canova, 7 - Tel. 636362

MEGAHERTZ
«IL PUNTO TELEFONICO»
TELEFONI • FAX
SEGRETERIE TELEFONICHE
«CELLULAR»
TRIESTE
Via Settemilano 13/A
Tel. e fax 040/771725

FILIPPI ROBERTO
TRIESTE
VIA FONTANA 4/B - TEL. 361047

SERRAMENTI MOBILI

IN ALLUMINIO - PVC
ALLUMINIO / LEGNO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI
PREVISTE PER TUTTI

OFFICINA SAPPUPPO & BANDINI

SOSTITUZIONE LAMPO
con montaggio gratis
MARMITTE!!
Riparazioni radiatori
metallo, plastica

VIA S. FRANCESCO 23/A
Tel. 635360

HAPPY SMILE

IL NEGOZIO DEL SORRISO
Specializzato
nell'igiene orale
Con profumeria e
sanitaria

APERTO ANCHE IL LUNEDÌ
Via Milano 3/C
tel. 634930

FONDA LAMPADARI

Illuminazione

Via Foschiatti n. 7
Tel. 728022

ORE

Le piazze di Trieste

Oggi, alle 11, nella sala Franco della Soprintendenza per i Baaas del Friuli-Venezia Giulia, piazza Libertà 7, Roberto Costa, Alberto Pratelli e Livio Sacchi, presentano il volume di Maurizio Bradaschia «Le piazze di Trieste».

«Vesperi in latino»

Domani, alle 17.30, nella chiesa della B.V. del Rosario (p.zza Vecchia), vesperi solenni in latino in canto gregoriano la celebrazione acquisterà particolare significato per la concomitante festa di San Nazario patrono della vicina Capodistria, seguirà la benedizione eucaristica solenne.

Con le Acli a Verona

Sono aperte le iscrizioni per le gite giornaliere a Verona per la programmazione degli spettacoli operistici: Otello, Bohème, Norma, Aida e Nabucco. Inoltre è in programma un tritico con relative visite.

Messa in latino

Come ogni sabato, alle 19.15 nella chiesa del Rosario, sarà celebrata la messa in lingua latina secondo il rito tridentino.

Messa tradizionale

Domani, alle 11.15 in via San Nicolò 27/A, a cura dei cattolici triestini della Fraternità San Pio X, sarà celebrata da don Giuseppe Rottoli la messa tradizionale in lingua latina secondo il rito tridentino. Confessioni prima della messa.

Bandi IACP

L'Istituto autonomo per le case popolari della provincia rende noto che è stato pubblicato l'aggiornamento della graduatoria definitiva del bando 1/1991 con l'inserimento di ulteriori richiedenti colpiti da provvedimento esecutivo di rilascio di abitazioni. Gli interessati possono prendere visione della relativa graduatoria di aggiornamento sia all'albo pretorio del Comune, che all'albo IACP in via Ghirlandaio 43.

Dileto con i fiori

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di base per fiori secchi con inizio a settembre. Informazioni c/o «I fiori del Carso», l'igo Barriera 10, tel. 761366.

Comunità di Grisignana

Domani, messa nella chiesa di Grisignana nella ricorrenza dei patroni S. Vito, Modesto e Crescenza. Nel pomeriggio, festeggiamenti in piazza.

STATO CIVILE

NATI: Iurin Alice, Anane Tabiri Alexander, Biecheri Alessia, Da Gorno Lorenzo, Oggioni Riccardo, Panzica Jessica.
MORTI: Rizzardi Rossana, di anni 60; Iurincich Luciano, 65; Bussanich Maria Rosa, 85; Brusarferro Oscar, 70; Chmet Ottavia, 73; Potleca Luigi, 72; Bonivento Maria Luisa, 43; Pratalongo Valeria, 53; Marchio Sergio, 62; Bartole Elvino, 80.

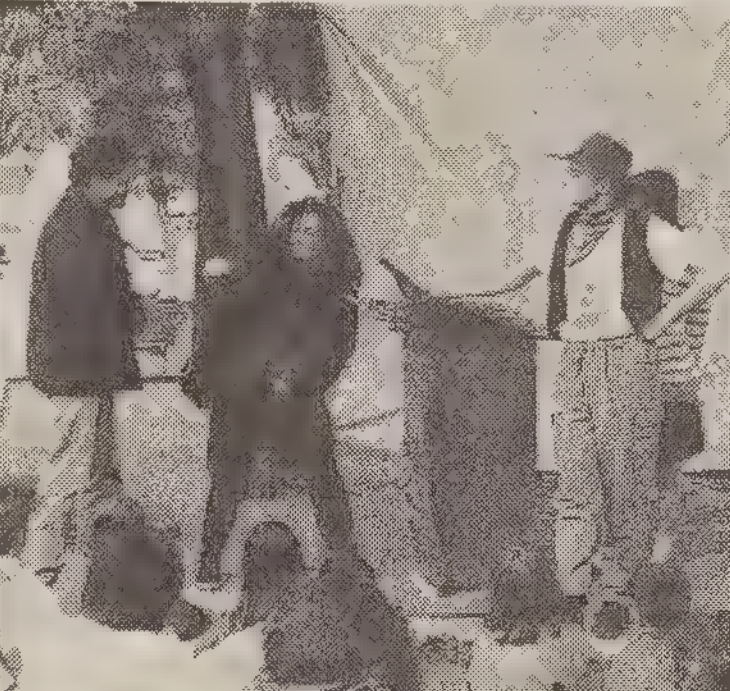
OGGI CI VEDIAMO DA...

Un libro «recitato»

Scrutando il cielo con le dita incrociate dietro la schiena, diamo un'occhiata alle proposte di questo primo giorno di weekend: per bambini, ragazzi e curiosi, la biblioteca civica di Trieste organizza oggi pomeriggio una lettura recitata delle avventure di Tartarin di Tarascona.

Alle ore 16 e alle 17.30, gli attori della Compagnia «Molino Rosenkranz» animeranno a Villa Engelmann le divertenti avventure del fantasioso iperbolico eroe di Alphonse Daudet. Questa iniziativa si inserisce nel ciclo «Un libro per l'estate» che la Biblioteca civica ha organizzato direttamente nei luoghi più frequentati dal pubblico giovane. Ogni sabato un'avventura diversa: un modo divertente per avvicinare i più giovani alla lettura. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà comunque sotto la protezione della tettoia del campo di pattinaggio.

Continuando il programma pomeridiano,



dalle 16 alle 21, sotto il titolo di «A Melara c'è movimento» il gruppo umanistico multi-etnico organizza una festa-

incontro nel punto di intersezione interno ai corridoi del quadrilatero di Melara. Una festa che, nell'intenzione de-

gli organizzatori, ha proprio lo scopo di far incontrare gli abitanti della città. Sul volantino di invito lo slogan «basta con l'isolamento» è seguito da tre punti esclamativi.

Per gli amanti dello sport invece la Uist, Unione italiana sport per tutti, organizza oggi pomeriggio a Grado, presso l'area verde di Città giardino, «Sport in piazza 1994».

Due i tornei previsti: uno di minibasket e uno di minivolley, riservati ai bambini e bambine.

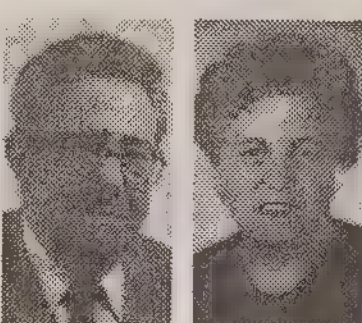
Verranno comunque installati molti competenti mobili di pallavolo e pallacanestro. Anche in spiaggia i ragazzi potranno giocare per tutto il giorno.

Contro l'insidia di bimbi scatenati, di schiene sudate, mamme all'inseguimento con la maglietta, gli organizzatori hanno preparato anche varie attività di intrattenimento e animazione per tutti i ragazzi che interverranno alla manifestazione.

Nozze d'oro



Festeggiano oggi il loro cinquantenario di matrimonio i signori Lina e nonno Armando.



Oggi grande festa della famiglia Feroce per il cinquantenario di matrimonio di nonna Lina e nonno Armando.

Diapositive sull'Olanda

L'Associazione internazionale du temps libre organizza una proiezione di diapositive sul tema: «La conoscenza dei Paesi europei: l'Olanda», che quest'anno avrà luogo nell'ambito delle «giornate di cultura 1994», all'ex tempio anglicano di via S. Michele concesso dal Comune di Trieste. La proiezione avrà luogo oggi, alle 16.30, a cura dell'arch. G. Marini.

Circolo Tomè

Oggi, alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, si terrà un pomeriggio di poesia e canto con la partecipazione dell'attore-regista Ugo Amodeo che reciterà brani di grandi autori e il cantante-attore Mario Pardini che interpreterà melodie celebri. Al pianoforte la professoressa Gigliola Irina Perissutti.

Tutela del Carso

La Confederazione delle organizzazioni slovene organizza oggi una tavola rotonda sulla tutela del Carso, nella sede dei cori a Duino (Duino 63) con inizio alle 18. Interverranno gli assessori regionali alla pianificazione Paolo Ghersina e all'agricoltura Tiziano Chiarotto, rappresentanti della Coldiretti di Trieste e Gorizia e specialisti del settore.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2
I FIORI di...
Inaugurazione ore 18

PICCOLO ALBO

Smarrito un paio di occhiali da vista da bambino l'11 giugno, in zona Rotonda del Boschetto. Si prega di telefonare al 52975.

Trovato in via dei Giacinti (Roiano) un portachiavi in pelle nera con 4 chiavi. Telefonare al 413395.

Smarrita il 16 giugno, alle 11.15 circa, busta contenente occhiali vista da donna zona De Gasperi - Fiera. Telefonare al 395900.



Lucidata la «rosa dei venti»

Sono i guardiamarina Vincenzo Savelli e Sergio Finesso e i capi di prima classe Enzo Zatti e Secondo Vaccarotti. Imbarcati sulla fregata «Libeccio» (al comando del capitano Giorgio Guiduzzi), per alcuni giorni ancorata a Trieste, hanno deciso di rendere omaggio alla città con un gesto utile e simbolico nonché patriottico: tirare a lucido la «rosa dei venti» del Molo Audace, che da tempo non veniva «pulita».

Teatro senza segreti

Ventuno spettacoli in cartellone, una serie di importanti fuoribanco e un ricco calendario legato alle manifestazioni per i quarant'anni dello Stabile: questo e altro offrirà la stagione di prosa 1994-1995 del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, presentata ufficialmente qualche giorno fa, e che prenderà il via il 21 ottobre prossimo con «Medea» di Grillparzer.

Chi volesse saperne di più, da lunedì 20 giugno potrà rivolgersi ad

un apposito ufficio informazioni, aperto alla biglietteria del Politeama Rossetti, ingresso viale XX Settembre 45. Il nuovo «spettolone» avrà il seguente orario: da lunedì a venerdì, dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 17.30 alle 19.30 (telefono 54331-567201). Il personale del teatro sarà a disposizione di abbonati vecchi e nuovi, sia per informare su spettacoli e manifestazioni in programma, sia per offrire chiarimenti sulle tipologie di abbonamento, che quest'anno

vedono confermati i classici turni fissi e liberim a 10 e 15 spettacoli, arricchiti però da una serie di vantaggi e interessanti novità. Tra queste, la possibilità, per il turno libero, di avere a disposizione una vasta scelta su tutte le proposte in cartellone, col solo obbligo dei cinque spettacoli programmati per due settimane, e l'offerta dello speciale abbonamento a 21 spettacoli, ideata per i «fedelissimi» proprio in occasione del quarantennale dello Stabile.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

I soldi chiamano i soldi.

Inquinamento

dati non pervenuti

Dati meteo

Temperatura minima: 18.9 gradi; temperatura massima: 23.4; umidità: 75%; pressione: 1013.6; stagionalità: cielo nuvoloso; vento da S-O, Libeccio con raffiche di 10 km/h; mare poco mosso, con temperatura di 19.9 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 6.36 con cm 43 sopra il livello medio del mare; bassa alle 11.30 con cm 16 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 7.56 con cm 11 e prima bassa alle 1.40 con cm 40.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IL PICCOLO



OGGI Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Caviana 11; tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Caviana 11, largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televisa.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283). Linee serali. Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee: A - piazza Goldoni-Ferdinando. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara. p. Goldoni-Campi Elisi. p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi. B - p. Goldoni-Longep. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiola - Sottolungara - Longep. p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola. C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - Lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanella - v. Brigata Casale - Altura. p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura. p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.



Maxi torta per i periti del 1954

I periti radiotecnici del 1954, anche residenti in varie località europee, non sono mancati all'appuntamento in piazza Unità per festeggiare il quarantesimo anno del loro diploma. Ospiti d'onore, la capocasse d'allora Flora Reginato e l'attuale preside, Ettore Henke, la celebrazione è culminata con il taglio di una maxi torta con l'emblema dell'Istituto Volta. Per l'occasione è stato anche istituito un premio in danaro da consegnare al più meritevole diplomato in telecomunicazioni del '94. Nella foto, da sinistra, Sabadin, Battilana, Bogatec, Coslovich, Tuzzi, Gabadi, Coretti, Reginato, Henke, Cavallarin, Stofa, Colombo, Lodolo, Furlanetto, Staffuza, Verzegnassi.

ELARGIZIONI

— In memoria del nostro caro Luca Montenesi per il secondo compleanno (14/6) dagli zii Uccia, Bruna e Gianni 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Arduino Pavan dagli amici di Roberto 275.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Valle nell'anniv. (15/6) dalla moglie Isa, il figlio Bruno con Paola e i nipoti Fabiola e Henna 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Nino Moronelli nell'anniv. (19/6) dalla moglie 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Santo Toffanin (16/5) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Airc.
— In memoria dell'adorato Uberto Iorio da Alma e Ro-

berta Iorio 300.000 pro Ass. Amici del cuore, 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lina Agnelli nell'anniv. (18/6) dal marito Franco Agnelli 25.000 pro Ass. Amici del cuore - (prof. Camerini), 25.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Adalgisa Bradaschia nel XXXVI anniv. (18/6) dalla figlia Vittoria 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Fabio Forzoni nell'anniv. (18/6) dalla figlia Elena e fam. 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Mastrangelo dalla famiglia 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Tullio Naresi nel II anniv. (18/6) della scomparsa dalla moglie

Dina, figlia Marisa e fam. 100.000 pro Caritas diocesana.
— In memoria del caro papà Amerigo Lonoce per il compleanno (18/6) dalla figlia e genero 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Romano Succi dagli inquilini di via Alpi Giulie 17, 245.000 pro Anffas.
— In memoria di Romano Scodellaro da Bacer, Basceli, Facchini, Fornasaro, Loperfido, Quaranta, Rizzi, Zorzenon 255.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Francesco Zambon da Annamaria e Rodolfo Verzegnassi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Busico dagli amici del Circolo Acli Fanin 300.000 pro Airc.

— In memoria di Rosina Carli da Lucia Fontanot 20.000 pro Missione diocesana del Kenya.
— In memoria di Claudio Colombetta dai colleghi del figlio Giorgio 300.000 pro Associazione sanatorio pneumologia.
— In memoria di Agostino Cor dalla moglie e dalla cognata Elvira 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Teresa Crismani da Nicoletta Nardelli 100.000 pro Soc. S. Vincenzino de' Paoli.
— In memoria di Paolo D'Amore dalla cognata Italia e nipoti Lia e Antonio 100.000 pro Convento benedettino (poveri).
— In memoria di Roberto Erlach da Roberta, Giorgio, Firenze e Anita 150.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Domus Lucis

Sanguineti.
— In memoria di Gastone Giaconia da N. N. 50.000 pro Croce rossa italiana.
— In memoria di Carlo Godignani dai condomini di V. Flumiani 6 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Gemma Libralato ved. Tombacco dai dipendenti ditta Claudio Tombacco 220.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Iride ved. Postet da Laura Kodric 30.000 pro Caritas diocesana.
— In memoria di Antonia Rismondo in Paoletti dai condomini via A. Emo 33/2 140.000 pro Ospedale S. Santorio (Div. pneumologica donne).
— In memoria di Stello Ricci dagli inquilini della casa 140.000 pro Centro immunotrasfusionale.

— In memoria di Tullio Scholer da Vittoria Lagoi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Artemia Sodnik da Nella e Libera Pogega 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Loredana Terbon dai colleghi di Franco 433.000 pro Cri (volontari del soccorso).
— In memoria di Gianfranco e Cristina Tevarotto da Nivia, Bruno e Mariuccia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Romeo Tlustos da Erika Fonda 50.000 pro Caritas (bambini della Bosnia).
— In memoria di Fabio Vanzini dalla cognata Irma Giorgi Godnik 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Guido Vencchi dalla fam. Luttini 30.000 pro Chiesa S. Vincen-

zo de' Paoli.
— In memoria delle socie scomparse da Inner Wheel club Trieste 600.000 pro Ass. «Goffredo de Banfield».
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da Maria Furlan 10.000 pro Casa natale seminario Papa Giovanni (Bergamo Sottomonte).
— Per ringraziamento da Edea Cescutti Markò 100.000 pro ospedale di Latisana (divisione chirurgica).
— In memoria di Giuseppe Azzarito dagli amici Circolo Pincantieri 170.000, dalla famiglia Fontana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alfredo Bosa da Claudio Osana 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Guido Ottorino Brach da Mario Bra-

ch, da Nerina Brach e dalle famiglie Furlan, Di Bias, Glavina, Movio, Puntin, Zambon, Di Sabo, Pozzar, Sandrina e Boscolo 1.200.000 pro Airc - Comitato F.V.G.
— In memoria di Eugenio Carriol dalla famiglia 100.000 pro Itis.
— In memoria di Albina Cendar ved. Sancin dal Movimento Act Trieste 75.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Alma Crevatin in Colarich dai cugini Piciga e Furlanich 150.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Cusma dal Settore 10.0 immobiliare Comune di Trieste 130.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di Diego Cetina da Micaela Cossetto 20.000 pro Airc.
— In memoria di Carla de

Brumati-Sussa dagli Amici della domenica di Pino e Diana 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Demarchi dai dipendenti Artigiani servizi Srl 330.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tullio Fioridan dai cugini Lantier 160.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi); dalle famiglie Fragaicomio 40.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Carlo Godignani da Nilda Bernardini 30.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Grigol ved. Krizmanic dai condomini di via Revoltella 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Maria Grazia Rossi Jaculin dal personale Upim di corso Italia 16.000 pro Centro tumori Lovenati.

SU «LETTERE TRIESTINE»

Ecco perché fu deciso di bombardare Trieste nel giugno del '44



Nella foto una casa distrutta nel bombardamento di Trieste del giugno 1944.

Era partito con un'etichetta «sperimentale» quasi per scaramanzia. Ma adesso, visto il successo di pubblico sorprendente perfino per gli stessi autori, Lettere Triestine, il periodico bimestrale diretto da Paolo Berti, non può più tirarsi indietro. L'avventura di questa rivista, che raccoglie al proprio interno punti di vista diversi, comincia quindi da questo mese, il numero «zero», pubblicato in aprile, era soltanto un anticipo di ciò che promotori e collaboratori intendevano realizzare. Il giornale avrebbe dovuto essere uno strumento di dialogo per la Trieste più nuova, quella che non si allinea e non si adegua, quella che rispetta il passato senza farne un alibi per non crescere. La disponibilità al confronto, al dialogo con chi la pensa diversamente, al di là di rigidi schieramenti diventa il passaggio per una cultura che riconosce nella diversità una fonte di arricchimento. In barba al vento che oggi soffia in tutt'altra direzione come si legge nel rapporto ai lettori che inaugura il primo numero della rivista.

Chi si lascia affascinare dalle logiche semplicistiche o dai vecchi schemi ideologici forse farebbe bene a sentire d'altra campana di Lettere Triestine. Politica, cultura, arte e scienza sono al centro di un dibattito aperto e vivace. Specchio di fondo di una realtà in movimento in cui vivono i promotori dell'iniziativa. Qualche nome per dare l'idea: Franco Panizon direttore della clinica pediatrica, Fulvio Camerini cardiologo, Daniele Amati fisico, Pietro Cordara architetto, Federico Pacorini imprenditore, Gianni Stavro editore, Giuseppe Dell'Acqua e Franco Rottoli psichiatri.

Il dialogo appena abbozzato con i potenziali lettori, che hanno risposto con entusiasmo all'appello, si è iniziato affrontando il tema scottante della ristrutturazione

zione del Maggiore e prosegue nel numero di giugno con proposte di lettura serie e facete. Con una sorpresa in più, licenza «giornalistica» per un periodico diretto da chi ha vissuto una vita nel mondo dei quotidiani. L'articolo di Arturo Falaschi, direttore generale del Centro per l'ingegneria genetica e le biotecnologie di Trieste e Nuova Delhi offre infatti una spiegazione storica della nuova struttura del bombardamento di Trieste nel '44. L'offensiva fu infatti decisa quando, all'occupazione di Roma il 4 giugno dello stesso anno, la branca scientifica dei servizi segreti americani trovò negli archivi del Centro nazionale delle ricerche uno studio sull'acqua pesante predisposto dall'Istituto tassalografico di Trieste distrutto proprio durante il bombardamento.

Il dossier di questo numero affronta invece l'uso della linea di costa da Duino a Muggia. Un tema che coinvolge la città sui piani diversi dell'ambiente, il turismo, le attività produttive. E che vuole essere stimolo per l'avvio di un confronto serio sul rilancio di Trieste. Le polemiche riaccese intorno al tema dell'aborto, le proposte per la rinascita del sindacato, il federalismo di casa nostra sono poi alcuni degli spunti offerti da altri interventi presenti nella rivista. Non mancano le riflessioni politiche sul nuovo fenomeno Berlusconi, e sulla alleanza con la Lega e la Destra.

Infine, un servizio tra il frivolo e il sociale: un sondaggio sull'atteggiamento delle donne triestine rispetto alla seduzione. Gli uomini belli tremmano, perché un profilo greco e un bel paio di muscoli lasciano il tempo che trovano. Sembra che per sedurre le donne di Trieste serva un bel cervello. Ma anche qui le autrici dell'articolo lasciano spazio alla discussione. Perché la verità non ha mai una faccia soltanto. Leggere per credere...

Erica Orsini

DOMANI SETTIMO APPUNTAMENTO IN CITTA' VECCHIA

Mercatino artigiano

Questa la proposta dei rigattieri per dare nuovo slancio all'iniziativa

All'insegna di una novità ma anche di un certo malcontento si apre il settimo appuntamento del «Mercatino dell'antiquariato e dell'usato», che va in scena domani negli stretti vicoli del ghetto. Qui nelle vie delle Beccherie, Malcantone, dei Rettori, del Rosario, del Ponte, del Pane, delle Ombrelle, piazza Vecchia e largo Granatieri, una quarantina di venditori metteranno in mostra il meglio della loro merce: tavolini in stile biedermaier, vecchi corredi della nonna, cineserie e antichi orologi. Ma ecco la novità: il presidente dell'Assoerre (Associazione rigattieri), Luciano Nacson, vorrebbe coinvolgere nei prossimi appuntamenti anche gli artigiani, triestini e no, che nella fiera potrebbe esporre e vendere i loro manufatti.



Il mercatino dell'antiquariato è per i commercianti del ghetto una bella occasione.

Ma non si tratta di un gesto filantropico. La verità è che anche questa volta non si è riusciti a richiamare 84 venditori (ma solo 40), quanti sono i posti disponibili. La colpa del mancato en plein sarebbe secondo l'Assoerre, del Comune: «Le richieste non sono mancate. Solo a noi ne sono giun-

te una ventina, specie di venditori fuori regione o della regione stessa — sbotta il presidente, Luciano Nacson — il problema è che quasi tutti hanno rinunciato, giacché mettersi in contatto telefonico con l'ufficio mercati è quasi impossibile. La linea è sempre occupata... Ma come deve fare questa gente per chiedere in-

formazioni e iscriversi al mercatino?».

Ma i rigattieri hanno ancora altro da dire. Per esempio, che l'amministrazione cittadina non cura i dettagli: nella zona manca la segnaletica di divieto di sosta valida per i giorni di fiera (quest'ultima anche questa volta aprirà i battenti dalle 9 fi-

no alle 20). «Siamo preoccupati per i prossimi due mesi della manifestazione, quando l'orario verrà portato in ore anti-afa, e cioè dalle 18 alle 23 — puntualizza il presidente Nacson — in mancanza di una segnaletica rischiamo di trovare lo spazio di vendita invaso da auto e motorini. Questo disinteresse non è un bel biglietto da visita per la città».

La fiera rappresenta per tutti i commercianti del ghetto una bella occasione e una boccata di ossigeno in una zona che, come si sa, sta vivendo un periodo di abbandono e degrado, ed è anche una scommessa con l'intera città per portare avanti questa iniziativa che se passerà l'esame del periodo di prova, che scade a novembre, potrebbe diventare un appuntamento fisso.

Daria Camillucci

SERIE DI INIZIATIVE DEL LLOYD ADRIATICO NEL MONDO DELLA SCUOLA

Alla ribalta gli aspiranti artisti «under 18»

Il Lloyd Adriatico entra a scuola. Veste i panni del moderno mecenate, scende in campo a sostegno della creatività degli aspiranti giovani attori, registi e pittori. E in parallelo getta le basi per un'opera di sensibilizzazione e orientamento che consenta ai ragazzi di districarsi con maggiore consapevolezza nel dedalo del mondo del lavoro.

Anche nel corso dell'anno scolastico '93-94 la società di assicurazione ha giocato infatti un importante ruolo nella sponsorizzazione delle attività artistiche degli studenti «under 18». Coinvolgendo per la prima volta nelle proprie iniziative a carattere culturale oltre ai ragazzi triestini, gli studenti del resto della regione.

Due temi portanti della passata stagione: il teatro e la pittura. Grazie all'intervento dello spon-

sor, i 18 alunni della III A della scuola media Campi Elisi hanno potuto infatti mettere in scena «Processo a Saba» una pièce teatrale basata su un copione originale e recitata dagli stessi autori, che vede il poeta al centro di un inconsueto processo orchestrato da due suoi personaggi, il canarino Cù e la canari-

na Azzurra. Il lavoro ha peso parte al concorso Teatro per le scuole. Dopo la selezione regionale si è aggiudicato la finale nazionale a Chiari per l'originalità e il pieno coinvolgimento degli studenti sia nel momento creativo che in quello interpretativo.

Altrettanto positivo il bilancio del concorso di pittura intitolato «I gio-

vani artisti entrano a scuola» organizzato in collaborazione con l'associazione liceo-ginnasio Francesco Petrarca. In lizza sono scesi quest'anno, oltre agli allievi degli istituti superiori triestini, alunni provenienti da tutte le scuole del Friuli-Venezia Giulia. In palio, una posta complessiva di 3 milioni

e mezzo, che è andata a premiare le opere più interessanti dei giovani artisti nostrani.

A giudicare la qualità dei quadri è stata una giuria, presieduta dal critico Sergio Molese, della quale è stato chiamato a far parte anche un rappresentante degli studenti. Al termine della sfida i quadri vincitori sono diventati patrimonio del liceo Petrarca. Che grazie a quest'iniziativa, giunta ormai alla terza edizione, sfoggia adesso oltre 20 opere di giovani artisti locali in tutte le II e III classi dell'istituto. E si avvicina all'en plein anche nelle prime. Quanto all'informazione sul mondo del lavoro, a diffondere una migliore conoscenza della realtà imprenditoriale è stato il progetto «Noi sì», varato in collaborazione col Provveditorato, cui hanno aderito 34 aziende triestine.

d. g.

Nostalgia di Veglia

Gli esuli veglioti hanno partecipato in gran numero al raduno indetto a Trieste dalla Comunità latino-veneta. Durante la riunione è stato ricordato il centenario della Società operaia di mutuo soccorso di Veglia, e la funzione sociale che il sodalizio ha svolto nell'isola, anche per la conservazione del «dalmatino», la lingua neolatina

che si parlò in tutta la Dalmazia dai tempi di Diocleziano e di san Girolamo e che si manteneva viva a Veglia anche nel nostro secolo.

Il saluto delle altre comunità dalmatiche è stato portato dall'on. Renzo Vidovich, cui è stato dato incarico di rappresentare al governo italiano le istanze dei veglioti, che chiedono il ripri-

stino a Veglia dello studio della lingua italiana, oggi limitato ad una scuola materna privata a pagamento; delle funzioni religiose in italiano «negate», è stato ricordato, anche nella ricorrenza dei festeggiamenti di San Quirino, patrono dell'isola; e la restituzione dei beni dei privati è della Società di mutuo soccorso.



MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
17/6	15.00	Gr RABIG BAY	Sidi Kenr	rada	17/6	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
17/6	16.00	Ue GREGORY PETRENKO	Capodistria	49	17/6	pom.	Li SILBA	ordini	Siv/3
17/6	pom.	Ue GIANNI ZETA	Venezia	S.S.1	17/6	16.00	Sv SVETI DUJE	Fiume	15
18/6	0.30	Fr ILE MAURICE	Palemo	50	17/6	sera	Is RAQEFET	Ashdod	51
18/6	3.00	Gr NISSOS THERASSIA	Arzew	rada	17/6	sera	Pa RAYA	ordini	Siv/2
18/6	6.00	Ue VLADIMIR VASLYAEV	Mersina	49	17/6	17.00	Tu CALDIRAN	Mersina	12
18/6	6.00	Gr EXONBURY	Istanbul	31	18/6	8.00	Pa EVER LINKING	Jeddah	50
18/6	10.00	Gr EL VENIZOLOS	Igoumenitsa	29	18/6	mat.	Ue GREGORY PETRENKO	Al Sharjah	49
18/6	10.00	Ue KILIYA	Alexandria	51	18/6	13.30	Gr EL VENIZOLOS	Ancona	29
18/6	14.00	It STERN	Tartous	Safa	18/6	16.00	Gr EXONBURY	Istanbul	31
18/6	20.00	Li DORIS	Banias	rada	18/6	sera	Ue VLADIMIR VASLYAEV	Ilychevsk	49
18/6	22.00	Pa KRALJICA MIRA	Spalato	23	18/6	24.00	Pa KRALJICA MIRA	Spalato	23

LIRICA
Audizioni
al Verdi

Il teatro comunale Giuseppe Verdi indice una audizione per artisti del coro (mezzosoprani, contralti, tenori, baritoni e bassi). Vi possono partecipare cittadini italiani e cittadini appartenenti ai paesi della Comunità europea. Le prove d'esame prevedono vocalizzi, prove di lettura a prima vista di solfeggio cantato e di spartiti di coro, l'esecuzione di due arie liriche presentate dal candidato, prove attitudinali. L'audizione è fissata per lunedì 25 luglio, con inizio alle 10, all'auditorium di via Torbandena. Le richieste di partecipazione vanno inviate all'ente autonomo del teatro comunale Giuseppe Verdi entro l'11 luglio.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115; Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Guardia medica

Notturmo ore 20-8; festivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 3991111.

Per avere ambulanze

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 304545 (trasporti).

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usi

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; p. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Binaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411063. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Amnic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazzale Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364748; Lipu, via Romagna 4, tel. 371501; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195), tel. 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

INDIRIZZI E ORARI

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni da visitare

Antiquarium, via Donata e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.

Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 18.30; sede di via P. Verone-

se: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia, piazza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Civico museo Santorio, largo Papa Giovanni XXIII 1, tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sacro a Guglielmo Oberdan, via XXIV Maggio 4, tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico Museo del Castello di San Giusto, p. Cattedrale 3, tel. 313636, orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

Museo storico del castello di Miramare, Miramare, tel. 224143, orario del museo: ogni giorno dalle 9 alle 16; orario del Parco del castello: ogni giorno dalle 9 alle 17. Visite guidate al parco gratuite.

Visite guidate al castello gratuite ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

Civico museo di storia e arte e orto lapidario, via della Cattedrale 15, tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo Morpurgo, via Imbriani 5, secondo piano, tel. 363969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo di storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo, dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185. Orario: 9-13. Lunedì chiuso.

Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.

Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 305201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo teatrale Schmid, via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriali 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo della Risiera di San Sabba, ratto della Pila 1, tel. 828202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì).

Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriali continuato dalle 9 alle 18 (chiuso lunedì).

18 (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.

Museo Revoltella, piazza Diaz 27, tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 10.30, 15, 18.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Villa Stavropoulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).

Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775356. Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403. Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE

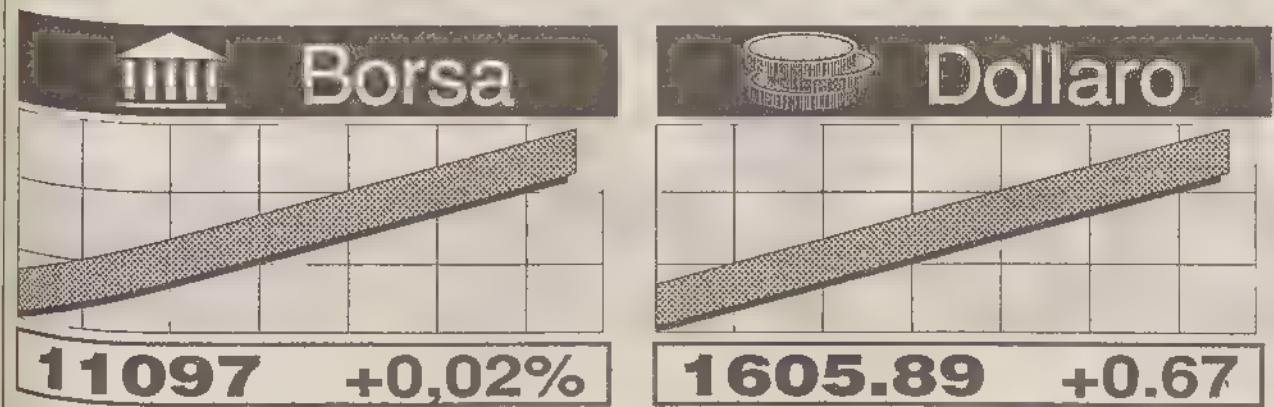
Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 35; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.

Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi: orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 alle 19.

Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

Museo del vino, San Floriano. Feriali 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzani» via Battisti. Giudica d'Isorno, aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.



Borsa 11097 +0,02% **Dollaro** 1605.89 +0.67 **Marco** 981.48 +0.37

	Ondini	Var %	Max	Min	Contr.	Titol	Ondini	Var %	Max	Min	Contr.
Abilite	76500	0.87	76000	77000	65	Foraria	127.1	1.68	125	128	53
Acqua Marcia	260	-4.02	260	260	26	Foraria Pr	55	-83.82	55	55	13
Acqua Marcia r	234	4.79	230	239	47	Forna Tosi	19692	-1.13	19550	19780	492
Acqua Pot To	10410	1.26	10410	10410	5	Gabetti	2850	-2.06	2850	2850	50
Aedes	13800	0.00	13800	13800	0	Galc	1033	-1.99	1025	1050	62
Aedes Rnc	6500	-0.91	6500	6500	13	Galc Rl	1005	-1.28	991	1040	18
Alitalia	1140	0.53	1135	1145	114	Galan	3733	0.00	3733	3733	0
Alitalia Pr	800	-0.62	800	800	32	Garboli	3190	0.00	3190	3190	0
Alitalia Rl	990	0.10	990	990	20	Gemina	1540	0.85	1525	1570	5559
Alleanza	16849	-1.59	16700	17190	6824	Gemina Rl	1287	-1.00	1275	1300	412
Alleanza R	14511	-2.64	14350	14735	2177	Generali	42126	0.01	41410	42350	5500
Alleanza W	3203	-1.60	3160	3255	903	Generali War	34806	-1.36	34500	35400	1357
Ambr. Rn1.7.93						Gewiss	20983	-0.79	20950	21000	157
Ambr. Rn2.7.93	4334	2.31	4230	4370	1248	Gifim	1098	0.83	1098	1100	99
Ambr. Rn3.7.93	2759	-1.62	2705	2790	270	Giardini	4230	0.10	4205	4250	624
Ambr. Rn4.7.93	6399	-4.45	6360	6440	525	Giardini Rnc	2766	-0.61	2750	2800	76
Ambr. Rn5.7.93	14274	-0.30	14200	14400	485	Gim	3727	-0.38	3700	3750	56
Ambr. Rn6.7.93	2608	1.20	2605	2640	143	Gim Rnc	2038	-0.68	2000	2050	26
Ambr. Rn7.7.93	150	0.00	150	150	0	Gio. Ruffi	215	0.00	215	215	339
Ambr. Rn8.7.93	100	0.00	100	100	0	Grossotto	2128	-1.02	2105	2200	371
Ambr. Rn9.7.93	9300	0.00	9300	9300	0	III Pr	24463	0.53	24200	24750	4184
Ambr. Rn10.7.93	10700	-0.76	10700	10700	5	III Rl	6336	0.32	6275	6475	4006
Ambr. Rn11.7.93	1981	-0.60	1940	2020	456	III Rl War					
Ambr. Rn12.7.93	7929	-2.83	7900	8000	56	III Rl Rnc	3448	2.89	3410	3490	2669
Ambr. Rn13.7.93	941.8	2.86	918	950	1040	III Rl Wg	2597	-1.22	2545	2680	414
Ambr. Rn14.7.93	12816	-0.64	12800	13000	423	Imi	10668	1.65	10720	11050	57
Ambr. Rn15.7.93	2036	-0.38	2050	2140	1556	Imi Rnc	1551	0.32	1540	1560	85
Banca Roma	372.4	1.30	360	385	145	Imi. Manopolis	338	-16.71	338	338	73
Banca Roma wB	244.1	0.83	243	245	78	Imi. Secco Rnc	311	-73.19	311	311	311
Banca Chiavari	3997	-0.32	3980	4010	170	Interbanca Rnc	28000	0.00	28000	28000	0
Bassetti	9989	-0.25	9930	10000	2054	Intermob	2756	-0.86	2750	2780	34
Bastogi	160.4	-1.41	159	162.5	176	Ipi	9400	0.00	9400	9400	0
Bayer	340000	-8.33	340000	340000	17	Isefi	699.7	0.00	699.7	699.7	0
Bca Agnolma R	10550	0.00	10550	10550	0	Isvim	4600	2.36	4600	4600	2
Bca Fiduam	1911	-0.62	1901	1940	296	Italcable	9937	-0.71	9880	10250	984
Bca Mercantile	9690	0.00	9690	9690	0	Italcable Rnc	8103	-0.60	8095	8200	1612
Bca Rnc Bergamo	20421	-0.12	20200	20600	985	Italmob R	12708	0.11	12575	12850	3187
Bca Rnc Brescia	8595	0.76	8500	8650	537	Italmob R Rnc	6597	2.22	6470	6650	1900
Bca Rnc Milano	5817	-0.38	5730	5900	384	Italmob R War	2334	-5.01	2310	2390	833
Bca Rnc Roma	3055	-0.36	3030	3080	122	Italgas	29250	0.00	29250	29250	0
Bco Legnano	7694	-2.04	7690	7700	38	Italgas Rnc	5080	-1.95	5000	5290	9373
Bco Napoli	1834	-1.03	1820	1850	165	Italgas 1.1	4963	-1.00	4865	5040	407
Bco Napoli Rl	1400	0.94	1390	1410	1099	Italgas 1.1 Rnc	2833	-2.65	2815	2860	286
Bco Sarpagato To	10038	0.59	9910	10180	2961	Italgel	1475	-1.34	1460	1490	3
Bco Sarpagato R	16016	0.28	15900	16100	400	Italm Rnc	17390	-2.16	17300	18000	18
Bco Sarpagato R Rnc	24519	-0.79	23900	25400	985	Italmob. w	3391	-1.31	3380	3400	61
Beni Stabili	410	0.00	410	410	0	Italmobil. rnc	23118	1.66	22900	23300	525
Bento Label	9602	-0.69	9590	9700	86	Italmobilare	43842	1.08	43100	44900	421
Bento Label Rnc	274.9	0.66	270	279	352	Jolly Hotel Rnc	11200	0.00	11200	11200	0
Bna	3351	5.21	3290	3420	1330	Jolly Hotels	7450	0.00	7450	7450	0
Bna Pr	1461	5.03	1410	1515	476	La Fond War	2436	-0.45	2370	2500	35
Bna Rnc	9000	-5.26	9000	9000	9	Landenderia	4285	-3.75	4250	4400	227
Bna Saele	24264	2.60	24100	24600	133	Latina	6187	1.46	6100	6200	80
Bna Saele Rnc	5734	2.41	5670	5795	140	Latina Rnc	4015	-2.95	4000	4060	241
Bna Saele Rnc Rnc	520	-2.68	520	520	5	Linificio	1499	-0.85	1499	1499	37
Bna Saele Rnc Rnc Rnc	435.6	-4.64	431	440	10	Linificio Rnc	1139	-1.30	1139	1139	11
Bna Saele Rnc Rnc Rnc Rnc	10201	0.03	10150	10250	592	Lloyd Adr	14456	0.23	14400	14490	419
Bna Saele Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	10016	-0.73	9990	10050	50	Lloyd Adr Rnc	11430	-0.76	11410	11450	23
Bna Saele Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	11150	-8.61	11150	11150	22	Maffei	4055	-1.10	4055	4055	20
Bna Saele Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc						Magneti	1324	-1.12	1312	1335	1721
Bna Saele Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	2355	-3.09	2355	2355	59	Magneti Rl	1273	-0.16	1265	1297	204
Bna Saele Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	2460	-5.13	2460	2460	12	Magneti Rnc	4940	0.00	4940	4940	0
Bna Saele Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	11578	1.38	11400	11780	75	Mangoni	5100	0.00	5100	5100	0
Bna Saele Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	5100	0.00	5100	5100	0	Marzotto	10281	-0.38	10210	10300	247
Bna Saele Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	2160	3.05	2100	2190	6	Marzotto Rnc	10020	0.00	10020	10020	20
Bna Saele Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	2000	-3.89	1980	2020	4	Marzotto Rnc Rnc	5975	-5.91	5900	6000	24
Bna Saele Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	2750	0.00	2750	2750	0	Mediabanca	15127	-0.22	15050	15190	16072
Bna Saele Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	3053	0.00	3053	3053	0	Merloni	5707	0.12	5700	5720	228
Bna Saele Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	2940	-0.34	2940	2940	26	Merloni 1.1.94					
Bna Saele Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	2675	0.00	2675	2675	0	Merloni Rnc	2635	-4.01	2580	2690	468
Bna Saele Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	3350	0.00	3350	3350	74	Merloni rnc.1	2150	-2.63	2150	2150	24
Bna Saele Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	3350	0.00	3350	3350	0	Merloni Rnc Rnc	2179	-1.09	2160	2190	23
Bna Saele Rnc	9924	1.82	9800	10000	111	Merone	1769	0.00	1769	1769	0
Bna Saele Rnc	4300	0.00	4300	4300	0	Merone Rnc	1700	-5.56	1700	1700	5
Bna Saele Rnc	5595	-1.72	5590	5610	22	Merone War	8613	0.06	8510	8750	310
Bna Saele Rnc	5682	-0.19	5660	5700	63	Milano Ass Rnc	4285	-3.75	4250	4400	227
Bna Saele Rnc	2253	0.49	2250	2290	529	Milano	1596	-0.68	1591	1620	40
Bna Saele Rnc	195	0.00	195	195	0	Mittel War	6157	-2.63	6100	629	52
Bna Saele Rnc	1097	1.39	1085	1108	6403	Mondadori	16316	-0.76	15660	16480	163
Bna Saele Rnc	1182	2.60	1140	1190	124	Mondadori Rnc	10830	0.00	10830	10830	0
Bna Saele Rnc	2454	-0.28	2420	2500	2853	Mondetision	1381	0.88	1372	1393	26722
Bna Saele Rnc	1456	-0.61	1450	1467	1230	Mondetision Rl	1600	0.00	1600	1600	0
Bna Saele Rnc	166.5	-4.09	166	170	43	Mondetision Rnc	1167	0.69	1160	1180	478
Bna Saele Rnc	167.7	-3.01	161	175	47	Mondetision W	357	-0.45	354.5	365	4558
Bna Saele Rnc	988.2	0.49	981	995	225	Montebire	1313	-0.61	1310	1325	105
Bna Saele Rnc	9850	1.64	9850	9850	55	Montebire Rnc	930.1	-2.04	920	935	33
Bna Saele Rnc	1582	-0.38	1561	1600	1412	Nai	423.9	-9.90	410	438	560
Bna Saele Rnc	210.8	-6.39	205	215	176	Necchi	1250	-1.19	1250	1250	6
Bna Saele Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc											

PARLANO GLI AMMINISTRATORI DELEGATI, SEBASTIANO GATTORNO E GIBERTO ARRIVABENE: SCELTA LA SEDE DELLA NUOVA SOCIETÀ

Tripovich non lascia Trieste

Servizio di

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE - «Una situazione estremamente grave, ma noi vogliamo portare fatti e non parole»: Sebastiano Gattorno e Giberto Arrivabene, amministratori delegati della Tripovich, ieri mattina nella sede dello storico palazzo del Tergesto, hanno chiarito, con il direttore amministrativo, Sergio Flegar, i passaggi salienti della crisi in cui è piombato il gruppo triestino, dopo la scoperta di una voragine di debiti (circa 600 miliardi) e l'avvio del piano di salvataggio. Gattorno, leader del gruppo Serra di Genova, che guida la società costituita a tempo di record fra undici soci (la Generali Trasporti e armamenti, dove compare anche Tecnologica, controllata da Chase Gemina Italia, gruppo Pirelli e Schroeder), reduce da un incontro con i dipendenti e con una rappresentanza

sindacale, ha chiarito che la costituzione della Gta è la risposta ad una richiesta di collaborazione. La nuova società dovrebbe portare il proprio capitale a 10 miliardi e ottenere circa 40 miliardi di affidamenti pari al cash flow necessario a mantenere in funzione la continuità operativa delle aziende.

Gattorno ha annunciato ieri che la Gta, che punta a gestire l'operazione di affitto (e in rapida fase fissando le condizioni per l'acquisto) della realtà operativa del gruppo Tripovich, avrà sede a Trieste: «Anzi, ha aggiunto Gattorno, a Trieste prenderà anche casa». Un messaggio chiaro: «Non c'era tempo da perdere. E' necessario poter entrare subito nella gestione delle società». Per Gattorno e Arrivabene il salvataggio non dovrebbe avere ripercussioni pesanti sul fronte dell'occupazione, almeno in Italia dove la

Tripovich conta su 1.500 dipendenti. Qualcosa si è già mosso. Tecnologica ha affidato alla Sittam un contratto da 5 miliardi.

Nel frattempo non è stata esclusa una possibile azione di responsabilità nei confronti di ex amministratori. Deciderà il consiglio: «Ci sono state operazioni estremamente discutibili. La nostra valutazione è estremamente grave». Sul ruolo avuto dall'ex amministratore delegato, Agostino della Zonca, Gattorno ha detto fra l'altro che «l'attività finanziaria, ad un certo punto, ha preso il sopravvento sul core business». Ed ha sottolineato che sono in sostanza saltati «i collegamenti fra la holding e le controllate». D'altra parte è noto che della Zonca ha sempre sostenuto che tutte le decisioni sono state prese dall'intero consiglio d'amministrazione.

Confermato che la Tripovich non è più azioni-

sta delle Generali, avendo ceduto tutta la quota in suo possesso, circa lo 0,43 per cento, fra il 1992 e il 1993. Le azioni, per un valore di circa 100 miliardi sarebbero state vendute sul mercato gradualmente per far fronte alle pressanti esigenze finanziarie del gruppo.

Quale spazio ci sarà per i piccoli azionisti nella nuova società? Gattorno e Arrivabene hanno precisato che la Banca Internazionale Lombarda si sta occupando del piano di ristrutturazione e dei contatti con i piccoli azionisti e le banche creditrici. Una quota massima del 20 per cento della Gta sarebbe riservata in opzione agli attuali azionisti, grandi e piccoli, delle holding del gruppo. Il 14 luglio, intanto, le assemblee delle tre società quotate, Tripovich, Finrex e Gattardo, dovranno decidere se ricapitalizzare o liquidazione, che pare ormai una strada obbli-

gata.

Arrivabene ha chiarito le ragioni per cui non ha partecipato fino ad ora al progetto, confermando il suo ruolo di espressione in consiglio dell'azionista di maggioranza, la famiglia de Banfield, «che non poteva partecipare ad una cordata alternativa di salvataggio». De Banfield all'ultimo conteggio risultava avere il 24 per cento.

Confermato che alla Bil sono giunte anche altre offerte che però vengono valutate criticamente dagli amministratori: «Rischiano di complicare le cose in questa fase». Gattorno, per quanto riguarda una presunta incompatibilità fra il suo ruolo di amministratore Tripovich e quello di artefice della cordata di salvataggio, ha detto di avere ricevuto un mandato preciso. Quando avrà terminato il suo compito «di dimissioni dalla Tripovich sono già a disposizione del consiglio».



Sebastiano Gattorno

PARLA AGOSTINO DELLA ZONCA

«Una vendita spontanea»

TRIESTE - «La mia quota nella società triestina è stata ceduta su decisione autonoma e non coattiva da parte degli istituti di credito»: Agostino della Zonca, l'ex amministratore delegato della Tripovich, è intervenuto ieri con una nota riportata dalle agenzie di stampa sulla vicenda che lo ha visto protagonista, dopo il clamoroso divorzio con il presidente, Raffaele de Banfield. Gattorno e Arrivabene, nella conferenza stampa, hanno accennato ad alcune operazioni definite «discutibili». Fra queste è stata ricordata la cessione al

gruppo Edilgest di una quota minima della Docks D'Italia che avrebbe fatto scendere sotto il 50 per cento la partecipazione posseduta dal gruppo.

La cessione della quota della Dock's Italia alla Edilgest - secondo della Zonca - non avrebbe messo in condizioni di minoranza il gruppo Tripovich che ne deteneva il 50 per cento e non, quindi, una quota di controllo: «La cessione è stata giudicata opportuna - ha aggiunto - in quanto gli asset della società erano costituiti, per la maggior parte, da terreni edificabili da sviluppare e da immobili ad-

biti a magazzini affittati a società del gruppo Tripovich».

Questo - prosegue nell'ambito di un progetto di ristrutturazione già deliberato, dovevano essere restituiti al gruppo stesso, rimanendo così alla Dock's solo i terreni da sviluppare. Il cedere la quota alla società immobiliare affinché ne detenesse il controllo - prosegue la nota - rientrava nell'obiettivo di garantire il massimo impegno nella valorizzazione dei terreni stessi. La Tripovich, secondo della Zonca, non avrebbe quindi riportato alcun danno patrimoniale.

TRIPCOVICH, LA CONSOB CONCEDE DI QUOTARE IL TITOLO PER UN GIORNO (E OGNI VENERDI')

Bagno di sangue per le azioni

Sul terreno tra il 70 e il 90% dei valori, ma molti sono stati i compratori...



Servizio di

Ugo Salvini

TRIESTE - 400 lire «chiamate» per le Tripovich ordinarie, 295 per le risparmio, 76 per le Finrex, 215 per la Gattardo Ruffoni.

E' questo l'estemporaneo e per certi versi inquietante listino che le azioni del gruppo Tripovich hanno fatto fissare ieri alla Borsa di Trieste e a quella di Milano.

Se si va a leggere infatti soltanto l'aspetto puramente tecnico-finanziario delle quotazioni, si nota che le Tripovich ordinarie hanno «lasciato sul terreno», come si suol dire in ger-

go, facendo riferimento all'ultima uscita ufficiale al listino prima della sospensione del 20 maggio, il 79,45% (erano partite infatti da 1.946), le risparmio il 77,45% (1.308), le Finrex il 90,15% (771,5), le Gattardo Ruffoni l'80,7% (1.114).

Ma il significato di questa quotazione, concessa dalla Consob e sospesa per questa e le prossime «sedute del venerdì», probabilmente va individuato al di là del semplice calcolo aritmetico.

Molti risparmiatori, azionisti del gruppo Tripovich, erano infatti stati presi alla sprovvista, al momento della so-

sensione del titolo dalle quotazioni ufficiali e tutti coloro che avevano venduto «allo scoperto», cioè senza avere il possesso materiale dei titoli (in tal caso, quando non si verificano fattori eccezionali come la sospensione di un titolo, il venditore fa in tempo a recuperare in altro modo le azioni per consegnarle alla scadenza) si sono trovati in notevole difficoltà.

A questo punto è intervenuto l'organo di controllo che, per evitare guai peggiori, ha ammesso alla quotazione i titoli del gruppo, per mettere in grado i «debiti» di azioni di acquisto, al momento della consegna.

ai «creditori». Si tratta di un'ipotesi evidentemente, ma è molto probabile che il movimento sia avvenuto proprio per queste ragioni.

In ogni caso, poiché la legge in questi casi impone che le contrattazioni avvengano esclusivamente «per contanti», cioè con la trasmissione materiale delle azioni e del controvalore in denaro, è significativo che se ne siano trattate 570 mila, per un complessivo di 228 milioni.

In altre parole, un pizzico di fiducia nella ripresa delle quotazioni del gruppo Tripovich gli operatori ce l'hanno. Adesso resta da verifi-

care l'esito dell'incontro di martedì fra i sindacati dei piccoli azionisti (lunedì intanto dovrebbe presentarsi formalmente il sindacato dei triestini) e Sebastiano Gattorno, per conoscere le possibili future linee di condotta delle varie cordate.

«Siamo pronti ad ascoltare tutte le proposte concrete - ha ribadito il capofila del piccolo azionista, Massimo Oneto, che sta mettendo pazientemente assieme tutti i risparmiatori che hanno investito i loro soldi nella Tripovich - purché non si parli di conversione in warrant, perché in quel caso ogni trattativa sarebbe da considerare conclusa».

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Direzione regionale del Lavoro, Cooperazione e Artigianato
TRIESTE - Via Giulia 75/1
Tel. 040/3774821 - 3774855 - Fax 040/3774810

AVVISO DI GARA

La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale del Lavoro, Cooperazione e Artigianato, via Giulia 75/1, Trieste - indice una gara a licitazione privata con le modalità dell'articolo 36, comma 1, lettera b) della direttiva Cee 50/92 del Consiglio del 18.6.1992 e con la procedura ristretta accelerata di cui all'articolo 20 della stessa direttiva comunitaria per l'appalto, per la durata di un triennio, dell'assicurazione contro i rischi infortunistici domestici a favore delle persone che svolgono esclusivamente lavoro domestico di cui all'articolo 24 della L. R. 49/93, fatto salvo il giudizio di congruità di cui alla Legge 537/93 art. 6.

L'aggiudicazione dell'appalto avverrà unicamente a favore dell'impresa assicuratrice che offrirà il prezzo più basso. Possono presentare richiesta di invito le imprese assicuratrici a ciò debitamente autorizzate.

Le stesse possono prendere visione del capitolato di appalto presso la predetta Direzione regionale nei giorni dal lunedì al venerdì ore 10-12.

La richiesta di invito, scritta in lingua italiana, dovrà essere redatta in carta legale, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa assicuratrice e dovrà pervenire alla scrivente Direzione regionale entro le ore 12 del giorno 4 luglio 1994 e non sarà impegnativa per l'amministrazione.

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta.

Copia del bando di gara è stato inviato all'ufficio pubblicazione della Gazzetta Ufficiale Cee in data 13 giugno 1994.

IL DIRETTORE REGIONALE
dott.ssa Daniela Belli

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA TRIESTE

AVVISO DI GARA N. 10/94

Ente appaltante: A.C.E.G.A., via Genova 6, 34132 Trieste, tel. 040-77931 - fax 040-7793427.

Opera: manutenzione straordinaria delle condutture elettriche del gas e dell'acqua.

Lavori da eseguire: sostituzione e potenziamento reti gas-acqua in via Mazzini da via S. Spiridione a Riva Tre Novembre nonché costruzione di condutture elettriche a B.T. in abbinamento, in via Mazzini.

Importo a base d'appalto: Lire 480.249.688 + Iva. Termine di esecuzione dell'appalto: 200 giorni naturali e consecutivi dalla data di consegna dei lavori.

Requisiti richiesti: iscrizione all'Albo nazionale costruttori nella seguente categoria: Categoria VI per la classe con l'importo idoneo all'offerta. Procedura di appalto: licitazione privata, con il metodo di cui all'art. 1, lettera c), della legge 2.2.1973 n. 14 e successive modifiche.

Modalità di finanziamento: «Con autofinanziamento».

Recapito domande: A.C.E.G.A. Servizio tecnico lavori, via Genova 5, 34132 Trieste.

Associazione e Consorzi imprese: i concorrenti hanno la facoltà di presentare offerta ai sensi degli art. 22 e seguenti del Decreto legislativo 19.12.1991 n. 406.

Svincolo delle offerte: decorsi cinque mesi dalla data dell'aggiudicazione della gara, gli offerenti diversi dall'aggiudicatario saranno svincolati dalle proprie offerte.

Termine spedizione inviti: gli inviti saranno spediti entro il termine massimo di 120 giorni dalla avvenuta pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Subappalto: tenuto conto del disposto dell'art. 18, comma 3 - punti 1, 2, 3, e 4 - e comma 3 bis della Legge 55/90, come modificato dall'art. 34 del D.L. 406/91, l'amministrazione provvederà al pagamento all'Impresa appaltatrice dell'importo dei lavori subappaltati, nel rispetto delle condizioni e degli obblighi.

Le domande di invito alla gara, redatte in carta bollata, dovranno pervenire all'Azienda entro le ore 13 del 15.0 giorno di calendario dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione e dovranno essere accompagnate dal certificato di iscrizione all'A.N.C. per la categoria sopra indicata e per la classe idonea all'offerta.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE
Sergio Covi

IL DIRETTORE GENERALE
(Gaetano Romano)

Trieste, 31 maggio 1994

ATTUAZIONE DELLA RIFORMA, SLITTANO LE NOMINE

Fiori decide: porti commissariati

ROMA - Un provvedimento che era nell'aria: il decreto legge 231/94, in materia di lavoro portuale, è stato modificato e in esso è stata inserita un'importante novità, ovvero la possibilità per il ministro dei trasporti di commissariare gli enti portuali e le aziende mezzi meccanici. Questo in sostanza significa che Publio Fiori, nuovo titolare del dicastero, nel delicato momento di passaggio tra le vecchie gestioni amministrative e quelle definite dalla legge di riforma 84/94, preferisce prendere tempo e rinviare le nomine dei futuri responsabili che reggeranno le «authority». Come noto, l'art. 8

della normativa prevede che il ministro, d'intesa con la Regione, scelga uno dei tre nomi designati da Comuni interessati, Provincia, Camera di commercio. A questo punto, le scelte di Fiori slitteranno di parecchi mesi e, per avviare il complesso processo di trasformazione degli enti e delle compagnie, i poteri verranno trasferiti nelle varie realtà portuali ai commissari, che - stando ad alcune indiscrezioni - non dovranno far parte delle «terne» eventualmente già espresse dagli organismi locali. Per Trieste, commissariata dal settembre '92, non dovrebbero esserci novità: rimane l'ammiraglio Romano;

Alberghini, Volli, Rossetti, Gropalci aspetteranno ancora.

Infine una notizia che interessa la Ferriera di Servola: il Consiglio dei Ministri ha reiterato il decreto legge relativo all'attuazione del piano di ristrutturazione del comparto siderurgico. Il testo è stato reiterato in conformità alle indicazioni suggerite dalla Commissione per la concorrenza comunitaria, quindi è stato esplicitato che le provvidenze per le dimissioni sono da collegarsi a programmi di reinvestimento, anche in altri settori. Quest'al fine del recupero totale o parziale delle unità lavorative dismesse.



PRODUZIONE AUMENTATA DEL 5,7%, E SALGONO I CONSUMI ELETTRICI

Industria, la ripresa è cominciata

ROMA - Sì, la ripresa è in atto. Lo dimostrano due dati arrivati ieri: la produzione industriale nel mese di aprile e la crescita della domanda di energia elettrica a maggio.

In aprile la produzione industriale risulta in calo del 1,1 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Ma niente paura, la diminuzione è solo di facciata poiché non considera che nel '94 sono stati lavorati due giorni in meno (19 invece di 21). Infatti, depurando il dato, ecco emergere piuttosto un aumento tendenziale del

5,7%. Con questo risultato, è dello 0,4 per cento la variazione media positiva nei primi quattro mesi dell'anno.

Per settore economico, vediamo andamenti positivi per macchine per ufficio ed elaborazione dati (+7,6%), abbigliamento (+5%), autoveicoli (+4,5%), attività petrolifere (+3,7%), gomma e materie plastiche (+3%).

Invece, variazioni negative per: mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli (-14,1%), strumenti di precisione (-9,2%), apparecchi radiotelevisivi

e per telecomunicazione (-8,7%), prodotti in metallo (-8,1%) e lavorazione dei minerali non metalliferi (-5%).

Fin qui i dati diffusi dall'Istat. Ma anche l'Enel ci fa sapere che le cose stanno andando meglio. A maggio la domanda di energia è cresciuta del 4% (2,9% se si tiene conto della diversa composizione dell'anno scorso), segno inconfondibile, dicono, della ripresa economica. Nei primi cinque mesi dell'anno la richiesta di energia elettrica è perciò cresciuta del

1,6% rispetto allo stesso periodo del '93. L'aumento di maggio segue un'altra crescita, quella di aprile, pari al 3,4% a parità di giorni lavorativi.

I consumi elettrici complessivi dell'industria sono aumentati a maggio di oltre il 3%, con il concorso della maggior parte dei settori: metalli non ferrosi, cartarie, materie plastiche, meccaniche, legno, tessili, chimiche.

Risultano invece ancora in recessione o stagnanti il settore delle costruzioni e il relativo indotto.

LE PIU' FAMOSE CAMELLE ITALIANE

Agli americani la «Saila Menta»

ROMA - Diventano americane alcune fra le caramelle italiane più famose. Il gruppo statunitense Warner Lambert ha infatti acquistato la «Saila Menta», società dolciaria di Pescara che produce confetti alla menta e caramelle alla liquirizia e alla frutta, di proprietà della famiglia Barabassi. Mentre dalla proprietà dell'azienda non sono giunte conferme né smentite dell'operazione, Melvin Goods, presidente della Warner Lambert, ha annunciato con una nota l'acquisizione, di cui comunque non sono

stati precisati i termini, affermando che questa «faciliterà la distribuzione allargata dei nostri prodotti in Italia».

L'operazione, ha aggiunto, è in linea con la strategia globale dell'azienda americana, «che mira a costruire punti di forza nei «core business» della confetteria, nei prodotti per la salute e nei prodotti farmaceutici attraverso alleanze e acquisizioni». Warner Lambert è infatti un gruppo di prodotti diversificati con significative presenze in Europa. In Italia, fra l'altro, commercializza i marchi Adams, di cui il prodotto

più noto sono le caramelle Hall, le caramelle Charms e Sanagola e le gomme da masticare senza zucchero Trident.

«Saila Menta» occupa a Pescara 189 operai e dipendenti, sul mercato italiano, di un'ampia rete di distribuzione. A Teramo, nella sede dell'Unione Industriale, la proprietà della Saila - i fratelli Pietro, Emilio e Gianni Barabassi - ha spiegato i motivi della vendita della società, fondata nel 1937 e che nel 1993 ha fatturato 50 miliardi di lire, individuando nella «dimensione» dell'impresa.

IERI A VENEZIA CONVEGNO DELLA FILT CGIL SU FLOTTA E RUOLO DELL'ADRIATICO

Navigare in «public company»

Il segretario Moscherini: accorpate lo shipping Eni e Iri, alle Fs la regia dell'operazione

Dall'inviato

Massimo Greco

VENEZIA — E' imbarazzante dover prendere atto proprio nella città lagunare, fino alla fine del XVIII secolo Serenissima e Dominante padrona dell'Adriatico e sentinella del Levante mediterraneo, che in quel mare, considerato da Venezia un grande golfo di sua esclusiva pertinenza, le uniche bandiere italiane sono rimaste quelle dell'Adriatica e del Lloyd Triestino. Alle Zattere, il quartiere portuale veneziano si è dibattuto ieri, nell'ambito di un convegno organizzato dalla Filt Cgil, sui motivi della crisi armatoriale italiana, sulla scarsa attenzione prestata da troppi anni al versante marittimo orientale, sulle effettive chance di rilancio di una flotta che, divisa e avvilita da meschine competizioni tra «pubblico» e «privato», ha smarrito le coordinate vincenti. I vettori stranieri, intanto, se la ridono: l'80% della movimentazione portuale italiana è affar loro; il saldo negativo della bilancia dei noli accarezza i 3 mila miliardi.

Il «dibro verde» sulle partecipazioni statali, stilato nel '92 dai tecnici del Tesoro e di Mediobanca agli ordini dell'ex ministro Barucci, non lasciava scampo alla mari-

neria pubblica: l'ordine era «vendere». E la Finmare edizione-Rosina batté, ligia e bigia, i tacchi. Agli inizi del '94 il parziale e ambiguo contro-ordine del gabinetto Ciampi si concretò in un decreto legge che stanziava 65 mld per la ricapitalizzazione di Lloyd e Italia. Passavano alcuni mesi, cambio di guardia a palazzo Chigi, il tiro era nuovamente rettificato: il ministro dei trasporti Fiori considera una sciocchezza lo smantellamento dello shipping pubblico, accenna a forme di collaborazione pubblico-private, parla di «golden share» statali a tutela del valore strategico della flotta. Il piano Finmare appartiene al manto passato dei Rosina e dei Lacalamita.

I sindacati mettono le mani avanti. Ieri a Venezia Gianni Moscherini, segretario generale Filt Cgil, ripropone un forte «gruppo dello shipping», organizzato a mò di «public company», che raccolga le energie armatoriali dell'Iri (Finmare), dell'Eni (Snam e Saipem) e delle Fs; quota di minoranza affidata al Tesoro in qualità di «garante»; sulla poltrona di regista si accomodano le Ferrovie dello Stato, in quanto - dice Moscherini - sono l'unico soggetto imprenditoriale pubblico a detenere quelle caratteristiche «multimodal» necessarie a un grande pro-

Querci: necessario coordinare l'armamento

pubblico e privato. Boniciolli: senza i servizi

Finmare in Adriatico non ci sarebbe bandiera italiana.

Illy: Trieste deve collaborare con Capodistria e Fiume

getto di integrazione trasportistica nazionale. Il grande accorpamento pubblico, che la Filt Cgil vorrebbe aperto alla partecipazione dell'imprenditoria privata e del

sistema creditizio, si articolerebbe in tre poli geo-economici: un «polo» alto tirrenico che da Genova guarda a Ovest (Italia di navigazione e trasporto di mas-

sa), un «polo» cabotiero sistemato a Napoli (Tirrenia, Viamare, società regionali, navigazione Fs), un «polo» adriatico che a Venezia e a Trieste (Lloyd e Adriatica) ha le

basi di irradiazione verso l'Oriente vicino e lontano.

I relatori, invitati al dibattito, hanno seguito in linea di massima un canovaccio standard: una importante nazione manifatturiera come l'Italia non può prescindere dal mantenimento di un'efficiente flotta mercantile; il «cring» armatoriale pubblico-privato non si addice a persone serie; in passato la non-politica dei governi e gli errori di Finmare hanno gravemente - ma non definitivamente - compromesso la situazione dello shipping italiano. Qualcuno ha commentato a margine dell'ufficialità convenistica: le Fs, contrariamente alle opinioni di Moscherini, non possono fungere da «perno» della manovra; sono ben dotate sotto il profilo finanziario e patrimoniale, ma il naturale coordinatore della politica marittima deve essere ancora Finmare, nonostante il nuovo vertice Jucchi-Zappi non susciti soverchi entusiasmi. Questa è l'opinione, per esempio, di Francesco Alessandro Querci, docente all'Università di Trieste, che ha svolto una dura requisitoria contro la disastrosa gestione dello shipping italiano; mancate sinergie pubblico-private, scarsa imprenditorialità, fallimentare politica commerciale, insensata svendita della

stiva. Claudio Boniciolli, amministratore delegato dell'Adriatica, non ha perso occasione per ricordare che i contributi pubblici hanno beneficiato più i privati che le società Finmare. Il «pubblico» - si è accalorato Boniciolli - avrà pure molti difetti, ma ha garantito l'ammmodernamento tecnologico della flotta e la presenza della bandiera nazionale laddove i privati non si fanno vedere: l'Adriatico ne è la più clamorosa controprova. Su 15 full container, battenti bandiera italiana, 11 appartengono a Finmare: la qualità della partecipazione pubblica all'attività marinara nazionale è stata evidenziata da Giuseppe Ravera, presidente del Lloyd Triestino, che ha raccomandato al porto di Trieste il miglioramento degli standard operativi.

Era a Venezia il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, che ha ribadito la sua convinzione che Trieste, Capodistria, Fiume debbano collaborare, in quanto solo dal coordinamento dei traffici adriatici può emergere un'area portuale concorrenziale nei confronti degli scali nord-europei. Lodovico Sonogo, assessore ai trasporti della giunta regionale, si augura che Finmare possa redimersi dall'abituale «strabismo» filo-tirrenico.

CONSOLE, FUMATA NERA

Compagnia scalo di Venezia: si va al ballottaggio

VENEZIA — Fumata nera per l'elezione del console della Compagnia lavoratori portuali di Venezia: si andrà al ballottaggio lunedi prossimo tra Armando Piazza e, dimessosi nel maggio scorso e che aveva deciso di non ricandidarsi alla poltrona di console e Dante Bolognati, suo contendente. Su 244 portuali presenti alle elezioni, dei circa 300 in organico alla Cpl, 84 voti per il console dimissionario (15 le schede nulle) contro gli 80 dello sfidante. Piazza dichiara la sua indisponibilità alla candidatura mentre Danilo Toccani, segretario aggiunto della Camera del lavoro Cgil, invita l'ex console a rispettare il regolamento elettorale della Cpl. In realtà, sul fronte della portualità veneta, la scenario resta torbido, da tratti incomprensibili se pensiamo che solo poche settimane fa, a seguito delle clamorose dimissioni del console della Cpl del porto di Chioggia, Michele Doria, 123 portuali veneziani chiedevano in un comunicato le dimissioni del console veneziano, creando di fatto, una situazione di stallo nei due porti lagunari.

Accuse e contraccolpi dove si denuncia la mancanza di trasparenza decisionale dei vertici della Compagnia in un momento delicatissimo della trasformazione della stessa in impresa. Ma le accuse, per il console Piazza, sono acquisite quando, come è avvenuto, il suo pia-

no di trasformazione è stato approvato alla grande dalla maggioranza della Cpl e dopo che, dopo accurati controlli della Guardia di finanza sui bilanci della Compagnia (ndr) seguiti all'omicidio del provveditore al porto Alessandri Di Giò, per mano del direttore amministrativo della Cpl Alessandro Travagnin) tutto sembrerebbe in regola. Accuse dunque destituite di ogni fondamento.

Ma perché l'ex console Piazza, che appare il più favorito tra le mischia, non accetterebbe la reinvestitura al vertice della Cpl? Il «busillis» va ricercato nell'esito degli accordi che precederanno la trasformazione della compagnia dove si contrappongono due scelte: se da una parte si concorda che deve essere costituita un holding, dalla quale far dipendere due società, una nella quale far confluire la mano d'opera, l'altra che opererà come terminalista, c'è disaccordo invece sulla personalità giuridica di quest'ultima: da una parte si vuole una cooperativa controllata dai lavoratori, dall'altra Piazza insiste sull'opportunità di creare una Srl che, in quanto tale, avrebbe la possibilità di mantenere in vita la Cesam, attuale concessionaria degli accordi col Provveditorato al Porto. Ma, come annunciato, per saperne di più bisognerà attendere lunedì prossimo.

Massimo Bernardo

ACCORDO IFC-BANCA DI CREDITO DI TRIESTE

Banca mondiale: fondi a imprenditori sloveni

TRIESTE — La Banca Mondiale, attraverso il suo braccio operativo International Finance Corporation (Ifc), ha firmato ieri a Trieste un importante accordo per favorire la piccola imprenditoria emergente della Slovenia. L'accordo dell'Ifc è stato firmato con la Ljubljanska Banka e la Banca di Credito di Trieste, ed è stato dato un particolare significato alla scelta della nostra città. Egon Kraus, presidente della Banca di Credito di Trieste, ha spiegato l'origine e le finalità di questa iniziativa che ha coinvolto la banca triestina, specializzata nell'interscambio con l'estero e specialmente con i paesi dell'est europeo, per facilitare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese (Pmi) slovene che intendono operare sul mercato internazionale e in particolare su quello italiano. Il vicepresidente dell'Ifc, Mr. Adams, ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa, che si è rivolta alla Slovenia grazie alla sua rapida crescita, e ha anche sottolineato il ruolo che Trieste può svolgere nella nuova situazione politica ed economica dei Paesi dell'Est. Si è dichiarato felice che ci sia una banca triestina tra i protagonisti di questa iniziativa, la prima di altre che verranno attivate dalla Banca Mondiale.

Alla firma era presente l'assessore comunale Del Piero, mentre il sottosegretario al tesoro

Asquini, rappresentato dal senatore Visentin e dal consigliere comunale Federica Seganti, ha mandato un messaggio augurale, ma erano presenti anche rappresentanti della Finest, della Simest e dell'Informest (tutti istituti che hanno l'obiettivo di favorire i rapporti economici del Nord Est d'Italia con i Paesi dell'Europa orientale e centrale). Lo scopo dell'Ifc — è stato detto — è quello di promuovere l'economia dei paesi in via di sviluppo attraverso il supporto diretto fornito al settore privato. Attraverso «banche agenti» (in questo caso la Ljubljanska Banka e la Banca di Credito di Trieste) vengono finanziati progetti di «piccolo taglio» che vanno dai 100 mila al milione di dollari con finanziamenti a condizioni di mercato restituibili in 5 anni (più 2 anni di «grazia»).

La linea di credito rivolta alla Slovenia è indirizzata esclusivamente alle Pmi slovene orientate all'export o a joint ventures con piccole e medie imprese italiane. Le uniche imprese non finanziabili sono quelle che producono alcolici, armi e tabacco.

Con questo progetto l'Ifc, che gode dello status di «creditor privilegiato» con finanziamenti tratti con rating AAA (il massimo), intende favorire l'accesso al credito di nuovi piccoli imprenditori che altrimenti po-

trebbero essere frenati nella loro crescita dalla mancanza di finanziamenti adeguati. I metodi di valutazione dei progetti da finanziare — che verranno utilizzati anche dalla Banca di Credito di Trieste — sono sostanzialmente quelli delle banche commerciali, con ipotesi tecnico-economiche tali da configurare nel periodo di riferimento un risultato operativo in grado di coprire, gli oneri finanziari. E' anche previsto uno studio dell'impatto ambientale dei progetti finanziati.

I rapporti tra Italia e Slovenia — secondo i dati forniti dall'Ifc di Trieste — sono in forte crescita (esportazioni italiane + 44,9 ed esportazioni slovene + 41,8) e potranno essere consolidati e rafforzati grazie all'iniziativa avviata ieri a Trieste.

La Banca di Credito di Trieste è stata scelta dall'Ifc per la particolare conoscenza del mercato sloveno e l'iniziativa potrebbe essere una buona base di partenza per successivi interventi negli altri Paesi dell'ex Jugoslavia, e in Croazia in primo luogo. La centralità di Trieste e del Friuli Venezia Giulia — è stato ribadito in conclusione — possono permettere alla città e alla regione di diventare in futuro il naturale punto di riferimento finanziario per i Paesi dell'Est europeo.

Franco Del Campo

IN SLOVENIA

Cinquantamila artigiani

LUBIANA — Nella capitale slovena mercoledì scorso sono stati celebrati i 25 anni della Camera per l'artigianato della Slovenia. A differenza dell'Italia, ove sotto l'egida delle camere di commercio si catalogano anche i settori dell'artigianato, dell'industria e dell'agricoltura, in Slovenia, oltre alla Camera per l'economia, vi è anche quella dell'artigianato. In questa «Obzrna zbornica» operano anche i settori del piccolo commercio, in pratica tutta l'attività artigianale e commerciale privata.

In essa vi erano alla fine dello scorso mese circa

38.000 iscritti. Ad essi si debbono aggiungere ulteriori 12.000 che hanno un'attività imprenditoriale privata solo part-time. Nella Camera dell'artigianato ci sono dunque circa 50.000 iscritti. In buona parte di queste aziende non ci sono dipendenti. Oltre ai 38.000 artigiani, commercianti ed esercenti che dirigono la propria bottega i lavoratori dipendenti sono 32.500. Non vengono qui conteggiati i familiari. Secondo dati forniti dalla stessa Camera nell'anno scorso artigiani e commercianti hanno prodotto il 9 p.c. del reddito nazionale. Il 60 p.c. di questi imprenditori priva-

ti si dedica all'attività propriamente artigianale, in special modo a quella produttiva, il 18% all'autotrasporto, il 10% alle attività di esercizio e del turismo, il 9% al piccolo commercio.

La Slovenia è l'unico paese di quelli a suo tempo facenti parte del sistema economico comunista ove l'artigianato e il piccolo commercio si erano sviluppati già in precedenza. Anche nelle rimanenti repubbliche dell'ex Jugoslavia questa libera attività, pur consentita, aveva avuto uno sviluppo molto più lento. Era quasi del tutto inesistente nei Paesi del socialismo reale.

A proposito
di fedeltà,
noi sappiamo come
premiarla.



Il 27 giugno ha inizio la privatizzazione dell'INA:
1 azione gratuita ogni 10 a chi le conserverà per 3 anni.

L'INA, Istituto Nazionale delle Assicurazioni, la più grande Compagnia di assicurazioni vita italiana, ha sempre premiato chi le è stato fedele.

Ora, verrà premiata anche la fedeltà dei futuri azionisti: infatti, a chi acquisterà le azioni nell'OPV e le conserverà per 3 anni, ne verrà data una gratuita ogni 10 possedute.

L'importante, però, è poter comprare le azioni che saranno messe in vendita dal 27 giugno. Se volete saperne di più, leggete l'opuscolo informativo inserito il 16 giugno su «Sette» del Corriere della Sera e il 17 giugno su «Il Venerdì» de La Repubblica.

Per ulteriori informazioni telefonate al numero verde.

NUMEROVERDE
167-019500

INA

IL VALORE DEI FATTI

PRIMA DELL'ADESIONE LEGGERE IL PROSPETTO INFORMATIVO O LA NOTA INFORMATIVA SINTETICA CHE DEVONO ESSERE CONSEGNATI DA CHI PROPONE L'INVESTIMENTO.

RAIUNO

7.00 IL SABATO DELLA "BANDA DELLO ZECCHINO"
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.55 OLTRE IL RICORDO. Film (drammatico). Di Peter Markle. 11.25 CANAL GRANDE
11.50 PREMIO DAVID DI DONATELLO
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Delitto in convento"
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 TRE MINUTI DI ...
14.00 TG1 SPECIALE USA '94
14.15 USA '94. COREA DEL SUD-SPAGNA
16.30 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
17.00 CONCERTO DELLA BANDA DELLA GUARDIA DI FINANZA
18.00 TG1 FLASH
18.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.20 IL MEGLIO DI "PIU' SANI PIU' BELLI". Con Rosanna Lambertucci.
19.35 PAROLA E VITA: IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 SERATA MONDIALE. Con Alba Parietti e Valeria Marini.
21.45 USA '94. ITALIA-EIRE
23.50 SERATA MONDIALE. Con Alba Parietti e Valeria Marini.
0.05 TG1
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 IL COLTELLO NELL'ACQUA. Film (drammatico '62). Di Roman Polanski.
1.50 TG1

RAIDUE

7.00 VIDEOCOMIC
7.10 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.25 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.05 SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
8.25 LA VIA DEI GIGANTI. Film. Di C.B. De Mille.
10.40 L'AVVENTURIERA DI TANGERI. Film (commedia '51). Di Norman McLeod. Con Bob Hope, Hedy Lamarr.
11.45 TG2
12.15 SERENO VARIABILE
13.00 TG2 - ORETTEDICI
13.30 TGS DRIBBLING MONDIALE
13.55 METEO 2
14.00 UN INVIATO MOLTO SPECIALE. Telefilm.
15.35 UN Istante ... E VINCI
15.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.45 QUANTE STORIE ... RAGAZZI!
17.20 USA '94. USA-SVIZZERA
19.35 METEO 2
20.30 IN GINOCCHIO DA TE. Film (musicale '64). Di Ettore M. Fizzarotti. Con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
22.30 LA DONNA DELLA TUA VITA. Telefilm. "La donna lunatica"
23.30 TG2 - NOTTE
23.45 METEO 2
23.50 TGR IN EUROPA
0.20 CANAL GRANDE
0.50 PALLANUOTO
1.25 REPORTER. Telefilm.
2.15 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.50 SCHEGGE. Documenti.
7.40 ADAMO ED EVA. Film (commedia '49). Di Mario Mattioli. Con Macario, Isa Barzizza.
9.00 CANAL GRANDE. Con Ugo Gregoratti.
9.30 TGR ITALIA AGRICOLTURA
11.00 I CONCERTI DI RAITRE
11.35 VENT'ANNI PRIMA. Documenti.
12.00 TG3 ORETTEDICI
12.15 WICHITA. Film (western '55). Di Jacques Tourneur. Con Joel McCrea, Vera Miles.
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 - POMERIGGIO
14.50 TGR - AMBIENTE ITALIA
15.20 BASEBALL. COPPA CAMPIONI
16.15 PUGILATO. PICCIRILLO-HERNANDEZ
17.50 PUBBLIMANIA
18.35 SCHEGGE. Documenti.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOC CARTOON
20.20 IL KENTUCKIANO. Film (avventura '55). Di Burt Lancaster. Con Burt Lancaster, Dianne Foster.
22.00 HAREM
22.45 TG3 - VENTIDUE E TRENTA
23.50 PROCESSO AI MONDIALI. Con Claudio Ferretti.
0.30 TG3 - NUOVO GIORNO
1.00 FUORI ORARIO
1.20 USA '94. COLOMBIA-ROMANIA

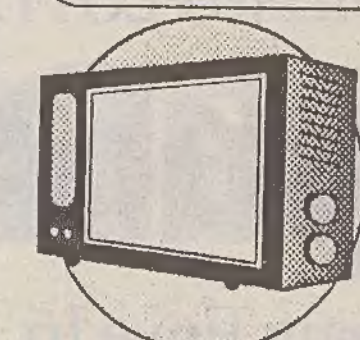
RADIO

Radiouno
6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9 - 10 - 11); 6.43: Bolmare; 6.48: Orosco; 7.20: Gr Regione; 9.30: Grr Speciale Agricoltura; 10.06: Spazio libero; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 15 - 17); 13.21: Estrazioni del Lotto; 15.37: Bolmare; 17.05: Grr Speciale Formula 1; 17.20: Usa '94. Usa-Svizzera; 19.30: Ogni sera. Un mondo di musica; 19.30: Giornale Radio Rai (22.48); 19.52: Ascolta si fa sera; 21.40: Usa '94. Italia-Irlanda; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5.30);

Radiodue
6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7.30); 6.45: Ieri al Parlamento; 7.00: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.30: Giornale Radio Rai; 9.10: Grr Ritmi americani; 10.01: Le figure di Radiodue; 10.04: Black-out; 11.13: Vipera; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Chicche e sia; 13.26: I più venduti in Italia; 14.30: Grr Speciale. Rotocalco del sabato; 14.56: Papaveri e papeere; 16.00: Note tendenziose; 16.34: Noi come voi; 17.05: Note tendenziose; 17.33: Estrazioni del Lotto; 17.38: Tre uomini in barca; 18.07: Note tendenziose; 18.30: Titoli Antiprima Grr; 18.52: La Parola; 19.06: Note tendenziose; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.52: Trucoli; 19.57: Dal vivo; 21.00: Black out; 21.52: Usa '94. Abbassa la TV, accendi la radio; 22.48: Giornale Radio Rai; 0.00: Raitotte;

TELEVISIONE

IFILM



Liz d'Egitto

Tre ore con la Taylor in «Cleopatra»



Elizabeth Taylor e Rex Harrison in una scena del kolossal diretto da Mankiewicz nel 1963, che va in onda oggi, alle 20.30, su Retequattro. E' solo una delle alternative televisive al Mondiale di calcio.

Come reagire, dal punto di vista televisivo, a una serata tutta impennata sull'esordio della nazionale italiana al Mondiale di calcio? Ogni rete sceglie la sua via, ma tutte si ritrovano unite nel nome del cinema. Ecco gli esempi più interessanti in una serata che porta però il marchio indelebile di Marco Bellocchio cui «Fuori orario» su Raitre rende omaggio nel cuore della notte presentando «Gli occhi, la bocca» del 1982 (ore 03,20) e «Il gabbiano» del 1977 (ore 5 di domani mattina). Ecco i film della serata:

«Cleopatra» (1963) di Joseph Leo Mankiewicz (Retequattro, ore 20,30). E' il film ideale per la serata: dura oltre tre ore, vanta molti Oscar e tanti miliardi spesi (si vedono tutti sullo schermo), conta su attori-divi come Richard Burton e Elizabeth Taylor uniti nella vita e nella passione rappresentata. Il copione segue solo in parte il dramma di Shakespeare e ruota prevalentemente sulla figura ambigua e passionale di Cleopatra. Girato a Roma con il meglio delle maestranze di Cinecittà, propone Rex Harrison nella parte di Cesare e affida a Burton la celebre orazione funebre di Marco Antonio così come la scrisse il padre del teatro elisabettiano. Sembra un puro film di intrattenimento nel filone «peplum» ma il marchio del regista di razza si avverte in più punti.

«Perfect» (1985) di James Bridges (Italia 1, ore 21,30). Reporter e body-building con John Travolta e Jaime Lee Curtis. Mentre è sulle tracce di un losco uomo d'affari, il giornalista Adam viene spedito dal suo direttore in California per un servizio sul mondo delle palestre di aerobica, dove si innamora della bella istruttrice. Finale scontato.

«Un ginocchio da te» (1965) di Ettore Maria Fizzarotti (Raidue, ore 20,30). E' un gesto di coraggio e di anticonformismo proporre in prima serata un tipico modello del cinema musicale all'italiana costruito intorno all'esile spunto di una canzone celebre e di un po' di vita vissuta del cantante-protagonista. Fizzarotti, maestro del genere, racconta il servizio militare di Gianni Morandi e l'amore per Laura Efrikian che nella vita diventava moglie del cantante.

«Il kentuckiano» (1955) di e con Burt Lancaster (Raitre, ore 20,20). Nel Texas del 1940 un vedovo con figlio a carico arriva dall'Est per rifarsi una vita e si divide fra due donne. E' il primo film da regista di uno dei più famosi cow boy del cinema.

«Heidi» (1937) di Alan Dwan (Canale 5, ore 21,40). Fiaba svizzera per la bambina-prodigio Shirley Temple.

«Il coltello nell'acqua» (1962) di Roman Polanski (Raidue, ore 0,20). Il film più bello in onda, giallo metafisico a tre personaggi, debutto dell'autore di «Luna di miele». Con Leon Niemczyk e Jolanta Umecka.

Retequattro, ore 16,05

Si parla di bambini a «Cara Maria Rita»

Si parla dei comportamenti infantili nella puntata di oggi di «Cara Maria Rita», il programma condotto dalla dottoressa Pardi su Retequattro. Al centro della puntata il caso di un bambino «troppo generoso» che costruisce i rapporti affettivi attraverso regali, così come fanno i suoi genitori con lui.

Canale 5, ore 13,40

La ragione dei bocciati ad «Amici»

Carlotta ha 15 anni e frequenta la prima classe di un Liceo classico. A dire il vero la dovrà frequentare anche l'anno prossimo visto che è stata bocciata. La prima a consultare i quadri scolastici con i risultati degli scrutini è stata la madre, e per poco non svenne. Carlotta (con la madre e la nonna) è tra gli ospiti della odierna puntata di «Amici», il programma condotto da Maria De Filippi, che si occuperà in gran parte di tracciare e spiegare i mille motivi che trascinano un adolescente verso la bocciatura.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7,45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9,45 all'11; 19,45: Gr nazionale alle 7,15; 8,15; 12,15; 19,15; Gr sport alle 18,15; Gazzettino triveneto dalle 7,05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Grazioso D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Max dalle 14 alle 14,45 e dalle 22 alle 22,45; Zero juke box musica a richiesta alle 04/06/1555 dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; ... e dalle 20 alle 22 sfogatevi allo 04/06/1555 con Serando Serando programma demenziale con Andro Merku.

Per la prima volta insieme anche il piccolo schermo, la Ruta e Goria (alla terza edizione di «Unomattina estate», dopo le due condotte con Annalisa Manduca) promettono comunque informazione

e intrattenimento con un occhio particolare allo sport, in occasione dei Campionati mondiali di calcio, a cominciare dai riflessi filmati della partita che andrà in onda la notte e che molti spettatori non avranno visto e tre appuntamenti all'interno del programma: alle 7,15, alle 7,45 e alle 8,30. «Siamo all'undicesimo anno di conoscenza e al settimo di matrimonio - dice Goria - e cercheremo di superare insieme gli inevitabili problemi di ascolto legati alla presenza massiccia dei bambini davanti alla tv: non vanno più a scuola e di solito preferiscono i cartoni animati».

Oltre alla linea aperta con gli spettatori, il programma prevede un gioco legato ai Mondiali con

domande diverse per uomini e donne.

Legati ai Mondiali saranno anche gli ospiti stranieri e per di più sconosciuti, scelti sulla base della loro nazionalità, la stessa delle squadre che si incontreranno nella partita notturna. Primo caso: una fotomodello svedese e un signore del Camerun. Tra i primi ospiti «nazionali» invece, Gianni Rivera e Gino Bramieri.

Completano l'accasto del programma, Claudio G. Fava, che parlerà del cinema estivo, lo psico-coiffeur Michel, e un astrologo che farà il quadro astrale dei calciatori italiani (il primo sarà Roberto Baggio, che oggi debutta ai Mondiali Usa con la Nazionale azzurra).

OTMC

CANALE 5

ITALIA 1

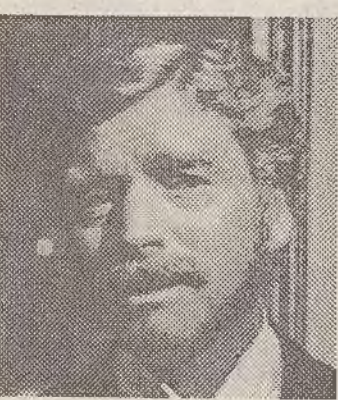
RETE 4

7.00 EURONEWS
8.45 BE-MAN
10.30 HASKET NBA
11.15 CALCIO A 5
11.45 CRONO. TEMPO DI MOTORI
12.30 AUTOMOBILISMO. CIVT
13.30 TMC SPORT USA '94
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 NBACKION
15.00 USA '94. SPAGNA-CO-REA
19.30 TELEGIORNALE
20.00 ITALIA. FORZA!
21.00 MONDOPALCO USA '94. SPECIALE ITALIA
22.00 USA '94. ITALIA-EIRE
0.00 TELEGIORNALE
0.15 MONDOPALCO USA '94. SPECIALE ITALIA
1.15 USA '94. COLOMBIA-ROMANIA

6.30 TGS PRIMA PAGINA
9.00 ANTEPRIMA
9.30 ARNOLD. Telefilm.
10.00 UN TESORO PER TRE. Film (commedia '90). Di Robert Cudrino.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
15.50 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 SI O NO
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 LA RUOTA MONDIALE. Con Mike Bongiorno.
21.40 HEIDI. Film (commedia '37). Di Allan Dwan. Con S. Temple, J. Her-sholt.
23.25 LO SPORT PREFERITO DALL'UOMO. Film (commedia '64). Di H. Con R. Hudson, P. Prentiss.
0.00 TG5
2.00 TGS EDICOLA
2.30 SGARBI QUOTIDIANI
2.40 STRISCIA LA NOTIZIA
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 ANTEPRIMA

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.00 HAZZARD. Telefilm.
10.30 STARKY & HUTCH. Telefilm.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 PAPA' GAMBALUNGA
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 BATMAN
13.55 CIAO CIAO NEWS
14.00 STUDIO APERTO
14.30 CALCIO. YOMIURI VER-DY-MILAN
16.30 WRESTLING SUPER-STAR
17.30 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
17.55 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
18.30 BABY SITTER. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.30 TEQUILA & BONETTI. Telefilm.
21.30 PERFECT. Film (commedia '85). Di James Bridges. Con John Travolta, Jamie Lee Curtis.
0.00 PLAYBOY SHOW
0.30 STUDIO SPORT
1.10 STARKY & HUTCH. Telefilm.
2.30 A-TEAM. Telefilm.
3.30 HAZZARD. Telefilm.
4.30 BABY SITTER. Telefilm.

7.00 LA FAMIGLIA BRADFOR. Telefilm.
7.45 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
8.30 VALENTINA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.05 PANTANAL. Telenovela.
9.30 GUADALUPE. Telenovela.
10.40 MADDALENA. Telenovela.
11.30 TG4
11.35 ANTONELLA. Telenovela.
12.35 SPECIALE TELEFILM: AVVOCATI DA OSCAR
13.00 SENTIERI. Telefilm.
13.30 TG4
14.30 PRIMO AMORE. Telenovela.
15.00 PERDONAMI
16.05 CARA MARIA RITA
16.10 I JEFFERSON. Telefilm.
17.05 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Con Luca Barbareschi.
17.30 TG4 FLASH
18.00 BELLEZZE AL BAGNO
19.00 TG4
20.30 CLEOPATRA. Film (storico '67). Con E. Taylor, R. Burton.
23.45 TG4
23.50 LANGUIDI BACI. PERFILM.
DE CAREZZE. Film (commedia '76). Con G. Ralli, G. Proietti.
1.50 RASSEGNA STAMPA



Burt Lancaster (Raitre, 20,20)

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.40 MEDICAL CENTER. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
14.00 QUANDO VIEN LA SERA: IL MEGLIO. Con Angelo Balguera.
15.40 ANDIAMO AL CINEMA
15.45 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
16.10 LE FIABE DI NONNO CICCIO
16.40 TIME OUT. Telefilm.
17.25 MEDICAL CENTER. Telefilm.
18.15 RITUALS. Telenovela.
18.35 GLI OSSERVATORI DELLA FAUNA SELVATICA. Documenti.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.10 CARTONI ANIMATI
20.30 CALIFORNIA. Sceneggi.
21.30 SPECIALE MAGAZINE
22.30 RITUALS. Telenovela.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.20 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
23.55 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

14.00 JUKE BOX. Con Alex Bini.
16.00 EURONEWS
16.10 LO STATO DELLE COSE. GIOVANI
17.20 LA CASA NEI BOSCHI. Telefilm.
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI S' DOMENICA
19.40 LANTERNA MAGICA
20.30 QUANDO VIEN LA SERA. Con Angelo Balguera.
22.30 TUTTOGGI
22.45 VACANZE D'ESTATE. Film (musicale '62). Di Peter Yates. Con Cliff Richard, Lauri Peters.
0.30 L'OROSCOPO

TELEANTENNA

10.50 IL FICHISSIMO DEL BASEBALL
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 I WALTON. Telefilm.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 TARZAN NELLA GIUNGLA PROIBITA. Film.
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE (15,15 - 16,15)
16.30 MARIA MARIA. Telenovela.
17.20 LA CASA NEI BOSCHI. Telefilm.
18.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
18.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RITA SPORT
19.45 PRIMO PIANO
20.20 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.

20.45 PROFESSIONE POLIZIOTTO. Telefilm.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
22.55 RITA SPORT
23.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.

TELEFRUOLI

8.20 LA FOSSA DEI SERPENTI. Film (drammatico). Di Anatole Litvak. Con Olivia De Havilland.
9.45 MATCH MUSIC
10.15 TRAPPER JOHN. Telefilm.
11.15 VIDEO SHOPPING
12.00 MAXIVETRINA
12.15 SPORT MARE
12.45 SUPERPASS
13.15 AUTOSERVICE
13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA
17.15 UNA RISPOSTA PER VOI
17.45 CHORUS ... RITA. Con Rita Pavone e Teddy Reno.
18.30 LA POSTA DELLE STELLE
19.05 TELEFRUOLI SERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 MOTOR NEWS
20.30 TG NOSTRI
20.45 QUESTIONE DI VITA O DI MORTE. Film (drammatico). Di Russ Mayberry. Con Linda Lavin, Tyne Daly.
22.30 DI CA E DI LA' DA L'AGHE
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRUOLI NOTTE
0.20 VIDEO SHOPPING
0.35 MATCH MUSIC
1.00 MUSICA ITALIANA
1.45 LA FOSSA DEI SERPENTI. Film (drammatico). Di Anatole Litvak. Con Olivia De Havilland.
3.15 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
4.10 TELEFRUOLI NOTTE
4.30 VIDEOBIT

TELE+3

8.00 GIALLO. Film (commedia '33). Di Mario Camerini. Con Assia Noris, Sandro Ruffini.
10.00 L'AMOUR DE LA VIE CON ARTHUR RUBINSTEIN
12.00 MONOGRAFIE: SHIRLEY VERRETT.
14.15 OPERA: NORMA
17.00 +3 NEWS
17.05 GIALLO. Film.
18.50 GIALLO IN CASA: SONATA LOCALE
18.59 BALLETO: STILL LIFE AT THE PEN-GUIN CAFE

19.40 MONOGRAFIE: MAGRITTE.
20.30 OYLEM GOYLEM.23.20
CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
1.10 GIALLO. Film.

TELEPADOVA

7.30 SUPERBOY SHADOW
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.20 SPECIALE SPETTACOLO
11.30 HAPPY END. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.15 NEWS LINE
13.30 QUANTO MI AMI? SILVER. Con Marco Predolin.
14.45 ALICE. Telefilm.
15.15 NEWS LINE
15.30 CROZ DANCE
16.00 POMERIGGIO CON ...
17.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
18.00 QUANTO MI AMI? SILVER. Con Marco Predolin.
19.15 NEWS LINE
20.00 UOMO TIGRE
20.30 L'AMANTE DI FERRO. Film (avventura '52). Di G. Douglas. Con Alan Ladd, Virginia Mayo.
22.30 PERICOLO IN AGGUATO. Film tv (drammatico). Di John Carpenter. Con Lauren Hutton, David Birney.
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm.
2.00 NEWS LINE
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 WOODSTOCK - TRE GIORNI DI PACE, AMORE E MUSICA. Film (musicale '70). Di Michael Wadleigh. Con Jimi Hendrix, Joan Baez.
6.00 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 HENRY & KIP. Telefilm.
11.30 RUOTE IN PISTA
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 TELESPORT VERDE
14.00 CARTONI ANIMATI
14.00 TELESPORT ROSSO
19.15 TG REGIONALE
20.05 NATURALIA
20.30 FIORI DI ZUCCA. Film.
22.30 TG REGIONALE
0.00 TELESPORT VERDE
1.00 TG REGIONALE
2.00 TGR CANALE - AVVENTURA A MONTECARLO. Film.
3.30 PROGRAMMI NON-STOP

CONCERTI: ANTICIPAZIONI

Stessa spiaggia, stesso mare

Baccini a Lignano, Coccianti, Toto Cutugno e i Dik Dik a Grado, i Nomadi quasi ovunque

Servizio di

Carlo Muscatello

Le spiagge la fanno ancora una volta da padrone, nell'estate musicale regionale. E' infatti fra Lignano e Grado che si svolgeranno, nelle prossime settimane, la maggior parte degli spettacoli e dei concerti di maggior rilievo previsti quest'estate nella nostra zona.

Molta attesa per il «Festivalbar», che si terrà il 6, il 7 e l'8 luglio all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro (verranno registrate tre puntate che andranno in tv, su Italia 1, il 12, il 19 e il 26 luglio), con varie star italiane e straniere. Ma anche altri appuntamenti promettono faville.

Il 15 luglio, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, saranno di scena quelli della **Banda Osiris**. Il 19 luglio (ma la data aspetta ancora di essere confermata)



Da sinistra, Riccardo Coccianti, i Pooh e Francesco Baccini saranno fra i protagonisti dell'estate musicale in regione.

arrivano a Grado, per una serata al Parco delle Rose, **Maurizio Vandelli** (già cantante e leader dell'Equipe 84) e i **Dik Dik**, impegnati in un tour che potrebbe portare loro maggior fortuna rispetto alla partecipazione (allora con «Incontro» provenienti anche dai Camaleonti) al Sanremo dell'anno scorso.

Il 23 luglio, all'Arena



di Lignano Sabbiadoro, saranno di scena la verve e le canzoni di **Francesco Baccini**. Il 26 luglio, a Villa Manin, arrivano i **Pooh**. Il 29 luglio, a Maiano, ritornano i **Nomadi** (che saranno anche il primo luglio a Codroipo e il 26 agosto a Lignano). Due giorni dopo, il 31, all'Arena di Lignano, tocca invece a **Elio e le storie tese**,



che hanno appena pubblicato un album di sapori mondiali di calcio intitolato «Nessuno allo stadio».

E siamo ad agosto. Il 3 arriva a Grado, al Parco delle Rose, **Riccardo Coccianti**, il cui tour teatrale primaverile si lega quasi senza soluzione di continuità a quello estivo negli spazi all'aperto.



Il 6 agosto, sempre a Grado, ritorna alla canzone **Toto Cutugno**, dopo alcune stagioni dedicate interamente all'intrattenimento televisivo. Il 10 agosto, all'Arena di Lignano, ritorna il rock partenopeo di **Edoardo Bennato**, anche lui uscito da poco con un nuovo album. Il 14, all'Aqualeia di Jesolo, arriva **James Brown**. A



Lignano, il 27 agosto, vanno in scena i nonsensu e le imitazioni di **Stefano Nosi**, lanciato dal «Maurizio Costanzo Show».

Da segnalare ancora che il 19 luglio, nella piazza di Cividale, nell'ambito del «Mittelfest», **Franco Battiato** rappresenterà la sua «Messa Arcaica», con Akemi Sakamoto, l'Athe-

stis Chorus e i Virtuosi Italiani. Il musicista siciliano sarà poi di nuovo in regione, il 27 luglio, a Sesto al Reghena (Pordenone), per presentare lo spettacolo «Caffè de la paix» (dal titolo del suo album dell'anno scorso).

Il 24 luglio, nella piazza del Duomo di Cividale, **Moni Ovadia** rappresenterà per la rassegna «Mittelfest» lo spettacolo «Oylem Golem», dedicato alla cultura e alla musica ebraica. Mentre il 28 luglio, a Spilimbergo, nella piazza del Duomo, si terrà un recital della leggendaria **Joan Baez**.

E a proposito di leggenda, a settembre, come già annunciato, arrivano i **Pink Floyd**. Dopo i concerti del 13 allo stadio di Torino e prima di quelli del 17 a Modena e del 20 a Roma, giovedì 15 settembre la storica band si esibirà allo Stadio Friuli di Udine. Le prevendite sono già cominciate.

MUSICA / TRIESTE

Aspettando Giuditta

L'Orchestra del Verdi domani ad Aquileia

TRIESTE — Prima degli impegni previsti dal «festival dell'Operetta» (inaugurato in questi giorni da «Porgy and Bess») l'Orchestra del Teatro Verdi sarà impegnata in due concerti sinfonici: domani, alle 20.30 nella Basilica patriarcale di Aquileia, inaugurerà la serie degli «Incontri musicali» con un concerto diretto da Carl Møller; venerdì 24 giugno, alla Sala Trippovich, per i «Concerti d'estate» promossi dal «Verdi» e dalle Assicurazioni Generali, il maestro Julian Kovatchev dirigerà un programma interamente dedicato a Robert Schumann e comprendente le Sinfonie n. 2 e n. 4.

Il concerto di domani sera ad Aquileia, affidato al maestro ungherese Carl Møller, proporrà un programma degno della suggestiva cornice storica. Tra le navate e le magnificenze musive della Basilica aquileiese l'Orchestra del «Verdi» eseguirà la Sinfonia n. 49 «La Passione», «Nobilissima visione» Suite per orchestra di Paul Hindemith e le «Variazioni su un tema di Haydn» (Corale di Sant'Antonio) di Johannes Brahms.

Venerdì 24 giugno, mentre l'orchestra terrà il concerto schumanniano a Trieste, nella Basilica di Aquileia si esibirà il **Coro del Teatro Verdi** diretto da Gianfranco Cosmi con la partecipazione dell'organista Mauro Macri. In programma tre motetti e il Te Deum di Mendelssohn, l'Ave Maria di Brahms, la Deutsche Messe in fa magg. di Schubert, il «Festival Te Deum» di Britten.

Ricordiamo, infine, che per il ciclo dei «Concerti d'estate», lunedì 20 giugno, alle 20.30 all'Auditorium del Museo Revoltella, si esibiranno il pianista **Andrea Rebaudengo**, che proporrà musiche di Haydn e Bartok, e il pianista **Giuseppe Merli**, che eseguirà brani di Debussy, Rachmaninov, Chopin e Liszt.

Quanto al Festival dell'Operetta, in attesa della «Giuditta» di Lehár, martedì 21 maggio, alle 17.30, all'Auditorium di via Diaz 27 prenderà il via la rassegna videocinematografica «Operetta e dintorni», dedicata quest'anno a Elsa Merlini, Deanna Durbin e Busby Berkeley.

MUSICA / TORINO

Doppio Ronconi al «Regio»

Aprirà la prossima stagione con «La fille du regiment»

TORINO — Dieci spettacoli di cui quattro nuove produzioni, un balletto con le «etiole» del Teatro Kirov, coproduzioni con i principali enti lirici italiani, collaborazioni con il Coven Garden di Londra e l'Opera di Parigi; e ancora, due regie di Luca Ronconi, serata di gala con grandi cantanti e «All'opera» ragazzi per le scuole. Sono questi gli ingredienti della stagione 1994-95 del Teatro Regio di Torino, presentata in questi giorni dalla sovrintendente Elda Tessoro e dal direttore artistico Carlo Mayer.

«La stagione strizza l'occhio all'Europa e fa della qualità la sua bandiera» ha affermato una battaglia Tessoro che ha ricordato i successi registrati negli ultimi anni dall'ente torinese.

Inaugurerà la stagione, il 15 novembre, una nuova regia di Ronconi: «La fille du regiment» di Donizetti, con Viorica Cortez, Cecilia Gasdia, Giuseppe Sabbatini e Anthony Michaels-Moore. L'opera

sarà in francese con i sottotitoli in italiano, uno strumento che, come già si fa in altri teatri, anche il «Regio», considerato il successo ottenuto con le prime prove, ha deciso di usare di più, al punto che è prevista l'utilizzazione dei sottotitoli persino in alcune opere con libretto italiano, come «Mitridate, re di Ponto» di Mozart, in programma il 28 aprile con la regia di Graham Vick e la direzione di Evelino Fido.

Tra le altre opere in programma anche due lavori di un autore poco noto in Italia, l'inglese Benjamin Britten: «A midsummer Night's Dream» (Sogno di una notte di mezza estate), con la regia dell'argentino Alfredo Arias che giungerà a Torino con la sua celebre équipe di Parigi, e «The turn of the screw» (Il giro di vite), con la regia di Ronconi, interpretata da Raina Kabaivanska. Si tratta di due coproduzioni, la prima con il Comunale di Firenze, la seconda con il Comunale di Bologna. «Que-

sto perché pensiamo che si debba fare tutto il possibile per risparmiare denaro pubblico - ha detto Mayer, fautore delle collaborazioni tra i teatri italiani e stranieri - e per promuovere la circolazione degli allestimenti.

Mayer ha poi annunciato la nomina del nuovo direttore del coro, Bruno Casani, che, dopo un lungo corteggiamento, ha lasciato la Scala. Ha poi ricordato la collaborazione con Ronconi e accennato a nuovi importanti rapporti con protagonisti come Pavarotti che verranno coinvolti nelle prossime stagioni.

I presidenti di Regione e Provincia, Giampaolo Brizio e Luigi Sergio Ricca, hanno sottolineato l'importanza del «Regio» per il rilancio culturale di Torino in Europa e hanno insistito sulla necessità di ridisegnare la graduatoria dei teatri italiani per quanto riguarda i contributi che «vanno rivisti in base al merito e non a parametri ormai desueti».

TEATRO: VIENNA

Promesse russe senza gigionerie

Molto apprezzati i due spettacoli del Maly Theater di San Pietroburgo

Servizio di

Flavia Foradini

VIENNA — I russi possono vantare un rapporto privilegiato con il teatro. E i due spettacoli del Maly Theater di San Pietroburgo, inseriti nel cartellone del Festival di Vienna, ne sono un'ulteriore dimostrazione. Nella regia di Lev Dodin, una compagnia mista, formata da studenti di recitazione e regia e da giovani talenti già attivi professionalmente, ha presentato due immagini della Russia dei nostri giorni. La prima, col titolo «Gaudemus», risale al 1990 ed è già stata presentata in alcune città europee. La seconda, intitolata «Claustrophobia», è un lavoro su commissione della Maison de la Culture di Bobigny, da poco ultimato.

Entrambe frutto di improvvisazioni e di un'elaborazione corale tipiche di una scuola d'arte drammatica, le rappresentazioni sono formate da scene che si susseguono senza soluzione di continuità, che danno grande risalto alla musica — di tutti i generi — e che permettono alla giovane compagnia di far sfoggio di qualità, da noi bisognosa tutt'altro che ovvie dei diplomati delle scuole di recitazione: gli attori del Maly mostrano di essere sempre per corpo e voce, di saper recitare con una precisione magnifica priva di compiacimenti gigionici, di saper cantare — in



Il Maly Theater di San Pietroburgo ha debuttato a Vienna con due spettacoli, «Gaudemus» (nella foto) e «Claustrophobia», diretti da Lev Dodin.

russo, in inglese, in latino e persino in napoletano —, di saper interessare un rapporto vivo e fecondo con la letteratura e le arti, di saper ballare più che bene, di saper suonare uno strumento.

«Gaudemus» è una scorribanda nel mondo desolato di una caserma sovietica, in cui anche gli stivali devono sapere drizzare da soli in tempo di pace l'unica conquista possibile è quella della bottiglia di vodka o di una ragazza arroccata sul letto. Alcol

dopo-perestrojka, dominato dagli «ubiquisti» riciclabili in qualsiasi situazione, dalle masse di mendicanti cui è restata ormai solo la vodka e la fede in Dio, da code interminabili per comprare non si sa cosa, da storie tangenziali sui giornali. Anche i padri della patria non ne possono più: l'équipe di medici che giornalmente scruta la salma imbalsamata di Lenin è sempre più in difficoltà perché i focolai di marcescenza si moltiplicano e il fautore della rivoluzione dal canto suo anelerebbe solo ad essere finalmente seppellito. L'Ovest è uno dei temi preferiti e le divagazioni si accavallano mentre si aspetta il proprio turno davanti a un negozio: «In America non ci sono code ma è pieno di disoccupati che bivaccano per le strade, a Parigi ovunque vai vedi solo bordelli, però all'Ovest se vuoi ti puoi fermare a Eholi, e se preferisci puoi anche andare a Canossa. E se vuoi passare il Rubicone, nessuno ti dice niente».

In entrambi gli spettacoli la regia è fantasiosa, agile, attenta a mettere in risalto le doti degli attori, e spazia con naturalezza nell'arte e nella cultura europea.

Un impianto di sopra titoli elettronici efficienti e discreto ha permesso al pubblico del festival di godere anche del testo dei due spettacoli, notevole per capacità di sintesi e amenità, quanto la prestazione degli attori.

ROCK

Morta una delle Hole

WASHINGTON — Kristen Pfaff, 24 anni, bassista delle «Hole», il gruppo di Courtney Love, vedova di Kurt Cobain, il leader dei Nirvana suicidatosi il 5 aprile scorso, è stata trovata morta giovedì nella sua vasca da bagno a Seattle.

Il cadavere è stato trovato verso le 9.30 di giovedì mattina (le 18.30 ora italiana) da Paul Erickson che aveva passato la notte nella casa della donna. Uno degli investigatori che seguono il caso, Don Marvin, ha detto che solo l'autopsia potrà stabilire la causa della morte.

Il nuovo album delle Hole, «Live through this», è stato pubblicato una settimana dopo la morte di Cobain ed è attualmente al numero 93 delle classifiche Usa.

Cobain, 27 anni, si era ucciso sparandosi un colpo di fucile lo scorso aprile, lasciando Courtney e la figlia di due anni, Frances Bean.

CINEMA: PREMIO

Al giovane Dionisi il «David» speciale

Molto apprezzati i due spettacoli del Maly Theater di San Pietroburgo

ROMA — Alla vigilia del premio speciale David di Donatello, che oggi riceverà «per le sue affermazioni nell'ambito del cinema italiano dei giovani», Stefano Dionisi, 28 anni, tra i più quotati della sua generazione in Italia, parla dei suoi progetti, della sua carriera, del suo essere attore.

Un viso irregolare dagli occhi lunghi e malinconici, una recitazione molto naturale gli hanno valso già parti importanti in film come «Il segreto» di Francesco Maselli, «Verso Sud» e «Padre e figlio» di Pasquale Pozzessere, ritagliandosi uno spazio preciso nel pur asfittico cinema italiano.

Ora, dopo il kolossal storico-musicale «Voce regina» di Gerard Corbiau in cui è il protagonista Carlo Broschi detto Farinelli, soprannista castrato dalla voce favolosa e potente, cantore alla corte di Filippo V di Spagna e considerato uno dei più grandi della storia dell'opera, Stefano Dionisi girerà a Quarzazate in Marocco «Giuseppe» con la regia di Roger Young, quarto film della «Bibbia» televisiva. «Sarò il Faraone - ha detto - che riuscirà a farsi interpretare i tre misteriosi sogni dall'ebreo Giuseppe che poi nominerà viceré d'Egitto». Nel cast c'è anche Ben Kingsley.

Nato a Roma nel '66, Dionisi è diventato attore «non per vocazione ma per puro caso». Un amico d'infanzia è di-

ventato agente di spettacolo, gli ha fatto fare delle foto e dopo un mese era il protagonista del film tv di Tommaso Sherman «Rose».

«Con «Il segreto» di Maselli - ha aggiunto - ho deciso che quello dell'attore poteva essere il mio mestiere dopo aver fatto mille lavori per mantenermi e soddisfare la mia grande passione per i viaggi. Oggi faccio questa professione per la grande libertà che ti concede, per la soddisfazione che ti dà e anche per il denaro».

Dopo quel film, Dionisi ha frequentato la scuola di teatro «La sculetta».

Quello della preparazione rimane uno degli aspetti per lui più interessanti: «Per interpretare Farinelli - ha detto - ho studiato musica per due mesi e mezzo prima di girare e adesso per il doppiaggio del film a settembre frequenterò un corso di dizione francese».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERA. 1994. Sala Trippovich. Continua la prevendita per tutti gli spettacoli. Oggi, sabato 18 giugno ore 16 e ore 21 «Porgy and Bess» di G. Gershwin, quarta e quinta rappresentazione, domenica 19 giugno ore 18 sesta rappresentazione. Biglietteria della Sala Trippovich (ore 9-12, 15-21). Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con le Assicurazioni Generali. «I concerti d'estate». Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Lunedì, 20 giugno, ore 20.30 concerto dei pianisti Andrea Rebaudengo e Giuseppe Merli. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 15-21). Lunedì chiusa.

BASILICA PATRIARCALE DI AQUILEIA. Domenica 19 giugno 1994 ore 20.30: Concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi diretta da Carl Møller. Ingresso libero.

CASTELLO DI SAN GIUSTO - FANTAFESTIVAL. Solo domani ore 21.15: «Splatters» - Gli strizzacervelli» di Peter Jackson; seguito da «Dark Waters» di Mariano Bairo, premio per la migliore regia al Fantafestival di Roma. Antepremi. Solo lunedì, ore 21.15: «Jiang-Hu Between Love and Glory» di Ronny Yu. Premio per il miglior film al Fantafestival; seguito da «Necronomicon» di Brian Yuzna, Cristophe Gans, Shu Kaneko, premio per il miglior effetti speciali. Antepremi. Ingresso: L. 6000; ridotto: 4000.

ARISTON. Protagonista donna. Bella ragazza incinta in bilico tra due uomini. Ore 18.15, 20.15, 22.15: «Angie, una donna tutta sola» di Martha Coolidge, con Genia Davis e Stephen Rea. Come finirà la vicenda di questa giovane tutta allegria e ottimistica indipendenza?

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6000. Ore 18, 20, 22: «Bad boy bunny» di Rolf de Heer, con Nicholas Hope. Il provocatorio film australiano pluripremiato alla Mostra di Venezia.

EXCELSIOR. Festa del cinema. Ingresso L. 6000. Ore 18.35, 20.25, 22.15: «Tre colori - Film rosso» di Krzysztof Kieslowski. Grande successo al Festival di Cannes.

GRATACIELLO. 17, 18, 20, 22. Festa del cinema. Ingresso L. 6000. «Giovani, carni e disoccupati - Reality bi-

tes» una commedia sull'amore negli anni '90. Con Winona Ryder, Etham Hawke, Ben Stiller.

ELEN. 16 ult. 22: «Scelta anale» Moana Pozzi, Lily Carati e Rocco Siffredi in un hard da non perdere V.m. 18.

MAGNON. In restaurazione. NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 6000-5000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Philadelphia» / di Jonathan Demme. Vincitore di 4 Oscar. Con Tom Hanks, Denzel Washington e Antonio Banderas. Musiche di Bruce Springsteen. Dolby stereo. Solo oggi. Domani dalle 15.30: «Aladdin».

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 6000-5000. 16, 18, 20.15, 22.15: «F.T.W. Fuck The World» con Mickey Rourke e Lori Singer. Trasgressivo, erotico, violento. Un road-movie che sicuramente verrà un «cult». V.m. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 6000-5000. 16, 17, 30, 19, 20.30, 22.15: «Una pallottola spuntata 33 1/3, l'insulto finale». L'evento comico dell'anno 2.0 mese, ultimi giorni.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 6000-5000. 16, 18, 20, 22.15: «Freefall, caduta libera» di John Irvin, il regista dei migliori film di Schwarzenegger, una spietata, intrepida sfida sulle ali della «adrenalina pura». Con Eric Roberts (fratello di Julia) e Pamela Gidley. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore 18, 22: «Una pura formalità» di Giuseppe Tornatore con Gerard Depardieu, Roman Polanski, Sergio Rubini. Grande successo di pubblico e critica al Festival di Cannes. Dall'autore di «Nuovo cinema Paradiso» un'opera intelligente, sensibile e originale.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Rapa Nui» l'amore e l'avventura nell'isola più lontana del mondo.

LUMIERE FICE. Ore 18, 20, 22.10: «My life» (questa mia vita) con Michael Keaton e Nicole Kidman. Uno dei più bei film dell'anno.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Gerontom».

VITTORIA. Festa del cinema. Ingresso 6000 lire. 18.30, 20.20, 22.15: «Film Rosso».

ARISTON e ARENA ARISTON

Il programma CINEMAESTATE '94 è in distribuzione alla cassa S'inizia lunedì 20/6 ore 21.30 ANTEPRIMA ESCLUSIVA di CARI FOTTUTISSIMI AMICI di Mario Monicelli con Paolo Villaggio • INGRESSO UNICO L. 6.000 •

LA RISATA PIU' PAZZA DEL MONDO

Bepi

Nuovi Incontr

PROBLEMI? A tu per tu con esperti in psicologia PARLIAMONE 144.114.664

SEGRETI 144.114.242

BUTT... E IL SESSO

Boccaccio

PROBLEMI? A tu per tu con esperti in psicologia PARLIAMONE 144.114.664

SEGRETI 144.114.242

BUTT... E IL SESSO

Boccaccio

PROBLEMI? A tu per tu con esperti in psicologia PARLIAMONE 144.114.664

SEGRETI 144.114.242

BUTT... E IL SESSO

Nuovi Incontr

PROBLEMI? A tu per tu con esperti in psicologia PARLIAMONE 144.114.664

SEGRETI 144.114.242

BUTT... E IL SESSO

Boccaccio

PROBLEMI? A tu per tu con esperti in psicologia PARLIAMONE 144.114.664

SEGRETI 144.114.242

BUTT... E IL SESSO

Boccaccio

PROBLEMI? A tu per tu con esperti in psicologia PARLIAMONE 144.114.664

SEGRETI 144.114.242

BUTT... E IL SESSO

Boccaccio

PROBLEMI? A tu per tu con esperti in psicologia PARLIAMONE 144.114.664

